

DAMIANI

Bilancio 2007/08

DAMIANI

Bilancio 2007/08



5	Lettera del Presidente agli Azionisti	53	Bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2008
9	Damiani: la Storia	55	Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato
11	La terza generazione	73	Prospetti contabili consolidati
12	Il Gruppo	77	Note al Bilancio consolidato
15	I valori	122	Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni
24	I marchi del Gruppo: Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss, Calderoni	124	Relazione della società di revisione al Bilancio consolidato
27	Il modello organizzativo	127	Bilancio d'esercizio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2008
29	La comunicazione	129	Relazione sulla gestione al Bilancio d'esercizio
30	Pionieri e innovatori Lifestyle, arte, sport e sociale	140	Prospetti contabili
36	Riconoscimenti internazionali	143	Note al Bilancio d'esercizio
38	Damiani nel mondo Le sedi La rete distributiva	190	Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni
43	Organi Sociali	191	Relazione del Collegio sindacale
44	Dati economici di sintesi	198	Relazione della società di revisione al Bilancio d'esercizio
46	Quotazione in Borsa e andamento del titolo	201	Relazione annuale sul governo societario di Damiani S.p.A.



Guido Grassi Damiani, Presidente

Lettera del Presidente agli Azionisti

Signori Azionisti,

Il 2007 è stato l'anno che ha segnato un momento molto importante nella storia del nostro Gruppo. La decisione di approdare in Borsa, lo scorso novembre, riassume e rappresenta quello che è la mia visione, la mia volontà ed il mio impegno nei confronti di questa azienda, condivisi con la mia famiglia e con il management.

In uno scenario internazionale di mercato in cui sempre più i prodotti di lusso sono universalmente riconosciuti come sinonimo del Made in Italy, il nostro Gruppo si distingue come uno dei pochi player del settore, forte di oltre 80 anni di storia ed un'attività che ha segnato il successo dell'azienda con numerosi premi e riconoscimenti anche a livello mondiale. La decisione di aprire Damiani al mercato e agli investitori attraverso l'operazione di quotazione in Borsa rappresenta per la nostra Società un passo fondamentale nel processo di crescita ed affermazione come uno dei maggiori brand di alta gioielleria a livello mondiale, un'opzione strategica per accelerare lo sviluppo internazionale dei nostri marchi.

A meno di un anno dall'arrivo di Damiani a Piazza Affari posso confermare la bontà della decisione intrapresa con la mia famiglia, fiducioso che il futuro ed il mercato sapranno riservare successi e momenti di grande soddisfazione, personale e professionale, a tutti i collaboratori del Gruppo e agli azionisti.

L'anno 2007-2008 si è concluso con soddisfacenti risultati di vendita per il Gruppo grazie al costante lavoro di creatività e ricerca e al successo dei lanci delle nostre collezioni. I Ricavi consolidati ammontano 174,1 milioni di euro, in crescita del 4,8% a tassi costanti e del 3,7% a tassi correnti rispetto ai 168 milioni di euro al 31 marzo 2007. Positivo anche l'andamento dell'Ebitda del Gruppo che si è attestato a 28,6 milioni di euro con un incremento pari al 3,0% rispetto all'anno precedente ed un margine del 16,4%.

Il risultato operativo è pari a 26,1 milioni di euro in crescita del 5,2% rispetto al 31 marzo 2007 mentre l'utile netto raggiunge i 15,1 milioni di euro segnando una crescita del 7,9% rispetto al 31 marzo 2007.

Il Gruppo, inoltre, ha continuato con la strategia di espansione del marchio Damiani e BLISS nei mercati esteri, attraverso il rafforzamento del canale wholesale e mediante l'apertura di nuovi punti vendita. Nel corso dei 12 mesi il Gruppo ha inaugurato 1 DOS Damiani a Bologna, 1 DOS Damiani a Tokio (a Ginza), 1 DOS a Parigi (Place Vendôme), oltre all'apertura delle boutique monomarca Damiani in franchising di Taipei, Dubai, Macao, Kuwait City ed il secondo negozio di Hong Kong.

Per quanto riguarda BLISS sono stati inaugurati 1 DOS a Roma (Piazza di Spagna), 1 boutique monomarca a Città del Messico ed il secondo monomarca di Milano.

Anche dal punto di vista della comunicazione il 2007-2008 è stato un anno particolarmente denso di numerose attività che hanno contribuito ancora una volta alla veicolazione dei nostri brand nel mondo intero.

Due nuovi testimonial sono stati presentati nel corso dell'anno andando così ad arricchire ulteriormente l'album di famiglia del nostro Gruppo: Raoul Bova, nuovo volto maschile di Salvini e Paris Hilton la nuova accattivante testimonial femminile di Bliss.

In linea con lo spirito innovatore che ci contraddistingue anche per quanto riguarda la comunicazione, il 2007 ci ha visti impegnati insieme a Ferrari per l'evento mondiale organizzato per celebrare i 60 anni dalla fondazione della prestigiosa azienda di Maranello: un vero e proprio giro del mondo che ha toccato tutti i continenti accompagnato da Damiani. Per questa speciale occasione abbiamo creato in collaborazione con Ferrari, il Testimone simbolo della staffetta in una inedita versione che si caratterizza per il noto Cavallino Rampante in platino e diamanti.



Una novità interessante con cui abbiamo aperto l'anno 2008 riguarda DDiamond, il restaurant-lounge bar che è stato inaugurato a gennaio a Hong Kong grazie alla partnership con un imprenditore cinese. Siamo particolarmente orgogliosi di questo progetto che dimostra come il nostro sia un marchio apprezzato nel mondo. Siamo convinti che questa operazione, insieme a quelle che potrebbero giungere in futuro, ci darà modo di veicolare ulteriormente il nostro brand presso un pubblico e un mercato dal grande potenziale.

Tornando ad una visione internazionale di mercato, è noto come l'inizio del 2008 sia stato caratterizzato da una crisi che si preannunciava dagli ultimi mesi del 2007 e che ha ingenerato un diffuso senso di sfiducia, andando a colpire anche il settore del lusso, tradizionalmente considerato anticiclico. Gli sforzi compiuti in quello che per il nostro Gruppo è il quarto trimestre dell'anno, e quindi il periodo gennaio-marzo, hanno fatto sì che i risultati di un anno di lavoro fossero soddisfacenti, consapevoli che il nostro obiettivo è di crescere ancora sfruttando gli ampi spazi che il settore della gioielleria può offrire.

Il nostro obiettivo è diventare un player globale rafforzando la posizione di leadership sul mercato dei gioielli di alta gamma e di design mediante l'espansione dei nostri marchi sui mercati esteri e il consolidamento sul mercato domestico.

È con questo impegno che mi congedo da voi, Signori Azionisti, preannunciandovi che l'anno 2008-2009 ci vedrà impegnati ancora una volta, con passione e determinazione, in nuove sfide internazionali a testimonianza di come il nostro Gruppo sia in grado di trasformare la sua tradizione di qualità, stile e creatività in una costante fonte di ispirazione per nuove collezioni, supportando il business e andando a costruire relazioni internazionali stabili e di grande interesse per tutti i brand che compongono il nostro portafoglio, creando in tal modo valore per l'azienda e per gli Azionisti.



1924 Origine dell'attività del gruppo.



1976 Vincita del primo dei 18 Diamonds Internationals Awards.



1986 Ampliamento del portafoglio prodotti con la creazione del marchio Salvini.



1996 La conduzione dell'azienda passa alla terza generazione della famiglia Damiani.



1997 Inizio processo di internalizzazione con la costruzione di filiali estere.



1998 Acquisizione di Alfieri & St. John S.p.A.



2000 Creazione del marchio Bliss.



2001 Inizio certificazione volontaria del bilancio del Gruppo. Passaggio al sistema informativo ERPSAP.



2006 Ulteriore ampliamento del portafoglio brand tramite l'acquisizione del marchio Calderoni.



2007 Damiani a Piazza Affari.

DAMIANI: la Storia

Le origini

Il Gruppo Damiani nasce a Valenza nel 1924. Nel cuore del distretto orafa considerato l'eccellenza mondiale per la produzione di gioielleria, il capostipite Enrico, grazie alla sua abilità di maestro orafa, diviene in breve tempo il gioielliere a cui si rivolgono le più importanti famiglie italiane e straniere per la realizzazione di pezzi unici, veri e propri capolavori di raffinata maestria.

Anni '60-'90

Tra gli anni '60 e '90 Damiano, figlio di Enrico, inizia un processo di potenziamento industriale e di espansione commerciale mediante la promozione della ricerca nel design e l'innovazione tecnica, due elementi che segneranno profondamente le future produzioni i cui singoli pezzi saranno fortemente connotati da un design esclusivo e da una tecnica produttiva di altissimo livello. Grazie a queste attività i prodotti a marchio Damiani acquistano sempre maggiore notorietà sul mercato dell'alta gioielleria in Italia ed all'estero forti di un connubio ideale tra tradizione ed innovazione che caratterizza sia l'estetica del gioiello sia la sua produzione, interamente italiana.

Anni '80

Tra la fine degli anni '80 e gli anni '90, il Gruppo Damiani progetta e realizza con successo un nuovo stile di comunicazione che associa l'immagine dei prodotti del Gruppo a personaggi di grande notorietà. Tra le prime aziende di gioielleria al mondo, Damiani introduce l'uso dei testimonial. Ritratti dai migliori fotografi di fama internazionale, i personaggi dello star system scelti da Damiani daranno vita a campagne pubblicitarie di grande impatto, vincitrici di premi e riconoscimenti per lo stile innovativo di comunicazione.

I riconoscimenti internazionali

Nel 1976 il Gruppo consegue il primo Diamonds International Award. Il più prestigioso dei premi di settore, riconosciuto al miglior design ed alla migliore creazione di gioielli con diamanti, viene attribuito per la prima volta a Shark, bracciale in oro giallo e platino illuminato da oltre 41 carati di pavé di diamanti bianchi. Nel corso degli anni Damiani vincerà per altre 17 volte l'ambito premio, cui si aggiungono i 4 Oscar mondiali vinti da Calderoni.

I marchi

Nel corso degli anni, altri prestigiosi marchi si aggiungono a Damiani. Nel 1986 nasce Salvini mentre alla fine degli anni '90 il Gruppo acquisisce Alfieri & St. John (1998), marchio depositato in Italia sin dal 1977. Nel 2000 viene creato e lanciato il marchio Bliss, promosso attraverso una società ad hoc, New Mood S.p.A., controllata dal Gruppo Damiani. Nel corso del 2006 il Gruppo acquisisce il marchio Calderoni, storico marchio milanese di alta gioielleria.

L'espansione internazionale

Sin dalla fine degli anni '90 il Gruppo Damiani apre le prime filiali internazionali in Svizzera, Stati Uniti e Giappone con l'obiettivo di avviare la distribuzione nei principali mercati esteri, presidiare il territorio e stabilire delle relazioni proficue per lo sviluppo del business. Nel 1997 viene costituita Damiani International BV con sede ad Amsterdam e branch operativo in Svizzera e che a sua volta controlla la Damiani Japan K.K. (Tokyo), nata nel 1998 e Damiani USA Corp. (New York), che seguirà due anni dopo. Oggi ogni filiale rappresenta una vera e propria sede operativa con le funzioni tipiche di un Gruppo strutturato e presente in tutto il mondo.

Il network commerciale

Oltre alla filiali a presidio dei mercati esteri, il Gruppo ha aperto numerosi punti vendita che si caratterizzano per un concept in linea con lo stile di comunicazione e l'immagine dei singoli marchi. Attualmente il Gruppo è presente nel mondo con 55 punti vendita monomarca dislocati nelle principali vie della moda italiane ed internazionali tra cui le boutique di Milano (Via Montenapoleone), Roma (Via Condotti), Parigi (Place Vendôme), New York (Madison Avenue), Tokyo (Ginza).

Da azienda familiare a realtà manageriale

Dalla fine degli anni '90 il Gruppo Damiani continua in quel processo di sviluppo che gli consente di accelerare il passaggio da azienda familiare a realtà imprenditoriale organizzata grazie all'inserimento di figure manageriali di elevato standing, nei ruoli chiave dell'organizzazione direzionale. Nel 2001, con la finalità di ottimizzare i processi di business per sostenere lo sviluppo del Gruppo, viene reso operativo il passaggio al sistema informativo ERP/SAP. A partire dal 2001 il bilancio del Gruppo viene sottoposto a certificazione volontaria.

Novembre 2007: la quotazione in Borsa

Il 2007 è l'anno in cui si presenta una nuova sfida per il Gruppo: lo sbarco sul listino di Borsa Italiana, un passo importante nel processo di crescita ed affermazione di Damiani come uno dei principali operatori nel mercato internazionale dell'alta gioielleria. Un progetto fortemente voluto dalla famiglia al quale l'intero top management della società ha lavorato con grande impegno e che fa oggi di Damiani uno dei pochissimi Gruppi di alta gioielleria in tutto il mondo ad avere raggiunto questo ambizioso traguardo.



Guido Grassi Damiani, Presidente e AD



Silvia Grassi Damiani, Vice Presidente



Giorgio Grassi Damiani, Vice Presidente



Gabriella Colombo Damiani, Presidente Onorario

Creatività, design e imprenditorialità sono gli elementi che costituiscono il DNA professionale della famiglia Damiani, unitamente ad una grande passione per un loro lavoro che si tramanda di padre in figlio e che oggi caratterizza anche la terza generazione della famiglia, attualmente alla guida del Gruppo.

Guido Damiani ricopre il ruolo di Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente mentre i fratelli Giorgio e Silvia Damiani sono entrambi Vicepresidenti. Presidente Onorario del Gruppo è la madre, Gabriella, saldo anello di congiunzione tra la seconda e terza generazione e figura dal grande carisma.

Cresciuti letteralmente in mezzo ai gioielli ed agli strumenti per la lavorazione che in qualche occasione hanno sostituito i più comuni giocattoli, i fratelli Damiani vivono l'azienda fondata dal nonno fin dalla giovanissima età. Negli anni acquisiscono esperienza nella produzione artigianale dei gioielli oltre che nell'acquisto dell'oro, dei diamanti e delle perle.

Dopo la prematura scomparsa del padre nel 1996, i tre fratelli proseguono nella conduzione dell'azienda coprendo le diverse responsabilità in modo armonico e sinergico e affidandone la guida all'attuale Presidente e Amministratore Delegato. Attraverso tale gestione, il Gruppo è passato dai circa 58 milioni di Euro di fatturato registrati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1995 ai 168 milioni di Euro dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2007.

Uniti nella vita privata e stabilmente coesi nella vita aziendale, la terza generazione prosegue la tradizione di sviluppo e di spirito imprenditoriale che caratterizza l'azienda di famiglia nel design delle collezioni e nelle tecniche produttive, così come nelle strategie di distribuzione e di comunicazione.

Il Gruppo

Damiani S.p.A., capofila del Gruppo Damiani, è una storica azienda leader nel mercato italiano della produzione e commercializzazione di gioielli di alta gamma e di design con marchi di assoluto prestigio: Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss e Calderoni, recentemente acquisito.

Oggi il Gruppo Damiani è presente in Italia e nei principali paesi del mondo attraverso una rete distributiva ampia ed organizzata con società controllate che presidiano i mercati europeo, americano e asiatico: Damiani International BV, Damiani USA Corp. e Damiani Japan K.K.

Il Gruppo Damiani conta circa 500 dipendenti e si avvale di una struttura produttiva articolata in due stabilimenti principali situati nel distretto di Valenza.

La strategia del Gruppo Damiani è di rafforzare la propria leadership nel settore della gioielleria attraverso: l'espansione sui mercati internazionali, il consolidamento della propria posizione sul mercato italiano sviluppando la brand identity dei marchi in portafoglio.

Le caratteristiche distintive del Gruppo Damiani sono:

- la quasi secolare tradizione nel settore della gioielleria sviluppata nel cuore del distretto orafa di Valenza con il quale il Gruppo Damiani ha sempre mantenuto un fortissimo legame;

- la grande notorietà del marchio Damiani, presente nelle principali e più esclusive vie del mondo anche attraverso un network di negozi monomarca;

- la forte complementarità dei cinque marchi in portafoglio - Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss e Calderoni - che permettono di presidiare la maggior parte dei segmenti di mercato e soddisfare le richieste delle differenti fasce di consumatori;

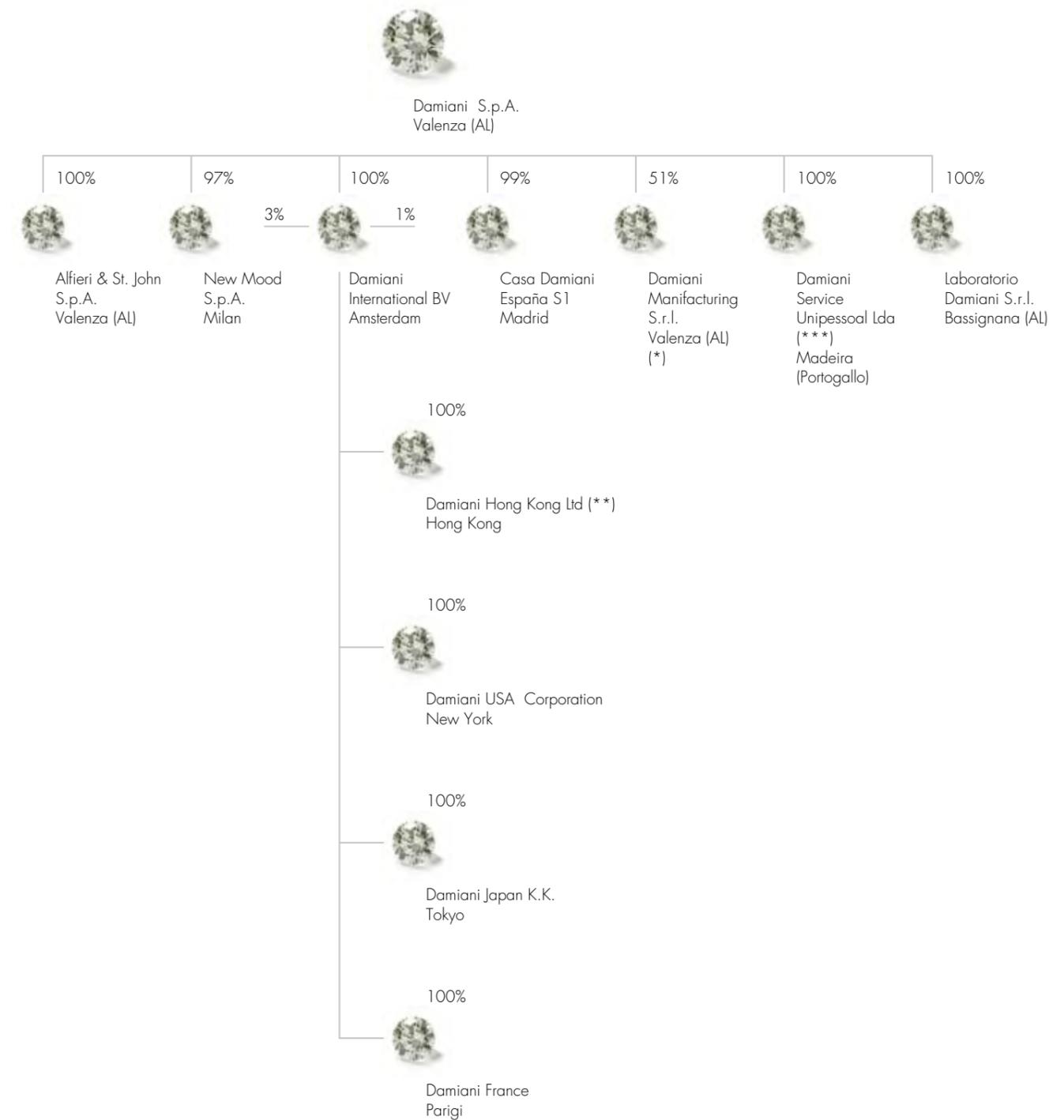
- la riconosciuta qualità dei prodotti e delle materie prime utilizzate, che deriva dall'essere una realtà storica, nata e sviluppatasi nel distretto mondiale della gioielleria;

- il design esclusivo e riconoscibile delle collezioni;

- l'innovativa strategia di marketing e comunicazione;

- la comprovata esperienza del Management.

L'offerta del Gruppo si focalizza sulla gioielleria e copre la maggior parte dei segmenti di mercato, con l'obiettivo di proporre ai propri clienti una gamma sempre più completa di gioielli per le diverse fasce di prezzo.



(*) Il 49% è detenuto da Christian e Simone Rizzetto, attualmente consiglieri della Damiani Manufacturing S.r.l., con deleghe alla produzione ed alla amministrazione e finanza.

(**) La società, precedentemente denominata Super High Holding Ltd., ha assunto l'attuale denominazione con atto di registrazione n. 1026433 del 21/04/08 nel Companies Registry di Hong Kong.

(***) La società, precedentemente denominata Magic World Lda, con delibera assembleare di marzo 2008, ha avviato la procedura di cambio di ragione sociale, secondo la normativa locale. L'iter procedurale è in fase di completamento.



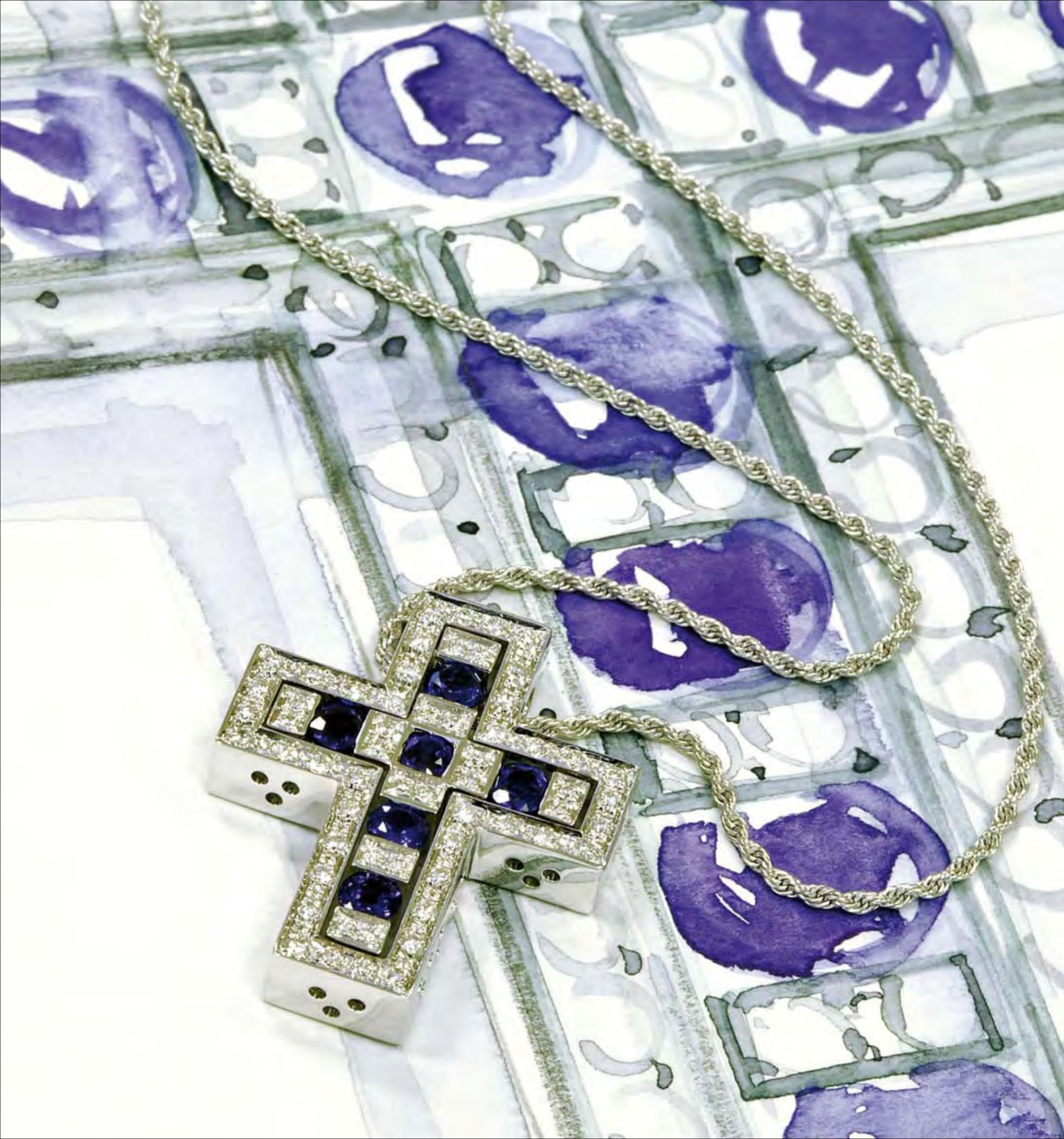
Ogni creazione Damiani rappresenta la più elevata espressione della tradizione italiana dell'alta gioielleria. Realizzati interamente a mano con la massima cura per i dettagli, i gioielli Damiani interpretano la tradizione con lo spirito innovatore che da sempre caratterizza il Gruppo.



Damiani è da sempre sinonimo di alta tradizione e di Made in Italy. La sua classicità, sempre contemporanea, è costruita sulla qualità delle gemme, sulla precisione e preziosità della manifattura. I gioielli Damiani esprimono l'equilibrio che li rende eterni in tutte le collezioni.

Maestri orafi italiani dal 1924.
Ogni gioiello Damiani, anche quello
apparentemente più semplice, prende vita
da un lavoro profondo e appassionato
degli artigiani, maestri nel valorizzare
la qualità delle gemme, la purezza delle linee
e l'unicità dei preziosi, trasformandoli in oggetti
eterni, capaci di trasmettere l'emozione,
la storia e la passione che animano
la nascita di ogni singolo pezzo.





L'altissimo livello di design che caratterizza ogni gioiello Damiani è frutto del lavoro del team creativo del Gruppo che unisce sapientemente la tecnica magistrale degli artigiani, l'innovazione e un gusto estetico che rende unica ogni creazione.

Tutti i fornitori selezionati dal Gruppo Damiani appartengono ad un ristretto nucleo di aziende accreditate che, in conformità al Kimberly Process, rispettano le risoluzioni ONU sulla certificazione della provenienza dei diamanti esclusivamente da fonti legittime non coinvolte nel finanziamento di conflitti



DAMIANI

Il Gruppo Damiani produce raffinati gioielli prevalentemente in oro, platino e diamanti, dai tratti stilistici lineari, interpretando uno stile contemporaneo che coniuga classicità e modernità.

Per Damiani il design è un fattore distintivo e viene sviluppato all'interno del Gruppo da un team di designer che, attraverso continue ricerche, rispetta la tradizione stilistica.

Il Gruppo Damiani è attivo sul mercato attraverso cinque marchi con posizionamenti differenti, così da coprire la maggior parte delle esigenze del consumatore finale nelle varie fasce di prezzo.

Damiani è il primo brand a cui si sono poi aggiunti nel corso degli anni i differenti marchi che oggi compongono il portafoglio del Gruppo.

Nato nel 1924, si è imposto sul mercato italiano ed internazionale con un brand sinonimo di alta tradizione nel Made in Italy.

Ogni gioiello Damiani è il risultato di un lavoro creativo profondo, di un design esclusivo e di una grande attenzione alle forme, alla qualità delle gemme e alla precisione della manifattura.

La gamma di prodotti a marchio Damiani può essere suddivisa in quattro categorie: I Masterpieces, veri e propri pezzi unici caratterizzati da un prezzo che si colloca nella fascia altissima di mercato; i Must, prodotti icona con una significativa componente di design, altamente distintivi del brand e riconoscibili, si identificano con un numero limitato di collezioni; Le Collezioni, gamma di gioielli dal design innovativo che si ispira spesso ai pezzi unici; I Classici, gioielli tradizionali quali solitari, anelli di fidanzamento, fedi matrimoniali.

Salvini

Il brand Salvini, nato nel 1986, è attivo nella gioielleria di lusso attraverso la produzione e commercializzazione di gioielli di qualità con una costante attenzione ai dettagli.

I gioielli Salvini coniugano i valori e le forme della tradizione con tratti moderni quali la tridimensionalità, la geometria delle forme e le superfici di oro specchiato.

Anche in questo caso la gamma dei prodotti può essere divisa in tre categorie comprendenti: i Must, prodotti icona identificativi del brand e con un'elevata componente di design che, comprendono un numero limitato di collezioni, quali Le Croci, I Cuori, Farfalle e Fiocco di Neve; le Collezioni, gioielli dal design estremamente innovativo che presentano linee altamente distinte quali Diva, Jasmine e Code, destinata ad un target unisex; I Classici, che ripropongono gioielli dalle linee tradizionali.

ALFIERI
& ST. JOHN

Il brand Alfieri & St. John - nato nel 1977 grazie all'intuizione di Carlo Ciarli (creativo, pubblicitario, già fondatore della Giò Caroli) - viene acquisito dal Gruppo Damiani nel 1998 con l'obiettivo di allargare il brand portfolio.

Negli ultimi anni Alfieri & St. John ha perseguito una strategia di completamento della gamma con prodotti più classici accanto ai modelli di design, mantenendo inalterate la riconoscibilità e lo stile che contraddistinguono il marchio.

Tradition, prodotti della tradizione orafa, universali e versatili, quali solitari, verette, punti luce e bracciali tennis; Tendency, gioielli di tendenza nati per rispondere tempestivamente ai veloci mutamenti del mercato e delle preferenze del pubblico; Glamour, collezioni top della gamma caratterizzate da un elevato contenuto di design.

bliss
GIOIELLI

Il brand Bliss, lanciato dal Gruppo nel 2000, si rivolge ad un target prevalentemente giovane, proponendo gioielli moderni ed eleganti, che interpretano le tendenze e il design attuale con particolare attenzione alle collezioni uomo.

I gioielli, realizzati in materiali preziosi, ma anche in acciaio e altri materiali innovativi, si distinguono per le forme che rispondono a canoni di attualità.

I prodotti a marchio Bliss hanno due "anime" complementari, una moderna che si caratterizza per l'uso di acciaio e materiali innovativi (es. carbonio ed ebano) a cui viene sempre abbinato almeno un diamante, ed una più preziosa, che prevede l'utilizzo di oro, diamanti e altre pietre, con l'obiettivo di raggiungere un pubblico di consumatori trasversale e ricercato.

I gioielli Bliss, si avvalgono di testimonial provenienti dal mondo dello sport e dello spettacolo quali Vasco Rossi, Alessandro Del Piero a cui si è recentemente aggiunta Paris Hilton.

CALDERONI
MILANO 1840

Calderoni Gioielli nasce nel 1840 nel cuore di Milano. Il negozio, fondato da Adone Calderoni sotto i portici di Piazza Duomo, rappresenta per decenni l'unica vera gioielleria di Milano diventando fornitore della Real Casa e servendo nobili, maraggià, sultani e tutta l'alta società.

Fin dal 1943 si stabilisce nella strada della moda e del prestigio internazionale: via Montenapoleone.

Le creazioni Calderoni si caratterizzano da sempre per un equilibrio impeccabile tra novità e tradizione, classico e modernità, accenni sperimentali ed esaltazione dei canoni più consolidati.

Nel 2006 il Gruppo Damiani ha acquisito il brand con l'obiettivo di rilanciarlo, sfruttandone la grande tradizione ed avvalendosi dell'esperienza maturata con successo in occasione del rilancio del marchio Alfieri & St. John.

Calderoni continuerà ad interpretare il ruolo di raffinato gioielliere, forte di una tradizione e di una artigianalità molto riconoscibili, di un posizionamento nella fascia alta del mercato, dove il classico saprà essere di sorprendente attualità.



Il modello organizzativo

I prodotti del Gruppo Damiani sono concepiti, realizzati e commercializzati secondo un modello organizzativo comune a tutte le società del Gruppo caratterizzato, in linea con le grandi aziende operanti nel settore dei beni di lusso, da un rigoroso controllo della catena del valore. Per ciascun marchio il modello organizzativo può essere suddiviso nelle fasi di seguito elencate:

Analisi di mercato e creazione del prodotto

L'analisi di mercato costituisce l'attività preliminare svolta dal Gruppo per individuare le esigenze di prodotto e sulla base dei risultati che emergono viene avviato il processo di creazione e sviluppo dei singoli pezzi. Con questa fase, svolta con l'ausilio del dipartimento di Marketing, inizia l'attività creativa che si concretizza nella realizzazione di disegni che verranno poi trasformati in prototipi. Dopo un'attenta attività di selezione e revisione l'Amministratore Delegato è chiamato ad approvare i prototipi che, se ritenuti idonei, vengono messi in produzione e commercializzati. A questo punto, la funzione Marketing provvede a definire il prezzo di vendita e il prototipo definitivo viene consegnato, completo di parametri tecnici e di costo, alla direzione produzione e logistica per il suo passaggio al ciclo produttivo. A supporto di tali attività la Società ha creato un apposito software che consente la gestione e il monitoraggio di tutte le fasi, dalla prototipazione fino alla messa in collezione.

L'acquisto delle materie prime

Il Gruppo Damiani vanta un'esperienza significativa nella selezione delle materie prime costituite principalmente da pietre preziose (61%), oro (33%) e perle (5%).

Le pietre preziose

Il Gruppo si approvvigiona di rubini, smeraldi, zaffiri e soprattutto diamanti, che rappresentano la quasi maggioranza delle pietre preziose utilizzate.

L'oro

L'acquisto di metalli preziosi è rappresentato principalmente dall'acquisto dell'oro presso gli istituti bancari, che coprono circa il 90% del fabbisogno del Gruppo; il restante 10% è effettuato tramite i cosiddetti "banchi metalli".

Le perle

I principali mercati di produzione delle perle sono in Australia, Giappone e Polinesia. Il Gruppo Damiani si approvvigiona principalmente presso fornitori giapponesi proprietari delle coltivazioni, con cui il rapporto commerciale è pluridecennale.

La produzione

Il Gruppo si avvale sia di unità produttive esterne sia dei propri stabilimenti di Valenza. Per i gioielli a brand Damiani, Salvini e Alfieri & St. John la produzione è localizzata presso il distretto orafa di Valenza, mentre relativamente a Bliss, per una parte della gioielleria e per l'acciaio, la produzione è svolta in Asia.

Il controllo qualità

Il Gruppo Damiani rivolge particolare attenzione alla qualità dei suoi gioielli per l'intero ciclo produttivo grazie al lavoro svolto da un apposito team interno incaricato di effettuare controlli costanti volti a garantire il medesimo standard qualitativo su tutte le linee.

La distribuzione

Il Gruppo Damiani distribuisce i propri prodotti principalmente attraverso due canali: retail, rappresentato da 15 punti vendita monomarca gestiti direttamente dal Gruppo, e wholesale, che comprende gioiellieri indipendenti multimarca, catene di gioiellerie, department stores, franchisees e distributori. Il Gruppo distribuisce nel mondo i propri prodotti attraverso oltre 2.500 rivenditori.



Pionieri ed innovatori

Il Gruppo Damiani è stato pioniere nel settore della gioielleria nel perseguire, tra le prime aziende di gioielleria al mondo, una politica di marca attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi di marketing e comunicazione che hanno via via generato la crescita di notorietà.

A partire dalla fine degli anni '80 viene studiato e realizzato uno stile di comunicazione innovativo mediante l'utilizzo di personaggi di grande notorietà.

I testimonial vengono ritratti, dai migliori fotografi, associati all'immagine dei prodotti del Gruppo Damiani.

I testimonial sono stati individuati prevalentemente nel mondo del cinema e dello spettacolo in generale, coerentemente con gli obiettivi strategici del Gruppo e in considerazione dell'affinità di ciascun personaggio con il marchio ad esso associato.

Tra i testimonial di questi marchi, si sono avventurati personaggi quali Isabella Rossellini, Brad Pitt, Nastassja Kinski, Milla Jovovich, Gwyneth Paltrow, Francesca Neri, Sharon Stone, Sophia Loren, Alessandro Del Piero e Vasco Rossi.

Conseguentemente allo stile innovativo di comunicazione del Gruppo, alla qualità e all'appeal dei prodotti e ai rapporti personali che la famiglia Damiani intrattiene con personaggi famosi, i gioielli vengono frequentemente indossati in avvenimenti pubblici dai testimonial così come da altri personaggi dello star system internazionale.



Lifestyle, arte, sport e sociale

Da sempre Damiani ha dedicato alla comunicazione un capitolo speciale all'interno del Gruppo lavorando con un atteggiamento pionieristico e non avendo paura di percorrere strade nuove e alternative.

Oggi, il complesso delle attività di comunicazione del Gruppo è ampio ed articolato e prevede interventi atti a coinvolgere il consumatore e supportare costantemente i punti vendita per un'immagine coordinata sui mercati internazionali che aiuti il consumatore a ritrovare quell'atmosfera di sogno ed emozione che il marchio trasmette.

La nostra comunicazione è sia istituzionale sia di prodotto ed accompagna ogni brand del Gruppo coerentemente con lo status ed il posizionamento che li contraddistinguono.

Ciò che maggiormente caratterizza la comunicazione del Gruppo è la capacità di sviluppare sinergie di comunicazione creative e vincenti, capaci di riscontrare consensi trasversali nel pubblico dei consumatori finali e degli addetti ai lavori.

La comunicazione istituzionale viene enfatizzata da attività che si rivolgono a target coerenti con il marchio di riferimento: ne è un esempio la sponsorship del maxy yacht Damiani Ourdream che da alcuni anni partecipa alle principali regate del mediterraneo e che, nel corso degli anni, ha segnato il connubio perfetto tra Damiani e il mondo della vela con successi importanti.

Il gruppo ha da sempre sposato con estrema passione anche progetti artistici e culturali legati al territorio nazionale.

Nel corso dell'anno appena concluso, Damiani ha partecipato con orgoglio al restauro della Chiesa Santa Maria della Grazie, uno dei luoghi più rappresentativi di Milano e universalmente conosciuto per ospitare il famoso Cenacolo, eccezionale capolavoro artistico che tutto il mondo ci invidia.

L'essere ambasciatore del Made in Italy nel mondo ha portato il gruppo ad unirsi ad uno dei più importanti nomi italiani nel campo automobilistico, Ferrari, in occasione della celebrazione dei 60 anni dalla fondazione della prestigiosa casa di Maranello.

Un evento unico che ha visto Damiani protagonista di una staffetta che, partendo da Abu Dhabi, ha fatto il giro del mondo toccando tutti i continenti, per un totale di oltre 50 Paesi, e che si è conclusa a Maranello con il coinvolgimento di migliaia di clienti Ferrari.

Per questa speciale occasione Damiani ha realizzato, in collaborazione con Ferrari, il Testimone simbolo della staffetta in una inedita versione che si caratterizza per il noto Cavallino Rampante Ferrari in platino e diamanti.

Lo spirito innovatore che da sempre contraddistingue il gruppo si evince anche dall'accostamento del brand Damiani al mondo del fashion food con l'inaugurazione ad Hong Kong, a inizio 2008, del D Diamond, il primo Restaurant e Lounge Bar interamente ispirato ai valori del marchio.

Un ambiente raffinato che riproduce il concept delle boutiques Damiani nel mondo e la cui peculiarità è resa dall'accostamento di una cena fusion immersi tra teche di sfavillanti gioielli.





Per quanto riguarda invece il rapporto che da diversi anni la famiglia Damiani ha con numerose star internazionali, e che è alla base della particolare comunicazione del Gruppo intrapresa quando ancora nessuno faceva uso dei testimonial, sono moltissime le celebrities che scelgono di indossare i nostri gioielli proprio perchè li amano.

Sophia Loren, l'attrice italiana più apprezzata nel mondo, è stata la musa ispiratrice alla quale abbiamo dedicato una collezione di gioielli in un'inedita tonalità di oro rosa che porta il suo nome.

Dalle grandi e pluripremiate attrici, ai volti noti dell'informazione e dell'intrattenimento, il parterre degli amici di Damiani è trasversale e internazionale.

E, anche grazie alla loro collaborazione, è stato possibile organizzare e dare vita ad iniziative di charity a favore di cause umanitarie.

Ricordiamo, ad esempio, l'evento svoltosi a New York nel 2007 con la straordinaria presenza della star internazionale Gwyneth Paltrow in occasione di una raccolta fondi a sostegno dell'American Cancer Society struttura nata per sostenere le famiglie di malati terminali.

Sono molteplici le occasioni come questa in cui Damiani dona dei gioielli che vengono battuti all'asta ed il cui ricavato viene interamente devoluto a favore della causa.



DAMIANI



Una parte molto importante è ricoperta anche dalla comunicazione di prodotto, imprescindibile per un'azienda che vive del proprio prodotto oltre che della propria immagine.

Ogni anno due sono gli appuntamenti principali in cui le porte del Palazzo Damiani si aprono alla stampa nazionale ed internazionale per presentare le nuove collezioni in una cornice che riprende il tema proposto dalle novità e che richiama, puntualmente, decine di giornalisti pronti a celebrare l'esclusività Damiani, in Italia e nel Mondo.

Numerose visite vengono organizzate anche alla Damiani Manufacturing dove giornalisti da tutto il mondo vengono ospitati per assistere alla produzione dei gioielli, un momento molto suggestivo e particolarmente amato dalla stampa internazionale che invia vere e proprie delegazioni.

Riconoscimenti Internazionali



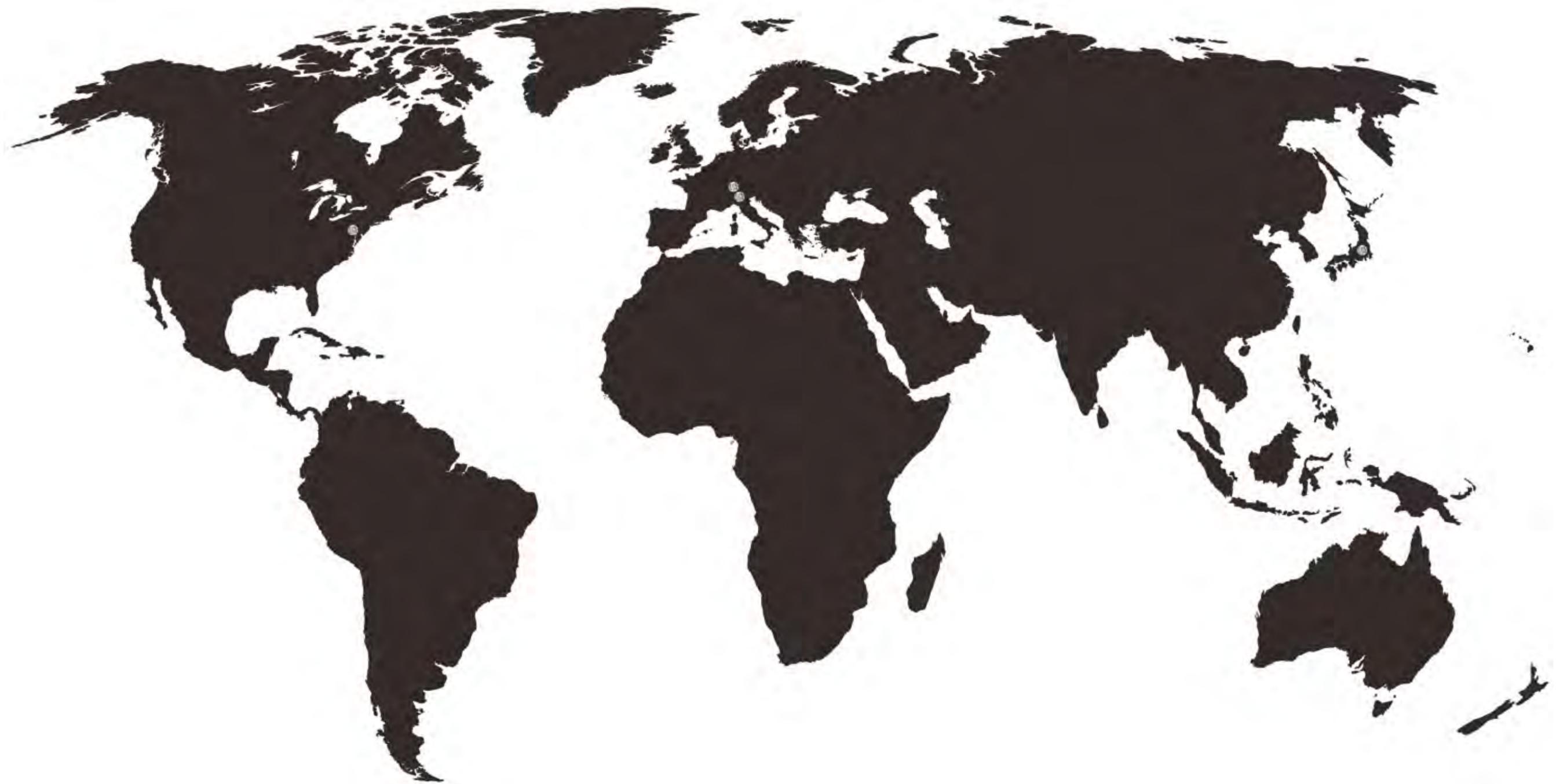
Il Gruppo ha conseguito negli anni prestigiosi premi e riconoscimenti italiani ed internazionali sia per il design di prodotto, che per la comunicazione e l'impresoria.

In particolare, per quanto riguarda il design di prodotto nel 1976, con un gioiello disegnato da Gabriella Colombo Grassi Damiani, attuale Presidente Onorario, il Gruppo vince per la prima volta il prestigioso riconoscimento del Diamonds International Award, considerato il principale premio mondiale della gioielleria.

Lo stesso premio è poi stato vinto dal Gruppo altre diciassette volte nel corso della sua attività. Ad essi vanno aggiunti i quattro Diamonds International Award attribuiti in passato al marchio Calderoni, di recente acquisito dal Gruppo.



Alcuni vincitori del Diamonds International Award
Bracciale Shark - Collana Bloody Mary - Collana Spaziale - Bracciale Piovra - Orecchini Blow Balls - Anello Fireworks - Bracciale Sahara - Bracciale The Wheel - Orecchini Blue Moon - Bracciale Eden (pagina a fianco).



Le sedi

Dal punto di vista commerciale, per avviare lo sviluppo in modo strutturato della distribuzione nei principali mercati esteri ove il Gruppo è focalizzato, dalla fine degli anni '90 vengono costituite le prime filiali in vari Paesi, quali Stati Uniti, Giappone e Svizzera. In particolare nel 1997 viene costituita la Damiani International B.V. con sede ad Amsterdam e branch operativa in Svizzera. Nel 1998 viene costituita la Damiani Japan KK, con sede a Tokyo, interamente controllata dall'Emittente tramite la Damiani International B.V.. Nel 2000 viene costituita la Damiani

U.S.A. Corp. con sede a New York interamente controllata dall'Emittente tramite la Damiani International B.V..

La rete distributiva

Il Gruppo Damiani effettua la distribuzione dei propri prodotti principalmente attraverso due canali distributivi:

- **il canale retail**, costituito da 15 punti vendita monomarca gestiti direttamente dal Gruppo. A partire dal 1996, con l'apertura della boutique di Firenze - via de Tornabuoni, se-

guita nel 1997 dall'apertura della boutique di Milano, Via Montenapoleone, il Gruppo, al fine di innalzare e consolidare l'immagine dei propri marchi, ha avviato la creazione di una rete internazionale di flagship store e punti vendita monomarca contraddistinti da caratteristiche stilistiche ben precise e coerenti con i marchi e lo stile di comunicazione del Gruppo. L'attuale concept che viene applicato nella realizzazione dei punti vendita Damiani è stato progettato all'architetto e designer di fama internazionale Antonio Citterio. A luglio 2008 il Gruppo è presente nel

mondo con 58 punti vendita monomarca, di cui 15 gestiti direttamente (DOS), 43 gestiti da terzi. Tali punti vendita sono collocati nelle principali vie della moda italiane ed internazionali. Tra questi le boutique di Milano (Via Montenapoleone), Roma (Via Condotti), Parigi (Place Vendôme), New York (Madison Avenue) e Tokyo (Ginza).

- **Il canale wholesale**, che comprende gioiellieri indipendenti multimarca, catene di gioiellerie, department stores, franchisees e distributori. Il Gruppo distribuisce nel mondo i propri prodotti attraverso oltre 2.500 rivenditori.



Le boutiques Damiani nel mondo

- Almaty
- Bari
- Bologna
- Busan
- Cancun
- Daegu
- Dubai
- Firenze
- Fukuoka
- Hiroshima
- Hong Kong
- Honolulu
- Kagoshima
- Kiev
- Kuwait
- Los Angeles
- Macao
- Matsuyama
- Milano
- Monterrey
- Mosca
- Napoli
- New York
- Osaka
- Parigi
- Philadelphia
- Portocervo
- Portofino
- Roma
- Seul
- Taipei
- Tokyo
- Torino
- Venezia
- Verona



Da sinistra dall'alto:
 Italia, Milano - Russia, Mosca - Francia, Parigi - Giappone, Fukuoka - Emirati Arabi, Dubai - Stati Uniti, Los Angeles.
 Nella pagina a sinistra: interno boutique di Tokyo.



Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato

Guido Grassi Damiani

Vice Presidente

Giorgio Grassi Damiani

Vice Presidente

Silvia Grassi Damiani

Consigliere

Giulia De Luca

Consigliere

Stefano Graidì

Consigliere

Giancarlo Malerba

Consigliere

Lorenzo Pozza

Consigliere

Fabrizio Redaelli

Collegio Sindacale

Presidente

Gianluca Bolelli

Sindaco effettivo

Simone Cavalli

Sindaco effettivo

Fabio Massimo Micaludi

Sindaco supplente

Pietro Sportelli

Sindaco supplente

Pietro Michele Villa

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance

Presidente

Giancarlo Malerba

Lorenzo Pozza

Fabrizio Redaelli

Comitato per la remunerazione

Presidente

Giancarlo Malerba

Lorenzo Pozza

Fabrizio Redaelli

Nel corso dell'ultimo esercizio, chiuso al 31 marzo 2008, il Gruppo Damiani ha realizzato ricavi pari a 174,1 milioni, un ebitda di 28,6 milioni, un risultato operativo (ebit) di 26,1 milioni e un utile netto di 15,1 milioni.

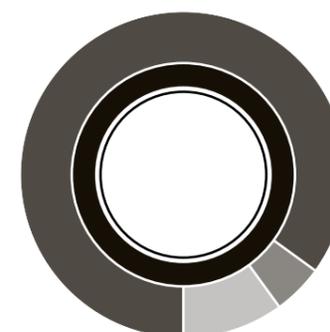
Al 31 marzo 2008, i ricavi del gruppo damiani derivano: dal canale wholesale per l'84,9% dal canale retail per il 5,7% da altri canali per il 9,4%.

I ricavi al 31 marzo 2008 scomposti per aree geografiche: Italia 70,1%, Giappone 6,8%, America 4,5% resto del mondo 18,6%.

Il marchio Damiani ha realizzato circa la metà dei ricavi sul mercato estero.

I marchi Salvini, Alfieri & St. John e Bliss hanno realizzato circa il 92% dei ricavi in Italia.

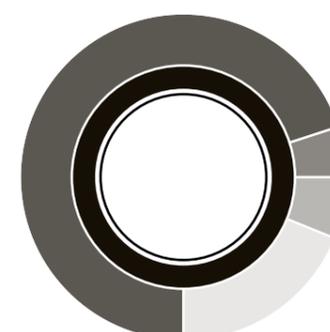
Ricavi per canale di distribuzione
12 mesi esercizio 2007/08, chiuso al 31/3/2008



■ Wholesale 84,9%
 ■ Retail 5,7%
 ■ Altri canali 9,4%

 Totale ricavi: 174,1 mln €
 Wholesale: 147,8 mln €
 Retail: 9,9 mln €
 Altri canali: 16,4 mln €

Ricavi per area geografica
12 mesi esercizio 2007/08, chiuso al 31/3/2008



■ Italia 70,1%
 ■ Americhe 4,5%
 ■ Giappone 6,8%
 ■ Resto del Mondo 18,6% (Far East, resto d'Europa, ecc.)

 Totale ricavi: 174,1 mln €
 Italia: 122,1 mln €
 Americhe: 7,7 mln €
 Giappone: 11,8 mln €
 Resto del Mondo: 32,4 mln €

Ricavi di Gruppo (mln €)



Ebitda di Gruppo (mln €)



Utile netto di Gruppo (mln €)



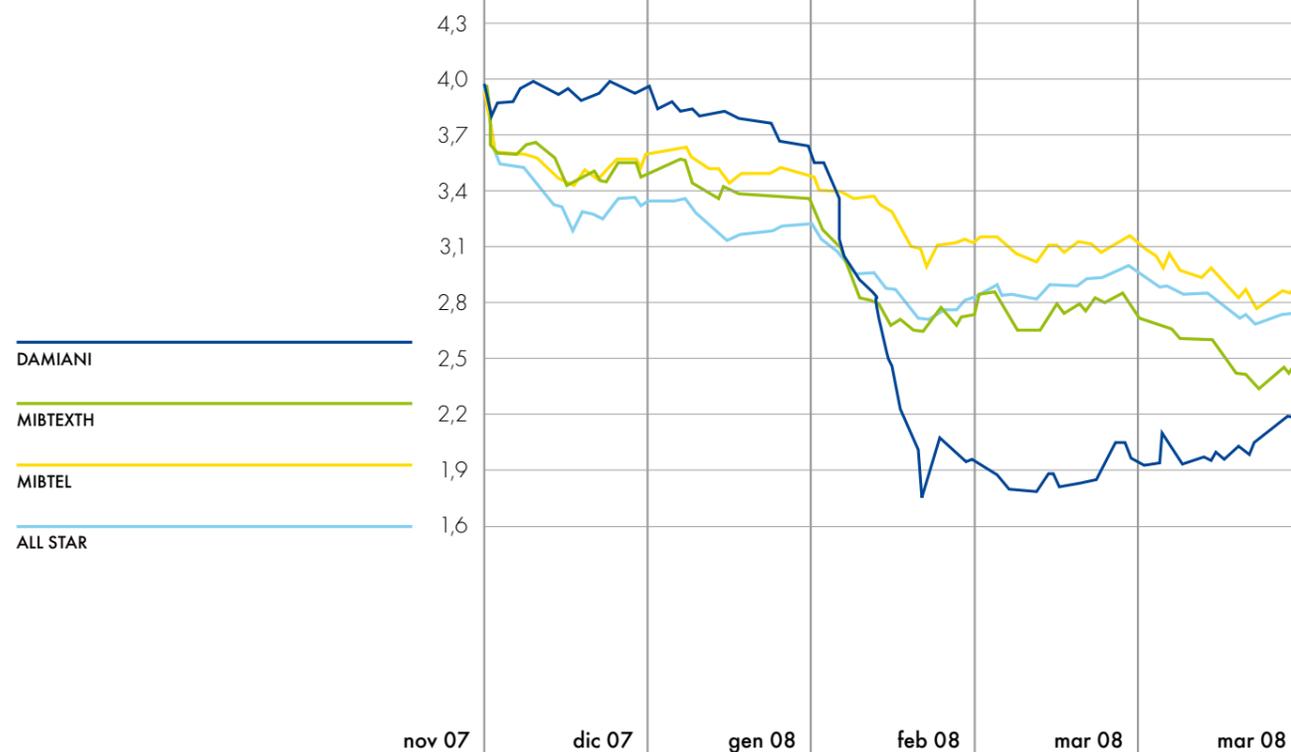
Quotazione in Borsa e andamento del titolo

Il Gruppo Damiani ha iniziato le contrattazioni in data 8 novembre 2007.

Il prezzo dell'offerta è stato pari ad Euro 4,00 per azione.

Il grafico a fianco rappresenta l'andamento del prezzo di Damiani Spa nel periodo compreso tra la data di collocamento ed il 31 marzo 2008, confrontato con l'andamento dei principali indici di mercato (Mibtel e Allstar) e con l'indice MIBTEXTH (società appartenenti al settore dei beni di lusso in Italia).

Damiani ha registrato un andamento del -42,4% dalla data di quotazione al 31 marzo 2008 (Mibtel -20,6%, All Star -22%, MIBTEXTH (lusso Italia) -31,6%)



Damiani in Borsa*

Prezzo di collocamento - 8 novembre 2007	4
Prezzo al 31 marzo 2008	2,29
Prezzo massimo (euro)	4,01 (il 16 novembre 2007)
Prezzo minimo (euro)	1,76 (il 23 gennaio 2008)
Volumi medi	595.880
Volumi max	6.864.687 (8 novembre 2007)
Volumi min	10.137 (28 dicembre 2007)
N° azioni Capitale Sociale	82.600.000
Capitalizzazione di Borsa al 31 marzo 2008 (euro min)	182,7

I fattori che hanno influenzato l'andamento del titolo

Il 2007 è stato caratterizzato da un generalizzato rallentamento delle maggiori economie globali, in particolare US e UK, come conseguenza della crisi legata ai mutui subprime ed al settore immobiliare.

L'Italia e gli altri Paesi Europei, anche se in misura minore, sono stati influenzati dalla crisi legata ai mutui subprime.

L'inasprirsi della situazione macroeconomica ha avuto un chiaro effetto negativo sull'andamento dei maggiori listini azionari sia in Europa che negli US.

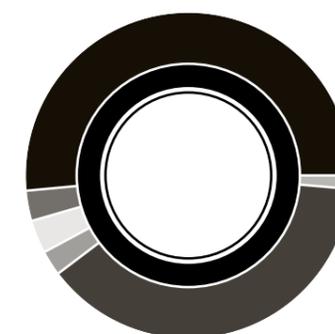
I settori maggiormente colpiti sono stati, tra gli altri, le società a bassa capitalizzazione e i titoli del settore Consumer/Luxury Goods, dal momento che vengono percepiti dagli investitori come maggiormente legati al ciclo economico.

Se guardiamo nello specifico Damiani alcuni fattori aggiuntivi hanno particolarmente influenzato l'andamento del titolo soprattutto nell'ultima parte del 2007 e all'inizio del 2008:

- Il contesto economico italiano caratterizzato da un moderato aumento della produzione industriale e da una stagnazione dei consumi, con evidenti ripercussioni negative nell'acquisto di beni di lusso;
- Incertezze a livello macroeconomico che hanno colpito la già debole economia giapponese e gli Stati Uniti, hanno penalizzato ulteriormente la consumer confidence, influenzando negativamente due tra i mercati esteri più importanti per il Gruppo Damiani.

Alla data del 31 marzo 2008 (ultimo giorno di contrattazione dell'esercizio in chiusura alla medesima data) il titolo Damiani registrava una quotazione di euro 2,296; la relativa capitalizzazione di Borsa risultava pari ad euro 182,7 milioni.

Azionariato**



Note:
* Nella tabella sopra si riepilogano i principali dati azionari e borsistici per l'anno in chiusura al 31 marzo 2008.

** azionariato al 31 marzo 2008
Dopo l'IPO, Guido, Giorgio e Silvia detengono rispettivamente direttamente e indirettamente 31,8%, 18,9% e 18,5% di Damiani S.p.A.

*** include acquisto azioni proprie pari a 1.170.536 azioni.

DAMIANI

Bilancio 2007/08



Convocazione di Assemblea Ordinaria

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno 22 luglio 2008 alle ore 10 presso la sala riunioni dell'Hotel IANUA, Centro Orafo "Coinor", Via Luigi Stanchi, 4 Valenza (AL) in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 23 luglio 2008, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio Consolidato e del Bilancio di esercizio al 31 marzo 2008.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Avranno diritto ad intervenire all'assemblea gli Azionisti che abbiano richiesto all'intermediario depositario delle azioni il rilascio dell'apposita comunicazione, ai sensi di legge e di statuto.

La documentazione relativa all'argomento all'ordine del giorno, prevista dalla normativa vigente, sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e la BORSA ITALIANA S.P.A. nei termini di legge e sarà pubblicata sul sito Internet all'indirizzo www.damiani.com.

I Signori Azionisti hanno facoltà di ottenere copia della documentazione depositata.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 126 bis del D. Lgs. n. 58/98 gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Si rammenta peraltro che l'integrazione delle materie all'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. L'eventuale elenco integrato sarà pubblicato con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso.

I Signori Azionisti sono cortesemente invitati a presentarsi con congruo anticipo rispetto all'orario di inizio dell'Assemblea, al fine di agevolare le operazioni di registrazione.

Valenza, 13 giugno 2008

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Dr. Guido Grassi Damiani)

Relazione degli amministratori di damiani s.p.a.
ai sensi dell'art. 3 d.m. 5 novembre 1998, n. 437

Signori Azionisti,

in osservanza dell'art. 3 D.M. 5 novembre 1998, n. 437, nonché del Regolamento Consob n. 11971/99 (come successivamente modificato e integrato), il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. (di seguito anche la "Società" o l' "Emittente") mette a Vostra disposizione una relazione illustrativa delle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea dei soci convocata in sede Ordinaria mediante avviso pubblicato nel quotidiano "La Repubblica" del 18 giugno 2008 presso la Sala riunioni dell'Hotel IANUA, Centro Orafo "Coinor", via Luigi Stanchi n. 4 a Valenza (AL), in prima convocazione per il giorno 22 luglio 2008 alle ore 10.00 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 23 luglio 2008, stessi luogo ed ora.

In particolare l'ordine del giorno della menzionata assemblea è il seguente:

1. Presentazione del Bilancio Consolidato e del Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2008. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; destinazione dell'utile d'esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ogni commento relativo all'unico punto all'ordine del giorno è ampiamente contenuto nella relazione sulla gestione degli amministratori, depositata insieme con il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato, messi a disposizione del pubblico a partire dalla data odierna, congiuntamente alla Relazione del Collegio Sindacale e a quella della Società di Revisione.

Valenza, 7 luglio 2008

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dott. Guido Grassi Damiani

Bilancio Consolidato
del Gruppo Damiani
al 31 marzo 2008

Redatto secondo i principi
contabili internazionali IAS/IFRS

Relazione sulla gestione
al bilancio consolidato
al 31 marzo 2008

Relazione sulla gestione (1).

Struttura del Gruppo Damiani

Damiani S.p.A., oltre a svolgere direttamente attività commerciale, è una *holding* di partecipazioni che esercita attività di indirizzo strategico e coordinamento del Gruppo e delle operazioni produttive e commerciali svolte dalle società, direttamente o indirettamente, controllate.

Il bilancio consolidato dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 include il bilancio della capogruppo Damiani S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2008, e pertanto consolidate con il metodo dell'integrazione globale, sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale (in unità di valuta)	Controllante diretta	% diretta	% di Gruppo
Alfieri & St. John S.p.A.	Valenza (AL), Italia	EUR	1.462.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
New Mood S.p.A.	Milano, Italia	EUR	1.040.000	Damiani S.p.A.	97,00%	100,00%
Damiani Manufacturing S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	51,00%	51,00%
Laboratorio Damiani S.r.l.	Bassignana (AL), Italia	EUR	200.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani International BV	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan KK	Tokio, Giappone	JPY	280.000.000	Damiani International BV	100,00%	100,00%
Damiani USA, Corp.	New York, Stati Uniti d'America	USD	55.000	Damiani International BV	100,00%	100,00%
Casa Damiani Espana SL	Madrid, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd	Hong Kong, Hong Kong	HKD	2.500.000	Damiani International BV	100,00%	100,00%
Damiani France SA	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International BV	100,00%	100,00%
Damiani Service Unipessoal Lda	Madeira, Portogallo	EUR	5.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%

L'area di consolidamento al 31 marzo 2008 ha subito, rispetto al 31 marzo 2007, le seguenti variazioni:

- la capogruppo Damiani S.p.A. nel mese di aprile 2007 ha costituito la società Laboratorio Damiani S.r.l., con capitale sociale di Euro 200.000 detenuto al 100%, che ha come obiettivo principale la produzione e la prototipazione di gioielli per conto delle società del Gruppo. La società è attualmente in una fase di *start-up*;
- la capogruppo Damiani S.p.A. in data 21 novembre 2007 ha acquistato il 100% del capitale sociale di Magic Word - Servicos e marketing Lda (ora Damiani Service Unipessoal Lda), società con sede in Madeira (Portogallo) per un valore complessivo di Euro 30.000. La società è attualmente non operativa;
- la controllata Damiani International B.V. in data 15 gennaio 2008 ha acquistato dal Gruppo multinazionale "Eurostar" il 100% del capitale sociale della società per azioni semplificata Eurostar France per un importo complessivo di Euro 2.854.000 (comprensivo di spese accessorie). Tale società, successivamente denominata Damiani France, gestiva in *franchising* la boutique monomarca Damiani a Parigi che, a seguito dell'acquisizione, è ora gestita direttamente dal Gruppo.

Il Gruppo, focalizzato sulla produzione e distribuzione di gioielleria di alta gamma e di design in Italia e all'estero, offre attraverso i suoi marchi, un'ampia copertura dei principali segmenti di mercato al fine di soddisfare i diversi consumatori proponendo gioielli nelle varie fasce di prezzo. I marchi in portafoglio sono cinque: Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss e Calderoni.

La commercializzazione dei prodotti del Gruppo avviene sia in Italia che all'estero principalmente attraverso due canali distributivi:

- il canale *wholesale* con una clientela costituita da gioiellerie indipendenti multimarca, *department stores*, *franchisees*, punti vendita monomarca gestiti da terzi e distributori;
- il canale *retail* costituito dai singoli punti vendita gestiti direttamente dal Gruppo. Al 31 marzo 2008 i punti vendita monomarca gestiti direttamente erano 11: sei in Italia e cinque all'estero, di cui nove con il brand Damiani e due con il brand Bliss.

La capogruppo Damiani S.p.A. svolge attività di coordinamento e assistenza tecnica, finanziaria ed amministrativa a favore delle società del Gruppo in base a rapporti sia di natura commerciale che finanziaria, che avvengono a condizioni di mercato.

Nelle note esplicative al bilancio di esercizio della Capogruppo sono dettagliati i valori riguardanti le transazioni infragruppo.

Nell'ambito del bilancio consolidato i rapporti infragruppo sono stati elisi.

(1) Il Gruppo Damiani chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il conto economico del bilancio consolidato al 31 marzo 2008 copre il periodo di dodici mesi 1 aprile 2007 - 31 marzo 2008 (di seguito Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008). A fini comparativi sono esposti i dati relativi al periodo 1 aprile 2006 - 31 marzo 2007 (di seguito Periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007), predisposti ai soli fini di presentazione nel Prospetto Informativo (edizione novembre 2007) per la quotazione di Damiani S.p.A.

Corporate Governance

L'Assemblea straordinaria dei soci di Damiani S.p.A. ha adottato, in data 26 giugno 2007, un testo di Statuto Sociale conforme alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alle società quotate ivi comprese le disposizioni introdotte dalla L. n. 262/2005 (Legge sul Risparmio) e dal Decreto Legislativo n. 303/2006 (Decreto Pinza), così come attuate dalla Consob con le delibere adottate nel mese di maggio 2007.

La delibera è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Alessandria in data 27 giugno 2007. In tale data l'Assemblea dei soci ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione la cui composizione, con la presenza di tre Amministratori non esecutivi di cui due indipendenti, rispetta sia le norme di legge in materia [presenza di almeno due Amministratori indipendenti nel caso di un consiglio superiore ai sette membri, ai sensi dell'art. 148, terzo comma, Decreto Legislativo n. 58/98], sia i principi di *corporate governance* dettati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate; a tale riguardo si precisa che la valutazione circa la "non esecutività" e "indipendenza" di alcuni degli amministratori è stata rinnovata in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2008.

Il Consiglio ha deciso di istituire, in conformità con gli articoli 5, 7 e 8 del Codice, il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ed il Comitato per la Remunerazione.

Quali membri dei due Comitati sono stati nominati i tre amministratori non esecutivi, due dei quali anche Amministratori Indipendenti, previa valutazione da parte dell'organo amministrativo della osservanza dei criteri stabiliti dagli articoli 2.C.1 (con riferimento alla "non esecutività") e 3.C.1 (con riferimento all'"indipendenza") del Codice di Autodisciplina.

In materia di controlli interni, il Consiglio ha proceduto a nominare l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sentito il parere favorevole dei membri del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.

Con riferimento alle norme legislative e regolamentari in materia di "market abuse", in data 12 settembre 2007 il Consiglio ha approvato una procedura che, oltre a garantire il pieno rispetto degli obblighi pubblicitari inerenti le operazioni compiute dai cd "soggetti rilevanti" ai sensi dell'art. 152 sexies Regolamento Emittenti sulle azioni emesse da Damiani S.p.A. vieta il compimento di "operazioni di significativo rilievo" come definite dal Codice di Autodisciplina in determinati periodi, nonché istituito, ai sensi dell'art. 115 bis del Decreto Legislativo n. 58/98, il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate. Tali operazioni includono in ogni caso tutte le operazioni realizzate, anche attraverso controllate con parti correlate, che devono essere deliberate e/o attuate rispettando i criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

In data 27 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha approvato il codice etico e il modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Il Codice Etico richiama i valori ai quali il Gruppo Damiani si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e contiene i principi etici e le regole che devono ispirare il comportamento dei soggetti cui si rivolge. I destinatari del Codice Etico, oltre a amministratori e dipendenti, sono tutti i fornitori, collaboratori, consulenti ed in genere tutti i soggetti che operano in nome o per conto della Società.

Il Modello Organizzativo approvato per Damiani S.p.A. è l'insieme di specifiche regole di carattere comportamentale ed operative aventi la finalità, negli ambiti di attività e potenziale rischio-reato, di prevenire comportamenti illeciti mediante disciplina delle regole di gestione e controllo rilevanti ai fini preventivi.

Contestualmente è stata prevista la nomina di un Organismo di Vigilanza, che resta in carica per la medesima durata del mandato del Consiglio di Amministrazione, di volta in volta nominato dall'Assemblea. L'attuale Organismo di Vigilanza è formato dall'Internal Auditor di Damiani S.p.A. e da due professionisti esterni, partner di prestigiosi studi legali nazionali.

Tale composizione assicura la presenza nell'Organismo di tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale, affermandosi altresì appieno il carattere di autonomia e indipendenza richiesto dalla disciplina legale.

All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

Per maggiori dettagli inerenti il sistema di *corporate governance* della Capogruppo e del Gruppo Damiani, nonché per le informazioni sugli assetti proprietari di cui all'art. 123 – bis del D.Lgs. n. 58/1998, si rinvia alla Relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente alla documentazione di bilancio e consultabile all'interno della sezione investor relations - corporate governance del sito www.damiani.com.

Processo di quotazione di Damiani S.p.A.

In data 8 novembre 2007 sono iniziate le negoziazioni delle azioni della Capogruppo Damiani S.p.A. nella Borsa Italiana sul Mercato Telematico Azionario – segmento Star, a conclusione del processo di quotazione avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 30 marzo 2007, che aveva dato mandato al Presidente di promuovere le azioni propedeutiche all'attivazione del processo, e successivamente con la presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni deliberata il 15 giugno 2007 dalla Assemblea della società.

L'Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione ha avuto per oggetto n. 26.355.500 azioni ordinarie di Damiani S.p.A., in parte (n. 18.462.500 azioni) rivenienti da un aumento di capitale sociale e in parte (n. 7.893.000 azioni), poste in vendita dagli Azionisti venditori. Post aumento di capitale, Damiani S.p.A. ha un capitale sociale di Euro 36.344.000 costituito da n. 82.600.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,44 ciascuna e la sottoscrizione dell'aumento da parte dei nuovi azionisti al prezzo di collocamento (4,00 Euro per azione) ha comportato per Damiani S.p.A. un incasso lordo di Euro 73.850 migliaia.

Stock Option

In data 26 settembre 2007 l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato un piano di stock option a favore di dipendenti, amministratori, agenti e consulenti della società e delle sue controllate che ricoprono ruoli o funzioni rilevanti nelle società del Gruppo. Il piano prevede l'assegnazione fino ad un massimo di 1.600.000 opzioni che attribuiscono ciascuna il diritto di acquisto o sottoscrizione di n. 1 azione al prezzo di offerta per le assegnazioni precedenti all'inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario. In caso di assegnazione successiva all'inizio delle negoziazioni, il prezzo di esercizio sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di riferimento dell'azione nel periodo intercorso tra la data di assegnazione e lo stesso giorno del mese solare precedente, in conformità con la normativa fiscale vigente.

In data 5 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha attuato il piano di stock option individuando, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, i nominativi dei beneficiari tra gli Amministratori, i dipendenti, gli agenti ed i consulenti e collaboratori del Gruppo e assegnando n. 1.543.000 opzioni al prezzo di Euro 4,00 per opzione. Il Consiglio di Amministrazione ha fissato quindi l'obiettivo generale il cui raggiungimento è condizione indispensabile per l'esercizio dei diritti di opzione da parte di ciascun beneficiario, e dato mandato al Presidente di fissare gli obiettivi individuali per ciascun beneficiario ai quali subordinare la facoltà di esercizio delle opzioni. In particolare l'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento di un obiettivo generale, costituito da una soglia di EBITDA consolidato di Gruppo al termine del triennio 2008-2010 in linea con il Piano Industriale di Gruppo e di obiettivi individuali da assegnare per ognuno dei tre esercizi.

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 l'impatto a conto economico consolidato derivante dalla valutazione al *fair value* delle opzioni alla data di assegnazione, e ripartita lungo il periodo nel quale maturano le condizioni per l'esercizio delle stesse secondo le peculiarità del piano (valutazione realizzata da un attuario esterno secondo i criteri stabiliti dal principio contabile IFRS 2), ammonta a Euro 58 migliaia.

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Damiani S.p.A. in data 22 febbraio 2008 ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie. L'operazione risulta così strutturata:

- Damiani S.p.A. potrà acquistare un numero massimo di 8.250.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,44 ciascuna e comunque non superiore al 10% del capitale sociale in un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data dell'Assemblea.
- Il prezzo di acquisto di ciascuna azione deve essere compreso in un *range* non inferiore o non superiore al 20% rispetto al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione. Ogni operazione deve avvenire nel rispetto della normativa regolamentare vigente in materia in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti.

Al 31 marzo 2008 risultavano acquistate n. 1.170.536 azioni ordinarie, pari all'1,42% del capitale sociale di Damiani S.p.A. per un esborso complessivo di Euro 2.337 migliaia con un prezzo medio di acquisto di Euro 2,00 per azione.

Ricerca e sviluppo

Il prodotto offerto, unitamente alla notorietà ed immagine dei marchi distribuiti, rappresenta da sempre la chiave del successo del Gruppo, che ha saputo negli anni trovare continue innovazioni stilistiche e di design che hanno contraddistinto le collezioni proposte alla clientela. Nell'ottica di voler sempre soddisfare la clientela con nuove linee, è stato inoltre potenziato lo staff dedicato allo sviluppo del prodotto.

L'attività di ricerca e sviluppo dei nuovi prodotti viene eseguita anche dalle controllate, oltre a quella prevalente gestita direttamente dalla controllante Damiani S.p.A.

Gestione dei rischi finanziari

Si rimanda alla nota 38. Gestione dei rischi finanziari ed altre informazioni richieste dall'applicazione del principio IFRS 7, del bilancio consolidato.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare segnalano che il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale, è liberamente consultabile.

Compensi agli organi amministrativi

I compensi maturati nel periodo a favore dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dall'Allegato 3C schema 1 previsto dal Regolamento emittenti sono riportati alla nota 37. Compensi agli organi amministrativi, del bilancio consolidato.

Dati di Sintesi

Capitale Sociale	31 marzo 2008 (1)	31 marzo 2007
Numero azioni	82.600.000	513.100
Valore nominale per azione	0,44	55
Capitale Sociale	36.344.000	28.220.500

Proprietà

Leading Jewels S.A. (2)	52,49%	39,70%
Guido Grassi Damiani	5,01%	19,45%
Silvia Grassi Damiani	5,68%	19,45%
Giorgio Grassi Damiani	6,11%	19,45%
Damiani S.p.A. (azioni proprie) (3)	1,42%	
Colombo Damiani Gabriella (4)	0,15%	0%
Giulia De Luca	0,49%	1,95%
Mercato	28,65%	---

Partecipazioni detenute dai soggetti indicati dall'art. 79 D.Lgs n.58/59

Nome e cognome	Carica ricoperta	Numero Azioni
Guido Grassi Damiani	Amministratore	4.140.808
Giorgio Grassi Damiani	Amministratore	5.047.371
Silvia Grassi Damiani	Amministratore	4.687.371
Giulia De Luca	Amministratore	407.000
Dirigenti con responsabilità strategiche		9.000

(1) In data 26 giugno 2007 l'Assemblea dei soci ha deliberato di procedere al frazionamento delle azioni ordinarie da n. 513.100 azioni di valore pari a Euro 55,00 ciascuna a n. 64.137.500 azioni di valore pari a Euro 0,44 ciascuna. In data 8 novembre 2007, a conclusione del processo di ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, Segmento STAR, delle azioni di Damiani S.p.A. (Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione) si è proceduto all'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 26 giugno 2007 con l'emissione di n. 18.462.500 azioni ordinarie del valore di Euro 0,44 ciascuna, sottoscritte dal Mercato congiuntamente a n. 7.893.000 azioni poste in vendita dagli Azionisti venditori.

(2) In data 18 luglio 2007 la Jewellery Investment S.A., detentrica del 39,70% di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2007, ha assunto la denominazione di D.Holding SA ed ha conferito alla neocostituita Leading Jewels SA la partecipazione in Damiani S.p.A.

(3) L'Assemblea degli azionisti del 22 febbraio 2008 ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie, entro un periodo di 18 mesi dalla delibera, per un massimo di n. 8.250.000 azioni ordinarie di Damiani S.p.A.. Al 31 marzo 2008 le azioni acquistate erano n. 1.170.536, pari al 1,42% del capitale sociale.

(4) Usufruttaria di n. 943.125 azioni corrispondenti al 1,14% del capitale sociale.

Dati economici

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007(*)	variazione%
Totale Ricavi	174.108	167.955	3,7%
Ricavi da vendite	164.919	167.320	-1,4%
Costi della produzione	(145.469)	(140.145)	3,8%
EBITDA **	28.639	27.810	3,0%
EBITDA %	16,4%	16,6%	
Ammortamenti e svalutazioni	(2.503)	(2.969)	-15,7%
Risultato Operativo	26.136	24.841	5,2%
Risultato Operativo %	15,0%	14,8%	
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(1.159)	(2.953)	-60,8%
Utile prima delle imposte	24.977	21.888	14,1%
Risultato netto della Capogruppo	15.127	14.024	7,9%
Utile per azione base	0,21	0,22	
Costi del personale	(24.249)	(20.383)	19,0%
Numero medio di dipendenti	512	466	9,9%

(*) Il Conto economico consolidato relativo al periodo di dodici mesi aprile 2006-marzo 2007, qui incluso esclusivamente per un'analisi comparativa è stato predisposto secondo i principi IFRS ai soli fini del Prospetto informativo (edizione novembre 2007) per la quotazione di Damiani S.p.A.

(**) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Dati patrimoniali

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007	variazione%	31 dicembre 2007	variazione%
Capitale immobilizzato	41.817	37.526	4.291	36.757	5.060
Capitale circolante netto	94.987	94.418	568	107.931	(12.944)
Passività non correnti	(9.272)	(7.609)	(1.664)	(7.158)	(2.114)
Capitale investito netto	127.532	124.336	3.196	137.530	(9.998)
Patrimonio netto	155.959	76.430	79.529	163.424	(7.465)
Posizione finanziaria netta*	(28.427)	47.906	(76.333)	(25.894)	(2.533)
Fonti di finanziamento	127.532	124.336	3.196	137.530	(9.998)

(*) La posizione finanziaria netta, per il bilancio chiuso al 31 marzo 2007, e quindi anche per consolidato intermedio per il trimestre chiuso al 31 dicembre 2007 e per il bilancio chiuso al 31 marzo 2008 è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064923 del 28.07.06.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 e il patrimonio netto al 31 marzo 2008 della Capogruppo con i corrispondenti valori del consolidato:

Dati patrimoniali

(in migliaia di Euro)

Descrizione	Patrimonio netto	Utile dell'esercizio
Patrimonio netto Damiani S.p.A.	135.873	10.970
1. Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
- Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	25.049	5.035
Totale	25.049	5.035
2. Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:		
Profitti intragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali:		
- Lordo	(12.800)	(1.032)
+ Imposte differite	3.409	943
Totale	(9.391)	(89)
3. Effetto netto di altre scritture:		
Differenza di consolidamento	2.683	(789)
Totale	2.683	(789)
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	154.213	15.127
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi	1.746	175
Patrimonio netto e utile dell'esercizio da bilancio consolidato	155.959	15.302

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Gruppo.

L'andamento dei ricavi totali e della redditività del Gruppo Damiani nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 è riportato nella seguente tabella nella quale, a fini comparativi, sono evidenziati anche i valori economici del periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007:

Dati economici

(in migliaia di Euro)	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007*	variazione	variazione%
Totale Ricavi	174.108	167.955	6.153	3,7%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	164.919	167.320	(2.401)	-1,4%
Altri ricavi ricorrenti	683	635	48	7,6%
Altri ricavi non ricorrenti	8.506	0	8.506	
Costi della produzione	(145.469)	(140.145)	(5.324)	3,8%
EBITDA **	28.639	27.810	829	3,0%
EBITDA %	16,4%	16,6%		
Ammortamenti e svalutazioni	(2.503)	(2.969)	466	-15,7%
Risultato Operativo	26.136	24.841	1.295	5,2%
Risultato Operativo %	15,0%	14,8%		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(1.159)	(2.953)	1.794	-60,8%
Utile prima delle imposte	24.977	21.888	3.089	14,1%
Utile prima delle imposte %	14,3%	13,0%		
Imposte sul reddito	(9.675)	(7.650)	(2.025)	26,5%
Risultato netto	15.302	14.238	1.064	7,5%
Risultato netto %	8,8%	8,5%		
Interessenza di terzi	175	214	(39)	-18,2%
Risultato netto di Gruppo	15.127	14.024	1.103	7,9%
Risultato netto di Gruppo %	8,7%	8,3%		

(*) Il Conto economico consolidato relativo al periodo di dodici mesi aprile 2006-marzo 2007, qui incluso esclusivamente per un'analisi comparativa è stato predisposto secondo i principi IFRS ai soli fini del Prospetto informativo (edizione novembre 2007) per la quotazione di Damiani S.p.A.

(**) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Ricavi

I Ricavi totali consolidati si incrementano per Euro 6.153 migliaia, passando da Euro 167.955 migliaia del periodo di 12 mesi chiuso al 31 marzo 2007 a Euro 174.108 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 con una crescita del 3,7% rispetto al periodo precedente (+4,8% a cambi costanti). La tabella che segue indica i ricavi suddivisi per canale di vendita.

Ricavi per canale di vendita

(in migliaia di Euro)	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007*	variazione	variazione%
Wholesale terzi	147.852	145.038	2.814	1,9%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>84,9%</i>	<i>86,4%</i>		
Retail terzi	9.856	9.169	687	7,5%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>5,7%</i>	<i>5,5%</i>		
Totale Ricavi wholesale e retail terzi	157.708	154.207	3.501	2,3%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>90,6%</i>	<i>91,8%</i>		
Altri canali/Altri ricavi ricorrenti	7.894	13.748	(5.854)	-42,6%
Altri canali/Altri ricavi non ricorrenti	8.506			
Altri canali/Altri ricavi	16.400	13.748	2.652	19,3%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>9,4%</i>	<i>8,2%</i>		
Totale Ricavi	174.108	167.955	6.153	3,7%

(*) I Ricavi consolidati relativi al periodo di dodici mesi aprile 2006-marzo 2007, qui inclusi esclusivamente per un'analisi comparativa sono stati predisposti secondo i principi IFRS ai soli fini del Prospetto informativo (edizione novembre 2007) per la quotazione di Damiani S.p.A.

- I canali core del Gruppo sono costituiti dal *wholesale* e dal *retail* che generano oltre il 90% dei ricavi totali consolidati. Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 tali ricavi core sono stati pari complessivamente a Euro 157.708 migliaia in crescita del 2,3% rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007. In particolare, nel canale *wholesale* i ricavi sono stati pari a Euro 147.852 migliaia, +1,9% a cambi correnti (+3,1% a cambi costanti), con la crescita registrata in alcuni mercati esteri in cui opera il Gruppo che ha compensato la contrazione rilevata in Italia (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Principali dati economici per Settore geografico"); nel canale *retail* i ricavi sono stati pari a Euro 9.856 migliaia, in crescita del 7,5% rispetto al periodo di 12 mesi chiuso al 31 marzo 2007 (+9,2% a cambi costanti) grazie sia alla migliore performance registrata dalle *boutiques* nazionali ed estere attive in entrambi i periodi esaminati (+8,7% a pari perimetro) sia all'apporto derivante dalle nuove boutique aperte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008, i cui ricavi sono stati complessivamente pari a Euro 1.085 migliaia.
- Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008, a fianco dei canali core il Gruppo ha generato altri ricavi per Euro 7.894 migliaia (-42,6% rispetto al periodo precedente) principalmente da vendite di prodotti di gioielleria su altri canali distributivi con controparti con le quali il Gruppo non intrattiene rapporti di natura continuativa.
- Inoltre, nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 il Gruppo ha incassato delle *key money*, registrate tra i ricavi non ricorrenti, per un importo pari a Euro 8.506 migliaia per la cessione anticipata a terzi del contratto di locazione di tre negozi ritenuti non strategici per il Gruppo.

Costi della produzione

Complessivamente i costi della produzione netti dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 sono stati pari a Euro 145.469 migliaia, in incremento di Euro 5.324 migliaia (+3,8%) rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007 (Euro 140.145 migliaia), ed in linea con il trend dei ricavi totali. Si segnala che i costi della produzione netti includono la componente negativa relativa al costo dei gioielli sottratti durante la rapina presso lo *show room* di Damiani S.p.A. in data 24 febbraio 2008 (il cui valore risultava adeguatamente coperto da polizza stipulata con primari Gruppi assicurativi), e la componente positiva relativa al correlato rimborso assicurativo. La marginalità dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 non risulta significativamente influenzata da tale evento.

Nel dettaglio l'andamento dei costi nell'esercizio chiuso al 31 marzo è stato il seguente:

- Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, sono stati pari a Euro 69.898 migliaia in crescita del 4,7% rispetto al periodo di 12 mesi chiuso al 31 marzo 2007 (Euro 66.761 migliaia).
- Costo del personale è pari a Euro 24.249 migliaia con un incremento del 19,0% rispetto al periodo precedente (Euro 20.383 migliaia); l'aumento di tale costo è principalmente dipeso dall'incremento medio degli organici del Gruppo che è stato pari a circa il 10% tra i due periodi oggetto di comparazione (effetto del rafforzamento della capacità produttiva interna, dell'ampliamento della catena *retail* e dell'inserimento di nuove figure professionali richieste dal processo di quotazione).
- Altri costi per servizi sono pari a Euro 53.719 migliaia, in incremento del 8,5% circa rispetto al periodo precedente (Euro 49.493 migliaia); l'incremento è principalmente riconducibile a maggiori canoni di locazione per lo sviluppo del canale *retail* e a maggiori spese pubblicitarie sui diversi canali media.
- Altri costi operativi netti: nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 hanno un saldo positivo per Euro 2.397 migliaia.

EBITDA

L'andamento di ricavi e costi della produzione sopra descritto determina un EBITDA nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 pari a Euro 28.639 migliaia, con un'incidenza sui ricavi pari al 16,4%, in crescita rispetto al risultato operativo lordo del periodo di dodici mesi precedente in termini assoluti (Euro 829 migliaia) ed in lieve contrazione a livello marginale (16,6% nel periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007).

Ammortamenti e svalutazioni

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 l'ammontare degli ammortamenti è stato pari a Euro 2.503 migliaia, in riduzione di Euro 466 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi. Tale differenza è dipesa dalla integrale svalutazione effettuata nel periodo chiuso al 31 marzo 2007 del marchio Calderoni per Euro 500 migliaia. Tale marchio era stato acquistato da Damiani International B.V. da parte correlata a dicembre 2006, ma risultava ancora inutilizzato al 31 marzo 2007; il marchio Calderoni sarà rilanciato commercialmente nel corso del corrente esercizio 2008/2009.

Risultato operativo

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 ammonta a Euro 26.136 migliaia in incremento di Euro 1.295 migliaia rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007 e con un'incidenza percentuale sui ricavi pari al 15% rispetto al 14,8% del periodo precedente.

Oneri finanziari netti

Il saldo della gestione finanziaria nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 è stato negativo per Euro 1.159 migliaia in miglioramento di Euro 1.794 migliaia rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007 (saldo negativo pari a Euro 2.953 migliaia). Tale sensibile riduzione degli oneri finanziari netti è correlata ai benefici sulla posizione finanziaria netta di Gruppo derivanti dal flusso di cassa originato, oltre che dalla gestione operativa caratteristica, principalmente dalla conclusione in data 8 novembre 2007 del processo di quotazione di Damiani S.p.A.

Utile prima delle imposte

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 il risultato prima delle imposte è stato pari a Euro 24.977 migliaia con un'incidenza sui ricavi consolidati pari al 14,3%, registrando un miglioramento rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007 sia in termini assoluti (Euro 3.089 migliaia) che percentuali (13,0% nel periodo chiuso al 31 marzo 2007).

Imposte correnti, anticipate e differite

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 le imposte sul reddito sono state complessivamente pari a Euro 9.675 migliaia, in incremento di Euro 2.025 migliaia rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007.

Il *tax rate* effettivo dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 è del 38,8%, +3,8 punti % rispetto a quello registrato nel periodo precedente; tale incremento è riconducibile sia all'adeguamento dei crediti per imposte anticipate alle nuove aliquote fiscali introdotte dalla Finanziaria 2008 (che saranno applicate a partire dall'esercizio 2008/2009), sia al maggiore impatto delle perdite delle controllate estere (per le quali non si calcolano imposte differite attive) sul risultato ante imposte consolidato.

Risultato netto

Il Risultato netto consolidato di Gruppo dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 è stato pari a Euro 15.127 migliaia in incremento di Euro 1.103 migliaia (+7,9%) rispetto al periodo dodici mese precedente e con un'incidenza sui ricavi pari all'8,7%, in lieve miglioramento rispetto al periodo precedente (8,3%).

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Nella tabella seguente è riportata la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Damiani al 31 marzo 2008 comparata con quella al 31 marzo 2007 ed al 31 dicembre 2007.

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	31 marzo 2008	31 marzo 2007	variazione	31 dicembre 2007	variazione
Capitale immobilizzato	41.817	37.526	4.291	36.757	5.060
Capitale circolare netto	94.987	94.418	568	107.931	(12.944)
Passività non correnti	(9.272)	(7.609)	(1.664)	(7.158)	(2.114)
Capitale investito netto	127.532	124.336	3.196	137.530	(9.998)
Patrimonio netto	155.959	76.430	79.529	163.424	(7.465)
Posizione finanziaria netta*	(28.427)	47.906	(76.333)	(25.894)	(2.533)
Fonti di finanziamento	127.532	124.336	3.196	137.530	(9.998)

(*) La posizione finanziaria netta, per il bilancio chiuso al 31 marzo 2007, e quindi anche per consolidato intermedio per il trimestre chiuso al 31 dicembre 2007 e per il bilancio chiuso al 31 marzo 2008 è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064923 del 28.07.06.

Capitale Immobilizzato

Al 31 marzo 2008 il Capitale immobilizzato è pari a Euro 41.817 migliaia, in crescita rispetto al 31 marzo 2007 di Euro 4.291 migliaia, principalmente per effetto degli investimenti legati all'apertura di nuovi punti vendita a gestione diretta, incluso il pagamento di key money, e per i crediti per imposte anticipate correlati ai costi IPO, direttamente iscritti a patrimonio netto a riduzione degli effetti positivi lordi derivanti dall'aumento di capitale.

Capitale Circolante netto

Al 31 marzo 2008 il Capitale circolante netto è pari a Euro 94.987 migliaia, in lieve crescita rispetto al 31 marzo 2007 di Euro 568 migliaia: tale variazione è principalmente dovuta, oltre ad una diversa composizione di crediti e debiti commerciali, entrambi in aumento, anche per la registrazione tra le altre attività correnti del credito verso le società assicuratrici per il rimborso legato alla rapina subita da Damiani S.p.A. nel mese di febbraio 2008 di cui è già stato formalizzato l'atto di liquidazione ed il cui valore sarà accreditato entro il 30 giugno 2008.

Passività non correnti

Al 31 marzo 2008 le Passività non correnti ammontano a Euro 9.272 migliaia, in crescita rispetto al 31 marzo 2007 di Euro 1.664 migliaia: tale variazione è principalmente imputabile alla registrazione del debito residuo verso i precedenti azionisti di Damiani France (per Euro 2.100 migliaia) con i quali al momento dell'acquisizione è stato pattuito un pagamento rateale che si estinguerà il 15 giugno 2010.

Patrimonio Netto

Al 31 marzo 2008 il Patrimonio netto ammonta a Euro 155.959 migliaia, in incremento di Euro 79.529 migliaia rispetto al 31 marzo 2007. La variazione, oltre al risultato netto dell'esercizio, è dovuto alle seguenti principali motivazioni:

- apporto di capitale dai nuovi azionisti a conclusione del processo di IPO per Euro 73.850 migliaia (tra capitale sociale e riserva sovrapprezzo azioni),
- costi sostenuti per il processo di quotazione e registrati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto di Gruppo per un ammontare, al netto del correlato effetto fiscale, di Euro 4.701 migliaia,
- acquisti di azioni proprie effettuati a seguito della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 22 febbraio 2008 che ha autorizzato il piano di buy-back. Al 31 marzo 2008 le azioni ordinarie acquistate erano n. 1.170.536 per un esborso complessivo di Euro 2.337 migliaia.

Posizione Finanziaria netta

Nella tabella seguente è riportata la composizione della **Posizione finanziaria netta** al 31 marzo 2008 e la sua evoluzione rispetto al 31 marzo 2007 ed al 31 dicembre 2007.

Posizione Finanziaria netta*

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2008	31 marzo 2007	variazione	31 dicembre 2007	variazione
Finanziamenti a medio/lungo termine - Quota corrente	5.162	8.386	(3.224)	1.845	3.317
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	2.593	14.824	(12.231)	8.473	(5.880)
Indebitamento finanziario corrente	7.755	23.210	(15.455)	10.318	(2.563)
Finanziamenti a medio/lungo termine - Quota non corrente	16.631	38.793	(22.162)	32.479	(15.848)
Indebitamento finanziario non corrente	16.631	38.793	(22.162)	32.479	(15.848)
Totale indebitamento finanziario lordo	24.386	62.003	(37.617)	42.797	(18.411)
Diponibilità liquide e mezzi equivalenti	(52.813)	(14.097)	(38.716)	(68.691)	15.878
Posizione Finanziaria netta*	(28.427)	47.906	(76.333)	(25.894)	(2.533)

(*) La posizione finanziaria netta, per il bilancio chiuso al 31 marzo 2007, e quindi anche per consolidato intermedio per il trimestre chiuso al 31 dicembre 2007 e per il bilancio chiuso al 31 marzo 2008 è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064923 del 28.07.06.

Il Gruppo al 31 marzo 2008 ha disponibilità liquide nette per Euro 28.427 migliaia a fronte di un indebitamento finanziario netto di Euro 47.906 migliaia al 31 marzo 2007, con un conseguente miglioramento di Euro 76.333 migliaia. Il miglioramento è principalmente riconducibile sia al cash flow generato nel periodo dalla gestione operativa (Euro 16.634 migliaia) sia all'apporto di disponibilità finanziarie a titolo di capitale derivante dalla conclusione del già citato processo di quotazione in data 8 novembre 2007. Al prezzo di collocamento (Euro 4,00 per azione), la sottoscrizione dell'aumento di capitale ha comportato per Damiani S.p.A. un incasso, al lordo dei correlati costi, di Euro 73.850 migliaia in data 8 novembre 2007, riflesso nel miglioramento della posizione finanziaria netta consolidata.

A seguito della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 22 febbraio 2008, la Capogruppo Damiani S.p.A. ha avviato il già citato processo di acquisto di azioni proprie nell'ambito delle modalità e nei limiti dell'autorizzazione assembleare. Al 31 marzo 2008 risultavano acquistate n. 1.170.536 azioni ordinarie di Damiani S.p.A. ad un prezzo medio di 2,00 Euro per azione per un esborso complessivo di Euro 2.337 migliaia.

Principali dati economici per Settore geografico

Le aree geografiche sono state identificate facendo riferimento al contenuto del principio contabile internazionale IAS 14 e corrispondono alle aree "Italia", "Americhe", "Giappone" e "Resto del mondo". I settori sono così formati:

- i) il settore Italia include i ricavi ed i costi operativi della capogruppo Damiani S.p.A. e delle sue controllate dirette che operano in Italia;
- ii) il settore Americhe include ricavi e costi operativi della controllata Damiani USA Corp. che opera negli Stati Uniti d'America e commercializza i prodotti del Gruppo in tutto il continente;
- iii) il settore Giappone include ricavi e costi operativi della controllata Damiani Japan KK che opera in Giappone;
- iv) il settore Resto del Mondo include ricavi e costi operativi delle altre società controllate che operano e vendono negli altri paesi non ricompresi nelle aree precedenti.

Nella tabella seguente sono riportati i ricavi per ciascun settore geografico nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e nel periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007.

Ricavi per Area Geografica <i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	% sul totale	Periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007*	% sul totale	variazione %
Italia	122.100	70,1%	127.676	76,0%	-4,4%
- Ricavi vendite e prestazioni	121.467		127.381		-4,6%
- Altri Ricavi ricorrenti	633		295		
Americhe	7.756	4,5%	6.778	4,0%	14,4%
- Ricavi vendite e prestazioni	7.756		6.730		15,2%
- Altri Ricavi ricorrenti			48		
Giappone	11.794	6,8%	13.372	8,0%	-11,8%
- Ricavi vendite e prestazioni	10.882		13.356		-18,5%
- Altri Ricavi ricorrenti	18		16		
- Altri Ricavi non ricorrenti	894				
Resto del Mondo	32.458	18,6%	20.129	12,0%	61,2%
- Ricavi vendite e prestazioni	24.814		19.852		25,0%
- Altri Ricavi ricorrenti	32		277		
- Altri Ricavi non ricorrenti	7.612				
Totale Ricavi	174.108	100,0%	167.955	100,0%	3,7%

(*) I Ricavi per Area geografica relativi al periodo di dodici mesi aprile 2006-marzo 2007, qui inclusi esclusivamente per un'analisi comparativa sono stati predisposti secondo i principi IFRS ai soli fini del Prospetto informativo (edizione novembre 2007) per la quotazione di Damiani S.p.A.

La crescita sostenuta nel **Resto del Mondo** (+61,2% circa rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007) beneficia anche delle key money percepite. Al netto di tale effetto, l'incremento dei ricavi da vendite core è stato comunque pari al 25,0%, trainato dal marchio Damiani che costituisce circa il 79% dell'intero fatturato del settore geografico ma con incrementi registrati anche nelle vendite degli altri marchi. Relativamente al settore Resto del Mondo prosegue la penetrazione in paesi che stanno acquistando un peso crescente nel mercato mondiale dei beni di lusso, in particolare in Russia e nelle ex Repubbliche sovietiche ed in mercati arabi quali Emirati Arabi e Kuwait.

Si incrementano i ricavi anche nel segmento **Americhe** (+14,4% rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007, +28,7% a cambi costanti), con un peso crescente del *retail* e buoni risultati nel *wholesale*.

In contrazione del - 4,4% sono state le vendite nel segmento **Italia** per effetto della riduzione dei ricavi *wholesale* (principalmente per il processo di selezione dei clienti Damiani), parzialmente compensata dalla crescita del fatturato *retail* (complessivamente +7,7% circa delle vendite nelle *boutiques* di Damiani e Bliss attive nel territorio nazionale), canale su cui il Gruppo sta concentrando quote significative dei suoi investimenti al fine di aumentare la presenza diretta sul mercato domestico. In contrazione dell'11,8% (- 4% circa a cambi costanti) rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007 è risultato il fatturato del **Giappone**, che risente negativamente della stagnazione dei consumi nipponici nel mercato dei beni di lusso e del cambio sfavorevole. Il trend nel IV trimestre segnala comunque un recupero rispetto a quanto registrato nei primi nove mesi dell'esercizio.

Nella tabella seguente sono riportati i valori di EBITDA per ciascun settore geografico nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e nel periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007.

EBITDA per Area Geografica* <i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	% sul totale	Periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007**	% sul totale	variazione %
Italia	23.587	82,4%	19.530	70,2%	20,8%
Americhe	(5.443)	-19,0%	(2.255)	-8,1%	n.s.
Giappone	(1.338)	-4,7%	5	0,0%	n.s.
Resto del Mondo	11.833	41,3%	10.530	37,9%	12,4%
EBITDA Consolidato	28.639	100,0%	27.810	100,0%	3,0%
<i>Incidenza % sui ricavi</i>	16,4%		16,6%		

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile. (**) L'EBITDA per Area geografica relativa al periodo di dodici mesi aprile 2006-marzo 2007, qui inclusa esclusivamente per un'analisi comparativa è stata predisposta secondo i principi IFRS ai soli fini del Prospetto informativo (edizione novembre 2007) per la quotazione di Damiani S.p.A.

In termini di EBITDA, il segmento **Italia** si conferma essere quello che maggiormente contribuisce ai risultati del Gruppo (82,4% dell'EBITDA consolidato), in incremento anche in termini assoluti rispetto al periodo di dodici mesi precedente (+20,8%).

La crescita dell'EBITDA del 12,4% nel segmento **Resto del Mondo** è la risultanza sia della crescita del settore sia degli effetti di operazioni di natura non ricorrente.

Il settore **Americhe** registra nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 una marginalità negativa, a sostegno dell'ulteriore incremento della copertura territoriale del mercato e dello sviluppo del *retail* (evidenziati dalla crescita dei ricavi), i cui ritorni in termini reddituali si manifesteranno solo nel medio termine.

Il settore **Giappone** registra nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 una marginalità negativa in decremento di Euro 1.343 migliaia rispetto al periodo di dodici mesi precedente, riconducibile alla contrazione dei ricavi (-12% circa, pari a Euro 1.578 migliaia).

Rapporti con parti correlate

Il Gruppo Damiani intrattiene con parti correlate principalmente rapporti di natura commerciale (vendita di prodotti di gioielleria dei diversi marchi del Gruppo), legati al core business del Gruppo, ed immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi).

Di seguito sono esposti i dati relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 e nel periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di 12 mesi chiuso al 31/03/2008			Situazione al 31/03/2008				
	Ricavi	Costi Operativi	Oneri/proventi finanziari	Crediti Finanziari	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali	Immobili in lease back
Totale con parti correlate	7.956	(2.370)	(549)	0	3.846	(8.757)	(746)	8.710
Totale Gruppo	174.108	(147.972)	(1.159)		65.794	(21.793)	(65.305)	
% incidenza	5%	2%	47%		6%	40%	1%	

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di 12 mesi chiuso al 31/03/2007			Situazione al 31/03/2007				
	Ricavi	Costi Operativi	Oneri/proventi finanziari	Crediti Finanziari	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali	Immobili in lease back
Totale con parti correlate	9.935	(1.248)	(1)	3.936	5.893	(10.205)	(2.193)	9.264
Totale Gruppo	167.955	(143.114)	(2.953)	4.653	60.979	(47.179)	(61.082)	
% incidenza	6%	1%	0%	85%	10%	22%	4%	

Operazioni significative, non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/0/2006.

Le operazioni non ricorrenti sono sintetizzabili come segue:

- indennizzi pagati da terzi a società del Gruppo Damiani per il rilascio anticipato di numero tre locations non strategiche per il Gruppo. L'incasso totale netto è stato pari a Euro 7.946 migliaia (con un incasso lordo di Euro 8.506 migliaia e costi correlati per Euro 560 migliaia).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- In data 22 aprile 2008 la società controllata New Mood ha aperto a Brescia, presso un prestigioso centro commerciale, la terza boutique mono-marca Bliss a gestione diretta, dopo quelle di Milano e Roma.

- Successivamente al 31 marzo 2008 Damiani S.p.A. ha proseguito nel programma di acquisto di azioni proprie, nell'ambito della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 22 febbraio 2008. Alla data del 28 maggio 2008 Damiani S.p.A. ha complessivamente acquistato n. 2.200.000 azioni ordinarie, pari al 2,663% del proprio capitale sociale, ad un prezzo medio di 2,12 Euro per azione, per un controvalore di Euro 4.659 migliaia. Le azioni acquistate non sono state oggetto di alienazione per tutta la durata del programma.

- In data 21 maggio 2008 Damiani S.p.A. ha comunicato che la Dott.ssa Giulia De Luca ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Direttore Generale e CFO del Gruppo per motivi personali, mantenendo la carica di Amministratore nel Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. Il passaggio di consegne avverrà entro il mese di agosto 2008.

- Il Consiglio di Amministrazione sta negoziando il rinnovo del contratto di locazione dello stabile di Corso Magenta 82 in Milano, sede commerciale di Damiani S.p.A., di proprietà della parte correlata Immobiliare Miralto S.r.l.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento della domanda in ambito nazionale dei prodotti di gioielleria sta manifestando ormai da alcuni mesi segnali di significativo rallentamento che conseguentemente hanno determinato nella clientela *wholesale* un clima di attesa prima di procedere a nuovi acquisti; d'altra parte i buoni segnali provenienti dal *retail* confermano l'apprezzamento delle collezioni proposte presso la clientela finale e consente di prevedere che, soprattutto nel secondo semestre dell'esercizio 2008/2009, si possa assistere ad una ripresa anche degli ordinativi sul canale *wholesale*.

In ambito internazionale i segnali sono più contrastanti, con mercati tradizionalmente importanti che evidenziano una stagnazione nel comparto dei beni di lusso ed altri emergenti che continuano a registrare buoni tassi di crescita e su cui il Gruppo Damiani sta rilevando un sempre maggiore successo delle proprie proposte.

Inoltre, nei prossimi mesi proseguirà, sia in ambito nazionale che internazionale, lo sviluppo della rete *retail* del Gruppo, in *locations* di elevato prestigio ed in linea con gli obiettivi strategici, che seppure in un contesto macroeconomico incerto, si ritiene allo stato attuale di non dover rivedere.

Milano, 13 Giugno 2008

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

Bilancio consolidato
al 31 marzo 2008

73	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
74	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
75	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
76	RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
	NOTE ESPLICATIVE
77	Informazioni societarie e struttura del bilancio
78	Criteri di redazione e principi contabili
87	Informativa di settore
88	Avviamento
89	Altre immobilizzazioni immateriali
90	Immobilizzazioni materiali
90	Altre partecipazioni
90	Crediti finanziari e altre attività non correnti
91	Imposte anticipate e differite
91	Rimanenze
92	Crediti commerciali
92	Crediti tributari
93	Altre attività correnti
93	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
93	Patrimonio netto
94	Finanziamenti: quota corrente ed a medio e lungo termine
95	Trattamento di fine rapporto
96	Altri debiti e passività non correnti
96	Debiti commerciali
97	Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori
97	Debiti tributari
97	Altre passività correnti
98	Ricavi
99	Costi per materie prime ed altri materiali
100	Costi per servizi
100	Costi del personale
101	Altri (oneri) proventi operativi netti
101	Ammortamenti e svalutazioni
101	Oneri e proventi finanziari
102	Imposte sul reddito
103	Operazioni con parti correlate
104	Impegni e passività potenziali
105	Operazioni atipiche e/o inusuali e non ricorrenti
105	Utile per azione
106	Piano di Stock Option
106	Gestione del capitale
107	Compensi agli organi amministrativi
107	Gestione dei rischi finanziari ed altre informazioni richieste dall'applicazione del principio IFRS 7
110	Costi revisione
111	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards
120	ALLEGATO 1 - Schemi di bilancio ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27/7/2006

Stato patrimoniale consolidato

(in migliaia di Euro)

	Note	31 marzo 2008	31/03/2007(*)
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Avviamento	4	5.002	5.622
Altre Immobilizzazioni immateriali	5	7.056	1.725
Immobilizzazioni materiali	6	14.698	15.193
Altre partecipazioni	7	169	545
Crediti finanziari e altre attività non correnti	8	2.663	4.653
Crediti per imposte anticipate	9	12.229	9.788
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		41.817	37.526
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	10	94.713	94.720
Crediti commerciali	11	65.794	60.979
Crediti tributari	12	394	144
Altre attività correnti	13	14.718	9.641
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	52.813	14.097
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		228.432	179.581
TOTALE ATTIVO		270.249	217.107
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale		36.344	28.221
Riserve		102.742	52.101
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		15.127	(5.553)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		154.213	74.769
PATRIMONIO NETTO DI TERZI			
Capitale e riserve di terzi		1.571	1.659
Utile netto di pertinenza di terzi		175	2
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		1.746	1.661
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15	155.959	76.430
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a medio-lungo termine	16	16.631	38.793
Trattamento di fine rapporto	17	4.223	4.548
Imposte differite passive	9	2.608	2.784
Altri debiti e passività non correnti	18	2.441	276
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		25.903	46.401
PASSIVITA' CORRENTI			
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	16	5.162	8.386
Debiti commerciali	19	65.305	61.082
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	20	2.593	14.824
Debiti tributari	21	8.977	4.857
Altre passività correnti	22	6.350	5.127
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		88.387	94.276
TOTALE PASSIVITA'		114.290	140.677
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		270.249	217.107

(*) Bilancio consolidato IFRS per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007, approvato con delibera del CdA di Damiani S.p.A. del 14 novembre 2007.

Conto economico consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 (*)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		164.919	19.697
Altri ricavi ricorrenti		683	125
Altri ricavi non ricorrenti		8.506	-
TOTALE RICAVI	23	174.108	19.822
Costi per materie prime e altri materiali	24	(69.898)	(8.564)
Costi per servizi	25	(53.719)	(10.946)
Costo del personale	26	(24.249)	(5.489)
Altri (oneri) proventi operativi netti	27	2.397	(1.411)
Ammortamenti e svalutazioni	28	(2.503)	(747)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(147.972)	(27.157)
RISULTATO OPERATIVO		26.136	(7.335)
Oneri finanziari	29	(3.312)	(1.754)
Proventi finanziari	29	2.153	1.154
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		24.977	(7.935)
Imposte sul reddito	30	(9.675)	2.384
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		15.302	(5.551)
Attribuibile a:			
Gruppo		15.127	(5.553)
Terzi		175	2
Utile per azione base(**)		0,21	(0,09)
Utile per azione diluito(***)		0,21	(0,07)

(*) Bilancio consolidato IFRS per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007, approvato con delibera del CdA di Damiani S.p.A. del 14 novembre 2007.

(**) L'utile per azione base è stato calcolato in accordo con le previsioni di IAS 33 paragrafo 64 tenendo conto dell'incremento del numero delle azioni conseguente all'avvenuto aumento di capitale correlato alla quotazione della Capogruppo al mercato regolamentato, segmento STAR, gestito da Borsa Italiana. Si è inoltre tenuto conto anche degli effetti derivanti dall'acquisto di azioni proprie effettuato nel marzo 2008 a seguito della delibera assembleare del 22 febbraio 2008.

(***) Rispetto al calcolo dell'utile per azione base, per il calcolo dell'utile per azione diluito si sono considerati anche gli effetti diluitivi relativi al piano di stock option assegnato ai dipendenti in data 5 novembre 2007, in base alle valutazioni attuariali richieste dall'IFRS 2.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Ris. sovrappre. azioni	Riserva Legale	Riserva cash flow hedging	Riserva versamen. soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Utile (perdita) esercizio	Patrim. netto di gruppo	Patrim. net. terzi	Totale Patrim. netto
Saldi al 31 dicembre 2006	28.221	4.131	1.266	64	2.531	-	-	24.622	15.955	76.790	1.672	78.462
Destinazione utile dell'esercizio			362					15.593	(15.955)	-		-
Adeguamento al fair value del cash flow hedging				(9)						(9)		(9)
Distribuzione Dividendi								(3.081)		(3.081)		(3.081)
Versamento soci					6.087			765		6.852		6.852
Altri movimenti								(230)		(230)	(13)	(243)
Risultato netto del periodo									(5.553)	(5.553)	2	(5.551)
Saldi al 31 marzo 2007	28.221	4.131	1.628	55	8.618	-	-	37.669	(5.553)	74.769	1.661	76.430
Aumento capitale da quotazione	8.123	65.727								73.850		73.850
Costi IPO al netto dell'effetto fiscale								(4.701)		(4.701)		(4.701)
Destinazione utile dell'esercizio								(5.553)	5.553	-		-
Adeguamento al fair value del cash flow hedging				(55)						(55)		(55)
Distribuzione Dividendi								(1.847)		(1.847)	(49)	(1.896)
Altri movimenti								(6)		(6)	(41)	(47)
Stock option						58				58		58
Acquisto azioni proprie							(2.337)			(2.337)		(2.337)
Aviamento New Mood con parti soggette a controllo comune								(645)		(645)		(645)
Risultato netto del periodo									15.127	15.127	175	15.302
Saldi al 31 marzo 2008	36.344	69.858	1.628	-	8.618	58	(2.337)	24.917	15.127	154.213	1.746	155.959

Note esplicative.

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di Euro)

	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007(*)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE		
Utile / (Perdita) del periodo	15.302	(5.551)
Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:		
Ammortamenti e svalutazioni	2.503	747
Costi per stock option	58	-
Accantonamenti svalutazione crediti	1.058	743
Variazione di Fair Value Strumenti Finanziari	(109)	803
Accantonamenti al Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del Fondo TFR	109	254
Pagamento per Trattamento di fine rapporto	(434)	(110)
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite	(2.499)	(737)
	15.988	(3.851)
Variazioni nelle attività e passività operative:		
Crediti commerciali	(5.873)	19.384
Magazzino	7	(5.021)
Debiti commerciali	4.223	(7.275)
Crediti tributari	(250)	(92)
Debiti tributari	4.120	342
Altre attività e passività correnti e non correnti	(1.580)	1.086
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	16.634	4.573
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali ed immateriali	90	1.962
Immobilizzazioni materiali acquistate	(1.762)	(174)
Immobilizzazioni immateriali acquistate	(5.692)	(372)
(Acquisizione)/cessione di partecipazione	-	10.292
Variazione netta nelle altre attività non correnti	1.990	(3.950)
	(5.374)	7.758
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(5.374)	7.758
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Rimborso prestito obbligazionario	-	(5.423)
Erogazioni di prestiti a lungo termine	-	3.858
Rimborso di prestiti a lungo termine	(25.386)	(3.635)
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	(12.231)	1.386
Acquisto azioni proprie	(2.337)	-
Dividendi distribuiti	(1.896)	(3.081)
Aumenti di capitale sociale e versamenti soci al netto dei costi IPO	69.149	6.852
Altre variazioni di patrimonio netto	(242)	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	27.057	(43)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	38.318	12.288
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	14.097	2.044
Effetto netto della conversione di valute estere sulle disponibilità liquide (F)	399	(235)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E+F)	52.813	14.097

(*) Rendiconto finanziario sulla base del bilancio consolidato IFRS per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007, approvato con delibera del CdA di Damiani S.p.A. del 14 novembre 2007.

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

Il gruppo opera con esperienza pluriennale nel settore della produzione e distribuzione di prodotti di gioielleria sia attraverso il canale "wholesale" che attraverso il canale "retail". In particolare il gruppo opera attraverso diversi marchi di prestigio del settore della gioielleria, quali Damiani, Salvini, Alfieri & St. John e Bliss. La sede legale della Capogruppo Damiani S.p.A. è a Valenza (AL), Viale Santuario n. 46.

Dichiarazione di conformità

Il gruppo Damiani ha redatto il bilancio consolidato al 31 marzo 2008 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e della Standing Interpretations Committee (SIC) omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2008 per l'esercizio di dodici mesi 1 aprile 2007 - 31 marzo 2008, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dalle note esplicative, (di seguito il "bilancio consolidato") è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società del 13 giugno 2008. La struttura dello stato patrimoniale recepisce la classificazione tra "attività correnti" e "attività non correnti", mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a "costo del venduto").

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull'attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008, sono evidenziati in appositi prospetti allegati nelle note esplicative ed integrative, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio principali. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Si rimanda anche a quanto specificato alla nota 31 "Operazioni con parti correlate" ed alla nota 33 "Operazioni atipiche e/o inusuali e non ricorrenti". Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto. Il bilancio consolidato è redatto in migliaia di Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Ai fini comparativi viene presentato il bilancio consolidato dell'esercizio sociale di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 redatto in conformità agli IFRS. Conseguentemente il bilancio di dodici mesi dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 non risulta direttamente comparabile con quello relativo all'esercizio di soli tre mesi chiuso al 31 marzo 2007, in particolare per le componenti del conto economico e del rendiconto finanziario.

Data di transizione agli IFRS

Le azioni del Gruppo Damiani sono state ammesse alla quotazione al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana, segmento STAR, a partire dall'8 novembre 2007. La data di chiusura dell'esercizio sociale del Gruppo è il 31 marzo, a seguito della decisione di spostamento della stessa deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 14 settembre 2006: fino all'esercizio 2006 la data di chiusura dell'esercizio è stata il 31 dicembre. L'esercizio chiuso al 31 marzo 2007, è risultato un esercizio abbreviato della durata di soli tre mesi. Alla data del 31 marzo 2007, Damiani S.p.A. non aveva ancora avviato il processo di quotazione e non aveva esercitato l'opzione prevista dal D.Lgs 38/2005 per la redazione del bilancio in base agli IFRS. Pertanto il bilancio consolidato del gruppo Damiani al 31 marzo 2008 rappresenta il primo bilancio consolidato redatto ai sensi di legge in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Unione Europea (IFRS).

Ai soli fini di inclusione nel Prospetto Informativo predisposto per la quotazione della Damiani S.p.A. alla Borsa Italiana, segmento STAR, il Gruppo aveva presentato i bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 e per i dodici mesi chiusi al 31 marzo 2006 e 2007 in conformità agli IFRS. La data di transizione agli IFRS adottata dal Gruppo per tali bilanci consolidati era stata il 1° gennaio 2004.

Come richiesto dal D.Lgs. 38/2005, la determinazione del regime di disponibilità delle riserve di patrimonio netto deve essere effettuata con riferimento alla data di passaggio agli IFRS "civilisticamente rilevante". Nel caso di Damiani S.p.A. la data di transizione "civilisticamente rilevante" è il primo gennaio 2007, come illustrato nelle note esplicative al bilancio d'esercizio al 31 marzo 2008.

Coerentemente con tale impostazione, e considerando che il bilancio consolidato al 31 marzo 2008 è il primo bilancio IAS/IFRS redatto ai sensi di legge, l'informativa richiesta dall'IFRS 1, relativa agli effetti conseguenti alla transizione agli IFRS è fornita con riferimento alla data di transizione "civilisticamente rilevante", ovvero il 1° gennaio 2007. Si sottolinea peraltro che l'adozione del 1° gennaio 2007 come data di transizione effettiva non comporta variazioni significative rispetto ai saldi IFRS determinati utilizzando come data di transizione il 1° gennaio 2004.

L'informativa richiesta dall'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS, relativa agli effetti conseguenti alla transizione agli IFRS, è riportata alla Nota esplicativa 40.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteria di redazione

Il bilancio consolidato del periodo 1 aprile 2007-31 marzo 2008 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea e comprende i bilanci di Damiani S.p.A. e delle imprese italiane ed estere sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Per il consolidamento laddove le società consolidate non redigano già il bilancio individuale secondo i principi IFRS, sono stati utilizzati i bilanci (per le controllate italiane) e le situazioni contabili (per le controllate estere) redatti secondo i criteri di valutazione previsti dalle norme locali, rettificati per adeguarli ai principi IFRS. I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1 gennaio 2007-31 marzo 2007. I dati patrimoniali al 31 marzo 2008 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2007. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2008, sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale (in unità di valuta)	Controllante diretta	% diretta	% di Gruppo
Alfieri & St. John S.p.A.	Valenza (AL), Italia	EUR	1.462.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
New Mood S.p.A.	Milano, Italia	EUR	1.040.000	Damiani S.p.A.	97,00%	100,00%
Damiani Manufacturing S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	51,00%	51,00%
Laboratorio Damiani S.r.l.	Bassignana (AL), Italia	EUR	200.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani International BV	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan KK	Tokio, Giappone	JPY	280.000.000	Damiani International BV	100,00%	100,00%
Damiani USA, Corp.	New York, Stati Uniti d'America	USD	55.000	Damiani International BV	100,00%	100,00%
Casa Damiani Espana SL	Madrid, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd	Hong Kong, Hong Kong	HKD	2.500.000	Damiani International BV	100,00%	100,00%
Damiani France SA	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International BV	100,00%	100,00%
Damiani Service Unipessoal Lda	Madeira, Portogallo	EUR	5.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%

Per quanto riguarda i problemi tecnici verificatisi sul sistema informativo della controllata Damiani USA, già descritti nella relazione trimestrale al 31 marzo 2008 approvata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 14 maggio 2008, si segnala che è stata conclusa l'attività di ricostruzione delle scritture contabili. Tale ricostruzione non ha evidenziato differenze significative rispetto ai valori derivati dal reporting gestionale predisposto prima della perdita dei dati ed utilizzati ai fini della suddetta trimestrale. Le differenze sono state recepite nel bilancio consolidato al 31 marzo 2008. L'area di consolidamento al 31 marzo 2008 ha subito, rispetto al 31 marzo 2007, le seguenti variazioni:

- la capogruppo Damiani S.p.A. nel mese di aprile 2007 ha costituito la società Laboratorio Damiani S.r.l., con capitale sociale di Euro 200.000 detenuto al 100%, che ha come obiettivo principale la produzione e la prototipazione di gioielli per conto delle società del Gruppo. La società è attualmente in una fase di *startup*;
- la capogruppo Damiani S.p.A. in data 21 novembre 2007 ha acquistato il 100% del capitale sociale di Magic Word - Servicios e marketing Lda (ora Damiani Service Unipessoal Lda), società con sede in Madeira (Portogallo) per un valore complessivo di Euro 30.000, attualmente non operativa;
- la controllata Damiani International B.V. in data 15 gennaio 2008 ha acquistato dal Gruppo multinazionale "Eurostar" il 100% del capitale sociale della società per azioni semplificata Eurostar France per un importo complessivo di Euro 2.854.000 (comprensivo di spese accessorie). Tale società, successivamente denominata Damiani France, gestiva in *franchising* la boutique monomarca Damiani a Parigi che, a seguito dell'acquisizione, è ora gestita direttamente dal Gruppo.

Società collegate

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo, sulle politiche finanziarie ed operative. Al 31 marzo 2008 il Gruppo non deteneva partecipazioni in società collegate.

Altre partecipazioni

Si riportano di seguito le informazioni relative alle partecipazioni in altre imprese detenute dal Gruppo Damiani al 31 marzo 2008 che presentano un valore complessivo di Euro 169 migliaia. In merito ai criteri di valutazione delle Altre partecipazioni si rinvia al paragrafo Principi contabili presentato nel seguito.

Denominazione sociale	Valuta	Capitale sociale (in Euro/000)	Valore in bilancio (in Euro/000)	Società partecipante	% diretta	% di Gruppo
Fin-or-val S.r.l.	Euro	n/d	125,6	Damiani S.p.A.	3,84%	
				Alfieri & St. John S.p.A.	0,52%	4,36%
Banca d'Alba	Euro	n/d	41,3	Damiani S.p.A.	0,50%	0,50%
Co.in.or.S.r.l.	Euro	n/d	0,1	Damiani S.p.A.	n/d	n/d
Consorzio Coral	Euro	n/d	1,5	Damiani S.p.A.	n/d	n/d
Consorzio Conai	Euro	n/d	0,3	Damiani S.p.A.	n/d	n/d

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato del periodo di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value, alla data di acquisizione, delle relative attività e passività; l'eventuale differenza residuale emergente è allocata alla voce avviamento.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati. Gli utili e le perdite realizzate con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo. Le perdite infragruppo sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

Le Partecipazioni in società collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono iscritte nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo del patrimonio netto della società collegata, diminuito di ogni eventuale perdita di valore. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato del periodo della società collegata. Nel caso in cui in una società collegata rilevi una rettifica con diretta imputazione a patrimonio netto, il Gruppo rileva anch'esso la sua quota di pertinenza delle rettifiche e ne dà rappresentazione, quando è applicabile, nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I dati patrimoniali ed economici delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando: (i) alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, (ii) alle voci del patrimonio netto, i cambi storici; (iii) alle voci del conto economico, i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono imputate alla voce del patrimonio netto consolidato "Riserva da conversione" per la parte di competenza del Gruppo e alla voce "Capitale e riserve di terzi" per la parte di competenza di terzi.

I dati patrimoniali ed economici utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale. L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di chiusura dell'esercizio.

Principi contabili

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è anche la moneta funzionale in cui opera la maggior parte delle società del Gruppo.

Variazione di principi contabili e informativa

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 marzo 2008 sono omogenei a quelli adottati nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2007. Con riferimento all'applicazione di principi contabili ed interpretazioni in vigore successivamente al 1 aprile 2007 non si evidenziano effetti sul bilancio consolidato ad eccezione che per i maggiori obblighi di informativa previsti dall'IFRS 7 e da un emendamento complementare allo IAS 1.

Più specificatamente:

- l'IFRS 7 - Strumenti finanziari - richiede un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di valutare la significatività degli strumenti finanziari e la natura dei rischi associati a tali strumenti finanziari. La nuova informativa è esposta in punti diversi del bilancio ma non si rilevano effetti sulla posizione finanziaria, nè sul risultato d'esercizio;
- la modifica dello IAS 1 - Presentazione del bilancio - informazioni integrative al capitale, richiede che la società fornisca nuova informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare gli obiettivi, le politiche e le procedure della società con riferimento alla gestione del capitale. Questa nuova informativa è esposta alla nota 36.

Le interpretazioni di seguito elencate non sono state invece applicate in quanto regolano fattispecie e casistiche non applicabili per il gruppo:

- IFRIC 7- Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29- Informazioni contabili in economie iperinflazionate;
- IFRIC 8 - Ambito di applicazione dell'IFRS 2 (non si applica al Gruppo Damiani in quanto l'IFRS 2 prevede che per le operazioni con i pagamenti basati su azioni fatti a dipendenti la misurazione faccia riferimento al fair value dei pagamenti stessi alla data di assegnazione e pertanto il Gruppo non è tenuto a stimare direttamente il fair value dei servizi resi dai dipendenti)
- IFRIC 9 - Rivalutazione dei derivati impliciti.

Si evidenzia infine che i seguenti emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili, non sono stati adottati in via anticipata dal gruppo:

- IFRS 8 - segmenti operativi, applicabile dal 1 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14- Informativa di settore;
- versione rivista dello IAS 23 - Oneri finanziari, applicabile dal 1 gennaio 2009;
- IFRIC 14 sullo IAS 19 - Attività per piani a benefici definiti e criteri minimi di copertura, applicabile dal 1 gennaio 2008 (nel caso del Gruppo Damiani a partire dal bilancio per il periodo 1 aprile 2008- 31 marzo 2009),
- versione rivista dello IAS 1 - Presentazione del bilancio applicabile dal 1 gennaio 2009,
- IFRIC 11 - IFRS 2 Operazioni su azioni proprie del gruppo,
- IFRIC 12 - Contratti di servizi in concessione,
- IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione dei clienti.

Espressione di conformità agli IFRS adottati dall’Unione Europea

I bilanci consolidati del Gruppo Damiani per l’esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 e per l’esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 sono stati predisposti in conformità agli IFRS adottati dall’Unione Europea.

Nessuna deroga all’applicazione degli IFRS è stata applicata nella redazione dei bilanci consolidati per l’esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 e per l’esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Società l’effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti e per i resi, ammortamenti, svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali la Società ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all’esecuzione delle verifiche di perdite di valore delle attività (*impairment test*), della valutazione dei beni intangibili nelle operazioni di business combination contabilizzate ai sensi dell’IFRS 3 e nella valutazione dei resi futuri attesi.

Avviamento

L’avviamento acquisito in un’aggregazione di imprese è rappresentato dall’eccedenza del costo dell’aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l’iscrizione iniziale, l’avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L’avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (*impairment test*) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verificchino eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l’avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell’acquisizione, a prescindere dall’allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l’avviamento:

- rappresenta il livello più basso all’interno del Gruppo in cui l’avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore primario o secondario del Gruppo come definito nello schema per settori ai sensi dello IAS 14.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l’avviamento. Quando il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l’avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l’avviamento associato all’attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell’eventuale plus(minus)-valenza derivante dall’operazione. In tali circostanze l’avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell’attivo alienato rispetto all’attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all’attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell’attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall’alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell’alienazione.

Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Diritto di brevetto	Da 10% a 20%
Licenza di Software	Da 20% a 33%
Key money (Indennità una tantum versate per il rinnovo di contratti di locazione di negozi)	Durata del contratto
Altri oneri pluriennali	Da 14% a 20%

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell’esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando il Gruppo può dimostrare la possibilità tecnica di completare l’attività immateriale in modo da renderla disponibile per l’uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all’attività durante il suo sviluppo e l’esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall’attività ovvero dell’utilità a fini interni. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al *fair value* determinato alla data di acquisizione. Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l’uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell’attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un’indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le vite economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Fabbricati	Da 2% a 3%
Impianti e macchinari	Da 12% a 25%
Attrezzature industriali e commerciali	Da 7% a 35%
Altri beni	Da 12% a 25%

Beni in leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l’applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull’arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Perdita di valore delle attività (*impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l’eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali e dei beni in locazione finanziaria. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di perdita di valore (*impairment test*).

L’avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall’esistenza di indicatori di perdita di valore. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita sono anch’esse soggette a verifica di perdita di valore in presenza di indicatori di riduzione di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo di un’attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d’uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi di cassa cui l’attività appartiene. In particolare, poiché l’avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l’unità o il gruppo di unità cui l’avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d’uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte

che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dal Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono considerate, al momento dell'acquisto, "attività finanziarie disponibili per la vendita" o "attività valutate al fair value con contropartita a conto economico" nell'ambito delle attività non correnti ovvero di quelle correnti. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, le partecipazioni di cui sopra sono valutate al fair value oppure, in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il fair value non è attendibile o non è determinabile, al costo, rettificato per le riduzioni di valore.

Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "Attività disponibili per la vendita" sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita ovvero in presenza di una riduzione di valore. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "Attività valutate al fair value con contropartita a conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico.

Altre attività non correnti

I crediti ed i finanziamenti inclusi fra le attività non correnti sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando tassi di interesse in linea con i riferimenti di mercato.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi negli esercizi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro fair value identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo. I crediti commerciali sono presentati in bilancio al netto del fondo rettificativo per prodotti che la Società stima siano resi da clienti. Tale fondo è relativo agli importi fatturati al momento della spedizione della merce per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti.

I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: 1) attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico; 2) finanziamenti e crediti; 3) investimenti detenuti fino a scadenza; 4) attività disponibili per la vendita.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società assume l'impegno di acquistare l'attività.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria ricomprende le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. I derivati sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Tali attività sono rilevate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti o scadenze fissi o determinabili sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza. Le attività finanziarie che il Gruppo decide di tenere in portafoglio per un periodo indefinito non rientrano in tale categoria. Gli altri investimenti finanziari a lungo termine che sono detenuti fino a scadenza, come le obbligazioni, sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato. Tale costo è calcolato come il valore inizialmente rilevato meno il rimborso delle quote capitali, più o meno l'ammortamento accumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni eventuale differenza fra il valore inizialmente rilevato e l'importo alla scadenza. Tale calcolo comprende tutte le commissioni o punti corrisposti tra le parti che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione ed altri premi o sconti. Per gli investimenti valutati al costo ammortizzato, gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione al costo le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a quando le attività non sono contabilmente eliminate o fino a quando non si accerti che hanno subito una perdita di valore; gli utili o perdite fino a quel momento accumulati nel patrimonio netto sono allora imputati a conto economico.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate sui prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di pricing delle opzioni.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Hedge accounting

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono classificate come:

coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta); o

coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;

coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore contabile dell'elemento coperto ed in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la "*hedge accounting*" sono imputati direttamente a conto economico nel periodo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Il Gruppo ha deciso di non adottare il "metodo del corridoio" previsto dallo IAS 19, pertanto, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

Altri benefici ai dipendenti

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le *stock options* a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse (*grant date*) secondo modelli che tengono conto di fattori ed elementi (il prezzo di esercizio dell'opzione, la durata dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni sottostanti, il tasso di interesse per un investimento a rischio zero lungo la vita dell'opzione) vigenti al momento dell'assegnazione.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (*vesting period*), il *fair value* complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni).

Durante il *vesting period* il *fair value* dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto ne' aggiornato, ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al *fair value* nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Il Gruppo in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, il Gruppo rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al *fair value* (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

Le buone entrate incassate per effetto della cessione anticipata dei contratti di locazione di immobili ad uso commerciale di prestigio sono iscritte tra gli altri ricavi al momento del relativo incasso, coincidente con la data di sottoscrizione dell'accordo di risoluzione del contratto di locazione originario.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:

Costi per campagne pubblicitarie e testimonials

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando sono sostenuti.

I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei testimonials già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione degli spot e servizi fotografici sono imputate a conto economico nel periodo in cui i relativi servizi sono ricevuti.

I costi relativi ai servizi pubblicitari acquisiti sono contabilizzati per competenza, nel periodo in cui i relativi servizi sono ricevuti.

Oneri e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati. I dividendi da altre società sono classificati nel conto economico tra i proventi diversi di gestione, essendo afferenti partecipazioni del settore in cui opera il gruppo che costituiscono investimento durevole. I dividendi da altre società detenute a mero scopo di investimento finanziario sono classificati tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del periodo.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite ed anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività

fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente, si prevede saranno in vigore al momento del realizzo delle attività o dell'estinzione delle passività.

Le imposte differite ed anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Conversione delle poste in valuta

La valuta di presentazione e funzionale del Gruppo Damiani è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Si segnala che ai fini della determinazione dell'utile per azione per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 si è fatto riferimento al numero medio di azioni in circolazione in ciascun periodo quale risultante dalle movimentazioni intercorse in ciascuno degli esercizi nel capitale azionario. Il numero medio delle azioni tiene conto anche delle eventuali decisioni di frazionamento e/o accorpamento deliberate dall'Assemblea dei soci. L'utile per azione diluito della Società è calcolato tenendo conto delle azioni emesse in relazione all'aumento di capitale connesso all'operazione di quotazione e degli effetti relativi all'attuazione del piano di acquisto azioni proprie approvato nell'Assemblea degli Azionisti del 22 febbraio 2008 e del piano di *stock option* assegnato ai dipendenti e valutato secondo il principio IFRS 2.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni di imprese sono contabilizzate utilizzando il metodo del costo di acquisto.

In relazione a tale metodo i costi dell'aggregazione aziendale sono allocati mediante la rilevazione al valore equo delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali identificabili e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi alla data dell'operazione, cui si aggiungono i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte del valore equo di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento tra le attività e assoggettata almeno annualmente a test di *impairment*. Qualora la differenza sia negativa viene direttamente registrata a conto economico o iscritta tra le passività in apposito fondo rischi se rappresentativa di perdite future.

3. INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa primaria di Gruppo è per settori geografici, in quanto il Gruppo Damiani opera in un solo segmento di attività.

Si presenta di seguito l'informativa economica e patrimoniale per settore geografico di attività per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008, e per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007.

Informativa per settori geografici (esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008)

Esercizio di 12 mesi chiuso al 31 marzo 2008 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Italia	Americhe	Giappone	Resto del mondo	Elisioni	Consolidato
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	121.467	7.756	10.882	24.814	-	164.919
Altri ricavi	633	-	912	7.644	-	9.189
Ricavi delle vendite e prestazioni Gruppo	41.281	711	309	21.120	(63.422)	-
Ricavi totali	163.381	8.467	12.104	53.579	(63.422)	174.108
Costi operativi	(141.687)	(14.865)	(13.530)	(42.705)	64.815	(147.972)
Risultato operativo	21.694	(6.398)	(1.426)	10.873	1.392	26.136

al 31 marzo 2008 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Italia	Americhe	Giappone	Resto del mondo	Elisioni	Consolidato
Totale attivo corrente	227.025	19.424	15.431	116.272	(149.720)	228.432
Totale attivo	284.863	21.234	18.038	151.977	(205.863)	270.249
Totale passivo	134.153	27.203	21.031	90.287	(158.384)	114.290

Informativa per settori geografici (esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007)

Esercizio di 3 mesi chiuso al 31 marzo 2007 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Italia	Americhe	Giappone	Resto del mondo	Elisioni	Consolidato
Ricavi delle vendite e delle prestazioni terzi	14.966	813	2.042	1.876	-	19.697
Altri ricavi	115	-	5	5	-	125
Ricavi delle vendite e delle prestazioni Gruppo	8.650	4	-	4.532	(13.186)	-
Ricavi totali	23.731	817	2.047	6.413	(13.186)	19.822
Costi operativi	(28.724)	(2.725)	(2.576)	(6.825)	13.694	(27.157)
Risultato operativo	(4.993)	(1.908)	(530)	(411)	508	(7.335)

al 31 marzo 2007 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Italia	Americhe	Giappone	Resto del mondo	Elisioni	Consolidato
Totale attivo corrente	178.676	21.310	14.282	96.419	(131.106)	179.581
Totale attivo	210.414	22.334	15.097	138.439	(169.176)	217.107
Totale passivo	135.814	3.499	2.049	72.486	(73.170)	140.677

Con riferimento alle grandezze economiche si sottolinea la scarsa significatività della comparazione tra i valori relativi all'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e quelli dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

4. AVVIAMENTO

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Avviamento boutiques	719	719
Avviamento Alfieri & St.John	4.258	4.258
Avviamento Damiani Service Unipessoal Lda	25	-
Avviamento New Mood	-	645
Totale delle immobilizzazioni immateriali	5.002	5.622

La voce si riferisce per Euro 4.258 migliaia all'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione, avvenuta nel 1998, del 100% delle azioni della società Alfieri & St. John S.p.A., per Euro 25 migliaia all'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione avvenuta a novembre 2007 del 100% delle azioni della società Damiani Service Unipessoal Lda. La parte residuale si riferisce agli avviamenti pagati negli anni 1996, 2002, 2007 in relazione all'acquisizione di quattro negozi monomarca a gestione diretta dal Gruppo Damiani.

La diminuzione al 31 marzo 2008 rispetto al 31 marzo 2007 è dovuta alla contabilizzazione in diminuzione delle riserve di patrimonio netto dell'avviamento relativo a New Mood in quanto acquisito da parti soggette a comune controllo.

Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2008 ed al 31 marzo 2007 è stato sottoposto a test di impairment.

Nell'effettuare il test sono state assunte le seguenti ipotesi e utilizzati i seguenti dati:

- i dati finanziari sono stati desunti dal business plan 2008-2011 redatto dalla Società;
 - al fine dell'individuazione dei flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA e lo si è depurato del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto. In particolare il flusso di cassa del 2011, utilizzato come valore costante per l'ottenimento del "terminal value", è stato ottenuto ipotizzando che il valore degli investimenti fosse uguale al valore degli ammortamenti;
 - i flussi di cassa sono stati attualizzati al WACC, determinato con le assunzioni dei seguenti parametri:
 1. risk free: 4,4%;
 2. beta 5%;
 3. rapporto debt/equity: desunto dai dati puntuali della società al 31 marzo 2008;
 - il terminal value è stato determinato considerando lo stesso flusso di cassa del 2011 costante e attualizzando tali importi. Il tasso di crescita "g" è stato prudenzialmente ipotizzato pari a zero;
 - per determinare il valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso.
- I test di impairment effettuati hanno portato a confermare il valore di iscrizione degli avviamenti.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2008:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Diritti e brevetti industriali	188	120
Key Money	6.669	1.583
Altre immobilizzazioni immateriali	-	22
Immobilizzazioni in corso	199	-
Totale delle immobilizzazioni immateriali	7.056	1.725

La voce "key money" si incrementa:

- per Euro 3.012 migliaia per effetto degli importi corrisposti per l'acquisizione di tre contratti di locazione di negozi monomarca su cui il Gruppo ha avviato ovvero avvierà a breve la gestione diretta di boutique;
- per Euro 2.343 migliaia con riferimento all'acquisizione avvenuta nel gennaio del 2008 del key money relativo alla boutique di Parigi Place Vendome attraverso l'acquisizione del 100% delle azioni della società Eurostar France (ora Damiani France).

La voce include inoltre la buona entrata pagata nell'esercizio 2002 a titolo di "una tantum" (per un valore originario di Euro 2.650 migliaia) in relazione al rinnovo del contratto di locazione di un immobile ad uso commerciale sito in Milano. Tali importi sono ammortizzati sulla base della durata residua del contratto di locazione.

In relazione al key money Damiani France, sostanzialmente relativo all'importo ("droit d'entrée") che il gruppo percepirebbe da terzi in caso di mancato rinnovo della locazione come previsto dal contratto di locazione e dalla normativa del paese, si sottolinea che lo stesso non viene ammortizzato in quanto di durata indefinita, ed è sottoposto annualmente a test di impairment al fine di determinarne il valore recuperabile. Al 31 marzo 2008 si è fatto riferimento al valore equo, determinato sulla base dei valori di perizia redatta da un terzo indipendente che ha confermato il valore di iscrizione in bilancio.

Di seguito sono esposti i movimenti del periodo delle immobilizzazioni immateriali:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Diritti e brevetti industriali	Key Money	Altre immob.ni immateriali	Immob.ni in corso	Totale
Valore netto contabile al 31 marzo 2007	120	1.583	22	-	1.725
Acquisti	113	3.012	-	199	3.324
Riclassifiche	22	-	(22)	-	-
Ammortamenti	(67)	(269)	-	-	(336)
Variazione area di consolidamento	-	2.343	-	-	2.343
Valore netto contabile al 31 marzo 2008	188	6.669	-	199	7.056

Gli acquisti relativi alla voce "Diritti e brevetti industriali" si riferiscono a licenze software.

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali presentano al 31 marzo 2008 un valore netto di Euro 14.698 migliaia con una riduzione rispetto al 31 marzo 2007 di Euro 495 migliaia. La composizione della voce è la seguente:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Terreni e fabbricati	10.279	11.192
Impianti e macchinari	503	597
Attrezzature industriali e commerciali	813	708
Altri beni	2.878	2.696
Immobilizzazioni in corso	225	-
Totale delle immobilizzazioni materiali	14.698	15.193

La voce "Terreni e fabbricati" include anche beni in sale and lease back, che parti correlate hanno acquistato da società del Gruppo e successivamente sono stati concessi in locazione ad uso commerciale alle stesse (per i dettagli si rinvia al paragrafo 31. Operazioni con parti correlate). I beni in sale and lease back iscritti nella voce terreni e fabbricati ammontano rispettivamente a Euro 8.710 migliaia al 31 marzo 2008 e a Euro 9.264 migliaia al 31 marzo 2007. La voce "Altri beni" comprende mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi. Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008.

(in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz.re ind.li e comm.li	Altri beni	Immobi.ni in corso	Totale
Valore netto contabile al 31 marzo 2007	11.192	597	708	2.696	-	15.193
Acquisti	-	112	285	624	225	1.246
Dismissioni	-	-	-	(90)	-	(90)
Ammortamenti	(913)	(206)	(180)	(868)	-	(2.167)
Variazione area consolidamento	-	-	-	516	-	516
Valore netto contabile al 31 marzo 2008	10.279	503	813	2.878	225	14.698

I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. ALTRE PARTECIPAZIONI

Al 31 marzo 2008 la voce comprende esclusivamente partecipazioni di minoranza in consorzi e nelle società Fin.Or.Val S.r.l e Banca d'Alba per un importo pari a Euro 169 migliaia. Nel corso dell'esercizio è stata completamente svalutata la partecipazione nella Orgafin S.r.l. pari a Euro 375 migliaia al 31 marzo 2007 in quanto non recuperabile.

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Depositi cauzionali	2.613	700
Crediti verso parti correlate		3.936
Crediti verso altri	50	17
Totale crediti finanziari e altre attività non correnti	2.663	4.653

Al 31 marzo 2007 la voce si riferiva prevalentemente a crediti finanziari a lungo termine vantati dal Gruppo verso le società Jewels Manufacturing (Euro 1.540 migliaia) e Damiani Suisse (Euro 2.378 migliaia), precedentemente controllate e cedute a parti correlate a marzo 2007. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 tali crediti sono stati integralmente rimborsati.

L'incremento dei depositi cauzionali rispetto all'esercizio precedente è principalmente legato alle somme versate da Damiani Japan al momento della stipula del contratto di locazione della nuova boutique Damiani di Tokyo.

9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

I saldi delle voci *crediti per imposte anticipate* e *imposte differite passive* dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e di quello di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 sono dettagliati nel seguente prospetto; le descrizioni indicano la natura delle differenze temporanee:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Crediti per imposte anticipate, relative a:		
Effetto netto fondo resi	3.256	3.967
Eliminazioni margini magazzino infragruppo	3.403	2.549
Differenze cambio passive	155	216
Fondo svalutazione crediti non deducibile	369	372
Emolumenti a dipendenti non pagati	300	-
Immobilizzazioni immateriali	262	290
Attualizzazione crediti commerciali	103	282
Contratti derivati	-	49
Costi IPO	1.752	-
Eliminazione plusvalenza infragruppo da cessione marchi	2.077	1.937
Altre differenze temporanee di natura fiscale	552	126
Totale crediti per imposte anticipate	12.229	9.788
Imposte differite passive, relative a:		
Differenze cambio	291	250
Eliminazione fondo fiscale svalutazione magazzino Damiani International	292	187
Altre differenze temporanee di natura fiscale	169	194
Tassazione differita di plusvalenze	1.856	2.153
Totale imposte differite passive	2.608	2.784

Si segnala che il Gruppo ha computato le imposte differite e anticipate sulla base delle aliquote attese nel periodo in cui le relative differenze temporanee si riverseranno. In particolare l'applicazione delle minori aliquote fiscali, introdotte dalla legge Finanziaria 2008, per le differenze temporanee di imposizione relative a società operanti in Italia ha comportato maggiori imposte del periodo per Euro 435 migliaia.

Si evidenzia che l'ammontare delle perdite cumulate fiscalmente utilizzabili negli esercizi successivi delle società Casa Damiani Espana S.L., Damiani Japan K.K. e Damiani Usa Corp. ammontano a Euro 18.445 migliaia. Prudenzialmente su tali perdite non sono state calcolati i crediti per imposte anticipate.

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Materie prime, semilavorati e acconti	10.287	11.602
Prodotti finiti e merci	69.358	67.580
Magazzino per resi da clienti	15.068	15.538
Totale	94.713	94.720

Il valore netto delle giacenze al 31 marzo 2008, pari a Euro 94.713 migliaia, è sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente.

Si segnala che la voce rimanenze include i prodotti finiti consegnati a clienti per i quali alla data di bilancio non è ancora stato accertato il trasferimento dei rischi e benefici.

Il Gruppo ritiene di non iscrivere alcun fondo per obsolescenza magazzino in considerazione della natura delle rimanenze in giacenza, che non sono soggette a perdite di valore per obsolescenza. Non sono inoltre presenti in magazzino beni rilevati ad un costo di iscrizione superiore al presumibile valore di realizzo desunto dall'andamento del mercato.

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Crediti commerciali lordi	100.112	96.845
F.do svalutazione crediti	(2.854)	(2.973)
Fondo resi	(31.135)	(32.135)
Attualizzazione crediti	(329)	(758)
Totale crediti commerciali	65.794	60.979

Il saldo dei crediti commerciali è esposto al netto dei fondi svalutazione crediti e dei fondi resi, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da effetti bancari riemessi ed aventi scadenza oltre il periodo.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti e del fondo resi nel corso dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo resi	Fondo svalutazione crediti
Valore contabile al 31 marzo 2007	(32.135)	(2.973)
Accantonamento	-	(1.051)
Utilizzo	1.000	1.170
Valore contabile al 31 marzo 2008	(31.135)	(2.854)

Si segnala che gli accantonamenti di periodo al fondo svalutazione crediti sono inclusi nella voce "Altri (oneri) proventi operativi netti" del conto economico. Gli accantonamenti ed utilizzi di periodo del fondo resi sono contabilizzati a diretta variazione della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" del conto economico.

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

12. CREDITI TRIBUTARI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Crediti verso Erario per imposte dirette	394	144
Totale crediti tributari	394	144

13. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 ed al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Crediti verso erario per Iva	2.706	1.642
Risconti su scambi di beni	1.158	2.427
Anticipi a fornitori	1.479	2.900
Risconti attivi	3.030	697
Crediti verso altri	6.345	1.975
Totale	14.718	9.641

Rispetto al saldo al 31 marzo 2007 mostrano un incremento di Euro 5.077 migliaia principalmente imputabile all'incremento dei risconti attivi relativi ai costi della campagna di pubblicità di testimonials relativi a servizi non ancora resi e al credito verso le società assicuratrici (pari a Euro 6.064 migliaia di Euro) per il rimborso assicurativo legato alla rapina subita da Damiani S.p.A. nel mese di febbraio 2008 di cui è già stato formalizzato l'atto di liquidazione e che sarà incassato nel corso del mese di giugno 2008, classificato tra i crediti verso altri dello stato patrimoniale e tra gli altri (oneri) proventi operativi netti del conto economico.

14. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 ed al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Depositi bancari e postali	52.747	14.019
Denaro e valori in cassa	66	78
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	52.813	14.097

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è conseguenza dell'apporto delle risorse finanziarie derivanti dalla conclusione del processo di quotazione della Capogruppo Damiani S.p.A. presso il segmento STAR gestito da Borsa Italiana che ha determinato un incasso al lordo dei costi correlati di Euro 73.850 migliaia in data 8 novembre 2007 data di avvio delle negoziazioni delle azioni di Damiani S.p.A. presso Borsa Italiana, segmento STAR.

15. PATRIMONIO NETTO

I principali movimenti di patrimonio netto dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 sono stati i seguenti:

- L'Assemblea dei soci del 15 giugno 2007 ha deliberato la distribuzione di dividendi per un importo di Euro 1.847 migliaia a valere sul risultato dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 di Damiani S.p.A..
- In data 26 giugno 2007 l'Assemblea dei soci ha deliberato di procedere al frazionamento delle azioni ordinarie da n. 513.100 azioni di valore pari a Euro 55,00 ciascuna a n. 64.137.500 azioni di valore pari a Euro 0,44 ciascuna. In data 8 novembre 2007, a conclusione del processo di ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, Segmento STAR, delle azioni di Damiani S.p.A. (Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione) si è proceduto all'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 26 giugno 2007 con l'emissione di n. 18.462.500 azioni ordinarie del valore di Euro 0,44 ciascuna, sottoscritte dal Mercato congiuntamente a n. 7.893.000 azioni poste in vendita dagli Azionisti venditori. In seguito all'aumento di capitale realizzato il capitale sociale risulta pari ad Euro 36.344.000, costituito da numero 82.600.000 azioni del valore nominale di Euro 0,44 ciascuna.
- L'Assemblea degli azionisti del 22 febbraio 2008 ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie, entro un periodo di 18 mesi dalla delibera, per un massimo di n. 8.250.000 azioni ordinarie di Damiani S.p.A.. Al 31 marzo 2008 le azioni acquistate erano n. 1.170.536, pari al 1,42% del capitale sociale per un esborso complessivo di Euro 2.337 migliaia.

16. FINANZIAMENTI: QUOTA CORRENTE ED A MEDIO - LUNGO TERMINE

La composizione della voce Finanziamenti con evidenza della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007 è la seguente:

Finanziamenti: quota corrente ed a medio lungo termine

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007	Nota
Quota non corrente			
Unicredit n. 509606 (1° tranche) EUR	-	6.000	
Unicredit n. 509606 (2° tranche) EUR	-	5.000	
Interbanca n. 50910/301 EUR	4.000	6.000	a
Medio Credito Centrale EUR	4.562	7.035	b
Banca di Roma n. 02-01322432	-	5.000	
Debiti per leasing su fabbricati	8.069	8.983	c
Finanziamento da Immobiliare Miralto S.r.l. (parte correlata)	-	775	
Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio - lungo termine	16.631	38.793	
Quota corrente			
Unicredit n. 509606 (1° tranche) EUR	-	2.000	
Unicredit n. 509606 (2° tranche) EUR	-	1.429	
Banco di Lugano CHF	-	118	
Interbanca n. 50910/301 EUR	2.000	2.000	a
Medio Credito Centrale EUR	2.474	2.383	b
Debiti per leasing su fabbricati	688	456	c
Totale quota corrente dei finanziamenti a medio - lungo termine	5.162	8.386	
Totale finanziamenti a medio - lungo termine	21.793	47.179	

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito alle società del Gruppo ed in essere al 31 marzo 2008.

a) il finanziamento Interbanca n.50910/301 è stato originariamente erogato nel giugno 2005 per un importo di Euro 10.000.000 e con un piano di rimborso che prevede il pagamento di rate semestrali costanti per il periodo dal 28 dicembre 2005 al 31 dicembre 2010; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso pari a 3,87%, per anno;

b) il finanziamento Medio Credito Italiano è stato originariamente erogato nell'ottobre 2005 per un importo di Euro 10.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti per il periodo dal 28 novembre 2005 al 30 novembre 2010; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso pari a 3,68%, per anno;

c) i debiti per leasing su fabbricati includono il debito relativo ai contratti, qualificabile come contratto di vendita e retrolocazione ai sensi dello IAS 17, nei confronti di parti correlate per i negozi Bliss e Damiani.

Il miglioramento rispetto al 31 marzo 2007, pari a Euro 25.386 migliaia deriva dal pagamento delle rate previste dal piano di ammortamento dei finanziamenti, dall'estinzione in data 21 agosto 2007 del finanziamento di Euro 5.000.000 erogato nel 2006 da Banca di Roma e dall'estinzione anticipata avvenuta in data 28 marzo 2008 dei finanziamenti concessi da Unicredit in due tranche rispettivamente di Euro 14.000.000 nel gennaio 2004 e di Euro 10.000.000 nel giugno 2004, resa possibile dalle risorse finanziarie derivanti dalla conclusione del processo di quotazione. Tale estinzione anticipata non ha comportato costi aggiuntivi per Damiani S.p.A.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007:

Posizione finanziaria netta <i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007	variazione
Finanziamenti a medio - lungo termine - quota corrente	4.474	7.930	(3.456)
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate- quota corrente	688	456	232
Utilizzo di linee di credito, finanziamenti a breve termine e altri	2.593	8.882	(6.289)
Debiti verso factor per cessione di crediti	-	5.942	(5.942)
Indebitamento Finanziario corrente	7.755	23.210	(15.455)
Finanziamenti a medio - lungo termine - quota non corrente	8.562	29.035	(20.473)
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate - quota non corrente	8.069	9.758	(1.689)
Indebitamento Finanziario non corrente	16.631	38.793	(22.162)
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	24.386	62.003	(37.617)
Depositi bancari e postali	(52.747)	(14.019)	(38.728)
Denaro e valori in cassa	(66)	(78)	12
Posizione finanziaria netta	(28.427)	47.906	(76.333)

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2008 presenta un saldo positivo netto per Euro 28.427 migliaia che risente sia degli effetti dei flussi di cassa positivi generati dalla gestione operativa e di quelli correlati all'aumento di capitale effettuato in data 8 novembre 2007 a conclusione del processo di quotazione della Capogruppo Damiani S.p.A., che ha comportato un incasso di Euro 68.696 migliaia al netto dei costi accessori di quotazione già pagati al 31 marzo 2008, sia degli esborsi legati agli investimenti effettuati nel periodo per le aperture di nuovi punti vendita e del programma di acquisto di azioni proprie avviato a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 febbraio 2008 e che al 31 marzo 2008 ammontavano a Euro 2.337 migliaia.

17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 il trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

<i>(importi in Euro/000)</i>	4.548
TFR al 31 marzo 2007	
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	124
Onere finanziario	208
Benefici erogati	(434)
Perdita (profitto) attuariale rilevato	(223)
TFR al 31 marzo 2008	4.223

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008.

Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata Project Unit Cost articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base, del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie	
Tasso annuo di attualizzazione	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,50%
Tasso annuo incremento TFR	3,38%

Ipotesi demografiche	
Mortalità	Istat 2000
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti assicurazione generale obbligatoria

Si ricorda il Gruppo ha deciso di non adottare il "metodo del corridoio" previsto dallo IAS 19, pertanto, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). L'introduzione della nuova normativa non ha avuto significativi effetti per il Gruppo.

18. ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ NON CORRENTI

L'importo della voce passa da Euro 276 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2007 a Euro 2.441 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile per Euro 2.100 migliaia al debito residuo verso i precedenti azionisti di Damiani France con i quali al momento dell'acquisizione della società è stato pattuito un pagamento rateale che si estinguerà il 15 giugno 2010.

19. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 e 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Debiti commerciali entro 12 mesi	64.807	60.365
Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti	498	717
Totale	65.305	61.082

20. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2008 e 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Utilizzo di linee di credito e finanziamenti a breve termine	2.615	8.389
Debiti verso factor per cessione crediti	-	5.942
Fair value strumenti derivati	(22)	493
Totale debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	2.593	14.824

Gli utilizzi di linee di credito a breve termine sono destinate al finanziamento del capitale circolante. Il decremento dei debiti verso il factor per cessione crediti è imputabile al fatto che, a fronte di disponibilità liquide nette, non si è ricorso ad anticipi dal Factor per cessioni crediti.

La voce "Fair value strumenti derivati" rappresenta l'importo delle passività o attività finanziarie, rilevate in sede di chiusura del periodo in relazione al valore equo della copertura per rischi di fluttuazioni di tassi di interesse in essere alla data di chiusura del periodo.

21. DEBITI TRIBUTARI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 e 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Erario conto IVA	145	1.985
Erario conto IRPEF dipendenti	358	388
Debito per imposte correnti (IRES e IRAP)	8.321	1.403
Altre imposte e ritenute diverse	153	1.081
Totale debiti tributari	8.977	4.857

Il debito per imposte correnti si incrementa per effetto delle maggiori imposte correnti dell'esercizio.

Le altre imposte e ritenute diverse diminuiscono in quanto al 31 marzo 2007 comprendevano le ritenute operate sui dividendi distribuiti nel corso del primo trimestre 2007.

22. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 e 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Debiti verso istituti previdenziali	1.113	734
Debiti verso il personale	3.480	2.895
Debiti verso altri	1.486	1.235
Ratei passivi	244	210
Risconti passivi	27	53
Totale altre passività correnti	6.350	5.127

I debiti verso istituti previdenziali includono il debito per oneri sociali e contributi previdenziali ed assicurativi.

La voce debiti verso il personale comprende i debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.

Di seguito vengono riportate le note esplicative relative al conto economico per le quali si ribadisce la scarsa significatività della comparazione tra l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007.

23. RICAVI

Nella tabella sottostante sono riportati i ricavi consolidati dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	164.919	19.697
Altri ricavi operativi ricorrenti	683	125
Altri ricavi operativi non ricorrenti	8.506	-
Totale dei ricavi	174.108	19.822

Il dettaglio dei ricavi per canale di vendita risulta il seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Wholesale	147.852	16.078
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	84,9%	81,1%
Retail	9.856	2.004
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	5,7%	10,1%
Totale Ricavi wholesale e retail	157.708	18.082
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	90,6%	91,2%
Altri canali/Altri ricavi ricorrenti	7.894	1.740
Altri canali/Altri ricavi non ricorrenti	8.506	-
Altri canali/Altri ricavi	16.400	1.740
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	9,4%	8,8%
Totale dei Ricavi	174.108	19.822

Il dettaglio dei ricavi per area geografica risulta il seguente:

Ricavi per Area Geografica <i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di 12 mesi chiuso al 31/03/08	Esercizio di 3 mesi chiuso al 31/03/07
Italia:	122.100	15.081
- ricavi vendite e prestazioni	121.467	14.966
- altri ricavi ricorrenti	633	115
Americhe	7.756	813
- ricavi vendite e prestazioni	7.756	813
Giappone	11.794	2.047
- ricavi vendite e prestazioni	10.882	2.042
- altri ricavi ricorrenti	18	5
- altri ricavi non ricorrenti	894	-
Resto del Mondo	32.458	1.881
- ricavi vendite e prestazioni	24.814	1.876
- altri ricavi ricorrenti	32	5
- altri ricavi non ricorrenti	7.612	-
Totale dei Ricavi	174.108	19.822

Di seguito è riportato il dettaglio degli altri ricavi (ricorrenti e non ricorrenti) per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e quello di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Fitti, canoni e noleggi attivi	421	63
Franchising	240	57
Plusvalenze da alienazioni immobilizzazioni	1	-
Ricavi per vendita materiale pubblicitario	21	5
Altri ricavi ricorrenti	683	125
Altri ricavi non ricorrenti- Key money	8.506	-
Altri ricavi	9.189	125

I ricavi non ricorrenti sono relativi a Key money incassate per il rilascio anticipato di numero tre location ritenute non strategiche per lo sviluppo della rete retail del Gruppo.

24. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per materie prime e altri materiali (compresi gli acquisti di prodotti finiti) dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Acquisti	71.270	14.498
Variazione rimanenze prodotti finiti	(2.245)	(5.231)
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	873	(703)
Totale costi per materie prime e altri materiali	69.898	8.564

Il costo relativo all'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 include gli effetti negativi connessi alla rapina effettuata presso lo show room di Damiani S.p.A. a Milano in data 24 febbraio 2008. Il valore dei gioielli sottratti risultava adeguatamente coperto da polizza stipulata con primari Gruppi assicurativi, che, come precedentemente descritto, hanno già formalizzato l'atto di liquidazione e il rimborso assicurativo è stato rilevato tra gli altri (oneri) proventi operativi netti per Euro 6.064 migliaia (si veda nota 27). Pertanto la marginalità dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 non risulta significativamente influenzata da tale evento.

In termini di percentuali sui ricavi delle vendite e delle prestazioni, gli acquisti, al netto delle variazioni di rimanenze, incidono per il 40% circa al 31 marzo 2008 (43% al 31 marzo 2007).

25. COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Spese di funzionamento	9.031	1.518
Spese di pubblicità	14.655	1.579
Altre spese commerciali	4.728	1.195
Costi di produzione	6.313	1.106
Consulenze	4.002	1.170
Spese di viaggio/trasporto	5.182	1.229
Compensi amministratori	3.502	1.513
Godimento beni di terzi	6.306	1.636
Totale costi per servizi	53.719	10.946

26. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Salari e stipendi	16.522	3.831
Oneri sociali e previdenziali	4.948	1.213
Accantonamento TFR	728	254
Altri costi del personale	2.051	191
Totale costo del personale	24.249	5.489

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008

Qualifica

	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008
Dirigenti e quadri	55
Impiegati	350
Operai	107
Totale organico medio del Gruppo	512

27. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Saldo altri (oneri)/proventi operativi	4.519	(1.123)
Differenze cambio commerciali nette	(2.122)	(288)
Totale altri (oneri)/proventi operativi netti	2.397	(1.411)

La voce include per Euro 6.064 migliaia il rimborso assicurativo legato alla rapina subita da Damiani S.p.A. nel mese di febbraio 2008 di cui la compagnie assicuratrici hanno già formalizzato l'atto di liquidazione e che sarà incassato entro la fine di giugno 2008.

28. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	336	100
Ammortamento delle Immobilizzazioni materiali	2.167	647
Totale Ammortamenti e svalutazioni	2.503	747

29. ONERI E PROVENTI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Perdite nette su cambi	(213)	-
Interessi passivi	(2.283)	(951)
Fair value degli strumenti finanziari	-	(803)
Altri oneri finanziari diversi	(816)	-
Totale oneri finanziari	(3.312)	(1.754)
Utile netto su cambi	-	152
Fair value degli strumenti finanziari	109	-
Proventi finanziari da attualizzazione	758	769
Altri proventi finanziari diversi	1.286	233
Totale proventi finanziari	2.153	1.154
Totale (oneri) e proventi finanziari	(1.159)	(600)

30. IMPOSTE SUL REDDITO

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

(in migliaia di Euro)	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Imposte correnti	9.157	946
Imposte (anticipate)/differite	518	(3.330)
Totale imposte sul reddito	9.675	(2.384)

Le imposte correnti includono le imposte sul reddito: IRES e IRAP di competenza di periodo.

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. rispettivamente per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 è di seguito presentata:

(in migliaia di Euro)	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008
Risultato prima delle imposte	24.977
aliquota IRES in vigore per l'esercizio	33%
Onere fiscale teorico	(8.242)
Perdite dell'esercizio di controllate considerate non recuperabili	(2.142)
Effetto IRAP	(1.608)
Differenze derivanti da differenti aliquote - Paesi Esteri	2.880
Effetto cambio aliquote	(279)
Altri costi non deducibili	(526)
Altre differenze minori	243
Totale delle differenze	(1.433)
Totale imposte da Conto Economico	(9.675)
Aliquota fiscale effettiva	-39%

31. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra società del Gruppo Damiani e parti correlate nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 ed nell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e patrimoniali consolidati. Tali rapporti intrattenuti nei periodi in oggetto con parti correlate sono di natura immobiliare (locazioni, operazioni di sale and lease back, affitti di rami di azienda), principalmente con la società Immobiliare Miralto S.r.l. e commerciale (vendita di prodotti di gioielleria, cooperation agreement), principalmente con il Gruppo Rocca.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008.

(in migliaia di Euro)	Esercizio di 12 mesi chiuso al 31 marzo 2008			Situazione al 31 marzo 2008			
	Ricavi	Costi Operativi	Oneri/proventi finanziari	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali	Immobili in lease back
Sparkling Inv. SA		(170)				(170)	
Idea Rocca S.r.l.	1.491			2.427			
Rocca S.p.A.	5.837	(598)		1.298		(80)	
Rocca International SA	576	(7)		121			
Imm.re Miralto S.r.l.		(1.355)	(586)		(8.757)	(491)	8.710
Courmayeur Rocca S.r.l.	27			1			
Jewels Manufacturing SA			16				
Immobiliare Pessina SA			21				
Famiglia Grassi Damiani	25	(239)		-		(5)	
Totali con parti correlate	7.956	(2.370)	(549)	3.846	(8.757)	(746)	8.710
Totale Gruppo	174.108	(147.972)	(1.159)	65.794	(21.793)	(65.305)	
% incidenza	5%	2%	47%	6%	40%	1%	

- I costi pari a Euro 170 migliaia verso la società Sparkling Inv. SA sono relativi al canone corrisposto dalla controllata Damiani International BV in base all'accordo di concessione in uso per l'utilizzo per eventi speciali dei gioielli vincitori dei Diamonds International Awards di proprietà della parte correlata;
- i ricavi verso Idea Rocca S.r.l. comprendono vendite di gioielli dei diversi brand del Gruppo per Euro 1.236 migliaia, royalties per Euro 250 migliaia e fitti attivi per Euro 5 migliaia;
- i ricavi verso Rocca S.p.A. comprendono vendite di gioielli dei diversi brand del Gruppo per Euro 5.251 migliaia, il canone percepito da New Mood S.p.A. e da Damiani S.p.A. per complessivi Euro 587 migliaia per gli affitti di azienda per la gestione di tre negozi monomarca. I costi verso Rocca S.p.A. sono invece relativi per Euro 560 migliaia all'onere sostenuto da Damiani International BV per la risoluzione datata 21 maggio 2007 di un contratto preliminare stipulato con la parte correlata nel mese di settembre 2006 per l'acquisto di un ramo di azienda costituito da un negozio sito in Italia. Inoltre, i costi verso Rocca S.p.A. comprendono Euro 38 migliaia per oneri di intermediazione immobiliare sostenuti da New Mood S.p.A., con riferimento ad uno spazio commerciale presso un centro commerciale a Roma in cui è prevista l'apertura di un negozio in franchising;
- i ricavi verso Rocca International SA per Euro 576 migliaia sono relativi a vendite di gioielli effettuate da Damiani International BV;
- i costi verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di C.so Magenta a Milano e di Valenza (AL) per un totale di Euro 469 migliaia. Inoltre, tra i costi operativi sono comprese anche le quote di ammortamento pari a Euro 886 migliaia relativa agli immobili a Milano, sedi di boutique Damiani e Bliss, dello stabile ad uso laboratorio di Bassignana (AL) utilizzato dalla controllata Laboratorio Damiani S.r.l. e di un negozio a Portofino. Questi immobili, di proprietà della parte correlata, sono stati in passato oggetto di operazioni di sale and lease back e come tali contabilizzate (in base a quanto previsto dallo IAS 17); di conseguenza si originano anche oneri finanziari per la quota interessi connessa al rimborso del debito finanziario per Euro 586 migliaia, riportati in tabella. A fronte di tali operazioni di sale and lease back, il debito finanziario residuo ammonta a Euro 8.757 migliaia ed il corrispondente valore netto contabile degli immobili ad Euro 8.710 migliaia;
- i ricavi verso Courmayeur Rocca S.r.l. per Euro 27 migliaia sono relativi a vendite di gioielli;
- i proventi finanziari per Euro 16 migliaia da Jewels Manufacturing SA sono relativi alla remunerazione di un credito finanziario erogato alla società quando era ancora controllata del Gruppo. Successivamente alla cessione di tale società alla parte correlata Jewellery Investment SA (attualmente D.Holding SA) a marzo 2007 ed al suo deconsolidamento è emerso il credito finanziario di Euro 1.531 migliaia integralmente incassato il 14 settembre 2007;
- i proventi finanziari per Euro 21 migliaia da Immobiliare Pessina SA (precedentemente Damiani Suisse SA) sono relativi alla remunerazione di un credito finanziario erogato alla società quando era ancora controllata del Gruppo. Successivamente alla cessione di tale società alla parte correlata Jewellery Investment SA (attualmente D.Holding SA) ed al suo deconsolidamento è emerso il credito finanziario di Euro 2.405 migliaia integralmente incassato il 23 luglio 2007;
- i ricavi verso la Famiglia Grassi Damiani per Euro 25 migliaia sono relativi a vendite di gioielli; i costi verso la Famiglia Grassi Damiani per Euro 239 migliaia sono relativi a canoni di locazione corrisposti per immobili ad uso ufficio in Valenza (AL).

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007.

(in migliaia di Euro)	Esercizio di 3 mesi chiuso al 31 marzo 2007			Situazione al 31 marzo 2007				
	Ricavi	Costi Operativi	Oneri/proventi finanziari	Crediti Finanziari	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali	Immobili in lease back
Rocca S.p.A.	829				840		(1.611)	
Rocca International SA	11							
Idea Rocca SpA	709				5.053			
Imm.re Miralto S.r.l.		(257)	(53)			(10.205)	(520)	9.264
Jewels Manufacturing S.A.				1.531				
Damiani Suisse S.A.				2.405				
Famiglia Grassi Damiani	1	(59)					(62)	
Totali con parti correlate	1.550	(316)	(53)	3.936	5.893	(10.205)	(2.193)	9.264
Totale Gruppo	19.822	(27.157)	(600)	4.653	60.979	(47.179)	(61.082)	
% incidenza	8%	1%	9%	85%	10%	22%	4%	

Di seguito la descrizione relativamente ai rapporti con ciascuna parte correlata:

- Rocca S.p.A.: i ricavi sono relativi alla vendita di prodotti di gioielleria dei diversi brand del Gruppo e per l'affitto di azienda di negozi siti in Italia; il debito commerciale verso Rocca S.p.A. è comprensivo anche dell'importo relativo all'acquisto del marchio Calderoni avvenuta a fine 2006 per la quota residua (Euro 400 migliaia su un totale di Euro 500 migliaia) pagata nel trimestre chiuso al 30 giugno 2007;
- I ricavi verso Rocca International S.A. sono relativi a vendite di gioielli effettuate da Damiani International B.V.;
- Idea Rocca S.r.l.: i ricavi (e corrispondenti crediti commerciali) sono relativi a vendite di prodotti del marchio Damiani per lo svolgimento della sua attività commerciale che, a partire da fine marzo 2007, a seguito di stipula di un "cooperation agreement" di durata quinquennale con Damiani S.p.A., prevede anche la gestione del negozio sito in Venezia (tale contratto prevede una royalty pari all'8% delle vendite, ma con un compenso minimo garantito di Euro 250 migliaia per i primi due anni e di Euro 330 migliaia per i successivi);
- Immobiliare Miralto S.r.l.: i costi sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto di locali ad uso ufficio in Milano (principalmente Corso Magenta, 82 a Milano); il debito finanziario si è incrementato nel periodo a seguito dell'operazione di sale and lease back definita con Damiani S.p.A. in data 27 marzo 2007 e relativa alla cessione dell'immobile di Via Montenapoleone, 10 per un importo di Euro 5.500 migliaia che è stato successivamente concesso in locazione alla stessa Damiani S.p.A. con un canone annuo contrattuale di Euro 350 migliaia per il primo anno, di Euro 500 migliaia per il secondo e di Euro 700 migliaia per gli esercizi successivi. Tale operazione ha originato una plusvalenza di Euro 1.769 migliaia che è stata direttamente iscritta tra le poste di patrimonio netto, in quanto transazione tra entità assoggettate a controllo comune;
- Jewels Manufacturing S.A.: la società, precedentemente controllata al 100% da Damiani International B.V., è stata ceduta nel mese di marzo 2007 a Jewellery Investment S.A. attualmente D. Holding S.A. per un importo pari a Euro 2.900 migliaia (il cui incasso è avvenuto il 29 marzo 2007). Tale vendita, che ha comportato il deconsolidamento della controllata dal bilancio consolidato del Gruppo, ha fatto emergere il credito finanziario di Euro 1.531 migliaia nei confronti della società precedentemente consolidata. Tale prestito è stato integralmente incassato il 14 settembre 2007;
- Damiani Suisse S.A. (attualmente Immobiliare Pessina S.A.): la società, precedentemente controllata al 100% da Damiani International B.V., è stata ceduta nel mese di marzo 2007 a Jewellery Investment S.A. per un importo pari a Euro 350 migliaia (il cui incasso è avvenuto il 30 marzo 2007). Tale vendita, che ha comportato il deconsolidamento della società controllata dal bilancio consolidato del Gruppo, ha fatto emergere il credito finanziario di Euro 2.405 migliaia nei confronti della società precedentemente consolidata. Tale prestito è stato integralmente incassato il 23 luglio 2007;
- Famiglia Grassi Damiani: i costi sono relativi a canoni di locazione corrisposti per immobili ad uso ufficio in Valenza (AL).

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Capogruppo ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato.

32. IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Non sono in essere impegni che non siano già riflessi nei valori di bilancio al 31 marzo 2008. In particolare si segnala che il privilegio speciale sulle giacenze di magazzino relativo al finanziamento ottenuto da Damiani S.p.A. nel 2004 da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. (2 tranche per un totale di Euro 24 milioni) si è estinto contestualmente al rimborso anticipato dello stesso finanziamento avvenuto in data 28 marzo 2008.

33. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E NON RICORRENTI

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006.

Le operazioni non ricorrenti, già descritte nella relazione di gestione sono sintetizzabili come segue:

- Indennizzi pagati da terzi a Società del Gruppo Damiani per il rilascio anticipato di numero tre boutique non strategiche per il Gruppo. L'incasso totale netto è stato di Euro 7.946 migliaia (incasso lordo di Euro 8.506 migliaia e costi correlati di Euro 560 migliaia)

34. UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto dei dodici mesi attribuibile agli azionisti ordinari dell'Emittente per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel relativo esercizio sociale. Poiché in data 26 giugno 2007 l'assemblea dei soci ha deliberato di frazionare le azioni ordinarie della società in circolazione, sostituendole con azioni ordinarie del valore di Euro 0,44 ciascuna, il frazionamento è stato considerato retrospettivamente anche ai fini del calcolo dell'utile base per azione al 31 marzo 2007 (periodo di dodici mesi).

L'utile per azione diluito in applicazione di quanto previsto da IAS 33 al paragrafo 64 è stato calcolato per entrambi i periodi di dodici mesi tenendo conto dell'incremento del numero delle azioni in seguito all'aumento di capitale conseguente all'avvenuta quotazione della Capogruppo Damiani S.p.A. al segmento STAR, gestito da Borsa Italiana.

Inoltre nel calcolo dell'utile per azione per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 è stato determinato il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione considerando anche gli effetti derivanti dall'acquisto di azioni proprie effettuato nel mese di marzo 2008, a seguito di delibera assembleare del 22 febbraio 2008. Nell'utile per azione diluito si sono considerati anche gli effetti diluitivi derivanti dai diritti di opzione, relativi al piano di stock option assegnato ai dipendenti in data 5 novembre 2007, esercitabili a scadenza in base alle valutazioni attuariali richieste dall'IFRS2.

Nel seguito sono esposte le informazioni sulle azioni utilizzate ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

Utile per azione base	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Numero di azioni ordinarie all'inizio del periodo	64.137.500	64.137.500
Incremento del periodo per aumento di capitale a pagamento (IPO) in data 8 novembre 2007	18.462.500	-
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	82.600.000	64.137.500
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	71.361.622	64.137.500
Utile per azione base (importo in Euro)	0,21	(0,09)

Utile per azione diluito	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Numero di azioni ordinarie all'inizio ed alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	71.361.622	-
Effetto diluitivo dei diritti di opzione	466.073	-
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	71.827.695	82.600.000
Utile per azione diluito (importo in Euro)	0,21	(0,07)

35. PIANO DI STOCK OPTION

In data 26 settembre 2007 l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato un piano di stock option a favore di dipendenti, amministratori, agenti e consulenti della Damiani S.p.A. e delle sue controllate che ricoprono ruoli o funzioni rilevanti nelle società del Gruppo. Il piano prevede l'assegnazione fino ad un massimo di n.1.600.000 opzioni che attribuiscono ciascuna il diritto di acquisto o sottoscrizione di n. 1 azione al prezzo di offerta qualora l'assegnazione sia stata precedente all'inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario. Se l'assegnazione è invece successiva all'inizio delle negoziazioni, il prezzo di esercizio sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di riferimento dell'azione nel periodo intercorso tra la data di assegnazione e lo stesso giorno del mese solare precedente, in conformità con la normativa fiscale vigente.

In data 5 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha attuato il piano di stock option individuando, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, i nominativi dei beneficiari tra gli Amministratori, i dipendenti, gli agenti ed i consulenti e collaboratori del Gruppo e assegnando n. 1.543.000 opzioni al prezzo di Euro 4,00 per ciascuna opzione. Il Consiglio di Amministrazione ha fissato quindi l'obiettivo generale il cui raggiungimento è condizione indispensabile per l'esercizio dei diritti di opzione da parte di ciascun beneficiario, e dato mandato al Presidente di fissare gli obiettivi individuali per ciascun beneficiario ai quali subordinare la facoltà di esercizio delle opzioni. In particolare l'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento di un obiettivo generale, costituito da una soglia di EBITDA consolidato di Gruppo al termine del triennio 2008-2010 in linea con il Piano Industriale di Gruppo e di obiettivi individuali da assegnare per ognuno dei tre esercizi.

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 l'impatto a conto economico consolidato derivante dalla valutazione al fair value delle opzioni alla data di assegnazione, effettuato dall'attuario, secondo i criteri stabiliti dal principio contabile internazionale IFRS 2 ammonta a Euro 58 migliaia.

In particolare il modello binomiale di Black-Scholes adottato dall'attuario si basa sulle seguenti ipotesi principali:

- Tasso di volatilità di società comparabili quotate in Italia pari al 23,5%
- Tasso risk-free al 4,10%
- Dividend yield pari a 0%
- Data di maturazione del diritto ad esercitare le opzioni è il 31 marzo 2011 e la vesting date è il 5 aprile 2010 come da Documento informativo relativo al piano di stock option approvato dall'Assemblea dei soci di Damiani S.p.A. il 26 settembre 2007.

Si riporta nello schema seguente il dettaglio delle stock option assegnate a amministratori, direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche:

Nome e cognome	Carica Ricoperta	Numero opzioni
Giulia De Luca (*)	Consigliere, Direttore Generale	500.000
Stefano Graidì	Consigliere	50.000
Simone Rizzetto	Amministratore Damiani Manufacturing	12.500
Cristian Rizzetto	Amministratore Damiani Manufacturing	12.500
Maurizio Ponta	Amministratore Laboratorio Damiani	12.500
Dirigenti con responsabilità strategiche		312.500

(*) In data 21 maggio 2008 Damiani S.p.A. ha comunicato che la Dott.ssa Giulia De Luca ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Direttore Generale e CFO del Gruppo Damiani e che il passaggio di consegne avverrà entro il mese di agosto 2008.

36. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario della Società è garantire che sia mantenuto un continuo equilibrio tra indici di redditività (capacità della Società di trasformare gli utili generati in flussi di cassa), indici di solvibilità (capacità della Società di mantenere una struttura del passivo coerente con la struttura dell'attivo) e indici di crescita (capacità della Società di garantire una crescita continua dei ricavi senza peggiorare la solidità patrimoniale complessiva).

Con riferimento in particolare alla gestione del capitale, la Società ritiene fondamentale mantenere un'elevata solidità patrimoniale per massimizzare il rating creditizio e quindi per supportare i piani di crescita della Società nelle migliori condizioni economiche.

La Società gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

Per mantenere o adeguare la struttura del capitale, la Società può rivedere nel tempo la politica di distribuzione dei dividendi, cedere azioni proprie in portafoglio, acquistarne altre o emettere nuove azioni.

37. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

La tabella che segue indica i compensi maturati nel periodo a favore dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dall'Allegato 3C schema 1 previsto dal Regolamento emittenti.

Nome e cognome	Carica Ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (*)	Totale
Guido Roberto Grassi Damiani	Presidente e A.D. Damiani S.p.A., Presidente Allieri & St. John S.p.A., Laboratorio Damiani S.r.l., New Mood S.p.A. e Damiani Japan KK, Consigliere Damiani Manufacturing S.r.l., Damiani International BV e Damiani USA Corp.	2007-2010	1.110.000	10.154	-	154.000	1.274.154
Giorgio Andrea Grassi Damiani	Consigliere Damiani S.p.A., Allieri & St. John S.p.A., New Mood S.p.A. e Damiani Japan KK, Presidente Damiani Manufacturing S.r.l. e Damiani USA.	2007-2010	432.000	8.879	-	92.000	532.879
Silvia Maria Grassi Damiani	Consigliere Damiani S.p.A.	2007-2010	375.000	4.954	-	-	379.954
Giulia De Luca (**)	Consigliere e Direttore Generale Damiani S.p.A., Amministratore Delegato Allieri St. John S.p.A. e New Mood S.p.A., Consigliere Damiani Manufacturing S.r.l., Laboratorio Damiani S.r.l., Damiani Japan KK, Damiani USA Corp. Damiani International BV	2007-2010	180.000	18.151	1.500	687.563	887.214
Stefano Graidì	Consigliere Damiani S.p.A. e Damiani International BV	2007-2010	30.000	-	-	10.000	40.000
Giancarlo Malerba	Consigliere Damiani S.p.A.	2007-2010	30.000	-	-	2.500	32.500
Fabrizio Redaelli	Consigliere Damiani S.p.A.	2007-2010	30.000	-	-	2.500	32.500
Lorenzo Pozza	Consigliere Damiani S.p.A.	2007-2010	30.000	-	-	2.500	32.500
Gabriella Colombo Damiani	Presidente Onorario Damiani S.p.A. (***)		125.000	-	-		125.000
Gianluca Bolelli	Presidente del Collegio Sindacale.	2007-2010	8.830				8.830
Simone Cavalli	Sindaco Effettivo	2007-2010	8.363				8.363
Fabio Massimo Micaludi	Sindaco Effettivo	2007-2010	7.900				7.900
Dirigenti con responsabilità strategica						763.988	763.988

(*) Gli altri compensi sono comprensivi degli emolumenti percepiti con riferimento alla carica di componente nell'organo amministrativo o di controllo di altre società controllate, delle retribuzioni da lavoro dipendente (ove esistenti) e da eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

(**) In data 21 maggio 2008 Damiani S.p.A. ha comunicato che la Dott.ssa Giulia De Luca ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Direttore Generale e CFO del Gruppo Damiani e che il passaggio di consegne avverrà entro il mese di agosto 2008.

(***) La carica onoraria non prevede una durata, ma a partire dall'1/10/2007 non percepisce più alcun emolumento.

38. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 7

In considerazione dell'attuale situazione patrimoniale-finanziaria derivante dalla recente conclusione del processo di quotazione che ha comportato un positivo flusso di liquidità a titolo di apporto di capitale nella Capogruppo, il Gruppo Damiani non ha attuato una politica generale di gestione dei rischi finanziari, ma tali potenziali rischi vengono valutati con riferimento a specifici progetti che si intendono sviluppare.

Rischio tasso

Attualmente il Gruppo presenta una posizione finanziaria netta positiva, quale effetto dell'aumento di capitale legato all'avvenuta quotazione presso il mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana, e non presenta pertanto una esposizione significativa a tale rischio. Conseguentemente non sono in essere strumenti finanziari derivati al fine di rispondere a tale rischio.

A seguito dell'apporto finanziario della quotazione si è infatti proceduto all'estinzione anticipata del finanziamento a medio/lungo termine erogato in due tranches da Unicredit per complessivi Euro 24.000 migliaia e contestualmente all'estinzione dei contratti di interest rate swap stipulati dal Gruppo e finalizzati alla trasformazione su tale finanziamenti del tasso di interesse passivo variabile in un tasso fisso. L'estinzione di tali contratti di IRS è avvenuta in data 27 marzo 2008.

Conseguentemente l'esposizione al rischio tasso è attualmente irrilevante per il Gruppo Damiani il quale ricorre prevalentemente a finanziamenti di breve termine utilizzando linee di credito per esigenze legate alla gestione del capitale circolante.

Rischio di cambio

Alcune società del Gruppo effettuano transazioni commerciali in valuta diversa da quella di conto, principalmente in USD e Yen per l'acquisto di materie prime (diamanti e perle) e sono pertanto esposte al rischio di cambio. In relazione al volume e al grado di esposizione derivante da tali transazioni, se il rischio è particolarmente significativo, vengono sottoscritti dei contratti di vendita o acquisto a termine di valuta estera. Le politiche di copertura del rischio di cambio non hanno subito variazioni rilevanti nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 rispetto ai periodi precedenti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per il Gruppo Damiani risulta allo stato attuale limitato in quanto i propri impegni di pagamento sono coperti dalle disponibilità di cassa esistenti. L'esposizione del Gruppo è principalmente rappresentata da debiti di natura commerciale connessi ai rapporti di fornitura. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione del Gruppo al 31 marzo 2008 ed al 31 marzo 2007.

Analisi delle scadenze al 31 marzo 2008

(in migliaia di Euro)

	entro 1 anno	tra 1/5 anni	> 5 anni	Totale
Debiti commerciali	65.305	-	-	65.305
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito	4.474	8.562	-	13.036
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	688	2.752	5.317	8.757
Debiti finanziari a breve	2.593	-	-	2.593
Altre passività correnti	15.327	-	-	15.327
Esposizione complessiva	88.387	11.314	5.317	105.018

Analisi delle scadenze al 31 marzo 2007

(in migliaia di Euro)

	entro 1 anno	tra 1/5 anni	> 5 anni	Totale
Debiti commerciali	61.082	-	-	61.082
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito	7.930	29.035	-	36.965
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	456	1.824	7.159	9.439
Debiti finanziari a medio lungo verso parti correlate	-	775	-	775
Debiti finanziari a breve	14.824	-	-	14.824
Altre passività correnti	9.984	-	-	9.984
Esposizione complessiva	94.276	31.634	7.159	133.069

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Relativamente ai depositi in conto corrente, che risultano particolarmente elevati rispetto al trend del passato, a seguito dell'aumento di capitale connesso alla conclusione del processo di quotazione, il rischio è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni finanziarie con elevato rating.

Relativamente alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata e affidabile composta prevalentemente da gioiellerie. Data la generale solidità della clientela non vengono richieste garanzie collaterali. È politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni (Federalpool) e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di un fido specifico; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e di recupero accelerato del credito. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso del periodo in modo da evitare o contenere al massimo le perdite su crediti che storicamente si rivelano poco significative.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2008 ed al 31 marzo 2007.

Rischio di credito

(in migliaia di Euro)

	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Depositi	52.813	14.097
Crediti commerciali	65.794	60.979
Crediti finanziari	-	3.936
Altre attività non correnti	2.663	717
Altre attività correnti	15.112	9.785
Totale massima esposizione al rischio di credito	136.382	89.514

Rischio prezzo

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, platino, argento, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e scenario macroeconomico in generale, andamento dei tassi di cambio rispetto al dollaro (valuta nella quale sono regolati gli acquisti), relazioni con i fornitori (ad es. Diamond Trading Company controllata da De Beers per i diamanti), condizioni di fornitura.

La prevalenza di acquisti di prodotti finiti con fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine ha consentito al Gruppo Damiani di attenuare gli effetti connessi alle oscillazioni recenti di prezzo di alcune materie prime.

Altre informazioni richieste dall'IFRS 7

Nella tabella sottostante si riepilogano le attività e passività finanziarie classificate in base alle categorie definite dallo IAS 39.

	Valore contabile						Fair value	
	Totale		di cui corrente		di cui non corrente		31 marzo 2008	31 marzo 2007
	31 marzo 2008	31 marzo 2007	31 marzo 2008	31 marzo 2007	31 marzo 2008	31 marzo 2007		
(in migliaia di Euro)								
Cassa e disponibilità liquide	52.813	14.097	52.813	14.097	-	-	52.813	14.097
Crediti commerciali	65.794	60.979	65.794	60.979	-	-	65.794	60.979
Altre attività finanziarie	17.775	10.502	15.112	9.785	2.663	717	17.775	10.502
Crediti finanziari verso parti correlate	-	3.936	-	-	-	3.936	-	3.936
Totale attività finanziarie	136.382	89.514	133.719	84.861	2.663	4.653	136.382	89.514
Debiti commerciali	65.305	61.082	65.305	61.082	-	-	65.305	61.082
Debiti verso banche ed altre passività finanziarie	39.713	71.987	23.082	33.194	16.631	38.793	39.713	71.987
Totale passività finanziarie	105.018	133.069	88.387	94.276	16.631	38.793	105.018	133.069

Nella tabella sottostante si riepilogano i proventi e gli oneri attribuibili alle attività e passività finanziarie classificate in base alle categorie definite dallo IAS 39:

Utile e perdite da strumenti finanziari

(in migliaia di Euro)

	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Utili netti su strumenti fair value con variazioni imputate a conto economico	109	-
Interessi attivi su attività finanziarie non valutate al fair value:		
- su depositi	1.083	1
- su crediti finanziari su parti correlate	37	48
Totale proventi	1.229	49
Perdite nette su strumenti finanziari derivati	-	803
Interessi passivi su passività finanziarie non valutate al fair value:		
- debiti bancari a breve	941	440
- finanziamenti	1.308	430
- prestiti obbligazionari	-	81
altre	-	-
Perdite derivanti da strumenti finanziari svalutati		
- crediti commerciali	53	172
Spese e commissioni bancarie	885	271
Totale oneri	3.187	2.197
Totale	(1.958)	(2.148)

39. COSTI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo	119
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	207
Totale compensi			326

Inoltre nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008, per i servizi prestati nell'ambito del processo di quotazione di Damiani S.p.A. (concluso l'8 novembre 2007 con l'avvio delle negoziazioni alla Borsa Italiana, segmento STAR) sono stati corrisposti alla società di revisione emolumenti per Euro 1.350 migliaia (Euro 1.572 migliaia comprensivi di spese accessorie).

I servizi di revisione connessi al processo di quotazione hanno tra l'altro riguardato:

- la revisione contabile dei bilanci consolidati IFRS per i periodi di dodici mesi chiusi al 31 marzo 2007 e al 31 marzo 2006, nonché per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004;
- la revisione contabile limitata dei bilanci intermedi IFRS per i trimestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006;
- la revisione contabile del bilancio consolidato IFRS per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007;
- l'emissione delle Comfort Letters e Bring-Down Letters sul prospetto informativo e attività correlate (effettuazione delle post report review procedures e verifica dei dati finanziari inclusi nel prospetto informativo);
- l'emissione delle Comfort Letters e Bring-Down Letters sull'Offering Circular e attività correlate (effettuazione delle post report review procedures e verifica dei dati finanziari inclusi nel prospetto informativo);
- l'attestazione dei dati revisionali contenuti nel piano industriale secondo il principio di revisione internazionale ISAE 3400.

40. PRIMA ADOZIONE DEGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS

In data 8 novembre 2007 Damiani S.p.A. è stata ammessa alla quotazione al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana, segmento STAR.

Damiani S.p.A. ha predisposto il primo bilancio consolidato in applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 38/2005 al 31 marzo 2008 e per l'esercizio di 12 mesi chiuso a tale data.

Ai soli fini di inclusione nel prospetto informativo predisposto per la quotazione sul mercato organizzato e gestito da Borsa di Milano, segmento STAR, il gruppo aveva già presentato i bilanci consolidati per gli esercizi di dodici mesi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004 e i bilanci consolidati speciali per i periodi di 12 mesi chiusi al 31 marzo 2007 e 2006 redatti in conformità agli IFRS. La data di transizione agli IFRS adottata dal gruppo per i bilanci consolidati è stata il 1° gennaio 2004.

Come richiesto dal D.Lgs. 38/2005, la determinazione del regime di disponibilità delle riserve di patrimonio netto deve essere effettuata con riferimento alla data di passaggio agli IFRS "civilisticamente rilevante". Nel caso di Damiani S.p.A. la data di transizione "civilisticamente rilevante" è il 1° gennaio 2007. Coerentemente con tale impostazione, e considerando che il bilancio consolidato al 31 marzo 2008 è il primo bilancio consolidato IAS/IFRS redatto ai sensi di legge, nel presente documento l'informativa richiesta dall'IFRS 1, relativa agli effetti conseguenti alla transizione agli IFRS è fornita con riferimento alla data di transizione "civilisticamente rilevante", ovvero il 1° gennaio 2007. Si sottolinea peraltro che l'adozione del 1° gennaio 2007 come data di transizione effettiva non comporta variazioni significative rispetto ai saldi IFRS determinati utilizzando come data di transizione il 1° gennaio 2004.

Nel presente documento vengono descritti gli effetti derivanti dall'adozione degli IFRS sul bilancio consolidato dell'esercizio, abbreviato di tre mesi, chiuso al 31 marzo 2007, dalla Damiani S.p.A. e controllate (Gruppo Damiani) come previsto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/60643113 del 28 luglio 2006.

Al fine di illustrare gli effetti della transizione agli IAS/IFRS sul bilancio consolidato del Gruppo Damiani, vengono fornite le riconciliazioni previste dai paragrafi n. 39 e n. 40 del principio IFRS 1: "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard", adottato secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002. A tale scopo sono stati redatti:

- le note riguardanti le regole di prima applicazione dei principi IAS/IFRS (IFRS 1) e degli altri principi IAS/IFRS selezionati;
- i prospetti di riconciliazione fra il patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili e quello rilevato in conformità agli IAS/IFRS alla data del 1° gennaio 2007 e alla data del 31 marzo 2007;
- il prospetto di riconciliazione del risultato economico riportato nel bilancio consolidato relativo all'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 redatto secondo i precedenti principi contabili con quello derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS per il medesimo esercizio;
- le note ai prospetti di riconciliazione;
- gli stati patrimoniali IAS/IFRS al 1° gennaio 2007, e al 31 marzo 2007 ed il conto economico IAS/IFRS per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007

Gli effetti della transizione agli IAS/IFRS sono riflessi, come richiesto dal principio IFRS 1, sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1° gennaio 2007).

I prospetti contabili di riconciliazione sono stati redatti solo ai fini del progetto di transazione per la predisposizione del primo bilancio consolidato completo secondo gli IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea. Pertanto i suddetti prospetti sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale/finanziaria consolidata ed il risultato economico consolidato del Gruppo Damiani S.p.A. in conformità ai principi IAS/IFRS.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2007, il conto economico dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 e lo stato patrimoniale al 31 marzo 2007 sono stati predisposti nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Nel passaggio agli IAS/IFRS sono state mantenute le stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili IAS/IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 fruite dalla Società

Le principali opzioni adottate dalla società hanno riguardato:

- aggregazioni di imprese: l'IFRS 3 prevede che le aggregazioni di imprese vengano contabilizzate utilizzando il "Purchase method", iscrivendo le attività e le passività al relativo fair value alla data di acquisizione. La società, in conformità a quanto consentito dallo IFRS 1, non ha applicato in modo retroattivo l'IFRS 3 alle operazioni di aggregazione di imprese intervenute prima della data di transizione ai principi IAS/IFRS, che pertanto risultano contabilizzate agli stessi valori determinati sulla base dei precedenti principi contabili.

Eccezioni obbligatorie previste dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione degli IFRS:

- cancellazione di attività e passività finanziarie: le attività e/o passività finanziarie diverse dai derivati relative a transazioni effettuate prima del 1° gennaio 2007, che erano state eliminate nel bilancio redatto secondo i Principi Contabili Italiani, non devono essere riconosciute e quindi ripristinate in bilancio;
- stime: le stime effettuate alla data di passaggio agli IFRS devono essere conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi Contabili Italiani (dopo le rettifiche per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IAS/IFRS

- Presentazione dei prospetti di bilancio: nello stato patrimoniale sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti secondo quanto consentito dal paragrafo 51 e seguenti dello IAS 1; nel conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; il rendiconto finanziario è stato determinato utilizzando il metodo indiretto per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;
- Rimanenze: secondo lo IAS 2, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo Fifo o il metodo del costo medio ponderato. Il Gruppo Damiani ha scelto di utilizzare il metodo del costo medio ponderato;
- Valutazione delle attività materiali e immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono che tali attività possano essere valutate al costo (e ammortizzate) o al fair value. Il Gruppo Damiani ha scelto di adottare il metodo del costo.
- Benefici ai dipendenti (IAS 19): Il Gruppo Damiani ha scelto di rilevare integralmente gli utili e le perdite attuariali realizzate, scegliendo di non applicare il metodo del "corridoio". Le modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, recepite dalla UE nel novembre 2005 ed applicabili a partire dal 1° gennaio 2006, prevedono, fra l'altro, l'opzione di riconoscere gli utili e le perdite attuariali immediatamente nel periodo in cui si manifestano, non direttamente a conto economico ma in una specifica voce di patrimonio netto. La società non intende avvalersi di tale opzione in quanto contabilizza tutti gli utili e le perdite attuariali immediatamente a conto economico nell'esercizio in cui si manifestano.
- Partecipazioni in società controllate e collegate: gli IAS 27 e 28 prevedono che, nel bilancio separato, le controllate e le collegate siano valutate con il metodo del costo oppure in conformità allo IAS 39. Il Gruppo Damiani valuta le partecipazioni in società controllate e collegate utilizzando il metodo del costo.
- Informativa di settore: lo schema primario di informativa settoriale è rappresentato dall'area geografica, basata sulla localizzazione delle attività; il gruppo opera in unico segmento di business rappresentato dalla produzione e commercializzazione di gioielli.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio da bilancio redatto secondo i principi italiani e Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio da bilancio IAS/IFRS

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi italiani sul patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2006 ed al 31 marzo 2007 e sul risultato consolidato dell'esercizio abbreviato di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 sono riportate nel prospetto di riconciliazione che segue. Le singole voci sono riportate in tabella al lordo delle imposte mentre i relativi effetti fiscali sono esposti cumulativamente in due voci di rettifica separate (imposte differite ed imposte anticipate).

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Patrimonio netto consolidato 31/12/06	Risultato economico dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31/03/07	Patrimonio netto consolidato 31/12/06
Secondo i precedenti principi contabili		89.004	1.882	87.798
IAS 2				
Adeguamento valutazione magazzino costo medio	1	836	(941)	(105)
IAS 16				
Scorporo del valore del terreno	2	157	(157)	0
IAS 38				
Storno immobilizzazioni immateriali e relativi minori ammortamenti	3	(3.324)	289	(3.035)
IAS 36				
Avviamento	4	2.538	213	2.751
IAS 18				
Resi su vendite	5	(14.951)	(460)	(15.411)
IAS 19				
Benefici ai dipendenti: variazione rispetto TFR e altri benefici	6	406	(73)	333
IAS 1	11			
- Eliminazione plusvalenze realizzate con parti correlate		0	(7.197)	0
- Storno effetto fiscale su plusvalenze con parti correlate			1.085	
IAS 17				
Riconoscimento leasing finanziario	7	213	(24)	189
IAS 32-39				
Derivati: adeguamento al fair value	8	649	(803)	(131)
IAS 18				
Attualizzazione crediti commerciali e altre attività	9	(769)	11	(758)
IAS 12	10			
- Imposte differite sulle rettifiche		(791)	497	(1.071)
- Imposte anticipate sulle rettifiche		4.494	127	5.870
Secondo gli IFRS		78.462	(5.551)	76.430
Variazione		(10.542)	(7.433)	(11.368)

Note esplicative - rettifiche

(1) IAS 2 Rimanenze

Alcune società del Gruppo (Alfieri & St. John S.p.A. e a Damiani Manufacturing S.p.A.), come consentito dai principi contabili italiani, utilizzavano come criteri di determinazione del costo ai fini della valutazione delle rimanenze di materie prime il criterio LIFO. Tale criterio non è previsto dai principi contabili internazionali: di conseguenza il valore delle rimanenze è stato calcolato ai fini IAS/IFRS utilizzando il criterio del costo medio ponderato. Gli effetti dell'applicazione di tale differente trattamento contabile sul patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2006 e al 31 marzo 2007 e sul conto economico consolidato dell'esercizio di 3 mesi chiuso al 31 marzo 2007 sono riportati nella precedente riconciliazione.

(2) IAS 16 Immobili, impianti e macchinari: storno ammortamenti per scorporo valore terreni

Secondo i principi contabili italiani i terreni pertinenti ai fabbricati venivano ammortizzati unitamente ai fabbricati stessi, mentre secondo gli IAS/IFRS devono essere classificati separatamente e non più ammortizzati. Gli effetti dell'applicazione di tale differente trattamento contabile sul patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2006 e al 31 marzo 2007 e sul conto economico consolidato dell'esercizio di 3 mesi chiuso al 31 marzo 2007 sono riportati nella precedente riconciliazione.

(3) IAS 38 Attività Immateriali

Talune voci iscritte nelle immobilizzazioni immateriali secondo i principi contabili italiani, non presentano i requisiti per la capitalizzabilità prescritti dai principi IAS/IFRS. In particolare le rettifiche hanno principalmente riguardato:

- miglorie su beni di terzi non separabili, capitalizzabili secondo i principi contabili italiani;
- costi di ricerca, sviluppo e pubblicità straordinari sostenuti da alcune società del Gruppo e iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, come consentito dai principi contabili italiani.

Tali attività immateriali non sono dotate dei criteri di riconoscibilità stabiliti dallo IAS 38 e sono state pertanto stornate dall'attivo di Stato Patrimoniale ai fini IAS/IFRS. Il differente trattamento contabile ha comportato i seguenti effetti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Patrimonio netto 31/12/2006	Risultato esercizio abbreviato 2007	Patrimonio netto 31/03/2007
Storno spese aumento di capitale	(2)	0	(2)
Storno costi di ricerca sviluppo e pubblicità	(1.214)	209	(1.005)
Storno diritti di brevetto	(69)	2	(67)
Storno marchi, concessioni e licenze	(713)	10	(703)
Storno altre immobilizzazioni immateriali	(1.326)	68	(1.258)
Totale effetto storno immateriali	(3.324)	289	(3.035)

(4) IAS 36 Avviamento ed impairment test

Secondo i principi IAS/IFRS l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento sistematico ma rappresenta un'attività immateriale a vita utile indefinita soggetta a valutazione ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore (impairment test). In sede di prima adozione degli IFRS, il gruppo ha scelto di non applicare in modo retrospettivo l'IFRS 3 "Aggregazioni di imprese", per le operazioni avvenute prima della data di transizione agli IAS/IFRS; di conseguenza l'avviamento è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità. Il test di impairment non ha determinato la necessità di alcuna rettifica del valore dell'avviamento rilevato sulla base dei principi contabili italiani.

Gli effetti che l'applicazione di tale differente trattamento contabile ha comportato sul patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2006 e al 31 marzo 2007 e sul conto economico consolidato dell'esercizio di 3 mesi chiuso al 31 marzo 2007 sono riportati nella precedente riconciliazione.

(5) IAS 18 Ricavi

Il Gruppo in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, il trattamento contabile dei resi seguito dal gruppo ai fini del bilancio redatto secondo principi contabili italiani, facendo prevalere l'aspetto formale che non prevede il diritto al reso da parte del cliente, è consistito nel rilevare i resi su vendite nell'esercizio in cui è presa la decisione di accettazione del reso, quindi nell'esercizio in cui essi sono ricevuti, in quanto strumento di politica commerciale equiparabile allo sconto e pertanto correlati ai ricavi dell'esercizio in cui i resi sono decisi ed accettati e non ai ricavi dell'esercizio in cui sono originariamente avvenute le vendite. Tale trattamento deriva dalla considerazione che i resi rappresentano uno specifico strumento negoziale e commerciale del Gruppo, e non una iniziativa del cliente stesso, generalmente utilizzato quale frutto di una negoziazione connessa alla definizione degli obiettivi di volumi di uno specifico anno, costituendo quindi un incentivo concesso a determinati clienti a fronte di predefiniti impegni di acquisto.

Il citato trattamento contabile non è consentito dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i quali stabiliscono che, qualora siano attesi resi connessi ai ricavi del periodo e l'ammontare degli stessi sia attendibilmente stimabile, i ricavi sono contabilizzati rilevando una passività per resi futuri. In relazione a tale differente trattamento contabile, il gruppo rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli importi per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano trasferiti. I resi così rilevati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione è incluso nelle rimanenze.

Gli effetti del summenzionato differente trattamento contabile sono di seguito dettagliati:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Patrimonio netto 31/12/2006	Risultato esercizio abbreviato 2007	Patrimonio netto 31/03/2007
Fondi resi	(31.132)	(1.003)	(32.135)
Magazzino	15.043	495	15.538
Provvigioni	1.138	48	1.186
Effetto netto	(14.951)	(460)	(15.411)

(6) IAS 19 Benefici per i dipendenti

I principi italiani richiedono di rilevare la passività per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) sulla base del debito nominale maturato secondo le disposizioni civilistiche vigenti alla data di chiusura del bilancio; secondo gli IAS/IFRS l'istituto del TFR, così come definito sino al 31 dicembre 2006, rientra nella tipologia dei piani a benefici definiti soggetti a valutazioni di natura attuariale (mortalità, variazioni retributive prevedibili, ecc.) al fine di esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di bilancio.

Ai fini IAS/IFRS gli utili e perdite attuariali al 31 dicembre 2006 e al 31 marzo 2007 sono stati rilevati dalla data di transizione agli IAS/IFRS. L'applicazione di tale differente trattamento contabile ha comportato gli effetti riportati nella precedente riconciliazione.

Le novità normative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007 dalla legge finanziaria e dei relativi decreti attuativi non hanno comportato effetti significativi.

(7) IAS 17 Leasing

In accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 17) i leasing finanziari sono rappresentati in bilancio secondo il metodo finanziario che prevede la rilevazione tra le attività dell'immobilizzazione e tra le passività la rilevazione del relativo debito.

Secondo i principi contabili italiani tali leasing, identificati come operativi venivano trattati addebitando a conto economico i relativi canoni. In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, gli stessi sono stati rilevati come leasing finanziari. In particolare, Damiani S.p.A., in data 27 marzo 2007, ha ceduto l'immobile di Via Montenapoleone, 10 all'Immobiliare Miralto S.p.A., società sottoposta al controllo degli stessi azionisti di Damiani S.p.A., che è stato successivamente ripreso in locazione da parte di Damiani S.p.A. stessa. In base a quanto previsto dallo IAS 17, tale operazione è configurabile come una transazione di sale and lease back e pertanto è stata contabilizzata in base al metodo finanziario sopra descritto.

Da tale operazione è emersa una plusvalenza per il gruppo di Euro 1.769 migliaia che, in accordo con il trattamento contabile IAS/IFRS descritto nella nota (11) successiva, è stata iscritta direttamente in diminuzione del patrimonio netto in quanto realizzata con società "under common control" nell'ambito di processi di riorganizzazioni societarie.

(8) IAS 39 Valutazione dei derivati

Per minimizzare i rischi di oscillazione dei tassi di interesse e di cambio sono stati stipulati contratti derivati avvalendosi degli strumenti offerti dal mercato. In particolare, al fine di ridurre il rischio legato alla variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti in essere, sono stati sottoscritti dalla capogruppo contratti di "interest rate swap" su contratti di finanziamento.

Tali strumenti, considerati come di copertura secondo i principi contabili italiani, erano rilevati iscrivendo esclusivamente le minusvalenze esistenti alla data di chiusura del bilancio, senza considerare le plusvalenze latenti.

Ai fini IFRS, al fine di verificare se tali strumenti posseggono i requisiti per essere definiti di copertura, è stato effettuato il test di efficacia. Di conseguenza, in base agli IFRS, gli strumenti che hanno superato tale test sono contabilizzati con contropartita patrimonio netto (riserva di cash flow hedge), mentre quelli che non possono essere considerati di copertura sono contabilizzati iscrivendo le variazioni di fair value a conto economico.

La capogruppo ha inoltre in essere contratti a termine su cambi (dollari) che non posseggono i requisiti per essere considerati di copertura in base a quanto previsto dallo IAS 39.

L'applicazione di tale differente trattamento contabile ha comportato gli effetti riportati nella precedente riconciliazione.

(9) IAS 18 Crediti commerciali e altre attività

Secondo lo IAS 18 tutti i ricavi devono essere valutati al fair value, ossia al valore corrente del corrispettivo che sarà incassato. Pertanto, in tutti i casi in cui vengono concesse dilazioni alla clientela senza interessi o con interessi inferiori a quelli di mercato, l'ammontare che sarà incassato deve essere attualizzato per ottenere il "fair value" della vendita, mentre la differenza tra valore attuale e ammontare incassato costituisce un provento finanziario da contabilizzare per competenza ed eventualmente da differire parzialmente per dilazioni superiori all'esercizio.

L'attualizzazione e il rinvio agli esercizi successivi della quota di provento non di competenza dell'esercizio ha comportato gli effetti descritti nella precedente riconciliazione.

(10) IAS 12 Imposte sul reddito

La rettifica è relativa agli effetti fiscali correlati alle differenze sopra commentate, determinati specificatamente per ogni differenza stessa.

(11) IAS 1 Eliminazione plusvalenze realizzate con parti correlate

I principi contabili internazionali prescrivono che le plusvalenze realizzate da operazioni concluse tra società "under common control" nell'ambito di processi di riorganizzazione societaria siano iscritte direttamente tra le poste del patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dai principi contabili italiani. Si è provveduto pertanto ad eliminare dal conto economico dell'esercizio abbreviato chiuso al 31 marzo, tra le altre, la plusvalenza di 5.372 mila euro realizzata nel marzo 2007 in seguito alla cessione della partecipazione in Pomellato S.p.A. da parte di Damiani International a Jewellery Investment SA (azionista di riferimento di Damiani S.p.A), nonché la plusvalenza realizzata nel marzo 2007 dalla cessione dell'immobile sito in Milano Via Montenapoleone 10 alla Immobiliare Miralto (società sottoposta al controllo degli stessi azionisti di Damiani S.p.A.)

per 1.769 mila euro. L'effetto complessivo di tale differente trattamento contabile ha comportato una riduzione del risultato dell'esercizio di tre mesi al 31 marzo 2007 rispettivamente di euro 7.197 mila, al lordo del relativo effetto fiscale, e l'iscrizione delle medesime plusvalenze tra le riserve di patrimonio netto.

Commento alle principali variazioni apportate al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario predisposto da Damiani S.p.A. fino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 aveva l'obiettivo di evidenziare il fabbisogno o l'avanzo finanziario netto della società emergente dalla variazione dell'indebitamento finanziario netto nell'esercizio (ivi inclusi i rapporti di conto corrente con le società controllate italiane, determinati dalla gestione accentrata della tesoreria), mentre il rendiconto finanziario previsto dallo IAS 7 tende ad evidenziare la capacità della società a generare "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti". Secondo tale principio le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità, che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è classificato solitamente come disponibilità liquida equivalente solo quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data di acquisto. Gli investimenti finanziari in azioni non rientrano nella categoria delle disponibilità liquide equivalenti.

Gli scoperti di conto corrente bancario, solitamente non rientrano nel concetto di riduzione delle disponibilità liquide equivalenti, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità di un'impresa, evidenziando frequenti fluttuazioni di segno, positivo o negativo, nel corrispondente saldo contabile.

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo le disposizioni dello IAS 7 indicando i flussi di cassa dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007, classificandoli per attività operativa, di investimento e finanziaria.

Flusso finanziario per attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati utilizzando il metodo indiretto. Secondo tale metodo il risultato ante imposte viene rettificato per tenere conto di eventuali oneri o proventi che non hanno avuto impatto finanziario nel corso dell'esercizio (ammortamenti, accantonamenti ecc.), di eventuali sfasamenti temporali esistenti tra cicli economici e cicli finanziari (incrementi o decrementi di crediti e debiti di regolamento e variazione di valore delle rimanenze di magazzino).

Flusso finanziario per attività di investimento: le attività di investimento ricomprendono i flussi finanziari derivanti da operazioni di acquisizione o dismissione di attività immobilizzate e di altri investimenti non classificabili come "disponibilità liquide equivalenti".

Flusso finanziario per attività di finanziamento: i flussi derivanti dall'attività finanziaria sono costituiti essenzialmente da quelli connessi alla struttura finanziaria dell'impresa, in particolare il patrimonio netto e l'indebitamento.

Il rendiconto finanziario al 31 marzo 2007 è presentato nella prima parte delle note esplicative ed integrative al bilancio consolidato al 31 marzo 2008.

Stati patrimoniali consolidati IAS/IFRS al 1 gennaio 2007 e al 31 marzo 2007, conto economico consolidato al 31 marzo 2007

Ad integrazione dei prospetti di riconciliazione del patrimonio netto e dell'utile d'esercizio, corredati dei commenti alle rettifiche apportate ai saldi predisposti secondo i principi contabili italiani, vengono allegati i prospetti degli stati patrimoniali consolidati al 1° gennaio 2007 e al 31 marzo 2007 e del conto economico consolidato dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 che evidenziano per ogni voce in singole colonne:

- i valori secondo i principi contabili italiani riclassificati secondo gli schemi IAS/IFRS;
- i valori delle riclassifiche effettuate in conseguenza dei differenti trattamenti contabili previsti dagli IAS/IFRS con l'indicazione della relativa nota esplicativa;
- i valori delle rettifiche operate a seguito dell'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani con l'indicazione della relativa nota esplicativa;
- i valori finali secondo gli IAS/IFRS.

Per il commento delle rettifiche riportate all'interno degli schemi di stato patrimoniale e conto economico si rimanda alle corrispondenti note esplicative riportate nel paragrafo "Riconciliazione Principi Italiani utilizzati in precedenza rispetto ai Principi IAS/IFRS" della presente relazione.

Stato patrimoniale al 1 gennaio 2007

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Precedenti principi secondo schemi IFRS	Variazioni		Valori Secondo IFRS
		Riclassifiche	Rettifiche	
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Avviamento	2.751		2.538	5.289
Immobilizzazioni immateriali	5.110		(3.324)	1.786
Immobilizzazioni materiali	12.463		5.967	18.430
Partecipazioni in imprese collegate	405			405
Altre partecipazioni	11.193			11.193
Crediti finanziari e altre attività non correnti	1.086	(383)		703
Crediti per imposte anticipate	3.120		4.494	7.614
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	36.128	(383)	9.675	45.420
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	73.819		15.879	89.698
Crediti commerciali	106.754	5.510	(31.901)	80.363
Crediti tributari	1.694			1.694
Altre attività correnti	7.796			7.796
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.300	(2.256)		2.044
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	194.363	3.254	(16.022)	181.596
TOTALE ATTIVO	230.491	2.871	(6.347)	227.016
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO				
Capitale sociale	28.221			28.221
Riserve	43.048		(10.600)	32.448
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	16.121			16.121
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	87.390	-	(10.600)	76.790
PATRIMONIO NETTO DI TERZI				
Capitale e riserve di terzi	1.489		29	1.520
Utile netto di pertinenza di terzi	125		27	152
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	1.616	-	56	1.672
TOTALE PATRIMONIO NETTO	89.004	-	(10.544)	78.462
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Prestito obbligazionario quota a medio e lungo termine	-			-
Finanziamenti a medio-lungo termine	28.175	5.000	5.159	38.334
Trattamento di fine rapporto	5.193	(383)	(406)	4.404
Imposte differite passive	556		791	1.347
Altri debiti e passività non correnti	260			260
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	34.184	4.617	5.544	44.345
PASSIVITA' CORRENTI				
Prestito obbligazionario quota corrente	5.423			5.423
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	13.186	(5.000)	452	8.638
Debiti commerciali	69.495		(1.138)	68.357
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	9.544	4.554	(660)	13.438
Debiti tributari	4.515			4.515
Altre passività correnti	5.138	(1.300)		3.838
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	107.301	(1.746)	(1.346)	104.209
TOTALE PASSIVITA'	141.485	2.871	4.198	148.554
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	230.491	2.871	(6.347)	227.016

Conto economico chiuso al 31 marzo 2007

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Precedenti principi secondo schemi IFRS	Variazioni		Valori Secondo IFRS
		Riclassifiche	Rettifiche	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.840	(4.140)	(1.003)	19.697
Altri ricavi e proventi	2.009	(115)	(1.769)	125
RICAVI	26.849	(4.255)	(2.772)	19.822
Costi per materie prime e altri materiali	(11.788)	3.671	(447)	(8.564)
Costi per servizi	(11.080)		134	(10.946)
Costi per il personale	(5.416)		(73)	(5.489)
Altri costi operativi netti	(1.181)	(174)	(56)	(1.411)
Ammortamenti e svalutazioni	(983)		236	(747)
RISULTATO OPERATIVO	(3.599)	(758)	(2.978)	(7.335)
Proventi finanziari	6.512	(907)	(4.451)	1.154
Oneri finanziari	(1.706)	1.665	(1.713)	(1.754)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.207	-	(9.142)	(7.935)
Imposte dell'esercizio	675		1.709	2.384
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.882	-	(7.433)	(5.551)

Stato patrimoniale al 31 marzo 2007
(in migliaia di Euro)

	Precedenti principi secondo schemi IFRS	Variazioni		Valori Secondo IFRS
		Riclassifiche	Rettifiche	
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Avviamento	2.871		2.751	5.622
Immobilizzazioni immateriali	4.760		(3.035)	1.725
Immobilizzazioni materiali	5.574		9.619	15.193
Partecipazioni in altre imprese	545			545
Crediti finanziari e altre attività non correnti	4.653			4.653
Crediti per imposte anticipate	3.918		5.870	9.788
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	22.321	-	13.205	37.526
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	79.287		15.433	94.720
Crediti commerciali	83.651	10.221	(32.893)	60.979
Crediti tributari	144			144
Altre attività correnti	10.049	(408)		9.641
Disponibilità liquide	18.376	(4.279)	-	14.097
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	191.507	5.534	(17.460)	179.581
TOTALE ATTIVO	213.828	5.534	(2.255)	217.107
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO				
Capitale sociale	28.221		-	28.221
Riserve	56.080		(3.979)	52.101
Utile (perdita) dell'esercizio	1.880		(7.433)	(5.553)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	86.181	-	(11.412)	74.769
PATRIMONIO NETTO DI TERZI				
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	1.615		43	1.659
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	2		-	2
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	1.618	-	43	1.661
TOTALE PATRIMONIO NETTO	87.798	-	(11.368)	76.430
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Finanziamenti a medio-lungo termine	24.801	5.010	8.982	38.793
Benefici verso dipendenti	5.289	(408)	(333)	4.548
Imposte differite	1.713		1.071	2.784
Altri debiti e passività non correnti	276		-	276
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	32.079	4.602	9.720	46.401
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti finanziari correnti vs banche e altri finanziatori	8.527	6.061	236	14.824
Quota corrente finanziamenti a medio-lungo termine	12.949	(5.000)	437	8.386
Debiti commerciali	62.387	(129)	(1.176)	61.082
Debiti tributari	4.857			4.857
Altre passività correnti	5.230		(103)	5.127
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	93.950	932	(606)	94.276
TOTALE PASSIVITA'	126.029	5.534	9.114	140.677
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	213.828	5.534	(2.255)	217.107

Riclassifiche

Le principali riclassifiche derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani sulla situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2007 e sul bilancio consolidato per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 riguardano:

- l'iscrizione dei crediti commerciali ceduti al factor, con contropartita debiti finanziari. Sono stati in particolare iscritti negli schemi di stato patrimoniale gli importi ceduti e per quali risultano ancora in capo al gruppo i rischi pari rispettivamente a 4.554 mila di euro al 1° gennaio 2007 e a 5.942 mila euro al 31 marzo 2007, non presentando il contratto di factoring in essere tutti i requisiti richiesti dallo IAS 39, paragrafo 20 e 21, ai fini della derecognition delle attività finanziarie dal bilancio.
- la riclassifica dalla voce relativa alle disponibilità liquide delle ricevute bancarie insolute alla data di transizione e al 31 marzo 2007 e comunicate dalla banca nel periodo successivo
- la riclassifica degli anticipi di TFR erogati ai dipendenti.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

ALLEGATO 1

Schemi di bilancio ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006

Stato patrimoniale	al 31 marzo 2008			al 31 marzo 2007		
	Terzi	Parti correlate	Totale	Terzi	Parti correlate	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
ATTIVITA' NON CORRENTI						
Avviamento	5.002	-	5.002	5.622	-	5.622
Altre immobilizzazioni immateriali	7.056	-	7.056	1.725	-	1.725
Immobilizzazioni materiali	5.988	8.710	14.698	5.929	9.264	15.193
Altre partecipazioni	169	-	169	545	-	545
Crediti finanziari e altre attività non correnti	2.663	-	2.663	717	3.936	4.653
Crediti per imposte anticipate	12.229	-	12.229	9.788	-	9.788
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	33.107	8.710	41.817	24.326	13.200	37.526
ATTIVITA' CORRENTI						
Rimanenze	94.713	-	94.713	94.720	-	94.720
Crediti commerciali	61.948	3.846	65.794	55.086	5.893	60.979
Crediti tributari	394	-	394	144	-	144
Altre attività correnti	14.718	-	14.718	9.641	-	9.641
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	52.813	-	52.813	14.097	-	14.097
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	224.586	3.846	228.432	173.688	5.893	179.581
TOTALE ATTIVITA'	257.693	12.556	270.249	198.014	19.093	217.107
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO						
Capitale sociale	36.344	-	36.344	28.221	-	28.221
Riserve	102.742	-	102.742	52.101	-	52.101
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	15.127	-	15.127	(5.553)	-	(5.553)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	154.213	-	154.213	74.769	-	74.769
PATRIMONIO NETTO DI TERZI						
Capitale e riserve di terzi	1.571	-	1.571	1.659	-	1.659
Utile netto di pertinenza di terzi	175	-	175	2	-	2
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	1.746	-	1.746	1.661	-	1.661
TOTALE PATRIMONIO NETTO	155.959	-	155.959	76.430	-	76.430
PASSIVITA' NON CORRENTI						
Finanziamenti a medio-lungo termine	8.562	8.069	16.631	29.044	9.749	38.793
Trattamento di fine rapporto	4.223	-	4.223	4.548	-	4.548
Imposte differite passive	2.608	-	2.608	2.784	-	2.784
Altri debiti e passività non correnti	2.441	-	2.441	276	-	276
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	17.834	8.069	25.903	36.652	9.749	46.401
PASSIVITA' CORRENTI						
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	4.474	688	5.162	7.930	456	8.386
Debiti commerciali	64.559	746	65.305	58.889	2.193	61.082
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	2.593	-	2.593	14.824	-	14.824
Debiti tributari	8.977	-	8.977	4.857	-	4.857
Altre passività correnti	6.350	-	6.350	5.127	-	5.127
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	86.953	1.434	88.387	91.627	2.649	94.276
TOTALE PASSIVITA'	104.787	9.503	114.290	128.279	12.398	140.677
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	260.746	9.503	270.249	204.709	12.398	217.107

Conto economico	Esercizio di 12 mesi chiuso al 31 marzo 2008			esercizio di 12 mesi chiuso al 31 marzo 2007		
	Terzi	Parti correlate	Totale	Terzi	Parti correlate	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	156.963	7.956	164.919	18.147	1.550	19.697
Altri ricavi ricorrenti	683	-	683	125	-	125
Altri ricavi non ricorrenti	8.506	-	8.506	-	-	-
Totale Altri ricavi	9.189	-	9.189	125	-	125
TOTALE RICAVI	166.152	7.956	174.108	18.272	1.550	19.822
Costi per materie prime e altri materiali (*)	(66.159)	(3.739)	(69.898)	(7.836)	(728)	(8.564)
Costi per servizi (**)	(52.235)	(1.484)	(53.719)	(10.765)	(181)	(10.946)
Costo del personale	(24.249)	-	(24.249)	(5.489)	-	(5.489)
Altri (oneri) proventi operativi netti	2.397	-	2.397	(1.411)	-	(1.411)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.617)	(886)	(2.503)	(612)	(135)	(747)
TOTALE COSTI OPERATIVI	(141.863)	(6.109)	(147.972)	(26.133)	(1.044)	(27.157)
RISULTATO OPERATIVO	24.289	1.847	26.136	(7.841)	506	(7.335)
Oneri finanziari	(2.726)	(586)	(3.312)	(1.701)	(53)	(1.754)
Proventi finanziari	2.116	37	2.153	1.154	-	1.154
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	23.679	1.298	24.977	(8.388)	453	(7.935)
Imposte sul reddito	(9.675)	-	(9.675)	2.384	-	2.384
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	14.004	1.298	15.302	(6.044)	453	(5.551)
Attribuibile a:						
Gruppo			15.127			(5.553)
Terzi			175			2

(*) I costi per materie prime e altri materiali sono costituiti per entrambi i periodi dalla variazione delle rimanenze relativa allo scarico di magazzino dei prodotti venduti a parti correlate, calcolato ad un margine medio. Non sono stati effettuati acquisti di materie prime e prodotti finiti da parti correlate.

(**) Tra i costi per servizi dell'esercizio di 12 mesi chiuso al 31 marzo 2008, sono compresi oneri non ricorrenti per Euro 560 migliaia riconosciuti a parte correlata ed inerenti ai ricavi non ricorrenti (key money) incassati dal Gruppo nel corso dell'esercizio.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 - TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

I sottoscritti Dott. Guido Grassi Damiani, Presidente e Amministratore Delegato, e Dott. Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

ATTESTANO

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili rilevanti per la formazione del Bilancio Consolidato relativo al periodo 1° aprile 2007 - 31 marzo 2008, in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- che il Bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili di riferimento (IAS-IFRS) ed è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Damiani S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- che il Bilancio consolidato corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Milano, 13 giugno 2008

Dott. Guido Grassi Damiani

Dott. Gilberto Frola

Presidente e Amministratore Delegato

Dirigente preposto

Relazione della società di revisione
 ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

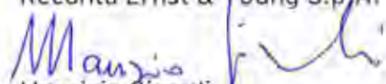
Agli Azionisti della Damiani S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Damiani S.p.A. e controllate ("Il Gruppo Damiani") chiuso al 31 marzo 2008. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della Damiani S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio consolidato è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Tali dati comparativi sono riferiti al periodo 1 gennaio - 31 marzo 2007 a seguito della modifica della data di chiusura dell'esercizio deliberata dall'assemblea straordinaria del 14 settembre 2006. Inoltre, la nota esplicativa n. 40 illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta nota esplicativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 marzo 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 4 luglio 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.

 Maurizio Girardi
 (Socio)

Bilancio d'esercizio
di Damiani S.p.A.
al 31 marzo 2008

Redatto secondo i principi
contabili internazionali IAS/IFRS

Relazione sulla gestione
al bilancio d'esercizio
al 31 marzo 2008

Relazione sulla gestione (1).

Attività di Damiani S.p.A.

La società Damiani S.p.A., capogruppo del Gruppo Damiani, è focalizzata sulla commercializzazione di gioielleria di alta gamma e di design sul territorio nazionale, con i suoi marchi Damiani e Salvini, attraverso principalmente due canali distributivi:

- il canale *wholesale* costituito da gioiellerie indipendenti multimarca, *franchisees* e punti vendita monomarca gestiti da terzi;
- il canale *retail* costituito dai singoli punti vendita gestiti direttamente dalla Società. Al 31 marzo 2008 i punti vendita monomarca in Italia gestiti direttamente erano n. 4 (a Milano, Roma, Bologna e Firenze), tutti con il marchio Damiani.

Inoltre, la Società provvede a soddisfare le richieste dei suoi prodotti provenienti dai mercati esteri, rifornendo direttamente ed indirettamente le sue società controllate estere che presidiano le diverse aree geografiche di specifica competenza (Damiani International B.V., Damiani Usa, Corp., Damiani Japan KK e Damiani France SA). Tutta la produzione dei gioielli viene realizzata utilizzando la capacità produttiva interna al Gruppo, garantita da due società controllate (di cui una, Laboratorio Damiani s.r.l., costituita nel mese di aprile 2007, ed attualmente in una fase di *start up*) e quella esterna grazie a consolidati rapporti con imprese fornitrici terze localizzate nel distretto di Valenza (AL), polo di eccellenza internazionale nella produzione di gioielli di elevato valore e qualità artigianale.

Corporate Governance

L'Assemblea straordinaria dei soci di Damiani S.p.A. ha adottato, in data 26 giugno 2007, un testo di Statuto Sociale conforme alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alle società quotate ivi comprese le disposizioni introdotte dalla L. n. 262/2005 (Legge sul Risparmio) e dal Decreto Legislativo n. 303/2006 (Decreto Pinza), così come attuate dalla Consob con le delibere adottate nel mese di maggio 2007.

La delibera è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Alessandria in data 27 giugno 2007. In tale data l'Assemblea dei soci ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione la cui composizione, con la presenza di tre Amministratori non esecutivi di cui due indipendenti, rispetta sia le norme di legge in materia (presenza di almeno due Amministratori indipendenti nel caso di un consiglio superiore ai sette membri, ai sensi dell'art. 148, terzo comma, Decreto Legislativo n. 58/98), sia i principi di *corporate governance* dettati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate; a tale riguardo si precisa che la valutazione circa la "non esecutività" e "indipendenza" di alcuni degli amministratori è stata rinnovata in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2008.

Il Consiglio ha deciso di istituire, in conformità con gli articoli 5, 7 e 8 del Codice, il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ed il Comitato per la Remunerazione.

Quali membri dei due Comitati sono stati nominati i tre amministratori non esecutivi, due dei quali anche Amministratori Indipendenti, previa valutazione da parte dell'organo amministrativo della osservanza dei criteri stabiliti dagli articoli 2.C.1 (con riferimento alla "non esecutività") e 3.C.1 (con riferimento all'"indipendenza") del Codice di Autodisciplina.

In materia di controlli interni, il Consiglio ha proceduto a nominare l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sentito il parere favorevole dei membri del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, nonché il preposto al controllo interno.

Con riferimento alle norme legislative e regolamentari in materia di "market abuse", in data 12 settembre 2007 il Consiglio ha approvato una procedura che, oltre a garantire il pieno rispetto degli obblighi pubblicitari inerenti le operazioni compiute dai cd "soggetti rilevanti" ai sensi dell'art. 152 sexies Regolamento Emittenti sulle azioni emesse da Damiani S.p.A. vieta il compimento di "operazioni di significativo rilievo" come definite dal Codice di Autodisciplina in determinati periodi, nonché istituito, ai sensi dell'art. 115 bis del Decreto Legislativo n. 58/98, il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate. Tali operazioni includono in ogni caso tutte le operazioni realizzate, anche attraverso controllate con parti correlate, che devono essere deliberate e/o attuate rispettando i criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

In data 27 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha approvato il codice etico e il modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Il Codice Etico richiama i valori ai quali il Gruppo Damiani si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e contiene i principi etici e le regole che devono ispirare il comportamento dei soggetti cui si rivolge. I destinatari del Codice Etico, oltre a amministratori e dipendenti, sono tutti i fornitori, collaboratori, consulenti ed in genere tutti i soggetti che operano in nome o per conto della Società.

Il Modello Organizzativo approvato per Damiani S.p.A. è l'insieme di specifiche regole di carattere comportamentale ed operative aventi la finalità, negli ambiti di attività e potenziale rischio-reato, di prevenire comportamenti illeciti mediante disciplina delle regole di gestione e controllo rilevanti ai fini preventivi. Contestualmente è stata prevista la nomina di un Organismo di Vigilanza, che resta in carica per la medesima durata del mandato del Consiglio di Amministrazione, di volta in volta nominato dall'Assemblea. L'attuale Organismo di Vigilanza è formato dall'Internal Auditor di Damiani S.p.A. e da due professionisti esterni, partner di prestigiosi studi legali nazionali.

Tale composizione assicura la presenza nell'Organismo di tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale, affermandosi altresì appieno il carattere di autonomia e indipendenza richiesto dalla disciplina legale.

(1) Damiani S.p.A. chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il conto economico del bilancio al 31 marzo 2008 copre il periodo di dodici mesi 1 aprile 2007 - 31 marzo 2008 (di seguito Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008). A fini comparativi relativamente ai valori economici sono esposti i dati relativi al periodo 1 aprile 2006 - 31 marzo 2007 (di seguito Periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007).

All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

Per maggiori dettagli inerenti il sistema di **corporate governance** della Capogruppo e del Gruppo Damiani, nonché per le informazioni sugli assetti proprietari di cui all'art. 123 – bis del D.Lgs. n. 58/1998, si rinvia alla Relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente alla documentazione di bilancio e consultabile all'interno della sezione investor relations del sito www.damiani.com.

Processo di quotazione di Damiani S.p.A.

In data 8 novembre 2007 sono iniziate le negoziazioni delle azioni di Damiani S.p.A. nella Borsa Italiana sul Mercato Telematico Azionario – segmento Star, a conclusione del processo di quotazione avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 30 marzo 2007, che aveva dato mandato al Presidente di promuovere le azioni propedeutiche all'attivazione del processo, e successivamente con la presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni deliberata il 15 giugno 2007 dalla Assemblea della società.

L'Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione ha avuto per oggetto n. 26.355.500 azioni ordinarie di Damiani S.p.A., in parte (n. 18.462.500 azioni) rivincenti da un aumento di capitale sociale e in parte (n. 7.893.000 azioni), poste in vendita dagli Azionisti venditori. Post aumento di capitale, Damiani S.p.A. ha un capitale sociale di Euro 36.344.000 costituito da n. 82.600.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,44 ciascuna e la sottoscrizione dell'aumento da parte dei nuovi azionisti al prezzo di collocamento (4,00 Euro per azione) ha comportato per Damiani S.p.A. un incasso lordo di Euro 73.850 migliaia.

Stock Option

In data 26 settembre 2007 l'Assemblea ordinaria dei soci di Damiani S.p.A. ha deliberato un piano di stock option a favore di dipendenti, amministratori, agenti e consulenti della società e delle sue controllate che ricoprono ruoli o funzioni rilevanti nelle società del Gruppo. Il piano prevede l'assegnazione fino ad un massimo di 1.600.000 opzioni che attribuiscono ciascuna il diritto di acquisto o sottoscrizione di n. 1 azione al prezzo di offerta per le assegnazioni precedenti all'inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario. In caso di assegnazione successiva all'inizio delle negoziazioni, il prezzo di esercizio sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di riferimento dell'azione nel periodo intercorso tra la data di assegnazione e lo stesso giorno del mese solare precedente, in conformità con la normativa fiscale vigente.

In data 5 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha attuato il piano di stock option individuando, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, i nominativi dei beneficiari tra gli Amministratori, i dipendenti, gli agenti ed i consulenti e collaboratori del Gruppo e assegnando n. 1.543.000 opzioni al prezzo di Euro 4,00 per opzione. Il Consiglio di Amministrazione ha fissato quindi l'obiettivo generale il cui raggiungimento è condizione indispensabile per l'esercizio dei diritti di opzione da parte di ciascun beneficiario, e dato mandato al Presidente di fissare gli obiettivi individuali per ciascun beneficiario ai quali subordinare la facoltà di esercizio delle opzioni. In particolare l'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento di un obiettivo generale, costituito da una soglia di EBITDA consolidato di Gruppo al termine del triennio 2008-2010 in linea con il Piano Industriale di Gruppo e di obiettivi individuali da assegnare per ognuno dei tre esercizi.

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 l'impatto a conto economico consolidato derivante dalla valutazione al *fair value* delle opzioni alla data di assegnazione, e ripartita lungo il periodo nel quale maturano le condizioni per l'esercizio delle stesse secondo le peculiarità del piano (valutazione realizzata da un attuario esterno secondo i criteri stabiliti dal principio contabile IFRS 2), ammonta a Euro 58 migliaia.

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Damiani S.p.A. in data 22 febbraio 2008 ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie. L'operazione risulta così strutturata:

- Damiani S.p.A. potrà acquistare un numero massimo di 8.250.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,44 ciascuna e comunque non superiore al 10% del capitale sociale in un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data dell'Assemblea.
- Il prezzo di acquisto di ciascuna azione deve essere compreso in un range non inferiore o non superiore al 20% rispetto al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione. Ogni operazione deve avvenire nel rispetto della normativa regolamentare vigente in materia in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti.

Al 31 marzo 2008 risultavano acquistate n. 1.170.536 azioni ordinarie, pari all'1,42% del capitale sociale di Damiani S.p.A. per un esborso complessivo di Euro 2.337 migliaia con un prezzo medio di acquisto di Euro 2,00 per azione.

Ricerca e sviluppo

Il prodotto offerto, unitamente alla notorietà ed immagine dei marchi distribuiti, rappresenta da sempre la chiave del successo della società, che ha saputo negli anni trovare continue innovazioni stilistiche e di design che hanno contraddistinto le collezioni proposte alla clientela. Nell'ottica di voler sempre soddisfare la clientela con nuove linee, è stato inoltre potenziato lo staff dedicato allo sviluppo del prodotto.

Gestione dei rischi finanziari

Si rimanda alla nota 36. Gestione dei rischi finanziari ed altre informazioni richieste dall'applicazione del principio IFRS 7, del bilancio di esercizio.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto

che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare segnalano che il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale, è liberamente consultabile.

Compensi agli organi amministrativi

I compensi maturati nel periodo a favore dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dall'Allegato 3C schema 1 previsto dal Regolamento emittenti sono riportati alla nota 35. Compensi agli organi amministrativi, del bilancio di esercizio.

Dati di Sintesi

Capitale Sociale	31 marzo 2008 (1)	31 marzo 2007
Numero azioni	82.600.000	513.100
Valore nominale per azione	0,44	55
Capitale Sociale	36.344.000	28.220.500

Proprietà

Leading Jewels S.A. (2)	52,49%	39,70%
Guido Grassi Damiani	5,01%	19,45%
Silvia Grassi Damiani	5,68%	19,45%
Giorgio Grassi Damiani	6,11%	19,45%
Damiani S.p.A. (azioni proprie) (3)	1,42%	
Colombo Damiani Gabriella (4)	0,15%	0%
Giulia De Luca	0,49%	1,95%
Mercato	28,65%	---

Partecipazioni detenute dai soggetti indicati dall'art. 79 D.Lgs n.58/59

Nome e cognome	Carica ricoperta	Numero Azioni
Guido Grassi Damiani	Amministratore	4.140.808
Giorgio Grassi Damiani	Amministratore	5.047.371
Silvia Grassi Damiani	Amministratore	4.687.371
Giulia De Luca	Amministratore	407.000
Dirigenti con responsabilità strategiche		9.000

(1) In data 26 giugno 2007 l'Assemblea dei soci ha deliberato di procedere al frazionamento delle azioni ordinarie da n. 513.100 azioni di valore pari a Euro 55,00 ciascuna a n. 64.137.500 azioni di valore pari a Euro 0,44 ciascuna. In data 8 novembre 2007, a conclusione del processo di ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, Segmento STAR, delle azioni di Damiani S.p.A. (Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione) si è proceduto all'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 26 giugno 2007 con l'emissione di n. 18.462.500 azioni ordinarie del valore di Euro 0,44 ciascuna, sottoscritte dal Mercato congiuntamente a n. 7.893.000 azioni poste in vendita dagli Azionisti venditori.

(2) In data 18 luglio 2007 la Jewellery Investment S.A., detentrici del 39,70% di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2007, ha assunto la denominazione di D.Holding SA ed ha conferito alla neocostituita Leading Jewels SA la partecipazione in Damiani S.p.A.

(3) L'Assemblea degli azionisti del 22 febbraio 2008 ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie, entro un periodo di 18 mesi dalla delibera, per un massimo di n. 8.250.000 azioni ordinarie di Damiani S.p.A.. Al 31 marzo 2008 le azioni acquistate erano n. 1.170.536, pari al 1,42% del capitale sociale.

(4) Usufruttuaria di n. 943.125 azioni corrispondenti al 1,14% del capitale sociale.

Dati economici

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007	variazione%
Ricavi da vendite	101.273	110.134	-8,0%
Totale Ricavi	101.485	119.739	-15,2%
Costi della produzione	(80.359)	(94.952)	-15,4%
EBITDA**	21.126	24.787	-14,8%
EBITDA %	20,8%	20,7%	
Ammortamenti e svalutazioni	(994)	(1.235)	-19,5%
Risultato Operativo	20.132	23.552	-14,5%
Risultato Operativo %	19,8%	19,7%	
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(614)	(2.559)	-76,0%
Utile prima delle imposte	19.518	20.993	-7,0%

(*) Il Conto economico di Damiani S.p.A. relativo al periodo di dodici mesi aprile 2006-marzo 2007, è stato predisposto e qui incluso esclusivamente per un'analisi comparativa.

(**) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Dati patrimoniali

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007	variazione
Capitale immobilizzato	39.847	34.480	5.367
Capitale circolante netto	74.859	69.978	4.881
Passività non correnti	(6.305)	(5.877)	(428)
Capitale investito netto	108.401	98.581	9.820
Patrimonio netto	135.873	59.765	76.108
Posizione finanziaria netta *	(27.472)	38.816	(66.288)
Fonti di finanziamento	108.401	98.581	9.820

(*) La posizione finanziaria netta, a partire dal bilancio al 31 marzo 2007, e quindi anche per il bilancio chiuso al 31 marzo 2008, è stata determinata sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064923 del 28.07.06.

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Damiani S.p.A.

L'andamento dei ricavi totali e della redditività di Damiani S.p.A. nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 evidenzia i seguenti principali scostamenti rispetto ai corrispondenti 12 mesi precedenti:

- i Ricavi totali registrano una flessione di Euro 18.254 migliaia (-15,2%), riconducibile principalmente alla contrazione dei proventi derivanti da operazioni di natura non ricorrente (nel periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007 pari a Euro 9.397 migliaia, di cui Euro 8.804 migliaia per la vendita a marzo 2007 dei marchi alla controllata Damiani International BV, nell'ambito di una strategia orientata all'internazionalizzazione del Gruppo, e da vendite di gioielli sui canali non core (passati da Euro 7.711 migliaia nel periodo di 12 mesi chiuso al 31 marzo 2007 a Euro 3.806 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008). Considerando invece i canali core la situazione, riportata nella sottostante tabella, è stata la seguente:

Ricavi per canale di vendita

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007	variazione%
Wholesale terzi	65.829	71.834	-8,4%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>64,9%</i>	<i>60,0%</i>	
Retail terzi	6.514	6.130	6,3%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>6,4%</i>	<i>5,1%</i>	
Totale Ricavi wholesale e retail terzi	72.343	77.964	-7,2%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>71,3%</i>	<i>65,1%</i>	
Ricavi vendite Intercompany	25.124	24.459	2,7%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>24,8%</i>	<i>20,4%</i>	
Altri canali/Altri ricavi	4.018	17.316	-76,8%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>4,0%</i>	<i>14,5%</i>	
Totale Ricavi	101.485	119.739	-15,2%

(*) I Ricavi per canale di vendita di Damiani S.p.A. relativi al periodo di dodici mesi aprile 2006-marzo 2007, sono stati predisposti e qui inclusi esclusivamente per un'analisi comparativa.

- I ricavi *wholesale* verso terzi sono stati pari a Euro 65.829 migliaia, in contrazione dell'8,4% rispetto al periodo di dodici mesi precedente, per effetto di una generale stagnazione della domanda da parte dei gioiellieri indipendenti e per il proseguimento della politica di selezione della clientela del brand Damiani, in fase di completamento, e finalizzata al miglioramento del posizionamento della marca in ambito nazionale.
- I ricavi *retail* hanno registrato una crescita del 6,3%, attestandosi a Euro 6.514 migliaia, confermando positivamente la scelta strategica del Gruppo di rafforzare la propria presenza diretta sul mercato. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008, Damiani S.p.A. ha aperto una nuova boutique a Bologna (ottobre 2007) affiancandola alle tre già esistenti (Milano, Roma e Firenze) ed anche nell'esercizio 2008/2009 proseguirà con nuove aperture nelle principali vie del lusso delle maggiori città italiane.
- I ricavi da vendite intercompany sono cresciuti del 2,7%, per sostenere la maggiore domanda di gioielli Damiani e Salvini proveniente dai mercati esteri.

Complessivamente, l'incidenza dei ricavi core sul totale ricavi di Damiani S.p.A. ha raggiunto il 96% a fronte di un 85,5% nel periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2007.

- L'EBITDA nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 è stato pari a Euro 21.126 migliaia, in flessione di Euro 3.661 migliaia rispetto al periodo di dodici mesi precedente, ma con un'incidenza sui ricavi in lieve incremento (da 20,7% a 20,8%), grazie all'attento controllo sui costi operativi diretti che ha consentito di assorbire completamente la crescita di alcune componenti indirette, in particolare i costi di locazione ed il costo del personale, influenzati rispettivamente dallo sviluppo della rete *retail* in atto e dall'inserimento di nuove figure professionali richieste dal processo di quotazione della società alla Borsa italiana (processo concluso l'8 novembre 2007 con l'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, segmento Star). Complessivamente i costi della produzione netti dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 sono stati pari a Euro 80.359 migliaia, in contrazione del 15,4% rispetto al periodo di dodici mesi precedente. I costi della produzione netti includono anche la componente negativa relativa al costo dei gioielli sottratti durante la rapina presso lo *show room* di Damiani S.p.A., avvenuta in data 24 febbraio 2008 (il cui valore risultava adeguatamente coperto da polizza stipulata con primari Gruppi assicurativi), e la componente positiva relativa al correlato rimborso assicurativo. La marginalità dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 non risulta significativamente influenzata da tale evento.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Al 31 marzo 2008 il **Capitale investito netto** di Damiani S.p.A. è pari a Euro 108.401 migliaia, in crescita rispetto al 31 marzo 2007 di Euro 9.820 migliaia. Tale incremento dipende per Euro 5.367 migliaia dalla crescita del Capitale immobilizzato sia per gli investimenti diretti a sostegno della crescita della rete *retail* (comprensivi anche di eventuali key money) e della capacità produttiva (costituzione e sviluppo della nuova unità produttiva Laboratorio Damiani s.r.l.) che per quelli indiretti, finanziando le altre società del Gruppo per sostenere il loro processo di sviluppo (in particolare

New Mood S.p.A. impegnata nell'ampliamento della rete *retail* in Italia con il marchio Bliss), e per Euro 4.881 migliaia dalla crescita del Capitale circolante netto.

L'incremento di quest'ultimo è in parte dovuto ad effetti contingenti in quanto le altre attività correnti, comprese tra le voci del capitale circolante netto, includono il credito verso le compagnie assicurative per l'indennizzo del valore dei gioielli oggetto della citata rapina del 24 febbraio 2008, di cui è stato formalizzato l'atto di liquidazione e che sarà accreditato entro il 30 giugno 2008.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 si è radicalmente modificata la struttura delle fonti della Damiani S.p.A., con il rafforzamento del **Patrimonio netto** sia per effetto del risultato di periodo e sia, principalmente, per l'apporto di capitale derivante dai nuovi azionisti a conclusione del processo di IPO (*Initial Public Offering*). Come conseguenza di tale operazione sul capitale il patrimonio netto totale si è incrementato di Euro 73.850 migliaia (tra capitale sociale e riserva sovrapprezzo azioni), al lordo di Euro 4.071 migliaia per costi sostenuti per il processo di quotazione e registrati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto della Società (al netto del corrispondente effetto fiscale).

Damiani S.p.A. al 31 marzo 2008 ha una **Posizione finanziaria netta** attiva con disponibilità liquide nette per Euro 27.472 migliaia a fronte di un indebitamento finanziario netto di Euro 38.816 migliaia al 31 marzo 2007, con un conseguente miglioramento di Euro 66.288 migliaia. Il miglioramento è riconducibile oltre che al *cash flow* generato nel periodo dalla gestione operativa, che ha completamente autofinanziato il flusso di cassa assorbito dalle attività di investimento dell'esercizio, principalmente all'apporto di disponibilità finanziarie a titolo di capitale derivante dalla conclusione del citato processo di quotazione in data 8 novembre 2007.

Inoltre, a seguito della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 22 febbraio 2008, Damiani S.p.A. ha avviato il processo di acquisto di azioni proprie nell'ambito delle modalità e nei limiti dell'autorizzazione assembleare. Al 31 marzo 2008 risultavano acquistate n. 1.170.536 azioni ordinarie di Damiani S.p.A. ad un prezzo medio di 2,00 Euro per azione per un esborso complessivo di Euro 2.337 migliaia.

Rapporti con parti correlate

Damiani S.p.A. intrattiene con parti correlate principalmente rapporti di natura commerciale (vendita di prodotti di gioielleria dei due marchi della Società), legati al suo *core business*, ed immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi). Inoltre Damiani S.p.A. riaddebita alle sue controllate spese relative a servizi erogati nell'ambito della sua prerogativa di indirizzo strategico e di coordinamento del Gruppo Damiani.

Per l'evidenza numerica e la descrizione della natura dei rapporti con parti correlate si rimanda al paragrafo 30. Operazioni con parte correlate, delle note esplicative al bilancio.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- Successivamente al 31 marzo 2008 Damiani S.p.A. ha proseguito nel programma di acquisto di azioni proprie, nell'ambito della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 22 febbraio 2008. Alla data del 28 maggio 2008 Damiani S.p.A. ha complessivamente acquistato n. 2.200.000 azioni ordinarie, pari al 2,663% del proprio capitale sociale, ad un prezzo medio di 2,12 Euro per azione, per un controvalore di Euro 4.659 migliaia. Le azioni acquistate non sono state oggetto di alienazione per tutta la durata del programma.

- In data 21 maggio 2008 Damiani S.p.A. ha comunicato che la Dott.ssa Giulia De Luca ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Direttore Generale e CFO del Gruppo per motivi personali, mantenendo la carica di Amministratore nel Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. Il passaggio di consegne avverrà entro il mese di agosto 2008.

- Il Consiglio di Amministrazione sta negoziando il rinnovo del contratto di locazione dello stabile di Corso Magenta 82 in Milano, sede commerciale della società, di proprietà della parte correlata Immobiliare Miralto S.r.l..

Proposta di delibera del risultato di esercizio di Damiani S.p.A al 31 marzo 2008

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra relazione, confidando nel vostro compenso all'impostazione ed ai criteri adottati nella redazione del bilancio al 31 marzo 2008, vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2008;
2. di ripartire l'utile netto di Euro 10.969.958 nel modo seguente:
 - a riserva legale per Euro 548.498;
 - a riserva straordinaria il residuo per Euro 10.421.460.

Milano, 13 Giugno 2008

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

Bilancio d'esercizio
al 31 marzo 2008

140	STATO PATRIMONIALE
141	CONTO ECONOMICO
141	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
142	RENDICONTO FINANZIARIO
	NOTE ESPLICATIVE
143	Informazioni societarie e struttura del bilancio
144	Criteri di redazione e principi contabili
151	Commento alle principali voci dello stato patrimoniale
151	Avviamento
151	Altre immobilizzazioni immateriali
152	Immobilizzazioni materiali
153	Partecipazioni
154	Crediti finanziari e altre attività non correnti
154	Imposte anticipate e differite
155	Rimanenze
155	Crediti commerciali
156	Crediti tributari
156	Altre attività correnti
157	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
157	Patrimonio netto
158	Finanziamenti: quota corrente ed a medio e lungo termine
159	Trattamento di fine rapporto
160	Debiti commerciali
160	Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori
160	Debiti tributari
161	Altre passività correnti
161	Ricavi
161	Costi per materie prime ed altri materiali
162	Costi per servizi
162	Costi del personale
163	Altri (oneri) proventi operativi netti
163	Ammortamenti e svalutazioni
163	Oneri e proventi finanziari
163	Imposte sul reddito
164	Operazioni con parti correlate
166	Impegni e passività potenziali
166	Operazioni atipiche e/o inusuali e non ricorrenti
166	Piano di Stock Option
167	Gestione del capitale
168	Compensi agli organi amministrativi
168	Gestione dei rischi finanziari ed altre informazioni richieste dall'applicazione del principio IFRS 7
171	Costi revisione
171	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards
186	ALLEGATO 1 - Schemi di bilancio ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27/7/2006
188	ALLEGATO 2 - Dati di sintesi delle società controllate

Stato patrimoniale

(in Euro)	Note	31 marzo 2008	31 marzo 2007 (*)
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Avviamento	4	726.704	726.959
Altre immobilizzazioni immateriali	5	882.689	82.808
Immobilizzazioni materiali	6	6.587.778	7.258.477
Partecipazioni in imprese controllate	7	18.104.507	17.874.507
Altre partecipazioni	7	152.079	151.895
Crediti finanziari e altre attività non correnti	8	8.588.389	4.484.220
Crediti per imposte anticipate	9	4.804.152	3.901.065
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		39.846.298	34.479.931
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	10	39.894.509	46.934.835
Crediti commerciali	11	86.994.281	81.057.506
Crediti tributari	12	565.237	119.232
Altre attività correnti	13	9.901.436	3.481.054
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	45.889.374	8.865.404
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		183.244.837	140.458.031
TOTALE ATTIVO		223.091.135	174.937.962
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		36.344.000	28.220.500
Riserve		88.558.635	28.340.527
Utile netto del periodo		10.969.958	3.202.568
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15	135.872.593	59.763.595
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a medio-lungo termine	16	12.072.647	33.751.593
Trattamento di fine rapporto	17	3.093.838	3.480.989
Imposte differite passive	9	3.212.607	2.394.811
Altri debiti e passività non correnti		-	1.236
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		18.379.092	39.628.629
PASSIVITA' CORRENTI			
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	16	4.689.261	7.948.380
Debiti commerciali	18	50.415.404	52.098.708
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	19	1.658.384	5.980.887
Debiti tributari	20	7.406.932	5.227.726
Altre passività correnti	21	4.669.469	4.290.037
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		68.839.450	75.545.738
TOTALE PASSIVITA'		87.218.542	115.174.367
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		223.091.135	174.937.962

(*) Bilancio di esercizio IFRS per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007, approvato con delibera del CdA di Damiani S.p.A. del 14 novembre 2007.

Conto economico

(in Euro)	Note	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 (*)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		101.273.418	12.776.238
Altri ricavi ricorrenti		211.988	87.000
Altri ricavi non ricorrenti		-	9.396.742
TOTALE RICAVI	22	101.485.406	22.259.980
Costi per materie prime e altri materiali	23	(53.180.905)	(6.500.711)
Costi per servizi	24	(23.625.855)	(7.101.894)
Costo del personale	25	(13.562.754)	(2.959.389)
Altri (oneri) proventi operativi netti	26	10.009.514	824.740
Ammortamenti e svalutazioni	27	(994.260)	(349.516)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(81.354.260)	(16.086.770)
RISULTATO OPERATIVO		20.131.146	6.173.210
Oneri finanziari	28	(2.861.574)	(2.574.100)
Proventi finanziari	28	2.248.334	1.319.068
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		19.517.906	4.918.178
Imposte sul reddito	29	(8.547.948)	(1.715.610)
UTILE NETTO DEL PERIODO		10.969.958	3.202.568

(*) Bilancio di esercizio IFRS per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007, approvato con delibera del CdA di Damiani S.p.A. del 14 novembre 2007.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Ris. sovrapprese. azioni	Riserva Legale	Riserva cash flow hedging	Riserva versam. soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Utile (perdita) esercizio	Totale patrim. netto
Saldi al 31 dicembre 2006	28.220.500	4.130.785	1.265.855	65.000	2.531.000	-	-	14.824.360	7.479.000	58.516.500
Destinazione utile dell'esercizio			362.000					7.117.000	(7.479.000)	0,00
Adeguamento al fair value del cash flow hedging				23.000						23.000
Distribuzione Dividendi								(3.081.000)		(3.081.000)
Versamento soci					1.110.000					1.110.000
Altri movimenti								(7.473)		(7.473)
Risultato netto del periodo									3.202.568	3.202.568
Saldi al 31 marzo 2007	28.220.500	4.130.785	1.627.855	88.000	3.641.000	-	-	18.852.887	3.202.568	59.763.595
Aumento capitale da quotazione	8.123.500	65.726.500								73.850.000
Costi IPO al netto dell'effetto fiscale								(4.701.149)		(4.701.149)
Destinazione utile dell'esercizio			220.504					2.982.064	(3.202.568)	-
Adeguamento al fair value del cash flow hedging				(88.000)						(88.000)
Distribuzione Dividendi								(1.847.160)		(1.847.160)
Altri movimenti								204.048		204.048
Stock option						58.301				58.301
Acquisto azioni proprie								(2.337.000)		(2.337.000)
Risultato netto del periodo									10.969.958	10.969.958
Saldi al 31 marzo 2008	36.344.000	69.857.285	1.848.359	-	3.641.000	58.301	(2.337.000)	15.490.690	10.969.958	135.872.593

Note esplicative.

Rendiconto finanziario

(in Euro)	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007(*)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE		
Utile netto del periodo	10.969.958	3.202.568
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	994.260	349.516
Costi per stock option	58.301	-
Accantonamenti svalutazione crediti	218.593	660.000
Accantonamenti al Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del Fondo TFR	(71.151)	72.989
Pagamento per Trattamento di fine rapporto	(316.000)	-
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite	(85.291)	1.748.746
	11.768.670	6.033.819
<i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i>		
Crediti commerciali	(6.155.368)	4.342.494
Magazzino	7.040.326	(2.523.835)
Debiti commerciali	(1.683.304)	(3.975.292)
Crediti tributari	(446.005)	(232)
Debiti tributari	2.179.206	2.883.726
Altre attività e passività correnti e non correnti	(6.042.186)	5.775.219
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	6.661.339	12.535.899
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali ed immateriali	90.000	-
Immobilizzazioni materiali acquistate	(383.542)	(27.655)
Immobilizzazioni immateriali acquistate	(829.829)	(510.000)
(Acquisizione)/cessione di partecipazione	(230.000)	(1.509.507)
Variazione netta nelle altre attività non correnti	(4.104.169)	(4.326.220)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(5.457.540)	(6.373.382)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
(Rimborso)/erogazione di prestiti a lungo termine	(24.938.065)	2.163.973
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	(4.322.503)	2.494.887
Acquisto azioni proprie	(2.337.000)	-
Dividendi distribuiti	(1.847.160)	(3.081.000)
Aumenti di capitale sociale e versamenti soci al netto dei costi IPO	69.148.851	1.110.000
Altre variazioni di patrimonio netto	116.048	15.027
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	35.820.171	2.702.887
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	37.023.970	8.865.404
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	8.865.404	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E)	45.889.374	8.865.404

(*) Bilancio di esercizio IFRS per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007, approvato con delibera del CdA di Damiani S.p.A. del 14 novembre 2007

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

La Società opera con esperienza pluriennale nel settore della distribuzione di prodotti di gioielleria sia attraverso il canale "wholesale" che attraverso il canale "retail" con riferimento ai suoi marchi di prestigio Damiani e Salvini.

La sede legale della Società è a Valenza (AL), Viale Santuario n. 46.

Dichiarazione di conformità

Damiani S.p.A. ha redatto il bilancio separato al 31 marzo 2008 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e della Standing Interpretations Committee (SIC) omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2008 per l'esercizio di dodici mesi 1 aprile 2007 – 31 marzo 2008, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle note esplicative (di seguito il "bilancio d'esercizio") è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società del 13 giugno 2008.

La struttura dello stato patrimoniale recepisce la classificazione tra "attività correnti" e "attività non correnti", mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a "costo del venduto").

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull'attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008, sono evidenziati in appositi prospetti allegati nelle note esplicative ed integrative al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio principali. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Si rimanda anche a quanto specificato alla nota 30 "Operazioni con parti correlate" ed alla nota 32 "Operazioni atipiche e/o inusuali e non ricorrenti".

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio di esercizio è redatto Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Ai fini comparativi viene presentato il bilancio dell'esercizio sociale di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 redatto in conformità agli IFRS. Conseguentemente il bilancio di dodici mesi dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 non risulta direttamente comparabile con quello relativo all'esercizio di soli tre mesi chiuso al 31 marzo 2007, in particolare per le componenti del conto economico e del rendiconto finanziario.

Data di transizione agli IFRS

La data di chiusura dell'esercizio sociale di Damiani S.p.A. è il 31 marzo, a seguito della decisione di spostamento della stessa deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 14 settembre 2006: fino all'esercizio 2006 la data di chiusura dell'esercizio è stata il 31 dicembre. L'esercizio chiuso al 31 marzo 2007, è risultato un esercizio abbreviato della durata di soli tre mesi. Alla data del 31 marzo 2007, Damiani S.p.A. non aveva ancora avviato il processo di quotazione e non aveva esercitato l'opzione prevista dal D.Lgs 38/2005 per la redazione del bilancio in base agli IFRS. Pertanto il bilancio d'esercizio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2008 rappresenta il primo bilancio d'esercizio redatto ai sensi di legge in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Unione Europea (IFRS).

Come richiesto dal D.Lgs. 38/2005, la determinazione del regime di disponibilità delle riserve di patrimonio netto del primo bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili IFRS è stata effettuata con riferimento alla data di passaggio agli IFRS "civilisticamente rilevante" e cioè il 1 gennaio 2007. Coerentemente con tale impostazione, e considerando che il bilancio al 31 marzo 2008 è il primo bilancio IAS/IFRS redatto ai sensi di legge, la data di transizione agli IFRS adottata da Damiani S.p.A. per tale bilancio è il 1 gennaio 2007.

L'informativa richiesta dall'IFRS 1- Prima adozione degli IFRS, relativa agli effetti conseguenti alla transazione agli IFRS, è riportata alla presente nota esplicativa 38.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteria di redazione

Il bilancio d'esercizio del periodo 1 aprile 2007-31 marzo 2008 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 sono presentati in forma comparativa con il conto economico relativo al periodo 1 gennaio 2007-31 marzo 2007. I dati patrimoniali sono presentati in forma comparativa con l'esercizio precedente chiuso al 31 marzo 2007.

Principi contabili

Il bilancio di esercizio è presentato in Euro.

Principi contabili e informativa

Con riferimento all'applicazione di principi contabili ed interpretazioni in vigore successivamente al 1 aprile 2007 non si evidenziano effetti sul bilancio ad eccezione che per i maggiori obblighi di informativa previsti dall'IFRS 7 e da un emendamento complementare allo IAS 1.

Più specificatamente:

- IFRS 7 - Strumenti finanziari - richiede un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di valutare la significatività degli strumenti finanziari e la natura dei rischi associati a tali strumenti finanziari. La nuova informativa è esposta in punti diversi del bilancio ma non si rilevano effetti sulla posizione finanziaria, nè sul risultato d'esercizio;
- la modifica dello IAS 1 - Presentazione del bilancio - informazioni integrative al capitale, richiede che la società fornisca nuova informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare gli obiettivi, le politiche e le procedure della società con riferimento alla gestione del capitale. Questa nuova informativa è esposta alla nota 34.

Le interpretazioni di seguito elencate non sono state invece applicate in quanto regolano fattispecie e casistiche non applicabili per la Società:

- IFRIC 7- Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29- Informazioni contabili in economie iperinflazionate
- IFRIC 8 - Ambito di applicazione dell'IFRS 2 (non si applica a Damiani S.p.A. in quanto l'IFRS 2 prevede che per le operazioni con i pagamenti basati su azioni fatti a dipendenti la misurazione faccia riferimento al fair value dei pagamenti stessi alla data di assegnazione e pertanto la Società non è tenuta a stimare direttamente il fair value dei servizi resi dai dipendenti)

- IFRIC 9- Rivalutazione dei derivati impliciti.

Si evidenzia infine che i seguenti emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili, non sono stati adottati in via anticipata dalla Società:

- IFRS 8 - segmenti operativi, applicabile dal 1 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14- Informativa di settore;
- versione rivista dello IAS 23 - Oneri finanziari, applicabile dal 1 gennaio 2009;
- IFRIC 14 sullo IAS 19- Attività per piani a benefici definiti e criteri minimi di copertura, applicabile dal 1 gennaio 2008 (nel caso di Damiani S.p.A. a partire dal bilancio per il periodo 1 aprile 2008- 31 marzo 2009),
- versione rivista dello IAS 1 - Presentazione del bilancio applicabile dal 1 gennaio 2009,
- IFRIC 11 - IFRS 2 Operazioni su azioni proprie,
- IFRIC 12 - Contratti di servizi in concessione,
- IFRIC 13- Programmi di fidelizzazione dei clienti.

Espressione di conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea

Il bilancio di Damiani S.p.A. per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 è stato predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Nessuna deroga all'applicazione degli IFRS è stata applicata nella redazione dei bilanci per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 e per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Società l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio di esercizio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti e per i resi, ammortamenti, svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali la Società ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche di perdite di valore delle attività (impairment test), della valutazione dei beni intangibili nelle operazioni di business combination contabilizzate ai sensi dell'IFRS 3 e nella valutazione dei resi futuri attesi.

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (*impairment test*) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verificano eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno della Società in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore primario o secondario della Società come definito nello schema per settori ai sensi dello IAS 14.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti da Damiani S.p.A. sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Categoria	Aliquote
Licenza di Software	20%
Key money (Indennità una tantum versate per il rinnovo di contratti di locazione di negozi)	Durata del contratto

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando Damiani S.p.A. può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al *fair value* determinato alla data di acquisizione. Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le vite economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	Da 12% a 35%
Altri beni	Da 12% a 25%

Beni in leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono a Damiani S.p.A. tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che Damiani S.p.A. otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite durevoli di valore, determinate sulla base di un apposito test di *impairment*.

Perdita di valore delle attività (*impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio Damiani S.p.A. valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali e dei beni in locazione finanziaria e delle partecipazioni. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di perdita di valore (*impairment test*).

L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita sono anch'esse soggette a verifica di perdita di valore in presenza di indicatori di riduzione di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso Damiani S.p.A. stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d'uso, Damiani S.p.A. sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile da Damiani S.p.A. sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio Damiani S.p.A. valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Altre attività non correnti

I crediti ed i finanziamenti inclusi fra le attività non correnti sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando tassi di interesse in linea con i riferimenti di mercato.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi negli esercizi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro fair value identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo. I crediti commerciali sono presentati in bilancio al netto del fondo rettificativo per prodotti che la Società stima siano resi da clienti. Tale fondo è relativo agli importi fatturati al momento della spedizione della merce per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti.

I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: 1) attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico; 2) finanziamenti e crediti; 3) investimenti detenuti fino a scadenza; 4) attività disponibili per la vendita.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società assume l'impegno di acquistare l'attività.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria ricomprende le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. I derivati sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Tali attività sono rilevate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti o scadenza fissi o determinabili sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando Damiani S.p.A. ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza. Le

attività finanziarie che Damiani S.p.A. decide di tenere in portafoglio per un periodo indefinito non rientrano in tale categoria. Gli altri investimenti finanziari a lungo termine che sono detenuti fino a scadenza, come le obbligazioni, sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato. Tale costo è calcolato come il valore inizialmente rilevato meno il rimborso delle quote capitali, più o meno l'ammortamento accumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni eventuale differenza fra il valore inizialmente rilevato e l'importo alla scadenza. Tale calcolo comprende tutte le commissioni o punti corrisposti tra le parti che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione ed altri premi o sconti. Per gli investimenti valutati al costo ammortizzato, gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione al costo le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a quando le attività non sono contabilmente eliminate o fino a quando non si accerti che hanno subito una perdita di valore; gli utili o perdite fino a quel momento accumulati nel patrimonio netto sono allora imputati a conto economico.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate sui prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di *pricing* delle opzioni.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- Damiani S.p.A. conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- Damiani S.p.A. ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui Damiani S.p.A. abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio di Damiani S.p.A. nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che Damiani S.p.A. potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Hedge accounting

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono classificate come:

coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta); o

coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;

coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, Damiani S.p.A. designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile dell'elemento coperto ed in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la "*hedge accounting*" sono imputati direttamente a conto economico nel periodo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Damiani S.p.A. ha deciso di non adottare il "metodo del corridoio" previsto dallo IAS 19, pertanto, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

Altri benefici ai dipendenti

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le stock options a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse (*grant date*) secondo modelli che tengono conto di fattori ed elementi (il prezzo di esercizio dell'opzione, la durata dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni sottostanti, il tasso di interesse per un investimento a rischio zero lungo la vita dell'opzione) vigenti al momento dell'assegnazione.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (*vesting period*), il *fair value* complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni).

Durante il *vesting period* il *fair value* dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto né aggiornato, ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al *fair value* nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Damiani S.p.A. in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, Damiani S.p.A. rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al *fair value* (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa. Le buone entrate incassate per effetto della cessione anticipata dei contratti di locazione di immobili ad uso commerciale di prestigio sono iscritte tra gli altri ricavi al momento del relativo incasso, coincidente con la data di sottoscrizione dell'accordo di risoluzione del contratto di locazione originario.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:

Costi per campagne pubblicitarie e testimonials

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando sono sostenuti.

I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei testimonials già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione degli spot e servizi fotografici sono imputate a conto economico nel periodo in cui i relativi servizi sono ricevuti.

I costi relativi ai servizi pubblicitari acquisiti sono contabilizzati per competenza, nel periodo in cui i relativi servizi sono ricevuti.

Oneri e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del periodo.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite ed anticipate sono costituite dalle imposte sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente, si prevede saranno in vigore al momento del realizzo delle attività o dell'estinzione delle passività.

Le imposte differite ed anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

In seguito a quanto disposto dal D.Lgs del 12 dicembre 2003, n.344 che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha formalizzato con le proprie controllate New Mood S.p.A., Alfieri & St John S.p.A. e Damiani Manufacturing S.r.l. l'accordo relativo all'esercizio congiunto dell'opzione per il "Consolidato nazionale" per il triennio 2007-2009.

Conversione delle poste in valuta

La valuta di presentazione e funzionale di Damiani S.p.A. è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

3. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito vengono commentate le singole voci di stato patrimoniale e conto economico.

4. AVVIAMENTO

L'avviamento ammonta ad Euro 727 migliaia ed è sostanzialmente invariato rispetto al 31 marzo 2007.

La voce si riferisce all'avviamento pagato da Damiani S.p.A. in relazione all'acquisizione di un negozio monomarca a gestione diretta.

Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'unica immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2008 ed al 31 marzo 2007 risulta essere l'Avviamento. Nel corso degli esercizi presentati non sono altresì emersi indicatori tali da indurre la Società ad estendere il test di impairment alle immobilizzazioni a vita utile definita.

L'Avviamento è stato oggetto di test di impairment al fine di valutare la congruità del suo valore di iscrizione.

Nell'effettuare il test sono state assunte le seguenti ipotesi e utilizzati i seguenti dati:

- i dati finanziari relativi alle boutique cui gli avviamenti efferiscono sono stati desunti dal business plan 2008-2011 redatto dalla Società;
- al fine dell'individuazione dei flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA e lo si è depurato del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto. In particolare il flusso di cassa del 2011, utilizzato come valore costante per l'ottenimento del "terminal value", è stato ottenuto ipotizzando che il valore degli investimenti fosse uguale al valore degli ammortamenti;
- i flussi di cassa sono stati attualizzati al WACC, determinato con le assunzioni dei seguenti parametri:
 1. risk free: 4,4%;
 2. beta 5%;
 3. rapporto debt/equity: desunto dai dati puntuali della società al 31 marzo 2008;
- il terminal value è stato determinato considerando lo stesso flusso di cassa del 2011 costante e attualizzando tali importi. Il tasso di crescita "g" è stato prudenzialmente ipotizzato pari a zero;
- per determinare il valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso.

I test di impairment effettuati hanno portato a confermare il valore di iscrizione degli avviamenti.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007.

	31 marzo 2008	31 marzo 2007
<i>(in migliaia di Euro)</i>		
Diritti e brevetti industriali	142	83
Key money	741	-
Totale delle altre immobilizzazioni immateriali	883	83

La voce "key money" si incrementa per effetto dell'importo corrisposto per l'acquisizione di un contratto di locazione di un negozio presso il quale Damiani S.p.A. avvierà a breve la gestione diretta di una boutique monomarca. Tale importo viene ammortizzato sulla base della durata residua del contratto di locazione.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Diritti e brevetti industriali	Key Money	Totale
Valore netto contabile al 31 marzo 2007	83	-	83
Acquisti	80	750	830
Ammortamenti	(21)	(9)	(30)
Valore netto contabile al 31 marzo 2008	142	741	883

Gli incrementi relativi alla voce "Diritti e brevetti industriali" si riferiscono a licenze software.

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali presentano al 31 marzo 2008 un valore netto di Euro 6.588 migliaia con una riduzione rispetto al 31 marzo 2007 di Euro 670 migliaia. La composizione della voce è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Terreni e fabbricati	5.139	5.523
Impianti e macchinari	342	426
Attrezzature industriali e commerciali	49	63
Altri beni	1.058	1.246
Totale delle immobilizzazioni materiali	6.588	7.258

La voce "Terreni e fabbricati" include anche beni in sale and lease back, che parti correlate hanno acquistato da Damiani S.p.A e successivamente sono stati concessi in locazione ad uso commerciale alla stessa. I beni in sale and lease back iscritti nella voce terreni e fabbricati ammontano rispettivamente a Euro 3.588 migliaia al 31 marzo 2008 e a Euro 3.941 migliaia al 31 marzo 2007.

La voce "Altri beni" comprende principalmente mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi.

Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz.re ind.li e comm.li	Altri beni	Totale
Costo storico	5.915	1.569	612	12.989	21.085
Fondo ammortamento al 31 marzo 2007	(392)	(1.143)	(549)	(11.743)	(13.827)
Valore netto contabile al 31 marzo 2007	5.523	426	63	1.246	7.258
Acquisti	-	42	11	331	384
Dismissioni	-	-	-	(90)	(90)
Ammortamenti	(384)	(126)	(25)	(429)	(964)
Valore netto contabile al 31 marzo 2008	5.139	342	49	1.058	6.588

I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. PARTECIPAZIONI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Partecipazioni in imprese controllate	18.105	17.875
Partecipazioni in altre imprese	152	152
Totale delle partecipazioni	18.257	18.027

Si riporta qui di seguito il dettaglio delle imprese controllate.

in Euro/000

Descrizione	Città o Stato	Capitale sociale	Patrimonio netto totale	di cui utile/perdita	%	Patrimonio netto di competenza	Valore bilancio	Note
Casa Damiani Espana S.L.	Madrid (Spagna)	721	1.240	907	99%	1.228	330	2)
Damiani International B.V.	Amsterdam (Olanda)	194	66.237	9.190	100%	66.237	9.894	2)
New Mood S.p.A.	Milano (Italia)	1.040	4.221	59	97%	4.094	2.959	1)
Damiani Manufacturing S.r.l.	Valenza (Italia)	850	3.787	295	51%	1.931	467	2)
Alfieri & ST.John S.p.A.	Valenza (Italia)	1.462	3.863	1.240	100%	3.863	4.225	1)
Laboratorio Damiani S.r.l.	Bassignana (Italia)	200	(168)	(368)	100%	(168)	200	2)
Damiani Service Unipessoal Lda	Madeira (Portogallo)	5	(21)	(8)	100%	(21)	30	2)
Totale							18.105	

1) Bilancio redatto secondo i principi IFRS

2) Bilancio redatto secondo i principi locali. Le rettifiche IFRS sono state apportate a livello consolidato

Le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

- nel mese di aprile 2007 è stata costituita la società Laboratorio Damiani S.r.l., con capitale sociale di Euro 200.000 detenuto al 100%, che ha come obiettivo principale la produzione e la prototipazione di gioielli per conto di Damiani S.p.A.. La società è attualmente in una fase di start-up;
 - in data 21 novembre 2007 è stata acquistata il 100% del capitale sociale di Magic Word - Servicos e marketing Lda (ora Damiani Service Unipessoal Lda), società con sede in Madeira (Portogallo) per un valore complessivo di Euro 30 migliaia. Tale società è attualmente non operativa.
- In relazione alle partecipazioni il cui valore di carico risulta superiore alla quota parte di patrimonio netto, i test di impairment effettuati hanno confermato i valori di carico delle partecipazioni.

Si riporta qui di seguito il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese:

Descrizione	Valore di bilancio in Euro/000
Fin-or-val S.r.l.	109
Co.in.or S.r.l.	0,1
Consorzio Coral	2
Consorzio Conai	0,3
Banca d'Alba	41
Totale	152

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Crediti verso controllate	8.320	4.320
Crediti verso altri	268	164
Totale crediti finanziari e altre attività non correnti	8.588	4.484

I crediti finanziari verso imprese controllate sono così composti e sono fruttiferi di interessi attivi a condizioni di mercato:

Società <i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
New Mood S.p.A.	6.150	1.550
Damiani International B.V.	1.500	2.500
Laboratorio Damiani S.r.l.	400	-
Damiani Japan K.K.	270	270
Totale	8.320	4.320

9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Si fornisce di seguito la composizione della voce:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Crediti per imposte anticipate, relative a:		
Effetto netto fondo resi	1.980	2.580
Differenze cambio passive	155	197
Fondo svalutazione crediti non deducibile	369	443
Emolumenti a dipendenti non pagati	300	-
Costi IPO	1.752	-
Altre differenze temporanee di natura fiscale	248	681
Totale crediti per imposte anticipate	4.804	3.901

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Imposte differite passive, relative a:		
Differenze cambio	291	166
Altre differenze temporanee di natura fiscale	85	99
Tassazione differita di plusvalenze	2.837	2.130
Totale imposte differite passive	3.213	2.395

Si segnala che Damiani S.p.A. ha computato le imposte differite e anticipate sulla base delle aliquote attese nel periodo in cui le relative differenze temporanee si riverteranno. In particolare l'applicazione delle minori aliquote fiscali (in linea con la legge Finanziaria 2008) applicate nel bilancio chiuso al 31 marzo 2008 rispetto a quelle applicate nel bilancio chiuso al 31 marzo 2007 per le differenze temporanee con saldo attivo ha comportato un effetto su conto economico dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 per Euro 234 migliaia.

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Materie prime, semilavorati e di consumo	8.086	9.402
Prodotti finiti e merci	25.468	30.566
Magazzino per resi da clienti	6.341	6.967
Totale	39.895	46.935

Si segnala che la voce rimanenze include i prodotti finiti consegnati a clienti per i quali alla data di bilancio non è ancora stato accertato il trasferimento dei rischi e benefici.

La Società ritiene di non iscrivere alcun fondo per obsolescenza magazzino in considerazione della natura delle rimanenze in giacenza, che non sono soggette a perdite di valore per obsolescenza. Non sono inoltre presenti in magazzino beni rilevati ad un costo di iscrizione superiore al presumibile valore di realizzo desunto dall'andamento del mercato.

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Crediti commerciali verso clienti	62.832	62.255
Crediti verso controllate	39.183	35.867
Totale crediti commerciali lordi	102.015	98.122
Fondo svalutazione crediti	(1.532)	(1.833)
Fondo resi	(13.173)	(14.473)
Attualizzazione Ri.Ba. Rimesse	(316)	(758)
Totale crediti commerciali	86.994	81.058

Il saldo dei crediti commerciali è esposto al netto dei fondi svalutazione crediti e dei fondi resi, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da effetti bancari rimesse ed aventi scadenza oltre il periodo.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti e del fondo resi nel corso dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo resi	Fondo svalutazione crediti
Valore contabile al 31 marzo 2007	14.473	1.833
Accantonamento	-	219
Utilizzo	(1.300)	(520)
Valore contabile al 31 marzo 2008	13.173	1.532

Si segnala che gli accantonamenti di periodo al fondo svalutazione crediti sono inclusi nella voce "Altri (oneri) proventi operativi diversi" del conto economico. Gli accantonamenti ed utilizzi di periodo del fondo resi sono contabilizzati a diretta variazione della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" del conto economico.

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei crediti verso le imprese del Gruppo.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
New Mood S.p.A.	1.596	3.196
Alfieri & St John S.p.A.	2.094	2.072
Damiani Manufacturing S.r.l.	859	1.534
Damiani International B.V.	31.647	26.575
Laboratorio Damiani S.r.l.	65	-
Casa Damiani Espana S.L.	2	-
Damiani Usa Corp.	2.073	1.924
Damiani Japan K.K.	847	566
Totale	39.183	35.867

12. CREDITI TRIBUTARI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 ed al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Crediti verso Erario per imposte dirette	565	119
Totale crediti tributari	565	119

13. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 ed al 31 marzo 2007 :

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Crediti verso Erario per IVA	744	-
Risconti attivi	554	116
Altri crediti vs controllate	1.128	662
Crediti verso altri	7.475	2.703
Totale Altre attività correnti	9.901	3.481

Rispetto al saldo al 31 marzo 2007 mostrano un incremento di Euro 6.420 migliaia principalmente imputabile al credito verso le società assicuratrici (pari a Euro 6.064 migliaia di Euro) per il rimborso assicurativo legato alla rapina subita da Damiani S.p.A. nel mese di febbraio 2008 di cui è già stato formalizzato l'atto di liquidazione e che sarà incassato nel corso del mese di giugno 2008 (classificato tra i crediti verso altri dello stato patrimoniale e gli altri oneri/ proventi operativi netti del conto economico), all'incremento dei crediti verso società controllate legati al consolidato fiscale e al credito per IVA.

Il dettaglio dei crediti verso imprese controllate è il seguente:

Società <i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
New Mood S.p.A.	272	237
Alfieri & St John S.p.A.	631	346
Damiani Manufacturing S.r.l.	225	79
Totale	1.128	662

14. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 ed al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Depositi bancari e postali	45.849	8.827
Denaro e valori in cassa	40	38
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	45.889	8.865

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è conseguenza dell'apporto delle risorse finanziarie derivanti dalla conclusione del processo di quotazione che ha determinato un incasso al lordo dei costi correlati di Euro 73.850 migliaia in data 8 novembre 2007 data di avvio delle negoziazioni delle azioni di Damiani S.p.A. presso Borsa Italiana, segmento STAR.

15. PATRIMONIO NETTO

I principali movimenti di patrimonio netto dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 sono stati i seguenti:

- l'assemblea dei soci del 15 giugno 2007 ha deliberato la distribuzione di dividendi per un importo di Euro 1.847 migliaia, sul risultato dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007.
- In data 26 giugno 2007 l'Assemblea dei soci ha deliberato di procedere al frazionamento delle azioni ordinarie da n. 513.100 azioni di valore pari a Euro 55,00 ciascuna a n. 64.137.500 azioni di valore pari a Euro 0,44 ciascuna. In data 8 novembre 2007, a conclusione del processo di ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, Segmento STAR, delle azioni di Damiani S.p.A. (Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione) si è proceduto all'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 26 giugno 2007 con l'emissione di n. 18.462.500 azioni ordinarie del valore di Euro 0,44 ciascuna, sottoscritte dal Mercato congiuntamente a n. 7.893.000 azioni poste in vendita dagli Azionisti venditori. In seguito all'aumento di capitale il capitale sociale risulta pari ad Euro 36.344.000, costituito da numero 82.600.000 azioni del valore nominale di Euro 0,44 ciascuna.
- L'Assemblea degli azionisti del 22 febbraio 2008 ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie, entro un periodo di 18 mesi dalla delibera, per un massimo di n. 8.250.000 azioni ordinarie di Damiani S.p.A.. Al 31 marzo 2008 le azioni acquistate erano n. 1.170.536, pari al 1,42% del capitale sociale per un esborso complessivo di Euro 2.337 migliaia.

Viene di seguito riportato il dettaglio delle riserve per utilizzabilità e disponibilità:

Descrizione	Importo	Utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazione nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	36.344			-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	69.857	1), 2), 3)	69.857	-	-
Riserva legale	1.849	2)		-	-
Altre riserve: riserva straordinaria	16.853	1), 2), 3)	16.853	-	-
Totale	124.903		86.710		

Note
 1) Per aumento di capitale
 2) per copertura perdite
 3) per distribuzione ai soci

16. FINANZIAMENTI: QUOTA CORRENTE ED A MEDIO E LUNGO TERMINE

La composizione della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007 è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007	Nota
Quota non corrente			
Interbanca n.50910/301	4.000	6.000	a
Mediocredito Centrale	4.562	7.036	b
Immobiliare Miralto S.r.l. (parte correlata)	-	775	
Unicredit n.509606 1 tranche	-	6.000	
Unicredit n.509606 2 tranche	-	5.000	
Banca di Roma	-	5.000	
Leasing finanziario	3.511	3.941	c
Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	12.073	33.752	
Quota corrente			
Interbanca n.50910/301	2.000	2.000	a
Mediocredito Centrale	2.474	2.383	b
Interbanca n.34116/30	-	137	
Unicredit n.509606 1 tranche	-	2.000	
Unicredit n.509606 2 tranche	-	1.428	
Leasing finanziario	215		c
Totale quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	4.689	7.948	
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	16.762	41.700	

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a Damiani S.p.A.:

- a) il finanziamento Interbanca n.50910/301 è stato originariamente erogato nel giugno 2005 per un importo di Euro 10.000.000 e con un piano di rimborso che prevede il pagamento di rate semestrali costanti per il periodo dal 28 dicembre 2005 al 31 dicembre 2010; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso pari a 3,87%, per anno;
- b) il finanziamento Medio Credito Italiano è stato originariamente erogato nell'ottobre 2005 per un importo di Euro 10.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti per il periodo dal 28 novembre 2005 al 30 novembre 2010; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso pari a 3,68%, per anno;
- c) i debiti per leasing su fabbricati includono il debito relativo ai contratti, qualificabile come contratto di vendita e retrolocazione ai sensi dello IAS 17, nei confronti di parti correlate per un negozio Damiani.

Il miglioramento rispetto al 31 marzo 2007, pari a Euro 24.938 migliaia deriva dal pagamento delle rate previste dal piano di ammortamento dei finanziamenti, dall'estinzione in data 21 agosto 2007 del finanziamento di Euro 5.000.000 erogato nel 2006 da Banca di Roma e dall'estinzione anticipata avvenuta in data 28 marzo 2008 dei finanziamenti concessi da Unicredit in due tranche rispettivamente di Euro 14.000.000 nel gennaio 2004 e di Euro 10.000.000 nel giugno 2004, resa possibile dalle risorse finanziarie derivanti dalla conclusione del processo di quotazione. Tale estinzione anticipata non ha comportato costi aggiuntivi per Damiani S.p.A..

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007:

Posizione finanziaria netta <i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007	variazione
Finanziamenti a medio - lungo termine - quota corrente	4.474	7.948	(3.474)
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate- quota corrente	215	-	215
Utilizzo di linee di credito, finanziamenti a breve termine e altri	1.658	39	1.619
Debiti verso factor per cessione di crediti	-	5.942	(5.942)
Indebitamento Finanziario corrente	6.347	13.929	(7.582)
Finanziamenti a medio - lungo termine - quota non corrente	8.562	29.036	(20.474)
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate - quota non corrente	3.511	4.716	(1.205)
Indebitamento Finanziario non corrente	12.073	33.752	(21.679)
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	18.420	47.681	(29.261)
Depositi bancari e postali	(45.849)	(8.827)	(37.022)
Denaro e valori in cassa	(40)	(38)	(2)
Posizione finanziaria netta	(27.469)	38.816	(66.285)

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2008 presenta un saldo positivo netto per Euro 27.472 migliaia per effetto dei flussi di cassa positivi generati dalla gestione operativa sia per quelli correlati all'aumento di capitale effettuato in data 8 novembre 2007 a conclusione del processo di quotazione della Capogruppo Damiani S.p.A. che ha comportato un incasso di Euro 68.696 migliaia (al netto dei costi accessori di quotazione già pagati al 31 marzo 2008) parzialmente compensati dagli esborsi per gli investimenti effettuati nel periodo relativi ad aperture di nuovi punti vendita e da quelli relativi al programma di acquisto di azioni proprie avviato a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 febbraio 2008 e che al 31 marzo 2008 ammontavano a Euro 2.337 migliaia.

17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 il trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

(in migliaia di Euro)

TFR al 31 marzo 2007	3.481
Onere finanziario	91
Benefici erogati	(316)
Perdita (profitto) attuariale rilevata	(162)
TFR al 31 marzo 2008	3.094

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008.

Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata Project Unit Cost articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base, del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie

Tasso annuo di attualizzazione	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,50%
Tasso annuo incremento TFR	3,38%

Ipotesi demografiche

Mortalità	ISTAT 2000
Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti assicurazione generale obbligatoria

Si ricorda che Damiani ha deciso di non adottare il "metodo del corridoio" previsto dallo IAS 19, pertanto, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro o provento finanziario.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). L'introduzione della nuova normativa non ha avuto significativi effetti per la Società.

18. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2008 e al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Debiti commerciali entro 12 mesi	33.667	35.047
Debiti commerciali verso controllate entro 12 mesi	16.555	17.035
Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti	193	17
Totale	50.415	52.099

Il dettaglio dei debiti commerciali verso le imprese controllate è il seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
New Mood S.p.A.	10	-
Damiani Manufacturing S.r.l.	4.101	4.506
Laboratorio Damiani S.r.l.	59	-
Damiani International BV	9.765	8.942
Casa Damiani Espana S.L.	721	696
Alfieri & St John S.p.A.	-	20
Damiani Usa Corp.	1.581	2.553
Damiani Japan KK	318	318
Totale	16.555	17.035

19. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2008 e 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
Utilizzo di linee di credito e finanziamenti bancari a breve termine	1.658	39
Debiti verso factor per cessione crediti	-	5.942
Totale debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	1.658	5.981

Gli utilizzi di linee di credito a breve termine sono destinati al finanziamento del capitale circolante.

A fronte di disponibilità liquide nette, la società al 31 marzo 2008 non ha fatto ricorso al finanziamento a breve tramite factor.

20. DEBITI TRIBUTARI

Presenta un saldo al 31 marzo 2008 pari a Euro 7.407 migliaia contro un saldo di Euro 5.228 migliaia al 31 marzo 2007. L'incremento rispetto all'esercizio precedente pari a Euro 2.179 migliaia è sostanzialmente legato all'aumento dei debiti per imposte dovuto al miglioramento del risultato.

21. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Presenta un saldo al 31 marzo 2008 pari a Euro 4.669 migliaia contro un saldo di Euro 4.290 migliaia al 31 marzo 2007.

La voce è costituita principalmente dai debiti verso istituti previdenziali relativi al debito per oneri sociali e contributi previdenziali ed assicurativi, dai debiti verso il personale relativi ai debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità e da debiti verso imprese controllate.

L'importo dei debiti verso controllate è il seguente:

Società <i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2008	31 marzo 2007
New Mood S.p.A.	6	-
Damiani Manufacturing S.r.l.	78	119
Alfieri & St John S.p.A.	68	-
Totale	152	119

Di seguito vengono riportate le note esplicative relative al conto economico per le quali si ribadisce la scarsa significatività della comparazione tra l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007.

22. RICAVI

Nella tabella sottostante sono riportati i ricavi dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	101.273	12.776
Altri ricavi operativi ricorrenti	212	87
Altri ricavi non ricorrenti verso il Gruppo	-	9.397
Totale ricavi	101.485	22.260

La voce altri ricavi non ricorrenti nell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 comprende la plusvalenza derivante dalla cessione dei marchi alla controllata Damiani International BV per Euro 8.804 migliaia. Tali marchi erano stati ceduti nell'ambito del processo di riorganizzazione preliminare alla quotazione della società, al fine di accentrare tutti i marchi aventi valenza internazionale nella controllata svizzera Damiani International BV. I marchi in oggetto sono utilizzati dalla Damiani S.p.A. sulla base di un accordo di comodato.

23. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per materie prime e altri materiali (comprensivi degli acquisti di prodotti finiti) dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Totale costi per materie prime e altri materiali	53.181	6.501

Il costo relativo all'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 include gli effetti negativi connessi alla rapina effettuata presso lo show room di Damiani S.p.A. a Milano in data 24 febbraio 2008. Il valore dei gioielli sottratti risultava adeguatamente coperto da polizza stipulata con primari Gruppi assicurativi, che, come precedentemente descritto, hanno già formalizzato l'atto di liquidazione e il rimborso assicurativo è stato rilevato tra gli altri (oneri) proventi operativi netti per Euro 6.064 migliaia (si veda nota 26). Pertanto la marginalità dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 non risulta significativamente influenzata da tale evento.

In termini percentuali sui ricavi delle vendite e delle prestazioni, gli acquisti, al netto delle variazioni di rimanenze, incidono per circa il 52% al 31 marzo 2008 (51% al 31 marzo 2007).

24. COSTI PER SERVIZI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per servizi dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Totale costi per servizi	23.626	7.102

I costi per servizi sono costituiti principalmente dalle spese per pubblicità, dalle spese di funzionamento, dal godimento di beni di terzi, dai compensi degli amministratori, dalle spese commerciali e dalle consulenze come da allegata tabella di dettaglio.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008
Spese di funzionamento	3.909
Spese di pubblicità	5.589
Altre spese commerciali	1.377
Costi di produzione	4.024
Consulenze	2.116
Spese viaggio/trasporto	1.985
Compensi amministratori	2.262
Godimento beni di terzi	2.364
Totale	23.626

25. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Salari e stipendi	8.675	2.015
Oneri sociali e previdenziali	2.743	687
Accantonamento TFR	518	147
Altri costi del personale	1.627	110
Totale costo del personale	13.563	2.959

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti della Società nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008

Categoria	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008
Dirigenti e quadri	29
Impiegati	211
Operai	18
Totale organico medio	258

26. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Saldo altri (oneri)/proventi operativi	9.129	(850)
Differenze cambio commerciali nette	881	1.675
Totale altri (oneri)/proventi operativi netti	10.010	825

La voce include per Euro 6.064 migliaia il rimborso assicurativo legato alla rapina subita da Damiani S.p.A. nel mese di febbraio 2008 di cui le compagnie assicuratrici hanno già formalizzato l'atto di liquidazione e che sarà incassato nel corso del mese di giugno 2008.

27. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Ammortamento delle Immobilizzazioni	994	350
Svalutazioni attivo immobilizzato	-	-
Totale Ammortamenti e svalutazioni	994	350

28. ONERI E PROVENTI FINANZIARI

Nella tabella sottostante sono riportati gli oneri e proventi finanziari dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
(Oneri finanziari)	(2.861)	(2.574)
Proventi finanziari	2.248	1.319
Totale (oneri) e proventi finanziari	(613)	(1.255)

La voce è costituita prevalentemente dagli interessi passivi sui finanziamenti, dagli utili e perdite su cambi e dai proventi finanziari derivanti dall'attuazione delle ricevute bancarie.

29. IMPOSTE SUL REDDITO

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 e l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Imposte correnti	7.852	634
Imposte (anticipate)/differite	696	1.082
Totale imposte sul reddito	8.548	1.716

Le imposte correnti includono le imposte sul reddito: IRES e IRAP di competenza del periodo. La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio di esercizio e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 è di seguito presentata:

Riconciliazione tra onere teorico ed effettivo

(in migliaia di Euro)

	Esercizio di 12 mesi chiuso al 31 marzo 2008
Risultato prima delle imposte	19.518
aliquota IRES in vigore per l'esercizio	33%
Onere fiscale teorico	(6.441)
Effetto IRAP	(1.405)
Variazione aliquota	(234)
Altri costi non deducibili	(442)
Altre differenze minori	(26)
Totale delle differenze	(2.107)
Totale imposte da Conto Economico	(8.548)
Aliquota fiscale effettiva	43,8%

30. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., società controllate e parti correlate nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 ed nell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e patrimoniali della Società. I rapporti intrattenuti con le società controllate sono principalmente di natura commerciale/produttivo con acquisto di prodotti finiti e/o di servizi in conto lavorazione dalle imprese manifatturiere e la vendita di prodotti finiti alle società commerciali che presidiano i mercati esteri. Inoltre la capogruppo radddebita alle sue controllate spese relative a servizi svolti a livello centrale nell'ambito delle sue prerogative di indirizzo strategico e di coordinamento del Gruppo. I rapporti intrattenuti con parti correlate sono di natura immobiliare (locazioni, operazioni di *sale and lease back*, affitti di rami di azienda), principalmente con la società Immobiliare Miralto s.r.l. e commerciale (vendita di prodotti di gioielleria, *cooperation agreement*), principalmente con il gruppo Rocca. Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., le società controllate e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008.

(in migliaia di Euro)	Esercizio di 12 mesi chiuso al 31 marzo 2008				Situazione al 31 marzo 2008						
	Ricavi	Altri proventi operativi	Costi Operativi	Oneri/ proventi finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Altre attività correnti	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti comm.li	Altre passività correnti	Immobili in lease back
Damiani International B.V.	22.865	972	(752)	81	1.500	31.647			(9.765)		
Alfieri & St.John S.p.A.	1.038	818	(662)			2.094	631			(68)	
Damiani Manufacturing S.r.l.	1.176	285	(7.884)			859	225		(4.101)	(78)	
New Mood S.p.A.	15	793	(891)	250	6.150	1.596	272		(10)	(6)	
Damiani Japan K.K.		277		4	270	847			(318)		
Damiani Usa Corp.		187				2.073			(1.581)		
Laboratorio Damiani S.r.l.	31	25	(219)	3	400	65			(59)		
Casa Damiani Espana S.L.			(25)	1		2			(721)		
Rocca S.p.A.	4.254					1.135			(80)		
Idea Rocca S.r.l.	813					1.717					
Imm.re Miralto S.r.l.			(782)	(357)				(3.726)	(287)		3.588
Courmayeur Rocca S.r.l.	145										
Famiglia Grassi Damiani	25		(239)						(5)		
Totali con parti correlate	30.363	3.357	(11.454)	(18)	8.320	42.035	1.128	(3.726)	(16.927)	(152)	3.588
Totale di bilancio	101.485	11.189	(81.354)	(613)	8.588	86.994	9.901	(16.762)	(50.415)	(4.669)	
% incidenza	30%	30%	14%	3%	97%	48%	11%	22%	34%	3%	

- i ricavi verso le società controllate Damiani International B.V., Alfieri & St John S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l., New Mood S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono vendite di gioielli dei *brand* Damiani e Salvini e di materie prime (a cui corrispondono i crediti commerciali);
- gli altri proventi operativi netti verso le società controllate Damiani International B.V., Alfieri & St John S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l., New Mood S.p.A., Damiani Japan K.K., Damiani Usa Corp. e Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono il radddebito di prestazioni di servizi di carattere pubblicitario e di consulenza effettuate a livello centralizzato;
- i costi verso le società controllate Damiani International B.V., Alfieri & St John S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l., New Mood S.p.A., Laboratorio Damiani S.r.l. e Casa Damiani Espana S.L. sono relativi all'acquisto di merce e prestazioni di servizi (riparazioni, conto lavoro) a cui corrispondono i debiti commerciali;
- i proventi finanziari verso le società controllate Damiani International B.V., New Mood S.p.A., Damiani Japan K.K., Laboratorio Damiani S.r.l. e Casa Damiani Espana S.L. sono relativi ad interessi attivi relativi ai finanziamenti concessi a tali società;
- i saldi patrimoniali relativi ad altre attività/(passività) correnti verso società controllate sono riconducibili a partite relative al consolidato fiscale realizzato in capo alla Damiani S.p.A.;
- i ricavi verso Rocca S.p.A. comprendono vendite di gioielli dei *brand* Damiani e Salvini per Euro 4.088 migliaia ed il canone percepito per complessivi Euro 166 migliaia per gli affitti di azienda relativa a due negozi monomarca;
- i ricavi verso Idea Rocca S.r.l. comprendono vendite di gioielli per Euro 808 migliaia e fitti attivi per Euro 5 migliaia;
- i costi verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali ad uso ufficio a Milano e Valenza (AL) per un totale di Euro 453 migliaia. Inoltre, tra i costi operativi sono comprese anche le quote di ammortamento pari a Euro 329 migliaia relativa agli immobili di Milano, sede di boutique Damiani e di Portofino. Questi due immobili, di proprietà della parte correlata, sono stati in passato oggetto di operazioni di *sale and lease back* e come tali contabilizzate (in base a quanto previsto dallo IAS 17); di conseguenza si originano anche oneri finanziari per la quota interessi connessa al rimborso del debito finanziario per Euro 357 migliaia, riportato in tabella. A fronte di tali operazioni di *sale and lease back*, il debito finanziario residuo ammonta a Euro 3.726 migliaia ed il corrispondente valore netto contabile degli immobili ad Euro 3.588 migliaia;
- i ricavi verso Courmayeur Rocca S.r.l., società che gestisce una boutique nella località turistica valdostana, sono relativi a vendite di gioielli;
- i ricavi verso la Famiglia Grassi Damiani per Euro 25 migliaia sono relativi a vendite di gioielli; i costi verso la Famiglia Grassi Damiani per Euro 239 migliaia sono relativi a canoni di locazione corrisposti per immobili ad uso ufficio in Valenza (AL).

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., le società controllate e le parti correlate nell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007.

(in migliaia di Euro)	Esercizio di 3 mesi chiuso al 31 marzo 2007				Situazione al 31 marzo 2007						
	Ricavi	Altri proventi operativi	Costi Operativi	Oneri/ proventi finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Altre attività correnti	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti comm.li	Altre passività correnti	Immobili in lease back
Damiani International B.V.	11.163	224	(1.280)	17	2.500	26.575			(8.942)		
Alfieri & St.John S.p.A.	164	217	(18)			2.072	346		(20)		
Damiani Manufacturing S.r.l.	443	113	(2.388)			1.534	79		(4.506)	(119)	
New Mood S.p.A.		259	(45)	23	1.550	3.196	237				
Damiani Japan K.K.		91			270	566			(318)		
Damiani Usa Corp.		49				1.924			(2.553)		
Casa Damiani Espana S.L.									(696)		
Rocca S.p.A.	584					616			(1.129)		
Idea Rocca S.r.l.	649					5.035					
Imm.re Miralto S.r.l.			(122)	(22)				(4.716)	(320)		3.941
Famiglia Grassi Damiani	1		(59)						(62)		
Totali con parti correlate	13.004	953	(3.911)	18	4.320	41.518	662	(4.716)	(18.546)	(119)	3.941
Totale di bilancio	22.260	2.691	(16.087)	(1.255)	4.484	81.058	3.481	(41.700)	(52.099)	(4.290)	
% incidenza	58%	35%	24%	-1%	96%	51%	19%	11%	36%	3%	

- i ricavi verso Damiani International B.V. si riferiscono per Euro 8.803 migliaia alla plusvalenza derivante dalla cessione dei marchi Damiani e Salvini avvenuta a marzo 2007 e per Euro 2.360 migliaia alla vendita di gioielli dei brand Damiani e Salvini mentre gli altri ricavi e proventi operativi netti si riferiscono a prestazioni di servizi di carattere pubblicitario e di consulenza a cui corrispondono i crediti commerciali;
- i ricavi verso Alfieri & St John S.p.A. e Damiani Manufacturing S.r.l. comprendono vendite di gioielli dei brand Damiani e Salvini a cui corrispondono i crediti commerciali;
- gli altri proventi operativi netti verso Alfieri & St John S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l., New Mood S.p.A., Damiani Japan K.K.e Damiani Usa Corp. comprendono prestazioni di servizi di carattere pubblicitario e di consulenza a cui corrispondono i crediti commerciali;
- i costi verso Damiani International B.V., Alfieri & St John S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l. e New Mood S.p.A. sono relativi all'acquisto di merce e prestazioni di servizi (riparazioni, conto lavoro) a cui corrispondono i debiti commerciali;
- i proventi finanziari verso Damiani International B.V. e New Mood S.p.A. sono relativi ad interessi attivi relativi ai finanziamenti concessi a tali società;
- i saldi patrimoniali relativi ad altre attività/(passività) correnti verso società controllate sono riconducibili a partite relative al consolidato fiscale realizzato in capo alla Damiani S.p.A.;
- Rocca S.p.A.: i ricavi sono relativi alla vendita di prodotti di gioielleria dei diversi brand e per l'affitto di azienda di negozi siti in Italia; il debito commerciale è relativo a contributi pubblicitari riconosciuti alla società;
- Idea Rocca S.r.l.: i ricavi (e corrispondenti crediti commerciali) sono relativi a vendite di prodotti del marchio Damiani per lo svolgimento della sua attività commerciale che, a partire da fine marzo 2007, a seguito di stipula di un "cooperation agreement" di durata quinquennale con Damiani S.p.A., prevede anche la gestione del negozio sito in Venezia (tale contratto prevede una royalty pari all'8% delle vendite, ma con un compenso minimo garantito di Euro 250 migliaia per i primi due anni e di Euro 330 migliaia per i successivi);
- Immobiliare Miralto S.r.l.: i costi sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto di locali ad uso ufficio in Milano; il debito finanziario si è incrementato nel periodo a seguito dell'operazione di *sale and lease back* definita con Damiani S.p.A. in data 27 marzo 2007 e relativa alla cessione dell'immobile di Via Montenapoleone, 10 per un importo di Euro 5.500 migliaia che è stato successivamente concesso in locazione alla stessa Damiani S.p.A. con un canone annuo contrattuale di Euro 350 migliaia per il primo anno, di Euro 500 migliaia per il secondo e di Euro 700 migliaia per gli esercizi successivi. Tale operazione ha originato una plusvalenza di Euro 1.769 migliaia che è stata direttamente iscritta tra le poste di patrimonio netto, in quanto transazione tra entità assoggettate a controllo comune; il debito finanziario include anche un finanziamento concesso dalla società a Damiani S.p.A. per Euro 775 migliaia estinto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008;
- Famiglia Grassi Damiani: i costi sono relativi a canoni di locazione corrisposti per immobili ad uso ufficio in Valenza (AL).

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contatti di finanziamento tra la Damiani S.p.A. ed alcune società controllate, negoziati a normali condizioni di mercato.

31. IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Non sono in essere impegni che non siano già riflessi nei valori di bilancio al 31 marzo 2008. In particolare si segnala che il privilegio speciale sulle giacenze di magazzino relativo al finanziamento ottenuto da Damiani nel 2004 da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. (2 tranche per un totale di Euro 24 milioni) si è estinto contestualmente al rimborso anticipato dello stesso finanziamento avvenuto in data 28 marzo 2008.

32. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E NON RICORRENTI

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali e non ricorrenti così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006.

33. PIANO DI STOCK OPTION

In data 26 settembre 2007 l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato un piano di stock option a favore di dipendenti, amministratori, agenti e consulenti di Damiani e delle sue controllate che ricoprono ruoli o funzioni rilevanti. Il piano prevede l'assegnazione fino ad un massimo di n. 1.600.000 opzioni che attribuiscono ciascuna il diritto di acquisto o sottoscrizione di n. 1 azione al prezzo di offerta qualora l'assegnazione sia stata precedente all'inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario (avvenuto l'8 novembre 2007). Se l'assegnazione è invece successiva all'inizio delle negoziazioni, il prezzo di esercizio sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di riferimento dell'azione nel periodo intercorso tra la data di assegnazione e lo stesso giorno del mese solare precedente, in conformità con la normativa fiscale vigente.

In data 5 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha attuato il piano di stock option individuando, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, i nominativi dei beneficiari tra gli Amministratori, i dipendenti, gli agenti ed i consulenti e collaboratori del Gruppo e assegnando n. 1.543.000 opzioni al prezzo di offerta pari a Euro 4,00 per ciascuna opzione.

Il Consiglio di Amministrazione ha fissato quindi l'obiettivo generale il cui raggiungimento è condizione indispensabile per l'esercizio dei diritti di opzione da parte di ciascun beneficiario, e dato mandato al Presidente di fissare gli obiettivi individuali per ciascun beneficiario ai quali subordinare la facoltà di esercizio delle opzioni. In particolare l'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento di un obiettivo generale, costituito da

una soglia di EBITDA consolidato di Gruppo al termine del triennio 2008-2010 in linea con il Piano Industriale di Gruppo e di obiettivi individuali da assegnare per ognuno dei tre esercizi.

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 l'impatto a conto economico di Damiani S.p.A. derivante dalla valutazione al *fair value* delle suddette opzioni alla data di assegnazione, effettuato dall'attuario, secondo i criteri stabiliti dal principio contabile internazionale IFRS 2 ammonta a Euro 58 migliaia.

In particolare il modello binomiale di Black-Scholes adottato dall'attuario si basa sulle seguenti ipotesi principali:

- Tasso di volatilità di società comparabili quotate in Italia pari al 23,5%
- Tasso risk-free al 4,10%
- Dividend yield pari a 0%
- Data di maturazione del diritto ad esercitare le opzioni è il 31 marzo 2011 e la vesting date è il 5 aprile 2010 come da Documento informativo relativo al piano di stock option approvato dall'Assemblea dei soci di Damiani S.p.A. il 26 settembre 2007.

Si riporta nello schema seguente il dettaglio delle stock option assegnate a amministratori, direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche:

Nome e cognome	Carica Ricoperta	Numero opzioni
Giulia De Luca (*)	Consigliere, Direttore Generale	500.000
Stefano Graidì	Consigliere	50.000
Simone Rizzetto	Amministratore Damiani Manufacturing	12.500
Cristian Rizzetto	Amministratore Damiani Manufacturing	12.500
Maurizio Ponta	Amministratore Laboratorio Damiani	12.500
Dirigenti con responsabilità strategiche		312.500

(*) In data 21 maggio 2008 Damiani S.p.A. ha comunicato che la Dott.ssa Giulia De Luca ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Direttore Generale e CFO del Gruppo Damiani e che il passaggio di consegna avverrà entro il mese di agosto 2008.

34. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario della Società è garantire che sia mantenuto un continuo equilibrio tra indici di redditività (capacità della Società di trasformare gli utili generati in flussi di cassa), indici di solvibilità (capacità della Società di mantenere una struttura del passivo coerente con la struttura dell'attivo) e indici di crescita (capacità della Società di garantire una crescita continua dei ricavi senza peggiorare la solidità patrimoniale complessiva).

Con riferimento in particolare alla gestione del capitale, la Società ritiene fondamentale mantenere un'elevata solidità patrimoniale per massimizzare il rating creditizio e quindi per supportare i piani di crescita della Società nelle migliori condizioni economiche.

La Società gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

Per mantenere o adeguare la struttura del capitale, la Società può rivedere nel tempo la politica di distribuzione dei dividendi, cedere azioni proprie in portafoglio, acquistarne altre o emettere nuove azioni.

35. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

La tabella che segue indica i compensi maturati nel periodo a favore dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dall'Allegato 3C schema 1 previsto dal Regolamento emittenti.

Nome e cognome	Carica Ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (*)	Totale
Guido Roberto Grassi Damiani	Presidente e A.D. Damiani S.p.A., Presidente Allieri & St. John S.p.A., Laboratorio Damiani S.r.l., New Mood S.p.A. e Damiani Japan KK, Consigliere Damiani Manufacturing S.r.l., Damiani International BV e Damiani USA Corp.	2007-2010	1.110.000	10.154	-	154.000	1.274.154
Giorgio Andrea Grassi Damiani	Consigliere Damiani S.p.A., Allieri & St. John S.p.A., New Mood S.p.A. e Damiani Japan KK, Presidente Damiani Manufacturing S.r.l. e Damiani USA.	2007-2010	432.000	8.879	-	92.000	532.879
Silvia Maria Grassi Damiani	Consigliere Damiani S.p.A.	2007-2010	375.000	4.954	-	-	379.954
Giulia De Luca (**)	Consigliere e Direttore Generale Damiani S.p.A., Amministratore Delegato Allieri St. John S.p.A. e New Mood S.p.A., Consigliere Damiani Manufacturing S.r.l., Laboratorio Damiani S.r.l., Damiani Japan KK, Damiani USA Corp., Damiani International BV	2007-2010	180.000	18.151	1.500	687.563	887.214
Stefano Graidì	Consigliere Damiani S.p.A. e Damiani International BV	2007-2010	30.000	-	-	10.000	40.000
Giancarlo Malerba	Consigliere Damiani S.p.A.	2007-2010	30.000	-	-	2.500	32.500
Fabrizio Redaelli	Consigliere Damiani S.p.A.	2007-2010	30.000	-	-	2.500	32.500
Lorenzo Pozza	Consigliere Damiani S.p.A.	2007-2010	30.000	-	-	2.500	32.500
Gabriella Colombo Damiani	Presidente Onorario Damiani S.p.A. (***)		125.000	-	-	-	125.000
Gianluca Bolelli	Presidente del Collegio Sindacale	2007-2010	8.830	-	-	-	8.830
Simone Cavalli	Sindaco Effettivo	2007-2010	8.363	-	-	-	8.363
Fabio Massimo Micaludi	Sindaco Effettivo	2007-2010	7.900	-	-	-	7.900
Dirigenti con responsabilità strategica						763.988	763.988

(*) Gli altri compensi sono comprensivi degli emolumenti percepiti con riferimento alla carica di componente nell'organo amministrativo o di controllo di altre società controllate, delle retribuzioni da lavoro dipendente (ove esistenti) e da eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

(**) In data 21 maggio 2008 Damiani S.p.A. ha comunicato che la Dott.ssa Giulia De Luca ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Direttore Generale e CFO del Gruppo Damiani e che il passaggio di consegne avverrà entro il mese di agosto 2008.

(***) La carica onoraria non prevede una durata, ma a partire dall'1/10/2007 non percepisce più alcun emolumento.

36. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 7

In considerazione dell'attuale situazione patrimoniale-finanziaria derivante dalla recente conclusione del processo di quotazione che ha comportato un positivo flusso di liquidità a titolo di apporto di capitale nella Società, Damiani S.p.A. non ha attuato una politica generale di gestione dei rischi finanziari, ma tali potenziali rischi vengono valutati con riferimento a specifici progetti che si intendono sviluppare.

Rischio tasso

Attualmente non sono in essere all'interno della Società finanziamenti di importo significativo che comportino una esposizione significativa della società a tale rischio, e conseguentemente non sono in essere strumenti finanziari derivati che presentino tale rischio.

A seguito dell'apporto finanziario della quotazione si è infatti proceduto all'estinzione anticipata del finanziamento a medio/lungo termine erogato in due tranches da Unicredit per complessivi Euro 24.000 migliaia e contestualmente all'estinzione dei contratti di interest rate swap stipulati dalla Società e finalizzati alla trasformazione su tale finanziamenti del tasso di interesse passivo variabile in un tasso fisso. L'estinzione di tali contratti di IRS è avvenuta in data 27 marzo 2008.

Conseguentemente, l'esposizione al rischio tasso è attualmente irrilevante per Damiani S.p.A. che ricorre prevalentemente a finanziamenti di breve termine utilizzando linee di credito per esigenze legate alla gestione del capitale circolante.

Rischio di cambio

Damiani Sp.A. effettua transazioni commerciali in valuta diversa da quella di conto, principalmente in USD e Yen per l'acquisto di materie prime (diamanti e perle) ed è pertanto esposta al rischio di cambio. In relazione al volume e al grado di esposizione derivante da tali transazioni, se il rischio è particolarmente significativo, vengono sottoscritti dei contratti di vendita o acquisto a termine di valuta estera.

Le politiche di copertura del rischio di cambio non hanno subito variazioni rilevanti nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 rispetto ai periodi precedenti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per Damiani S.p.A. risulta allo stato attuale limitato in quanto i propri impegni di pagamento sono coperti dalle disponibilità di cassa esistenti.

L'esposizione di Damiani S.p.A. è principalmente rappresentata da debiti di natura commerciali connessi ai rapporti di fornitura.

Nella seguente tabella è indicata l'esposizione di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2008 ed al 31 marzo 2007.

Rischio di liquidità

(in migliaia di Euro)

	entro 1 anno	tra 1/5 anni	> 5 anni	Totale
Debiti commerciali	50.415	-	-	50.415
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito	4.474	8.562	-	13.036
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	215	860	2.651	3.726
Debiti finanziari a breve	1.658	-	-	1.658
Altre passività correnti	12.076	-	-	12.076
Esposizione complessiva	68.838	9.422	2.651	80.911

Rischio di liquidità

(in migliaia di Euro)

	entro 1 anno	tra 1/5 anni	> 5 anni	Totale
Debiti commerciali	52.099	-	-	52.099
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito	7.948	29.036	-	36.984
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	-	860	3.081	3.941
Debiti finanziari a medio lungo verso parti correlate	-	775	-	775
Debiti finanziari a breve	5.981	-	-	5.981
Altre passività correnti	9.518	-	-	9.518
Esposizione complessiva	75.546	30.671	3.081	109.298

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Relativamente ai depositi in conto corrente, che risultano particolarmente elevati rispetto al trend del passato, a seguito dell'aumento di capitale connesso alla conclusione del processo di quotazione, il rischio è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni finanziarie con elevato rating.

Relativamente alla gestione commerciale, la Società tratta con una clientela selezionata e affidabile composta prevalentemente da gioiellerie. Data la generale solidità della clientela non vengono richieste garanzie collaterali. È politica di Damiani S.p.A. sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni (Federalpool) e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di un fido specifico; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e di recupero accelerato del credito. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso del periodo in modo da evitare o contenere al massimo le perdite su crediti che storicamente si rivelano poco significative.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2008 ed al 31 marzo 2007.

Rischio di credito	31 marzo 2008	31 marzo 2007
(in migliaia di Euro)		
Depositi	45.889	8.865
Crediti commerciali	86.994	81.058
Crediti finanziari verso imprese controllate	8.320	4.320
Altre attività non correnti	268	164
Altre attività correnti	10.467	3.600
Totale massima esposizione al rischio di credito	151.938	98.007

Rischio prezzo

Damiani S.p.A. utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, platino, argento, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e scenario macroeconomico in generale, andamento dei tassi di cambio rispetto al dollaro (valuta nella quale sono regolati gli acquisti), relazioni con i fornitori (ad es. Diamond Trading Company controllata da De Beers per i diamanti), condizioni di fornitura.

La prevalenza di acquisti di prodotti finiti con fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine ha consentito a Damiani S.p.A. di attenuare gli effetti connessi alle oscillazioni recenti di prezzo di alcune materie prime.

Altre informazioni richieste dall'IFRS 7

Nella tabella sottostante si riepilogano le attività e passività finanziarie classificate in base alle categorie definite dallo IAS 39.

	Valore contabile						Fair value	
	Totale		di cui corrente		di cui non corrente		31 marzo 2008	31 marzo 2007
	31 marzo 2008	31 marzo 2007	31 marzo 2008	31 marzo 2007	31 marzo 2008	31 marzo 2007		
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
Cassa e disponibilità liquide	45.889	8.865	45.889	8.865	-	-	45.889	8.865
Crediti commerciali	86.994	81.058	86.994	81.058	-	-	86.994	81.058
Altre attività finanziarie	10.735	3.764	10.467	3.600	268	164	10.735	3.764
Crediti finanziari verso imprese controllate	8.320	4.320	-	-	8.320	4.320	8.320	4.320
Totale attività finanziarie	151.938	98.007	143.350	93.523	8.588	4.484	151.938	98.007
Debiti commerciali	50.415	52.097	50.415	52.097	-	-	50.415	52.097
Debiti verso banche ed altre passività finanziarie	30.496	57.201	18.423	23.449	12.073	33.752	30.496	57.201
Totale passività finanziarie	80.911	109.298	68.838	75.546	12.073	33.752	80.911	109.298

Nella tabella sottostante si riepilogano i proventi e gli oneri attribuibili alle attività e passività finanziarie classificate in base alle categorie definite dallo IAS 39:

Utile e perdite da strumenti finanziari

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008	Esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007
Utili netti su strumenti fair value con variazioni imputate a conto economico	109	-
Interessi attivi su attività finanziarie non valutate al fair value:		
- su depositi	1.056	-
- su crediti finanziari su parti correlate	339	40
Totale proventi	1.504	40
Perdite nette su strumenti finanziari derivati	-	803
Interessi passivi su passività finanziarie non valutate al fair value:		
- debiti bancari a breve	673	177
- finanziamenti	1.308	430
- prestiti obbligazionari	-	-
altre	-	-
Perdite derivanti da strumenti finanziari svalutati		
- crediti commerciali	2	89
Spese e commissioni bancarie	426	135
Totale oneri	2.409	1.634
Totale	(905)	(1.594)

37. COSTI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2008 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo	119

Inoltre nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008, per i servizi prestati nell'ambito del processo di quotazione di Damiani S.p.A. (concluso l'8 novembre 2007 con l'avvio delle negoziazioni alla Borsa Italiana, segmento STAR) sono stati corrisposti alla società di revisione emolumenti per Euro 1.350 migliaia (Euro 1.572 migliaia comprensivi di spese accessorie).

I servizi di revisione connessi al processo di quotazione hanno tra l'altro riguardato:

- la revisione contabile dei bilanci consolidati IFRS per i periodi di dodici mesi chiusi al 31 marzo 2007 e al 31 marzo 2006, nonché per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004;
- la revisione contabile limitata dei bilanci intermedi IFRS per i trimestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006;
- la revisione contabile del bilancio consolidato IFRS per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007;
- l'emissione delle Comfort Letters e Bring-Down Letters sul prospetto informativo e attività correlate (effettuazione delle post report review procedures e verifica dei dati finanziari inclusi nel prospetto informativo);
- l'emissione delle Comfort Letters e Bring-Down Letters sull'Offering Circular e attività correlate (effettuazione delle post report review procedures e verifica dei dati finanziari inclusi nel prospetto informativo);
- l'attestazione dei dati revisionali contenuti nel piano industriale secondo il principio di revisione internazionale ISAE 3400.

38. PRIMA ADOZIONE DEGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS

In data 8 novembre 2007 Damiani S.p.A. è stata ammessa alla quotazione al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana, segmento STAR. In applicazione del Regolamento (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002, il bilancio dell'esercizio con chiusura al 31 marzo 2008, sarà pertanto il primo bilancio di Damiani S.p.A. redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Unione Europea, International Financial Reporting Standards ("IFRS"). È stato preparato lo stato patrimoniale di apertura alla data di transizione agli IFRS, 1 gennaio 2007.

A seguito dello spostamento della chiusura dell'esercizio sociale dal 31 dicembre al 31 marzo, deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 14 dicembre 2006, l'esercizio chiuso al 31 marzo 2007 è risultato un esercizio abbreviato della durata di soli 3 mesi.

Nel presente documento vengono descritti gli effetti derivanti dall'adozione degli IFRS sul bilancio dell'esercizio abbreviato di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 della Damiani S.p.A., come previsto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/60643113 del 28 luglio 2006.

La riconciliazione e la descrizione degli effetti della transizione dai bilanci redatti secondo le norme di legge italiane e i principi contabili italiani (Principi Contabili Italiani) agli IFRS sul patrimonio netto e sul risultato economico per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 sono riportati nel seguito. Le note e le riconciliazioni includono:

- Nota relativa alle esenzioni facoltative previste da IFRS 1
- Principi contabili di riferimento;
- Prospetto di riconciliazione tra il patrimonio netto di Damiani S.p.A. secondo i Principi Contabili Italiani e quello risultante dall'applicazione degli IFRS al 1 gennaio 2007, al 31 marzo 2007 e del risultato per l'esercizio abbreviato di tre mesi al 31 marzo 2007 con i commenti delle differenze più significative derivanti dall'adozione degli IFRS rispetto ai bilanci redatti secondo i Principi Contabili Italiani
- Stato patrimoniale di Damiani S.p.A. al 1 gennaio 2007 e al 31 marzo 2007 con evidenziazione, per ogni voce, delle differenze derivanti dall'adozione degli IFRS rispetto ai bilanci redatti secondo i Principi Contabili Italiani.
- Conto economico di Damiani S.p.A. per l'esercizio abbreviato di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 con evidenziazione, per ogni voce, delle differenze derivanti dall'adozione degli IFRS rispetto ai bilanci redatti secondo i Principi Contabili Italiani.

I prospetti di riconciliazione nonché i prospetti contabili di stato patrimoniale e di conto economico, essendo predisposti solo ai fini della transizione al primo bilancio d'esercizio completo secondo gli IFRS (bilancio d'esercizio al 31 marzo 2008), sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico di Damiani S.p.A. in conformità ai principi IFRS.

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/5025723 del 15 aprile 2005, i prospetti di riconciliazione sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young's.

I prospetti di riconciliazione sono stati pubblicati in allegato alla relazione semestrale consolidata al 30 settembre 2007, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 14 novembre 2007.

Ai fini di una più chiara e completa comparazione con il bilancio di dodici mesi al 31 marzo 2008 di Damiani S.p.A. si è resa necessaria una riclassificazione di alcune poste dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007. Tali modifiche hanno riguardato le seguenti voci:

Stato patrimoniale attivo:

- Crediti finanziari e altre attività non correnti
- Crediti commerciali
- Altre attività correnti

Conto economico:

- Altri (oneri) proventi operativi netti
- Ammortamenti e svalutazioni

Le modifiche sono state recepite negli schemi di bilancio del presente documento

Esenzioni facoltative previste dall'IFRS1 fruite dalla Società

Le principali opzioni adottate dalla società hanno riguardato:

- Aggregazioni di imprese: l'IFRS 3 prevede che le aggregazioni di imprese vengano contabilizzate utilizzando il "Purchase method", iscrivendo le attività e le passività al relativo fair value alla data di acquisizione. La società, in conformità a quanto consentito dallo IFRS 1, non ha applicato in modo retroattivo l'IFRS 3 alle operazioni di aggregazione di imprese intervenute prima della data di transizione ai principi IAS/IFRS, che pertanto risultano contabilizzate agli stessi valori determinati sulla base dei precedenti principi contabili.

Principi contabili di riferimento

Presentazione del bilancio

La struttura di stato patrimoniale scelta dalla società recepisce la classificazione tra "attività correnti" e "attività non correnti", secondo quanto disposto dallo IAS 1 mentre con riferimento al conto economico la società ha mantenuto la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a "costo del venduto").

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione viene valutato, dopo l'iscrizione iniziale, al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (impairment test) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verifichino eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore primario o secondario della società come definito nello schema per settori ai sensi dello IAS 14.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore.

Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (impairment test) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, come adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Licenze di Software	20%
Key money (Indennità una tantum versate per il rinnovo di contratti di locazione di negozi)	Durata del contratto

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando la società può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al fair value determinato alla data di acquisizione.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo. Le vite economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Fabbricati	3%
Impianti e macchinario	12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	Da 12% a 35%
Altri beni	Da 12% a 25%

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che la società otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Perdita di valore delle attività (impairment)

Ad ogni chiusura di bilancio la società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali e dei beni in locazione finanziaria. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di perdita di valore (impairment test).

L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita sono anch'esse soggette a verifica di perdita di valore in presenza di indicatori di riduzione di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o la società di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d'uso, la società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio la società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Partecipazioni in società controllate, collegate ed in altre imprese

In applicazione dei principi IAS 27 e IAS 28 le partecipazioni in imprese controllate (quelle in cui la società detiene esercita il controllo) e collegate (quelle su cui la società esercita un'influenza notevole pur non detenendone il controllo; l'influenza notevole si presume qualora la società detenga una partecipazione almeno pari al 50%) sono iscritte al momento dell'acquisizione al costo. Successivamente il valore netto delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è sottoposto annualmente ad un test di recuperabilità del valore contabile, svolto in conformità al principio IAS 36 (riduzione durevole di valore delle attività).

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate sono considerate, al momento dell'acquisto, "attività finanziarie disponibili per la vendita" o "attività valutate al fair value con contropartita a conto economico" nell'ambito delle attività non correnti ovvero di quelle correnti. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, le partecipazioni di cui sopra sono valutate al fair value oppure, in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il fair value non è attendibile o non è determinabile, al costo, rettificato per le riduzioni di valore.

Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "Attività disponibili per la vendita" sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita ovvero in presenza di una riduzione di valore. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "Attività valutate al fair value con contropartita a conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico.

Altre attività non correnti

I crediti ed i finanziamenti inclusi fra le attività non correnti sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando tassi di interesse in linea con i riferimenti di mercato.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione. Sono inoltre stanziati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro atteso utilizzo futuro e del loro valore di realizzo.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi negli esercizi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro fair value identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo. I crediti commerciali sono presentati in bilancio al netto del fondo rettificativo per prodotti che la Società stima siano resi da clienti. Tale fondo è relativo agli importi fatturati al momento della spedizione della merce per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti.

I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: 1) attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico; 2) finanziamenti e crediti; 3) investimenti detenuti fino a scadenza; 4) attività disponibili per la vendita.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società assume l'impegno di acquistare l'attività.

- Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria ricomprende le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. I derivati sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

- Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Tali attività sono rilevate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

- Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti o scadenza fissi o determinabili sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando la società ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza. Le attività finanziarie che la società decide di tenere in portafoglio per un periodo indefinito non rientrano in tale categoria. Gli altri investimenti finanziari a lungo termine che sono detenuti fino a scadenza, come le obbligazioni, sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato. Tale costo è calcolato come il valore inizialmente rilevato meno il rimborso delle quote capitali, più o meno l'ammortamento accumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni eventuale differenza fra il valore inizialmente rilevato e l'importo alla scadenza. Tale calcolo comprende tutte le commissioni o punti corrisposti tra le parti che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione ed altri premi o sconti. Per gli investimenti valutati al costo ammortizzato, gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

- Attività disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione al costo le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a quando le attività non sono contabilmente eliminate o fino a quando non si accerti che hanno subito una perdita di valore; gli utili o perdite fino a quel momento accumulati nel patrimonio netto sono allora imputati a conto economico.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al

termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate sui prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di pricing delle opzioni.

- Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Hedge accounting

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (net investment hedge).

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto è attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore contabile dell'elemento coperto ed in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la "hedge accounting" sono imputati direttamente a conto economico nel periodo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

La società ha deciso di non adottare il "metodo del corridoio" previsto dallo IAS 19, pertanto, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro o provento finanziario.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al fair value nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- b) non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- c) l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- d) è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- e) i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

La società in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, la società rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al fair value (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

Le buone entrate incassate per effetto della risoluzione anticipata dei contratti di locazione di immobili ad uso commerciale di prestigio sono iscritte tra gli altri ricavi al momento del relativo incasso, coincidente con la data di sottoscrizione dell'accordo di risoluzione del contratto di locazione originari

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:

- Costi per campagne pubblicitarie e testimonials

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando sono sostenuti.

I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei testimonials già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione degli spot e servizi fotografici sono imputate a conto economico nel periodo in cui i relativi servizi sono ricevuti.

I costi relativi ai servizi pubblicitari acquisiti sono contabilizzati per competenza, nel periodo in cui i relativi servizi sono ricevuti.

- Oneri e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati. I dividendi da altre società sono classificati nel conto economico tra i proventi diversi di gestione, essendo afferenti partecipazioni del settore in cui

opera la società che costituiscono investimento durevole. I dividendi da altre società detenute a mero scopo di investimento finanziario sono classificati tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

- Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

- Imposte differite e anticipate

Le imposte differite ed anticipate sono costituite dalle imposte sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

– le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

– con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le attività fiscali differite (imposte anticipate) sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

– l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente, si prevede saranno in vigore al momento del realizzo delle attività o dell'estinzione delle passività.

Le imposte differite ed anticipate sono imputate direttamente a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le imposte anticipate e differite vengono compensate, qualora esista un diritto legale alla compensazione e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Conversione delle poste in valuta

La valuta di presentazione e funzionale della società Damiani è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio da bilancio redatto secondo i principi italiani e Patrimonio Netto – Risultato d'esercizio da bilancio IAS/IFRS

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi italiani sulla situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2007 e sul bilancio dell'esercizio abbreviato di tre mesi chiusi al 31 marzo 2007, Damiani S.p.A., sono riportate nel prospetto di riconciliazione che segue. Le singole voci sono riportate in tabella al lordo delle imposte mentre i relativi effetti fiscali sono esposti cumulativamente in due voci di rettifica separate (imposte differite ed imposte anticipate).

(in migliaia di Euro)

	Note	Patrimonio netto 31/12/06	Conto economico di 3 mesi al 31/03/07	Patrimonio netto 31/03/07
Secondo i precedenti principi contabili		63.320	4.410	64.650
IAS 16				
Scorporo del valore del terreno	1	15	(15)	-
IAS 38				
Storno immobilizzazioni immateriali e relativi minori ammortamenti	2	(412)	138	(274)
IAS 36				
Avviamento	3	244	16	260
IAS 18				
Resi su vendite	4	(6.861)	(66)	(6.927)
IAS 19				
Benefici ai dipendenti: variazione rispetto TFR e altri benefici	5	282	(17)	265
IAS 1				
- Eliminazione plusvalenze realizzate con parti correlate	6	0	(1.769)	-
- Storno effetto fiscale su plusvalenze con parti correlate	6		659	
IAS 17				
Riconoscimento leasing finanziario	6	-	-	-
IAS 32-39				
Derivati: adeguamento al fair value	7	78	(232)	(131)
IAS 18				
Attualizzazione crediti commerciali e altre attività	8	(769)	11	(758)
IAS 8				
Svalutazione partecipazione		(375)	-	(375)
IAS 12				
- Imposte differite sulle rettifiche	9	(140)	50	(99)
- Imposte anticipate sulle rettifiche	9	3.135	18	3.153
Secondo gli IFRS		58.517	3.203	59.765
Variazione		4.803	1.207	4.885

Note esplicative - rettifiche

(1) IAS 16 Immobili, impianti e macchinari: storno ammortamenti per scorporo valore terreni

Secondo i principi contabili italiani i terreni pertinenti ai fabbricati venivano ammortizzati unitamente ai fabbricati stessi, mentre secondo gli IAS/IFRS devono essere classificati separatamente e non più ammortizzati. Gli effetti dell'applicazione di tale differente trattamento contabile sul patrimonio netto al 1 gennaio 2007 e al 31 marzo 2007 e sul conto economico del periodo di 3 mesi chiuso al 31 marzo 2007 sono riportati nella precedente riconciliazione.

(2) IAS 38 Attività Immateriali

Talune voci precedentemente iscritte nelle immobilizzazioni immateriali, non presentano i requisiti per la capitalizzabilità prescritti dai principi IAS/IFRS. In particolare le rettifiche hanno principalmente riguardato:

- miglorie su beni di terzi non separabili capitalizzabili secondo i principi contabili italiani;
- diritti di brevetto e marchi concessioni e licenze iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, come consentito dai principi contabili italiani.

Tali attività immateriali non sono dotate dei criteri di riconoscibilità stabiliti dallo IAS 8 e sono state pertanto stornate dall'attivo di Stato Patrimoniale ai fini IAS/IFRS. Tale differente trattamento contabile ha comportato i seguenti effetti:

(in migliaia di Euro)

	Patrimonio netto 01/01/2007	Risultato esercizio abbreviato 2007	Patrimonio netto 31/03/2007
Storno diritti di brevetto	(69)	2	(67)
Storno marchi, concessioni e licenze	(166)	117	(49)
Storno altre immobilizzazioni immateriali	(177)	19	(158)
Totale effetto storno immateriali	(412)	138	(274)

(3) IAS 36 Avviamento ed impairment test

Secondo i principi IAS/IFRS l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento sistematico ma rappresenta un'attività immateriale a vita utile indefinita soggetta a valutazione ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore (impairment test). In sede di prima adozione degli IFRS, Damiani S.p.A. ha scelto di non applicare in modo retrospettivo l'IFRS 3 "Aggregazioni di imprese", per le operazioni avvenute prima della data di transizione agli IAS/IFRS; di conseguenza l'avviamento è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità. Il test di impairment non ha determinato la necessità di alcuna rettifica del valore dell'avviamento rilevato sulla base dei principi contabili italiani.

Gli effetti che l'applicazione di tale differente trattamento contabile ha comportato sul patrimonio netto al 1 gennaio 2007 e al 31 marzo 2007 e sul conto economico del periodo di 3 mesi chiuso al 31 marzo 2007 sono riportati nella precedente riconciliazione.

(4) IAS 18 Ricavi

Damiani S.p.A. in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, il trattamento contabile dei resi seguito da Damiani S.p.A. ai fini del bilancio redatto secondo principi contabili italiani, facendo prevalere l'aspetto formale che non prevede il diritto al reso da parte del cliente, è consistito nel rilevare i resi su vendite nell'esercizio in cui è presa la decisione di accettazione del reso, quindi nell'esercizio in cui essi sono ricevuti, in quanto strumento di politica commerciale equiparabile allo sconto e pertanto correlati ai ricavi dell'esercizio in cui i resi sono decisi ed accettati e non ai ricavi dell'esercizio in cui sono originariamente avvenute le vendite. Tale trattamento deriva dalla considerazione che i resi rappresentano uno specifico strumento negoziale di Damiani S.p.A., e non una specifica iniziativa del cliente stesso, generalmente utilizzato quale frutto di una negoziazione connessa alla definizione degli obiettivi di volumi di uno specifico anno, costituendo quindi un incentivo concesso a determinati clienti a fronte di predefiniti impegni di acquisto.

Tale trattamento contabile non è consentito dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i quali stabiliscono che, qualora siano attesi resi connessi ai ricavi del periodo e l'ammontare degli stessi sia attendibilmente stimabile, i ricavi sono contabilizzati rilevando una passività per resi futuri. In relazione a tale differente trattamento contabile, Damiani S.p.A. rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano trasferiti. I resi così rilevati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione è incluso nelle rimanenze.

Gli effetti del summenzionato differente trattamento contabile sono di seguito dettagliati:

(in migliaia di Euro)	Patrimonio netto 01/01/2007	Risultato esercizio abbreviato 2007	Patrimonio netto 31/12/2007
Fondi resi	(14.333)	(139)	(14.472)
Magazzino	6.899	68	6.967
Provvigioni	573	5	578
Effetto netto	(6.861)	(66)	(6.927)

(5) IAS 19 Benefici per i dipendenti

I principi italiani richiedono di rilevare la passività per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) sulla base del debito nominale maturato secondo le disposizioni civilistiche vigenti alla data di chiusura del bilancio; secondo gli IAS/IFRS l'istituto del TFR, così come definito sino al 31 dicembre 2006, rientra nella tipologia dei piani a benefici definiti soggetti a valutazioni di natura attuariale (mortalità, variazioni retributive prevedibili, ecc.) al fine di esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di bilancio.

Ai fini IAS/IFRS gli utili e perdite attuariali al 1 gennaio 2007 e al 31 marzo 2007 sono stati rilevati alla data di transizione agli IAS/IFRS. L'applicazione di tale differente trattamento contabile ha comportato gli effetti riportati nella precedente riconciliazione.

Le novità normative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007 dalla legge finanziaria e dei relativi decreti attuativi non hanno comportato effetti significativi.

(6) IAS 17 Leasing e plusvalenze con società soggette a comune controllo

In accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 17) i leasing finanziari sono rappresentati in bilancio secondo il metodo finanziario che prevede la rilevazione tra le attività dell'immobilizzazione e tra le passività la rilevazione del relativo debito.

Secondo i principi contabili italiani tali leasing, identificati come operativi venivano trattati addebitando a conto economico i relativi canoni. In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, gli stessi sono stati rilevati come leasing finanziari. In particolare, Damiani S.p.A., in data 27 marzo 2007, ha ceduto l'immobile di Via Montenapoleone, 10 all'Immobiliare Miralto S.p.A., società sottoposta al controllo degli stessi azionisti di Damiani S.p.A., che è stato successivamente concesso in locazione a Damiani S.p.A. stessa. In base a quanto previsto dallo IAS 17, tale operazione è configurabile come una transazione di sale and lease back e pertanto è stata contabilizzata in base al metodo finanziario sopra descritto.

Da tale operazione è emersa una plusvalenza in capo a Damiani S.p.A. per Euro 1.769 migliaia.

I principi contabili internazionali prescrivono che le plusvalenze realizzate da operazioni concluse tra società "under common control" nell'ambito di processi di riorganizzazione societarie siano iscritte direttamente tra le poste del patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dai principi contabili italiani. Si è provveduto pertanto ad eliminare dal conto economico dell'esercizio abbreviato chiuso al 31 marzo 2007 tale plusvalenza accreditandola direttamente alle riserve di patrimonio netto. La conseguente eliminazione del correlato effetto fiscale ha comportato l'eliminazione di imposte dell'esercizio abbreviato chiuso al 31 marzo 2007, di euro 659 migliaia, con contropartita diretta tra le riserve di patrimonio netto.

(7) IAS 39 Valutazione dei derivati

Per minimizzare i rischi di oscillazione dei tassi di interesse e di cambio sono stati stipulati contratti derivati avvalendosi degli strumenti offerti dal mercato. In particolare, al fine di ridurre il rischio legato alla variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti in essere, sono stati sottoscritti dalla capogruppo contratti di "interest rate swap" su contratti di finanziamento.

Tali strumenti, considerati come di copertura secondo i principi contabili italiani, erano rilevati iscrivendo esclusivamente le minusvalenze esistenti alla data di chiusura del bilancio, senza considerare le plusvalenze latenti.

Ai fini IFRS, al fine di verificare se tali strumenti posseggono i requisiti per essere definiti di copertura, è stato effettuato il test di efficacia. Di conseguenza, in base agli IFRS, gli strumenti che hanno superato tale test sono contabilizzati con contropartita patrimonio netto (riserva di cash flow hedge), mentre quelli che non possono essere considerati di copertura sono contabilizzati iscrivendo le variazioni di fair value a conto economico.

Damiani S.p.A. ha inoltre in essere contratti a termine su cambi (dollari) che non posseggono i requisiti per essere considerati di copertura in base a quanto previsto dallo IAS 39.

L'applicazione di tale differente trattamento contabile ha comportato gli effetti riportati nella precedente riconciliazione.

(8) IAS 18 Crediti commerciali e altre attività

Secondo lo IAS 18 tutti i ricavi devono essere valutati al fair value, ossia al valore corrente del corrispettivo che sarà incassato. Pertanto, in tutti i casi in cui vengono concesse dilazioni alla clientela senza interessi o con interessi inferiori a quelli di mercato, l'ammontare che sarà incassato deve essere attualizzato per ottenere il vero valore della vendita, mentre la differenza tra valore attuale e ammontare incassato costituisce un provento finanziario da contabilizzare per competenza ed eventualmente da differire parzialmente per dilazioni superiori all'esercizio.

L'attualizzazione e il rinvio agli esercizi successivi della quota di provento non di competenza dell'esercizio ha comportato gli effetti descritti nella precedente riconciliazione.

(9) IAS 12 Imposte sul reddito

La rettifica è relativa agli effetti fiscali correlati alle differenze sopra commentate, determinati specificatamente per ogni differenza stessa.

(10) IAS 12 Partecipazioni in società controllate, collegate e altre partecipazioni

In accordo con IAS 27 e 28 è stato ricostruito il costo storico delle partecipazioni in società controllate, collegate e delle altre partecipazioni ed è stato svolto il test di impairment che ha confermato il valore di carico delle partecipazioni. Sono state pertanto confermate le svalutazioni delle partecipazioni nella controllata Damiani Espana precedentemente effettuate.

Per quanto riguarda le altre partecipazioni è emersa la necessità di effettuare svalutazione di euro 375.000,00 di una partecipazione di minoranza.

Stati patrimoniali IAS/IFRS al 1 gennaio 2007 e al 31 marzo 2007, conto economico per l'esercizio abbreviato di tre mesi al 31 marzo 2007

Ad integrazione dei prospetti di riconciliazione del patrimonio netto e dell'utile d'esercizio, corredati dei commenti alle rettifiche apportate ai saldi predisposti secondo i principi contabili italiani, vengono allegati i prospetti degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2007 e al 31 marzo 2007 del conto economico dell'esercizio abbreviato di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 che evidenzia, per ogni voce in singole colonne:

- i valori secondo i principi contabili italiani riclassificati secondo gli schemi IAS/IFRS;
- i valori delle riclassifiche effettuate in conseguenza dei differenti trattamenti contabili previsti dagli IAS/IFRS con l'indicazione della relativa nota esplicativa;
- i valori delle rettifiche operate a seguito dell'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani con l'indicazione della relativa nota esplicativa;
- i valori finali secondo gli IAS/IFRS.

Per il commento delle rettifiche riportate all'interno degli schemi di stato patrimoniale e conto economico si rimanda alle corrispondenti note esplicative riportate nel paragrafo "Riconciliazione Principi Italiani utilizzati in precedenza rispetto ai Principi IAS/IFRS" della presente relazione.

Stato patrimoniale al 1 gennaio 2007

(in migliaia di Euro)	Precedenti principi secondo schema IFRS	Variazioni		Valori Secondo IFRS
		Riclassifiche	Rettifiche	
Attività non correnti				
Avviamento	150		244	394
Altre Immobilizzazioni immateriali	475		(412)	63
Immobilizzazioni materiali	7.205		218	7.423
Partecipazioni in imprese controllate	16.365			16.365
Altre partecipazioni	527		(375)	152
Crediti finanziari e altre attività non correnti	541	(383)		158
Crediti per imposte anticipate	521		3.135	3.656
Totale attività non correnti	25.784	(383)	2.810	28.211
Attività correnti				
Rimanenze	37.512		6.899	44.411
Crediti commerciali	96.309	4.854	(15.103)	86.060
Crediti tributari	119			119
Altre attività correnti	10.253			10.253
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.380	(1.380)		-
Totale attività correnti	145.573	3.474	(8.204)	140.843
Totale attività	171.357	3.091	(5.394)	169.054
Patrimonio netto				
Capitale	28.221		-	28.221
Riserve	27.861		(5.044)	22.817
Utile netto del periodo	7.238		241	7.479
Totale patrimonio netto	63.320	-	(4.803)	58.517
Passività non correnti				
Finanziamenti a medio-lungo termine	30.820		202	31.022
Trattamento di fine rapporto	4.073	(383)	(282)	3.408
Imposte differite passive	261		140	401
Altri debiti e passività non correnti	1			1
Totale passività non correnti	35.155	(383)	60	34.832
Passività correnti				
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	8.514			8.514
Debiti commerciali	56.647		(573)	56.074
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	12	3.474		3.486
Debiti tributari	2.344			2.344
Altre passività correnti	5.365		(78)	5.287
Totale passività correnti	72.882	3.474	(651)	75.705
Totale passività	108.037	3.091	(591)	110.537
Totale patrimonio netto e passività	171.357	3.091	(5.394)	169.054

Conto economico chiuso al 31 marzo 2007

(in migliaia di Euro)	Precedenti principi secondo schema IFRS	Variazioni		Valori Secondo IFRS
		Riclassifiche	Rettifiche	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.580	(5.665)	(139)	12.776
Altri ricavi	11.613	(360)	(1.769)	9.484
Ricavi	30.193	(6.025)	(1.908)	22.260
Costi per materie prime e altri materiali	(11.476)	4.907	68	(6.501)
Costi per servizi	(7.217)		115	(7.102)
Costi del personale	(2.942)		(17)	(2.959)
Altri (oneri) proventi operativi netti	(850)	1.675	-	825
Ammortamenti e svalutazioni	(379)		29	(350)
Totale costi operativi	(22.864)	6.582	195	(16.087)
Risultato operativo	7.329	557	(1.713)	6.173
Oneri finanziari	(1.259)	(1.315)		(2.574)
Proventi finanziari	781	758	(220)	1.319
Utile (perdita) prima delle imposte	6.851	-	(1.933)	4.918
Imposte sul reddito	(2.441)		726	(1.715)
Utile netto del periodo	4.410	-	(1.207)	3.203

Stato patrimoniale al 31 marzo 2007

(in migliaia di Euro)

	Precedenti principi secondo schemi IFRS	Variazioni		Valori Secondo IFRS
		Riclassifiche	Rettifiche	
Attività non correnti				
Avviamento	467		260	727
Altre immobilizzazioni immateriali	357		(274)	83
Immobilizzazioni materiali	3.317		3.941	7.258
Partecipazioni in imprese controllate	17.875			17.875
Altre partecipazioni	527		(375)	152
Crediti finanziari e altre attività non correnti	4.885	(401)		4.484
Crediti per imposte anticipate	748		3.153	3.901
Totale attività non correnti	28.176	(401)	6.705	34.480
Attività correnti				
Rimanenze	39.968		6.967	46.935
Crediti commerciali	88.023	8.266	(15.231)	81.058
Crediti tributari	119			119
Altre attività correnti	3.481			3.481
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.189	(2.324)		8.865
Totale attività correnti	142.780	5.942	(8.264)	140.458
Totale attività	170.956	5.541	(1.559)	174.938
Patrimonio netto				
Capitale	28.221			28.221
Riserve	32.018		(3.678)	28.340
Utile netto del periodo	4.410		(1.207)	3.203
Totale patrimonio netto	64.649		(4.885)	59.764
Passività non correnti				
Finanziamenti a medio-lungo termine	29.811		3.941	33.752
Trattamento di fine rapporto	4.147	(401)	(265)	3.481
Imposte differite passive	2.296		99	2.395
Altri debiti e passività non correnti	1			1
Totale passività non correnti	36.255	(401)	3.775	39.629
Passività correnti				
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	7.948			7.948
Debiti commerciali	52.676		(578)	52.098
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	39	5.942		5.981
Debiti tributari	5.228			5.228
Altre passività correnti	4.161		129	4.290
Totale passività correnti	70.052	5.942	(449)	75.545
Totale passività	106.307	5.541	3.326	115.174
Totale patrimonio netto e passività	170.956	5.541	(1.559)	174.938

Riclassifiche

Le principali riclassifiche derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani sulla situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2007 e sul bilancio dell'esercizio di tre mesi al 31 marzo 2007 della società sono così analizzabili:

- l'iscrizione dei crediti commerciali ceduti al factor, con contropartita debiti finanziari. Sono stati in particolare iscritti negli schemi di stato patrimoniale gli ammontari ceduti e per i quali risultano ancora in capo alla Damiani S.p.A. rischi pari rispettivamente a 5.942 mila euro al 31 marzo 2007 e a 3.254 mila di euro al 1° gennaio 2007 non presentando il contratto di factoring in essere tutti i requisiti richiesti dallo IAS 39, paragrafo 20 e 21, ai fini della derecognition delle attività finanziarie dal bilancio.
- La riclassifica dalla voce relativa alle disponibilità liquide delle ricevute bancarie insolite alla data di transizione e al 31 marzo 2007 e comunicate dalla banca nel periodo successivo. Tali importi risultano essere pari rispettivamente a 2.324 mila euro al 31 marzo 2007 e a 1.600 mila di euro al 1° gennaio 2007.
- Gli anticipi sul TFR, riclassificati dai crediti finanziari a lungo termine direttamente in diminuzione dei benefici verso dipendenti.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

ALLEGATO 1

Schemi di bilancio ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006

Stato patrimoniale <i>(in migliaia di Euro)</i>	al 31 marzo 2008			al 31 marzo 2007		
	Terzi	Intercompany e parti correlate	Totale	Terzi	Intercompany e parti correlate	Totale
ATTIVITA' NON CORRENTI						
Avviamento	727	-	727	727	-	727
Altre immobilizzazioni immateriali	882	-	882	83	-	83
Immobilizzazioni materiali	3.000	3.588	6.588	3.317	3.941	7.258
Partecipazioni	18.257	-	18.257	18.027	-	18.027
Crediti finanziari e altre attività non correnti	268	8.320	8.588	164	4.320	4.484
Crediti per imposte anticipate	4.804	-	4.804	3.901	-	3.901
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	27.938	11.908	39.846	26.219	8.261	34.480
ATTIVITA' CORRENTI						
Rimanenze	39.895	-	39.895	46.935	-	46.935
Crediti commerciali	44.959	42.035	86.994	39.540	41.518	81.058
Crediti tributari	565	-	565	119	-	119
Altre attività correnti	8.774	1.128	9.902	2.819	662	3.481
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	45.889	-	45.889	8.865	-	8.865
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	140.082	43.163	183.245	98.278	42.180	140.458
TOTALE ATTIVITA'	168.020	55.071	223.091	124.497	50.441	174.938
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	36.344	-	36.344	28.221	-	28.221
Riserve	88.559	-	88.559	28.340	-	28.340
Utile netto del periodo	10.970	-	10.970	3.203	-	3.203
TOTALE PATRIMONIO NETTO	135.873	-	135.873	59.764	-	59.764
PASSIVITA' NON CORRENTI						
Finanziamenti a medio-lungo termine	8.562	3.511	12.073	29.036	4.716	33.752
Trattamento di fine rapporto	3.094	-	3.094	3.481	-	3.481
Imposte differite passive	3.212	-	3.212	2.395	-	2.395
Altri debiti e passività non correnti	-	-	-	1	-	1
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	14.868	3.511	18.379	34.913	4.716	39.629
PASSIVITA' CORRENTI						
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	4.474	215	4.689	7.948	-	7.948
Debiti commerciali	33.488	16.927	50.415	33.552	18.546	52.098
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	1.658	-	1.658	5.981	-	5.981
Debiti tributari	7.407	-	7.407	5.228	-	5.228
Altre passività correnti	4.518	152	4.670	4.171	119	4.290
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	51.545	17.294	68.839	56.880	18.665	75.545
TOTALE PASSIVITA'	66.413	20.805	87.218	91.793	23.381	115.174
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	202.286	20.805	223.091	151.557	23.381	174.938

Conto economico <i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio di 12 mesi chiuso al 31 marzo 2008			Esercizio di 12 mesi chiuso al 31 marzo 2007		
	Terzi	Intercompany e parti correlate	Totale	Terzi	Intercompany e parti correlate	Totale
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	70.910	30.363	101.273	8.576	4.200	12.776
Altri ricavi ricorrenti	212	-	212	87	-	87
Altri ricavi non ricorrenti	-	-	-	593	8.804	9.397
Totale Altri ricavi	212	-	212	680	8.804	9.484
TOTALE RICAVI	71.122	30.363	101.485	9.256	13.004	22.260
Costi per materie prime e altri materiali (*)	(38.910)	(14.271)	(53.181)	(4.527)	(1.974)	(6.501)
Costi per servizi	(21.395)	(2.231)	(23.626)	(5.812)	(1.290)	(7.102)
Costo del personale	(13.563)	-	(13.563)	(2.959)	-	(2.959)
Altri (oneri) proventi operativi netti	6.653	3.357	10.010	(128)	953	825
Ammortamenti e svalutazioni	(665)	(329)	(994)	(346)	(4)	(350)
TOTALE COSTI OPERATIVI	(67.880)	(13.474)	(81.354)	(13.772)	(2.315)	(16.087)
RISULTATO OPERATIVO	3.242	16.889	20.131	(4.516)	10.689	6.173
Oneri finanziari	(2.504)	(357)	(2.861)	(2.552)	(22)	(2.574)
Proventi finanziari	1.909	339	2.248	1.279	40	1.319
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	2.647	16.871	19.518	(5.789)	10.707	4.918
Imposte sul reddito	(8.548)	-	(8.548)	(1.715)	-	(1.715)
UTILE NETTO DEL PERIODO	(5.901)	16.871	10.970	(7.504)	10.707	3.203

(*) Tale ammontare include la quota di produzione effettuata dalle società manifatturiere del Gruppo Damiani. Nessuna delle parti correlate svolge invece attività produttive.

ALLEGATO 2

Dati di sintesi delle Società controllate

Alfieri & St. John S.p.A.

Sede Legale

Valenza (AL), Italia

Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2008
Capitale sociale	1.462
Ricavi delle vendite e prestazioni	28.098
Risultato operativo	2.411
Risultato netto	1.240
Totale attivo	24.135
Patrimonio netto	3.863
Totale passività	20.272

Bilancio redatto secondo i principi contabili IFRS

Damiani Manufacturing S.r.l.

Sede Legale

Valenza (AL), Italia

Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2008
Capitale sociale	850
Ricavi delle vendite e prestazioni	8.019
Risultato operativo	666
Risultato netto	295
Totale attivo	6.688
Patrimonio netto	3.787
Totale passività	2.901

Bilancio redatto secondo i principi contabili locali

Damiani International B.V.

Sede Legale

Amsterdam, Olanda

Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2008
Capitale sociale	194
Ricavi delle vendite e prestazioni	12.669
Risultato operativo	9.594
Risultato netto	9.190
Totale attivo	114.861
Patrimonio netto	66.237
Totale passività	48.624

Bilancio redatto secondo i principi contabili locali

New Mood S.p.A.

Sede Legale

Milano, Italia

Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2008
Capitale sociale	1.040
Ricavi delle vendite e prestazioni	22.393
Risultato operativo	628
Risultato netto	59
Totale attivo	27.158
Patrimonio netto	4.221
Totale passività	22.937

Bilancio redatto secondo i principi contabili IFRS

Laboratorio Damiani S.r.l.

Sede Legale

Bassignana (AL), Italia

Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2008
Capitale sociale	200
Ricavi delle vendite e prestazioni	253
Risultato operativo	(502)
Risultato netto	(368)
Totale attivo	724
Patrimonio netto	(168)
Totale passività	892

Bilancio redatto secondo i principi contabili locali

Damiani Japan K.K.

Sede Legale

Tokio, Giappone

Dati di sintesi (in Jpy/milioni)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2008
Capitale sociale	280
Ricavi delle vendite e prestazioni	2.120
Risultato operativo	(159)
Risultato netto	(184)
Totale attivo	3.309
Patrimonio netto	(24)
Totale passività	3.333

Cambio medio esercizio2007/2008 Euro/Jpy 161,62

Cambio al 31 marzo 2008 Euro/Jpy 157,37

Bilancio redatto secondo i principi contabili locali

Damiani USA, Corp.

Sede Legale

New York, Stati Uniti d'America

Dati di sintesi (in Usd/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2008
Capitale sociale	55
Ricavi delle vendite e prestazioni	13.340
Risultato operativo	(6.903)
Risultato netto	(7.403)
Totale attivo	36.570
Patrimonio netto	(6.444)
Totale passività	43.014

Cambio medio esercizio2007/2008 Euro/Usd 1,4163

Cambio al 31 marzo 2008 Euro/Usd 1,5812

Bilancio redatto secondo i principi contabili locali

Damiani Hong Kong Ltd

Sede Legale

Hong Kong, Hong Kong

Dati di sintesi (in Hkd/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2008
Capitale sociale	2.500
Ricavi delle vendite e prestazioni	-
Risultato operativo	(735)
Risultato netto	(823)
Totale attivo	5.630
Patrimonio netto	1.118
Totale passività	4.512

Cambio medio esercizio2007/2008 Euro/Hkd 11,044

Cambio al 31 marzo 2008 Euro/Hkd 12,307

Bilancio redatto secondo i principi contabili locali

Damiani Service Unipessoal Lda

Sede Legale

Madeira, Portogallo

Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2008(*)
Capitale sociale	5
Ricavi delle vendite e prestazioni	-
Risultato operativo	(8)
Risultato netto	(8)
Totale attivo	9
Patrimonio netto	(21)
Totale passività	30

Bilancio redatto secondo i principi contabili locali

(*) Per il periodo dicembre 07- marzo 08 post acquisizione avvenuta nel mese di novembre 2007.

Casa Damiani Espana SL

Sede Legale

Madrid, Spagna

Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2008
Capitale sociale	721
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.752
Risultato operativo	989
Risultato netto	907
Totale attivo	1.247
Patrimonio netto	1.240
Totale passività	7

Bilancio redatto secondo i principi contabili locali

Damiani France S.A.

Sede Legale

Parigi, Francia

Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2008(*)
Capitale sociale	39
Ricavi delle vendite e prestazioni	65
Risultato operativo	(145)
Risultato netto	(146)
Totale attivo	3.176
Patrimonio netto	(2.226)
Totale passività	5.402

Bilancio redatto secondo i principi contabili locali

(*) Per il trimestre gennaio-marzo 2008 post acquisizione avvenuta nel mese di gennaio 2008.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

DAMIANI S.p.A.
Sede legale in Valenza (AL), Viale Santuario n. 46
Capitale Sociale Euro 36.344.000 i.v.
P.I e C.F. 01457570065

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DI DAMIANI S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 81 - TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

I sottoscritti Dott. Guido Grassi Damiani, Presidente e Amministratore Delegato, e Dott. Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

ATTESTANO

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili rilevanti per la formazione del Bilancio di esercizio relativo al periodo 1° aprile 2007 - 31 marzo 2008, in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- che il Bilancio di esercizio è stato redatto secondo i principi contabili di riferimento (IAS-IFRS) ed è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Damiani S.p.A.;
- che il Bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Milano, 13 giugno 2008

Dott. Guido Grassi Damiani

Dott. Gilberto Frola

Presidente e Amministratore Delegato

Dirigente preposto

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA
DAMIANI S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153
DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

il Bilancio chiuso al 31 marzo 2008 che viene presentato per l'approvazione è il primo bilancio che gli Amministratori della Società hanno redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) in ottemperanza al Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002 recepito in Italia con il D.Lgs. 38/2005. Questo è il primo bilancio che la Società presenta dopo la quotazione delle sue azioni sul MTA segmento STAR e della quale abbiamo seguito la legittimità, la correttezza e la tempestività delle diverse operazioni, delibere e adempimenti che la procedura di quotazione ha richiesto.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale, partecipando alle riunioni degli organi sociali, effettuando le verifiche periodiche ed incontrando i responsabili della Società di Revisione, del Controllo Interno ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato nel corso dell'esercizio, per uno scambio di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo.

Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile, tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, e successive modifiche ed integrazioni, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
 - abbiamo ottenuto dagli amministratori, con la dovuta periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio, anche per il tramite delle società controllate, verificando che fossero conformi alla legge e allo statuto e che non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
 - non abbiamo riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate;
 - gli amministratori hanno fornito illustrazione, nelle relazioni sulla gestione al bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Damiani e nelle relative note integrative, delle operazioni di natura ordinaria effettuate nel corso dell'esercizio con parti correlate o società infragruppo. A tali documenti rinviamo per quanto di nostra competenza, ed in particolare per quanto concerne la descrizione delle caratteristiche delle operazioni e dei relativi effetti economici e patrimoniali.
- In relazione a tali operazioni, con l'ausilio del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance abbiamo verificato l'esistenza ed il rispetto di procedure idonee a garantire che le stesse siano concluse a condizioni congrue e rispondenti all'interesse della Società;
- la Società di Revisione ha espresso un giudizio sul bilancio senza rilievi o richiami d'informativa, con ciò attestando che lo stesso è conforme alle norme che lo disciplinano;

- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi;
- dalle informazioni assunte presso la Società di Revisione risulta che nel corso dell'esercizio, nell'ambito del processo di quotazione, sono stati conferiti a quest'ultima da Damiani S.p.A. n. 6 incarichi per onorari complessivi pari ad Euro 1.572 migliaia, in aggiunta a quelli attinenti la revisione del bilancio della Società e delle sue controllate, come da seguente dettaglio:
 - revisione contabile dei bilanci consolidati IFRS per i periodi di dodici mesi chiusi al 31 marzo 2007 e al 31 marzo 2006, nonché per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004;
 - revisione contabile limitata dei bilanci intermedi IFRS per i trimestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006;
 - revisione contabile del bilancio consolidato IFRS per l'esercizio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007;
 - emissione delle *Comfort Letters* e *Bring-Down Letters* sul prospetto informativo e attività correlate (effettuazione delle *post report review procedures* e verifica dei dati finanziari inclusi nel prospetto informativo);
 - emissione delle *Comfort Letters* e *Bring-Down Letters* sull'*Offering Circular* e attività correlate (effettuazione delle *post report review procedures* e verifica dei dati finanziari inclusi nel prospetto informativo);
 - attestazione dei dati previsionali contenuti nel piano industriale secondo il principio di revisione internazionale ISAE 3400.

Il Collegio Sindacale nella valutazione dell'indipendenza della Società di Revisione non ha rilevato aspetti critici da segnalare;

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri:

- a) parere del Collegio Sindacale sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ex art. 2441, comma 5 del Codice Civile nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato al servizio dell'offerta pubblica di sottoscrizione.
- b) proposta motivata del Collegio Sindacale sul conferimento dell'incarico alla Società di revisione ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/1998 del 24 febbraio 1998;
- c) parere ai sensi dell'art. 154-bis, comma 1, del D.Lgs. 58/1998 - requisiti di professionalità in modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- d) parere ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del Codice Civile – remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- e) parere sull'attuazione del "*Piano di Stock-Option del Gruppo Damiani S.p.A. 2007/2010 per l'attribuzione di opzioni relative a massime n. 1.600.000 azioni ordinarie*" approvato dall'Assemblea dei soci in data 26 settembre 2007;
- f) parere ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3 e 4 del D. Lgs. 58/1998 – elezione e composizione del Consiglio di Amministrazione e requisiti di indipendenza degli amministratori;
- nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a n. 13 riunioni dell'attuale Consiglio di Amministrazione nonché a n. 2 riunioni del Consiglio d'Amministrazione precedente. Nello stesso periodo il Collegio Sindacale si è riunito n. 5 volte, di cui n. 3 volte in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai

sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, tramite osservazioni dirette, acquisizioni di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e con il Responsabile dell'Internal Audit ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dell'attività svolta dai relativi Preposti e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e del lavoro svolto dalla Società di Revisione, la partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* ed incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché con il Preposto al Controllo Interno e l'Amministratore incaricato per la funzionalità del sistema del controllo interno;
- a seguito dei contatti con i corrispondenti organi delle società controllate, ove non fossero già presenti membri del Collegio Sindacale, non sono emersi aspetti rilevanti o degni di segnalazione;
- nel corso delle riunioni tenutesi con la Società di Revisione ai sensi dell'art. 2409 septies del Codice Civile e dell'art.150, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 non sono emersi aspetti rilevanti o degni di segnalazione;
- abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalla nuova edizione del Codice di Autodisciplina per la *Corporate Governance* delle società quotate, di cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione nella riunione del 27 giugno 2007, confermata nella

riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2008. Segnaliamo che nella riunione del 27 giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha identificato quale società “*controllate aventi rilevanza strategica*” Damiani International B.V., società soggetta alle legge olandese;

- abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di Revisione ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l’osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l’impostazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani, del bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. e delle rispettive relazioni sulla gestione. Nel corso dell’attività di vigilanza svolta, inoltre, non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

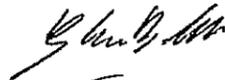
Al fine di allinearsi ai sistemi di controllo interno previsti dal D.Lgs. 231/2001 e in conformità a quanto previsto dagli articoli 2.2.3, comma terzo, lett. k) e 2.2.3 *bis* del Regolamento di Borsa, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, nella riunione del 27 marzo 2008, il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall’art. 6 dal D.Lgs. n. 231/2001 (il “Modello Organizzativo”) ed il Codice Etico.

Considerando le risultanze dell’attività svolta dall’Organo di Controllo Contabile e tenuto conto di tutto quanto precede, non rileviamo, sotto i profili di nostra competenza, motivi ostativi in merito all’approvazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2008 e proponiamo all’Assemblea di approvare il bilancio di esercizio IAS/IFRS di Damiani S.p.A e la relazione sulla gestione così come presentati dal Consiglio di Amministrazione e ci associamo alla proposta fatta dall’Organo Amministrativo in merito alla destinazione dell’utile di esercizio.

Milano, 4 luglio 2008

Il Collegio Sindacale

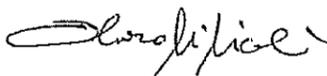
Gianluca Bolelli - Presidente



Simone Cavalli – Sindaco Effettivo



Fabio Massimo Micaludi – Sindaco Effettivo



Relazione annuale sul
governo societario
di Damiani S.p.A.

Esercizio sociale
1° aprile 2007 - 31 marzo 2008

Predisposta ai sensi degli articoli 124 bis
del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF"), 89 bis del
Regolamento Consob n. 11971/99 e
dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al
Regolamento di Borsa Italiana

Signori Soci,

in ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana e tenuto conto del "Format sperimentale per la relazione sul governo societario" diffuso dalla Società di gestione del Mercato, il Consiglio di Amministrazione della Damiani S.p.A. fornisce qui di seguito una completa informativa sul proprio sistema di "Corporate Governance", con riferimento ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione marzo 2006).

La presente Relazione, che contiene anche le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, del Reg. Consob n. 11971/99, è resa disponibile nella sezione "Investor Relations - Corporate Governance" del sito internet www.damiani.it, nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

1. GENERALE STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA SOCIETA' (PROFILO DELL'EMITTENTE)

1.1 Il sistema di Corporate Governance della Società in generale

Il sistema di governo societario della Damiani S.p.A. è quello tradizionale (cd. modello "latino"): gli organi societari sono quindi l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione si articola in due comitati costituiti al suo interno: il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e il Comitato per la Remunerazione. Entrambi i comitati hanno un ruolo consultivo e propositivo, con l'obiettivo di agevolare la funzionalità e le attività del Consiglio.

A) L'Assemblea

Competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla legge e dallo Statuto Sociale vigente, ai quali si fa qui integrale rinvio.

B) Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra cinque e quindici, di volta in volta determinato dall'Assemblea. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente anche uno o più Vice Presidenti.

In base allo Statuto il Presidente, o chi ne fa le veci, ha la rappresentanza legale della Società – di fronte a terzi e in giudizio – con firma libera, con facoltà di promuovere azioni o istanze giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e di cassazione, nominando avvocati e procuratori alle liti. La rappresentanza legale è inoltre affidata separatamente nei limiti dei poteri loro conferiti dal Consiglio di Amministrazione, ad uno o più dei propri membri, anche con la qualifica di amministratori delegati ove nominati.

Come più dettagliatamente illustrato nel seguito, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci), ivi comprese la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

C) I Comitati

In conformità con le previsioni dell'autodisciplina, sono costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e il Comitato per la Remunerazione, con un ruolo consultivo e propositivo; non è invece stato ritenuto ad oggi necessario costituire un Comitato Nomine.

D) Il Collegio Sindacale

Composto di tre membri effettivi e di due supplenti, è l'organo di controllo della Società. Al Collegio spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi le leggi e l'Atto Costitutivo, rispetti criteri di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale deve altresì vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e amministrativo contabile, esperendo all'uopo le necessarie verifiche.

Spetta inoltre al Collegio vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE (EX ART. 123 BIS TUF)

(A) Struttura del capitale sociale

L'intero capitale sociale di Damiani S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario - segmento STAR - gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 36.344.000 (trentaseimilioni trecentoquarantaquattromila) ed è suddiviso in numero 82.600.000 (ottantaduemilioni seicentomila) azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,44 (zero virgola quarantaquattro) ciascuna.

Alla data di approvazione della presente Relazione è in corso un piano di incentivazione basato su strumenti finanziari: per maggiori dettagli si rinvia, oltre che alle informazioni contenute nella documentazione di bilancio (v. Relazione sulla Gestione), messa a disposizione del pubbli-

co nei termini di legge, anche al “Documento Informativo relativo al Piano di compensi basato su azioni (Stock Option)” predisposto ai sensi dell’art. 84 bis del Regolamento Consob n. 11971/99, disponibile nella sezione “Investor Relations” del sito internet www.damiani.com.

(B) Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto Sociale di Damiani S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di soci per l’ammissione degli azionisti all’interno della compagine sociale.

(C) Partecipazioni rilevanti nel capitale

In base alle risultanze del libro dei soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell’art. 120 del D. Lgs. n. 58/98, nonché di ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono i seguenti:

Azionisti	Azioni ordinarie	% sul capitale sociale
GUIDO ROBERTO GRASSI DAMIANI	N. 49.697.758 (1)	60,109 %
di cui:		
- direttamente	N. 4.140.808	5,01 %
- indirettamente tramite Leading Jewels SA	N. 43.356.950 (1)	52,49 %
- indirettamente tramite Damiani S.p.A. (azioni proprie)	N. 2.200.000	2,663 %
GIORGIO ANDREA GRASSI DAMIANI	N. 5.047.371 (2)	6,11 %
SILVIA MARIA GRASSI DAMIANI	N. 4.687.371 (2)	5,68 %
DGPA SGR S.P.A.	N. 4.229.946	5,12 %

(1) Di cui n. 616.379 in nuda proprietà ma con diritto di voto. (2) Di cui n. 163.373 in nuda proprietà ma con diritto di voto.

(D) Possessori di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto prevede poteri speciali per alcuni azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

(E) Partecipazione azionaria dei dipendenti

Lo Statuto Sociale di Damiani S.p.A. non prevede particolari disposizioni relative all’esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

(F) Restrizioni al diritto di voto

Nello Statuto Sociale di Damiani S.p.A. non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei medesimi.

(G) Accordi tra azionisti ai sensi dell’art. 122 del TUF

Alla data di approvazione della presente Relazione risulta un patto parasociale ex art. 122 del Decreto Legislativo n. 58/1998 (“TUF”) concluso tra i Fratelli Damiani, Guido, Giorgio e Silvia in data 9 settembre 2007. Detto accordo parasociale è stato pubblicato, ai sensi dell’art. 122 del TUF, come successivamente modificato, sul quotidiano “La Repubblica” in data 18 novembre 2007 ed è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Alessandria (AL) in data 19 novembre 2007.

Le società i cui strumenti azionari sono oggetto del patto parasociale sono la D Holding S.A. e la Leading Jewels S.A., quest’ultima titolare di una partecipazione (diretta) di controllo su Damiani S.p.A.

Per ulteriori informazioni si rinvia all’estratto del patto pubblicato nel sito internet della Consob consultabile all’indirizzo www.consob.it.

(H) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

In conformità con l’art. 147 ter del TUF lo Statuto di Damiani S.p.A. (art. 16) prevede che all’elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata).

Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob, ai sensi di legge e di regolamento; inoltre, anche in osservanza dei principi di autodisciplina ai quali la Società ha aderito, i *curricula* dei candidati – con le dichiarazioni e attestazioni di legge – devono essere depositati almeno quindici giorni prima della data dell’Assemblea in prima convocazione.

Nell’ipotesi di sostituzione degli amministratori trova applicazione la disciplina di legge.

(I) Delegha ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie

L’Assemblea Ordinaria del 22 febbraio 2008 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 ss. del cod. civ., ad acquistare azioni proprie sino al raggiungimento del quantitativo massimo di n. 8.250.000 (otto milioni duecentocinquanta mila) azioni ordinarie, e in ogni caso in misura non eccedente la decima parte del capitale sociale, per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera e quindi entro il 22 agosto 2009; l’autorizzazione comprende anche il potere di disposizione delle azioni proprie eventualmente acquistate,

senza limiti di tempo, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti.

Gli acquisti, ai sensi dell’art. 132 TUF e dell’art. 144 bis Reg. Consob n. 11971/99, possono essere effettuati sui mercati regolamentari, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l’abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti.

In data 29 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha deliberato, in conformità con la suddetta delibera assembleare, un piano di acquisto di azioni proprie per un numero massimo di 2.200.000 e per un controvalore massimo di Euro 8.800.000 da concludersi, nel rispetto della normativa – anche regolamentare – vigente, nel periodo compreso tra il 1° marzo 2008 e il 9 giugno 2008.

Con un comunicato stampa diffuso in data 29 maggio 2008 la Società ha informato il mercato circa la conclusione delle operazioni di acquisto di azioni proprie previste dal suddetto piano, specificando che:

- le operazioni di acquisto, iniziate il 4 marzo 2008, si sono concluse il 28 maggio c.a.;
- in questo periodo la Società ha acquistato complessivamente n. 2.200.000 azioni ordinarie proprie, pari al 2,663 % del capitale sociale per un numero complessivo di 53 sedute di Borsa;
- tutti gli acquisti sono stati effettuati in Borsa ai prezzi di mercato: il prezzo unitario medio ponderato è stato pari a Euro 2,1176 per azione, per un controvalore complessivo di Euro 4.658.758;
- le operazioni di acquisto sono state effettuate nel rispetto della normativa, anche regolamentare vigente.

In data 13 giugno 2008 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in conformità con la menzionata delibera assembleare, un ulteriore piano di acquisto di azioni proprie per un numero massimo di 6.050.000 azioni (nei limiti, quindi, dell’autorizzazione assembleare).

(L) Clausole di change of control

Alla data di redazione della presente Relazione la Società ha in essere due contratti di finanziamento che, pur non prevedendo clausole che ne influenzano l’efficacia, o che comportino modifiche o l’estinzione a seguito del cambiamento di controllo della Società (clausole c.d. di *change of control*), prevedono però la facoltà di recesso della banca in caso di fusione e scissione della Società. Ci si riferisce in particolare:

- ad un contratto di finanziamento sottoscritto con Interbanca con decorrenza 31.12.2005 e scadenza il 31.12.2010;
- ad un contratto di finanziamento sottoscritto con Medio Credito Centrale con decorrenza 30.11.2005 e scadenza il 30.11.2010.

Clausole di *change of control* sono poi contenute in alcuni contratti di locazione che le due società controllate, Damiani Hong Kong e Damiani Usa, hanno stipulato per l’apertura di alcuni punti vendita. In particolare:

- la DAMIANI HONG KONG ha sottoscritto n. 2 accordi che prevedono per l’altro contraente la facoltà di risolvere il contratto in caso di modifica dei soggetti che hanno il controllo della società, anche se quotata su mercati borsistici. Si tratta dei contratti di locazione stipulati per i due punti vendita Damiani di Hong Kong presso Mall Elements e Mall IFC;
- la DAMIANI USA ha sottoscritto n. 4 contratti di locazione che prevedono la risoluzione dell’accordo in caso di modifica dei soggetti che hanno il controllo della società. Si tratta dei contratti di locazione stipulati per i negozi in Mall King Of Prussia, Hawaii, Los Angeles e New York.

(M) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto anche a seguito di un’offerta pubblica

Alla data della presente Relazione, non sono stati stipulati accordi tra l’Emittente e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa; non sono stati inoltre previste ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di offerta pubblica di acquisto.

3. RECEPIMENTO DEI PRINCIPI CONTENUTI NEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA’ QUOTATE (ED. MARZO 2006)

La Società è convinta che l’allineamento delle strutture interne di *Corporate Governance* a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina, rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercati.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha adottato, in data 27 giugno 2007, una delibera Quadro e una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi di autodisciplina del Codice, come di seguito viene in dettaglio illustrato, e ha poi dato seguito alle deliberazioni stesse nel corso dell’esercizio chiuso al 31 marzo 2008.

Prima di procedere alla descrizione della struttura di *Corporate Governance* dell’Emittente, si precisa che nella riunione del 27 giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Damiani S.p.A. ha identificato quale società “controllata avente rilevanza strategica” Damiani International B.V., soggetta alla legge olandese, senza peraltro che ciò - a giudizio del Consiglio di Amministrazione - influenzi in misura rilevante la struttura di *governance* dell’Emittente.

4. ATTIVITA’ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Damiani S.p.A. non è soggetta all’attività di direzione e coordinamento né della controllante diretta Leading Jewels S.A. (che detiene il 52,49% del capitale sociale dell’Emittente) né di quella indiretta D. Holding S.A., ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell’autodisciplina - e come più avanti più in dettaglio è illustrato - le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Damiani S.p.A. sono riservate all’esame collegiale ed alla approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, del quale fanno parte - come da ultimo verificato in data 13 giugno 2008 - n. 3 amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività, due dei quali in possesso dell’indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall’art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si ritiene che la competenza, l'autorevolezza degli amministratori non esecutivi e indipendenti e il loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari, costituisce una ulteriore garanzia che tutte le decisioni del C.d.A. siano adottate nell'esclusivo interesse di Damiani S.p.A. e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 giugno 2007, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in 8 (otto), e verrà a scadenza con l'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 marzo 2010.

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, anche ai sensi dell'art. 144 del Reg. Consob n. 11971/99:

1) **Guido Roberto Grassi Damiani**, Presidente e Amministratore Delegato della Società, entra in azienda nel 1994 occupandosi della rete di vendita Italia e del marketing, introducendo nuove strategie e contribuendo in maniera significativa allo sviluppo. Nel 1996 assume la conduzione del Gruppo Damiani.

Ha conseguito una laurea con lode in Sociologia ed un diploma IGI in Gemmologia. Per alcuni anni, prima di entrare nell'azienda di famiglia, ha intrapreso una carriera personale nel settore immobiliare con brillanti risultati.

2) **Giorgio Andrea Grassi Damiani**, Vice Presidente della Società con deleghe all'acquisto di materie prime, allo sviluppo prodotti e alle relazioni commerciali, è Chairman e President di Damiani USA.

Subito dopo aver conseguito la Maturità Tecnico Commerciale nel 1990, entra a far parte dell'azienda di famiglia, dove apprende le fasi della lavorazione orafa e si forma presso le diverse aree aziendali, approfondendo in particolare la tecniche di valutazione ed acquisto dei componenti preziosi. Successivamente diventa Responsabile della distribuzione a livello internazionale acquisendo una vasta conoscenza dei mercati esteri. In seguito dirige le aree Acquisti Materie Prime e Creazione e Sviluppo Prodotto, ricoprendo la carica di Art Director. Nel 1994 ha vinto un *Diamonds International Awards*.

3) **Silvia Maria Grassi Damiani**, Vice Presidente del Gruppo Damiani con delega alle Relazioni Esterne ed all'Immagine del Gruppo, ha ricoperto il ruolo di Direttore Immagine e Relazioni Vip del Gruppo Damiani, adottando *testimonial* internazionali rappresentativi degli obiettivi dei vari marchi del Gruppo. Nel 1996 ha vinto un *Diamonds International Award*. Ha conseguito un Master IPSOA in Direzione di Impresa ed il diploma di Gemmologia presso l'IGI. Nel 1985 ha iniziato la sua attività nell'azienda di famiglia maturando una notevole esperienza nell'acquisto delle perle ed una lunga pratica presso lo staff creativo.

4) **Giulia De Luca**, Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, ricopre anche le cariche di Direttore Generale e Direttore Finanziario della Società. Ha conseguito una laurea in Scienze Politiche. Il suo percorso professionale si sviluppa a partire dal 1979 con incarichi di crescente responsabilità. Inizia in una piccola azienda commerciale per poi passare in uno studio professionale. Di seguito ricopre diversi incarichi manageriali in aziende del settore metalmeccanico, dell'impiantistica e della grande distribuzione professionale nell'ambito delle funzioni amministrative, finanza, audit, commerciale e personale. Entra in Damiani nel 1999. Attualmente è anche membro del Consiglio di Amministrazione di alcune società del Gruppo.

5) **Stefano Graidì**, Amministratore esecutivo di Damiani, è laureato in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano. È Dottore Commercialista ed è iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti. Ha lavorato nel Gruppo Pirelli ricoprendo incarichi di responsabilità in Fiscalità Internazionale e, successivamente, di Condirettore della Fiscalità e dei Settori Operativi. Ha maturato, in precedenza, importanti esperienze in Svizzera nell'area finanza e amministrazione della Società Internazionale Pirelli, quotata alla Borsa valori. Ha partecipato attivamente alla ristrutturazione del settore dei pneumatici ed alla quotazione della Tyre Holding alla Borsa di Amsterdam. Pubblicista e conferenziere. È attualmente partner della Tax Advisors S.A. di Lugano.

6) **Giancarlo Malerba**, Amministratore non esecutivo e Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione, è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Ha iniziato la propria attività professionale nel 1986 in KPMG dove ha ricoperto la carica di manager specializzandosi nel settore bancario e finanziario. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano nonché all'Albo dei Revisori Contabili. È socio dello Studio Legale Tributario Biscozzi Nobili. È esperto di aspetti civilistici e fiscali legati al bilancio di esercizio consolidato e collabora con riviste e giornali specializzati in materia fiscale e di bilancio.

7) **Lorenzo Pozza**, Amministratore non esecutivo e indipendente di Damiani nonché membro del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed a quello dei Revisori Contabili. È professore associato di Economia Aziendale presso l'Università Bocconi. Già direttore del Master Universitario in Accounting and Auditing (MiAA) dell'Università Bocconi, dal 2003 è Direttore del Corso di Laurea Specialistica in Economia e Legislazione per l'impresa (CLELI-LS) dell'Università Bocconi dal 2003.

8) **Fabrizio Redaelli**, Amministratore non esecutivo e indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2007 "Lead Independent Director" nonché membro del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remu-

nerazione. Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed a quello dei Revisori Contabili ed esercita la libera professione nello Studio Redaelli & Associati. È docente Senior alla Scuola di Direzione Aziendale (SDA) Università Bocconi, Area Finanza Aziendale e Immobiliare.

La sussistenza dei menzionati requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità con i criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina nella edizione del 14 marzo 2006, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare del 13 giugno 2008. Al fine di una corretta attuazione dei principi di autodisciplina, come già rammentato, il Consiglio ha previamente identificato in data 27 giugno 2007, la Damiani International B.V. quale Società avente rilevanza strategica del Gruppo Damiani S.p.A., confermando tale giudizio anche in data 13 giugno 2008.

Si riportano qui di seguito - in forma tabellare - le informazioni rilevanti per ciascun amministratore, precisandosi che tutti i membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea della Società del 27 giugno 2007.

Carica	Membri del CDA	In carica dal	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti	% CDA	Numero incarichi rilevanti
Presidente e Amministratore Delegato	Guido Grassi Damiani	27/06/07	SI	NO	NO	100%	v. All. A
Vice Presidente	Giorgio Grassi Damiani	27/06/07	SI	NO	NO	80%	v. All. A
Vice Presidente	Silvia Grassi Damiani	27/06/07	SI	NO	NO	93%	v. All. A
Amministratore	Giulia De Luca	27/06/07	SI	NO	NO	100%	v. All. A
Amministratore	Stefano Graidì	27/06/07	SI	NO	NO	100%	v. All. A
Amministratore	Giancarlo Malerba	27/06/07	NO	SI	NO	100%	v. All. A
Amministratore	Lorenzo Pozza	27/06/07	NO	SI	SI	85%	v. All. A
Amministratore	Fabrizio Redaelli	27/06/07	NO	SI	SI	80%	v. All. A

Frequenza riunioni

Consiglio di Amministrazione	13
Comitato per il Controllo Interno e la <i>Corporate Governance</i>	3
Comitato per la Remunerazione	2

Membri dei comitati	Incarico	Comitato controllo interno	% CCI	Comitato remunerazione	% CR
Giancarlo Malerba	Presidente	X	100 %	X	100 %
Lorenzo Pozza	Membro	X	100 %	X	100 %
Fabrizio Redaelli	Membro	X	100 %	X	100 %

Alla data di redazione della presente Relazione la signora Gabriella Colombo Damiani ricopre la carica di Presidente Onorario della Società. La carica onoraria non prevede una durata, ma a partire dal 1 ottobre 2007 la signora Colombo Damiani non percepisce alcun compenso per la carica ricoperta.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In relazione al criterio applicativo 1.C.3. del Codice, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio non ha stabilito un proprio orientamento avente efficacia generale sul numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco che gli amministratori della Società potranno contemporaneamente ricoprire in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, il Consiglio – nella seduta del 13 giugno 2008 – ha esaminato, caso per caso e in relazione alle caratteristiche dei singoli amministratori (esperienza, incarichi ricoperti, ecc.), la compatibilità degli incarichi ricoperti con l’assunzione della carica all’interno del Consiglio di Amministrazione.

Anche in ottemperanza al Criterio applicativo 1.C.2. del Nuovo Codice, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte attualmente da alcuni consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data di approvazione della presente Relazione, sono di seguito schematicamente riportate nella Scheda allegata sub “A”.

5.2 Ruolo del consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell’Emittente e del Gruppo. Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 marzo 2008 l’attuale Consiglio di Amministrazione si è riunito 13 (tredici) volte, e per l’esercizio in corso, alla data odierna si sono già svolte n. 3 (tre) riunioni, compresa quella di approvazione della presente Relazione.

Di regola le riunioni del Consiglio hanno una durata di circa un’ora e mezzo.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 92,25%).

In conformità alla legge e allo Statuto Sociale, il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto Sociale non è espressamente riservato all’Assemblea.

Per Statuto al Consiglio spetta anche la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile, l’istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l’adeguamento dello statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Inoltre, in relazione ai criteri 1.C.1. e 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime) le seguenti materie:

a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che ad essa fa capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;

b) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società controllate aventi rilevanza strategica; valutare l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d’interesse;

c) attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati e al Comitato Esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilire altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe loro conferite;

d) determinare, esaminate le proposte dell’apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione dell’amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l’assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;

e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) esaminare e approvare preventivamente le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, poste in essere dalla medesima e dalle sue controllate, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo (“Linee Guida”);

g) effettuare, almeno una volta all’anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo un orientamento sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna; in particolare, valutare la sussistenza dei requisiti di esecutività, non esecutività e indipendenza richiesti dal Codice, avendo cura di garantire la presenza di un numero di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti rispettosa dei criteri indicati dal Codice stesso;

h) nominare, quando ritenuto opportuno – anche in relazione al numero di consiglieri non esecutivi e indipendenti – un *lead independent director* al quale attribuite le seguenti funzioni:

- coordinare l’attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all’attività e al funzionamento del Consiglio;

- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;

- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l’espletamento della sue mansioni garantendo, tra l’altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all’anno;

i) fornire informativa, nella Relazione di Governo della Società, sulle modalità di applicazione dell’art.1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e, se del caso, del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell’esercizio e sulla percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; nonché, con l’assistenza del Comitato per il Controllo Interno:

l) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all’Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, avendo cura di determinare i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell’impresa;

m) individuare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;

n) valutare, almeno una volta l’anno, l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo e approvare le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;

o) descrivere nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull’adeguatezza dello stesso;

p) nominare e revocare, su proposta dell’amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

In relazione all’art. 1.C.1 del Codice, il Consiglio ha ribadito anche formalmente (nell’ambito della “Delibera Quadro” adottata in data 27 giugno 2007), il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha:

(A) approvato, in data 27 giugno 2007, le “Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo Damiani S.p.a” (“Linee Guida”), che contengono precisi criteri di identificazione delle operazioni “particolarmente significative” e quelle rilevanti concluse con terzi o con parti correlate, anche attraverso le società controllate riservate alla competenza del Consiglio (anche se rientranti nelle materie oggetto di delega); in particolare:

• sono “particolarmente significative” e pertanto sono sempre sottoposte al preventivo esame ed approvazione del Consiglio della Società, le seguenti operazioni, con qualunque controparte esse siano realizzate:

a) operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob;

b) operazioni finanziarie passive (assunzione di mutui e finanziamenti in genere, nonché rilascio di garanzie reali o personali), per importi superiori ad euro 15.000.000,00 per singola operazione;

c) operazioni di acquisizione, dismissione marchi;

d) licenza di marchi per importi superiori ad euro 10.000.000,00 per singola operazione;

e) altre operazioni, diverse dai punti precedenti, il cui valore sia superiore ad euro 15.000.000,00 per singola operazione;

• sono operazioni “particolarmente significative con parti correlate” quelle, realizzate anche attraverso società controllate, che:

a) siano “particolarmente significative” ai sensi del paragrafo 2 che precede; oppure comunque:

b) abbiano un valore superiore ad euro 5.000.000,00 per singola operazione.

Tuttavia, in deroga a quanto stabilito nelle precedenti lett. a) e b), non sono considerate “particolarmente significative”, e quindi non sono necessariamente riservate al preventivo esame ed alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, le operazioni con parti correlate che siano tipiche o usuali, o che comunque siano concluse a condizioni standardizzate.

Sono tipiche o usuali quelle operazioni che, per l’oggetto o la natura, le caratteristiche e le condizioni, rientrano nel normale corso degli affari della società e quelle che non contengono particolari elementi di criticità in relazione alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, al tempo del loro compimento: rientrano, di regola, tra queste operazioni, quelle perfezionate tra società del Gruppo Damiani S.p.A. purché siano condotte a valori di mercato.

Sono operazioni a condizioni standardizzate quelle concluse a parità di condizioni con qualsiasi soggetto.

Sono definite “parti correlate” quelle definite tali in applicazione della normativa rilevante di volta in volta in vigore al momento in cui è decisa ciascuna operazione e, al momento della redazione del presente documento, quelle definite tali dal principio contabile internazionale IAS 24 adottato con il Regolamento (CE) n. 1725/2003, e successive modifiche e interazioni.

A prescindere dai criteri di significatività, il Consiglio di Amministrazione è sempre stato tempestivamente aggiornato sull’operatività con parti correlate, anche ai sensi dell’art. 22 dello Statuto Sociale e dell’art. 150 del D. Lgs. 58/1998.

Con particolare riguardo alle operazioni con parti correlate, nel corso di tutto l’esercizio chiuso al 31 marzo 2008, il Gruppo ha operato sia con parti correlate rientranti nel perimetro di consolidamento, sia con parti correlate esterne al medesimo.

I rapporti con parti correlate interne al perimetro sono stati di natura prevalentemente commerciale, trattandosi di vendita di gioielli o di materie prime, maturata nell’ambito della usuale operatività intragruppo condotta in modo ricorrente a condizioni di mercato.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo – segnatamente con Rocca S.p.A., Idea Rocca S.p.A. e Immobiliare Miralto – sono stati sia di natura commerciale, sia di altra natura.

In particolare, i rapporti di natura non commerciale riguardano esclusivamente contratti di locazione immobiliare.

I rapporti con parti correlate sono stati oggetto d’esame e analisi da parte del Preposto al Controllo Interno che, nell’esercizio delle proprie funzioni, ha verificato che gli stessi siano condotti a condizioni di mercato.

Il Consiglio ha inoltre:

(B) valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, della riunione per l'approvazione della relazione finanziaria al 31 marzo 2008 e del progetto di bilancio al 31 marzo 2008; in particolare, la valutazione è stata adottata con l'ausilio del comitato per il controllo interno che, nell'ambito delle proprie riunioni – alle quali ha partecipato anche il Preposto al controllo interno – (su cui v. oltre), ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno sia dell'Emittente, sia del Gruppo, con particolare riferimento alle società aventi rilevanza strategica; si precisa inoltre, con riferimento a quest'ultime, che nella riunione del 27 giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Damiani S.p.A. ha deliberato di identificare le società "controllate aventi rilevanza strategica" tenendo conto dei seguenti criteri:

(i) rilevanza e complessità delle funzioni svolte dalla controllata all'interno del Gruppo;

(ii) rilevanza strategica della controllata all'interno del mercato;

(iii) volume del fatturato;

(iv) valore dell'attivo patrimoniale;

(v) presenza nell'ambito della controllata di una struttura organizzativa articolata, caratterizzata dalla rilevante presenza di management (distinto dai componenti dell'organo amministrativo), dotato di autonomia operativa.

Dalla combinazione dei suddetti parametri, prima nella seduta del 27 giugno 2007 e poi, da ultimo, nella riunione del 13 giugno 2008, è stata individuata come società controllata della Damiani S.p.A. aventi rilevanza strategica la Damiani International B.V., società soggetta alla legge olandese.

(C) determinato la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, sulla base delle proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, in data 27 giugno 2007.

(D) valutato, in data 13 giugno 2008, il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;

(E) effettuato, sempre in data 13 giugno 2008, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *self assessment*) dando atto che l'attuale Consiglio è composto da 8 amministratori di cui 3 non esecutivi, 2 dei quali indipendenti, alla stregua dei criteri stabiliti dal Nuovo Codice; la valutazione, effettuata sulla base di una relazione del Comitato per il Controllo Interno, ha confermato il carattere eterogeneo delle professionalità chiamate a contribuire ai lavori del Consiglio, e in particolare delle competenze degli amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche, e/o finanziarie.

Si precisa che non sono state adottate deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

5.3 Organi delegati; ripartizione degli incarichi, amministratori esecutivi e amministratori indipendenti

(A) Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente al quale è stata conferita anche la carica di Amministratore Delegato;

- due Vice Presidenti;

- due amministratori esecutivi ulteriori rispetto al Presidente e ai Vice Presidenti.

L'Amministratore Delegato e gli altri amministratori esecutivi, con periodicità almeno trimestrale:

- rendono conto al Consiglio di Amministrazione delle operazioni effettuate nell'esercizio delle deleghe, sia per le operazioni ordinarie, sia per le operazioni atipiche ed inusuali, nonché per le operazioni non significative intercorse con parti correlate;

- sottopongono all'approvazione del Consiglio le operazioni significative e con parti correlate la cui competenza esclusiva è riservata al Consiglio di Amministrazione, in conformità con le "Linee Guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2007;

Come già riferito, in relazione all'art. 1.C.1 del Codice, il Consiglio ha ribadito anche formalmente (nell'ambito della "Delibera Quadro" adottata in data il 27 giugno 2007), il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge.

Nella seduta del 27 giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al **Presidente** dott. **Guido Grassi Damiani** la carica di Amministratore Delegato e gli ha confermato - con firma libera e con facoltà di sub delega, oltre alla rappresentanza legale ed agli altri poteri spettanti per statuto al Presidente - tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi quelli riservati al Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, con facoltà di nominare e revocare rappresentanti e procuratori per singoli atti o categorie di atti, promuovere azioni o istanza giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e cassazione, nonché di nominare avvocati e procuratori alle liti per ogni tipo o grado di giudizio.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato di attribuire:

- al **Vice Presidente** signor **Giorgio Grassi Damiani** le deleghe all'acquisto di materie prime, allo sviluppo prodotti e alle relazioni commerciali conferendogli, con firma libera:

(i) tutti i poteri necessari a sovrintendere le attività dell'Area aziendale afferente l'Acquisto delle materie prime e, in relazione a ciò, in via esemplificativa e non esaustiva, con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo – fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate – il potere di negoziare e acquistare materie prime e componenti necessari per la produzione di gioielleria, orologeria, e di articoli preziosi in genere; nonché

(ii) tutti i poteri per svolgere ogni attività necessaria per lo sviluppo di nuovi prodotti, sempre con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo – fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate – supportando l'Area aziendale dedicata;

(iii) tutti i poteri e facoltà necessari per curare e sviluppare i rapporti con clienti e fornitori del Gruppo e, più in generale, per sviluppare la comunicazione commerciale della Società e del Gruppo Damiani, supportando le Aree aziendali dedicate, sempre con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo – fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione;

- all'altro **Vice Presidente**, signora **Silvia Grassi Damiani**, la delega alle Relazioni Esterne ed all'Immagine del Gruppo, conferendole, con firma libera tutti i poteri e le facoltà necessari per:

(i) curare l'immagine dei prodotti della Società e del Gruppo presso la clientela e più in generale presso il pubblico, con particolare riferimento alla cura dei rapporti con le celebrità, personaggi del jet set nazionale ed internazionale, esponenti del mondo della moda e dello spettacolo, anche mediante l'organizzazione e la promozione di eventi e altre iniziative promozionale;

(ii) curare e sviluppare i rapporti con la stampa e con i media in generale;

(iii) curare e sviluppare i rapporti con i testimonial, promuovendone la fidelizzazione ai brand del Gruppo;

il tutto a supporto e in coordinamento con l'Area aziendale dedicata, con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo, fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione.

Nella seduta del 27 giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha inoltre confermato alla carica di **Direttore Generale** l'amministratore esecutivo, la dott.ssa **Giulia De Luca**, e le ha conferito i poteri di ordinaria amministrazione per sovrintendere e gestire tutte le attività aziendali afferenti l'Amministrazione, la Finanza, il Controllo, la Logistica, l'Information Technology, il Marketing, la Comunicazione e le Public Relation (con esclusione di contratti con testimonial e/o per l'accessoriamento di personaggi di fama per importi complessivamente eccedenti, per singolo testimonial o personaggio di fama, Euro 70.000,00 [settantamila/00]), le Vendite, gli Acquisti (con esclusione delle materie prime), le Risorse Umane (con esclusione dell'assunzione e del licenziamento di dirigenti).

In particolare, in via esemplificativa e non esaustiva, la dott.ssa Giulia De Luca con firma libera e disgiunta, fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione, ha il potere di:

- concludere, con terzi e/o con società del gruppo, contratti di acquisto e cessione di beni mobili, prodotti, apparecchiature e servizi, nonchè tutti i contratti necessari e opportuni per l'ordinaria gestione della Società, con esclusione di contratti che impegnano la Società per una durata superiore ai 18 mesi;

- compiere tutti gli atti necessari e/o opportuni nell'ambito del Marketing, della Comunicazione e delle P.R. della Società, sottoscrivendo i relativi contratti e definendone clausole e condizioni e con l'esclusione, come sopra indicata, di contratti con testimonial e/o per l'accessoriamento di personaggi di fama per importi complessivamente eccedenti, per singolo testimonial o personaggio di fama, Euro 70.000,00 (settantamila/00);

- compiere tutti gli atti necessari e/o opportuni per l'ordinaria gestione finanziaria della Società, comprese operazioni quali coperture per rischi di cambio e rischi di tasso;

- effettuare operazioni di utilizzo e disposizione delle somme disponibili, quali emissioni di assegni bancari e circolari, bonifici, vaglia e cambiali;

- negoziare e sottoscrivere contratti di finanziamento nel limite di Euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00) per singola operazione e di durata non superiore a 12 mesi;

- sottoscrivere fidejussioni bancarie o assicurative nel limite di euro 1.000.000,00 (unmilione) a garanzia degli impegni assunti dalla Società;

- assumere, licenziare e variare retribuzione e condizione di impiego di personale dipendente (con qualifica di operaio, impiegato, quadro), definirne attribuzioni e retribuzioni.

Con riferimento all'art. 2 del Codice si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Guido Grassi Damiani è l'azionista di controllo dell'Emittente e *Chief executive officer*, e che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Si precisa inoltre, in relazione al Principio 2.P.4 (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona) e al Principio 2.P.5 (illustrazione delle motivazioni per le quali sono conferite deleghe gestionali al Presidente), che il Consiglio, riesaminando il tema in data 13 giugno 2008 ha ritenuto che la *governance* di Damiani S.p.A. – anche sotto il profilo della concentrazione delle cariche – è pienamente conforme all'interesse sociale, tenuto conto, tra l'altro, che (i) il ruolo di Presidente non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e in ciò essenziale per il miglior andamento della Società; e che (ii) deleghe gestionali sono conferite anche ad altri amministratori, oltre al Presidente (sono in tutto quattro gli amministratori esecutivi).

Aderendo al Criterio 2.C.2. e alla raccomandazione di cui al commento relativo all'articolo 2, il Consiglio ha nominato l'amministratore indipendente Dott. **Fabrizio Redaelli** "*Lead Independent Director*", al quale sono state attribuite le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;

- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;

- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento della sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno.

Al riguardo si precisa che i consiglieri indipendenti si sono riuniti in data 31 marzo 2008 per esaminare lo stato di attuazione ed effettiva applicazione dei principi di *corporate governance* stabiliti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Oltre ai consiglieri Guido Grassi Damiani, Giorgio Grassi Damiani, Silvia Grassi Damiani, sono esecutivi ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina anche i consiglieri Giulia De Luca e Stefano Graidì, quest'ultimo in quanto titolare di poteri nella società controllata a rilevanza strategica Damiani International B.V.

Come già anticipato il Consiglio di Amministrazione, in data 13 giugno 2008, sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore, ha ritenuto sussistenti i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori Lorenzo Pozza e Fabrizio Redaelli.

Si precisa altresì che – come nel seguito illustrato – gli amministratori esecutivi Giulia De Luca e Stefano Graidì sono destinatari del piano di stock option 2007/2011.

Poiché il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri, sempre in data 13 giugno 2008 è stato inoltre verificato che almeno due di essi possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti ai sensi dell'art. 147 *ter*, comma 4 D. Lgs. n. 58/98 e 148, comma 3 D. Lgs. 58/98.

Il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE (ART. 4 DEL CODICE)

Il Codice prevede che gli amministratori e i sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e a comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In conformità a tale previsione, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115 *bis* del TUF, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152 *bis* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 27 giugno 2007 l'adozione della "Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" e in data 12 settembre 2007 la "Procedura per l'istituzione, gestione e aggiornamento del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di Damiani S.p.A."

I registri sono stati debitamente istituiti sia per l'Emittente che per le società controllate.

In conformità con le disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma del TUF e agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2007 ha, inoltre, deliberato l'adozione della "Procedura per l'identificazione delle Persone Rilevanti e per la comunicazione delle operazioni effettuate dai medesimi, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati ("PROCEDURA INTERNAL DEALING"), che individua i c.d. "soggetti rilevanti" e disciplina le modalità di comunicazione a Consob e al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni emesse dalla società quotata o altri strumenti finanziari ad esse collegate. La Procedura Internal Dealing, inoltre, in linea con quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma terzo, lett. p) del Regolamento di Borsa, prevede un divieto per i "soggetti rilevanti" di compiere operazioni sulle azioni e/o sugli strumenti finanziari della Società durante i c.d. *black out period*, ovvero nei 15 giorni precedenti la data prevista per la riunione del Consiglio di Amministrazione della Società chiamato a deliberare in merito all'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, della relazione semestrale, della relazione trimestrale, degli ulteriori rendiconti e dati preconsuntivi.

La procedura *Internal Dealing* ha acquistato efficacia dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul segmento STAR del MTA gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ARTICOLI 5 E 6 DEL CODICE)

Nella riunione consiliare del 27 giugno 2007, il Consiglio ha deliberato di aderire ai principi e ai criteri applicativi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, stabilendo pertanto che l'istituzione e il funzionamento dei due comitati costituiti ai sensi del Codice medesimo sono disciplinati dai criteri indicati dal Codice e, in particolare:

- i comitati sono composti da non meno di 3 membri, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti; almeno uno dei membri del Comitato per il controllo interno deve essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria;
- il Consiglio potrà, con successiva deliberazione, integrare o modificare i compiti dei singoli comitati indicati nel seguito della presente deliberazione;
- le riunioni di ciascun comitato devono essere verbalizzate;
- nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni, previa autorizzazione del Consiglio;
- alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del Comitato stesso e limitatamente singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri;
- per la validità delle deliberazioni dei Comitati è richiesta la presenza della maggioranza dei rispettivi membri in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede; le riunioni sono validamente costituite anche quando tenute a mezzo di videoconferenza o conferenza telefonica, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal presidente e dagli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi, di ricevere la documentazione e di poterne trasmettere; in tal caso il Comitato si considera tenuto ove si trova il Presidente;
- il Consiglio informerà annualmente il mercato con la Relazione sul Governo societario circa l'istituzione e la composizione dei comitati, il contenuto dell'incarico ad essi conferito, l'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio con la precisazione del numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

Il Consiglio di Amministrazione di DAMIANI ha provveduto alla costituzione del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione, entrambi con funzioni consultive e propositive. Sino alla data di predisposizione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per le nomine, considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale.

In ogni caso i principi di autodisciplina recepiti da DAMIANI, con delibera consiliare del 27 giugno 2007, richiedono:

- il deposito presso la sede sociale, almeno 15 giorni prima della data prevista per l'Assemblea che nominerà gli amministratori, delle liste dei candidati accompagnate da una adeguata informativa riguardante le caratteristiche professionali e personali dei candidati e l'indicazione, oltre che delle informazioni previste dalla legge e dallo Statuto Sociale, anche dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina;
- la tempestiva pubblicazione delle liste corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sul sito internet della Società.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (ART. 7 DEL CODICE)

8.1 Comitato per la remunerazione

La determinazione del compenso da attribuirsi ai consiglieri per la loro partecipazione al Consiglio d'Amministrazione della Società ed ai comitati dei quali lo stesso si è dotato, è competenza riservata all'Assemblea dei Soci, la quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale:

- domanda invece allo stesso Consiglio il compito di stabilire la remunerazione di quegli amministratori che siano investiti di particolari cariche, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3 del Cod. Civ., sulla base di una proposta formulata al riguardo dal Comitato per la Remunerazione;
- può stabilire un compenso di trattamento di fine mandato a favore di ciascun amministratore.

Nella riunione consiliare del 27 giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con i criteri del Codice di Autodisciplina, di costituire il Comitato per la Remunerazione, composto dai seguenti amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti: Giancarlo Malerba (Presidente), Lorenzo Pozza e Fabrizio Redaelli. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di attribuire, conformemente all'art. 7 del Codice, al Comitato per la remunerazione i seguenti compiti:

- presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nel rispetto dei criteri raccomandati al riguardo dal Codice e monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valutare annualmente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio le raccomandazioni generali in materia.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 il Comitato si è riunito 2 (due) volte (con la presenza di tutti i suoi componenti), in particolare, in relazione all'attribuzione delle opzioni relative al Piano di Stock Option.

8.2 Remunerazione degli amministratori (art. 7 del codice)

Si ritiene che la remunerazione degli amministratori sia stabilita in modo sufficiente ad attrarre e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.

Con riguardo al Principio 7.P.2, si precisa che tutte le retribuzioni determinate per i consiglieri attualmente in carica prevedono un compenso in misura fissa.

Si precisa peraltro che, gli amministratori esecutivi Giulia De Luca e Stefano Graidì sono tra i destinatari del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari ("Piano di Stock-Option del Gruppo Damiani S.p.A. 2007/2010 per l'attribuzione di opzioni relative a massime n. 1.600.000 azioni ordinarie") descritto nel "Documento Informativo relativo al Piano di compensi basato su azioni (Stock Option)" predisposto ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Consob n. 11971/99, disponibile nella sezione "Investor Relation – Comunicati Stampa Finanziari" del sito internet www.damiani.it.

In esecuzione del piano – che è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 26 settembre 2007 a valere per il quadriennio 2007/2010 - sono state attribuite ai due menzionati amministratori n. 550.000 opzioni relative ad azioni ordinarie dell'Emittente, gratuite, personali e non trasferibili *inter vivos*, che potranno essere esercitate alle date e nelle forme stabilite dal regolamento, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi assegnati. Ogni opzione attribuisce il diritto a sottoscrivere un'azione ordinaria della DAMIANI S.p.a. al prezzo di 4 euro, pari al prezzo definitivo di collocamento ai fini della ammissione delle azioni sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. ("MTA").

Gli emolumenti percepiti dai membri del Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale nel corso dell'esercizio sono di seguito indicati in forma tabellare.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	bonus e altri incentivi	Altri compensi (*)	Totale
Guido Roberto Grassi Damiani	Presidente e Amm.re Delegato	2007-2010	1.110.000	10.154	-	154.000	1.274.154
Giorgio Andrea Grassi Damiani	Vice Presidente	2007-2010	432.000	8.879	-	92.000	532.879
Silvia Maria Grassi Damiani	Vice Presidente	2007-2010	375.000	4.954	-	-	379.954
Giulia De Luca (**)	Consigliere e Direttore Generale	2007-2010	180.000	18.151	1.500	687.563	887.214
Stefano Graidì	Consigliere	2007-2010	30.000	-	-	10.000	40.000
Giancarlo Malerba	Consigliere	2007-2010	30.000	-	-	2.500	32.500
Fabrizio Redaelli	Consigliere	2007-2010	30.000	-	-	2.500	32.500
Lorenzo Pozza	Consigliere	2007-2010	30.000	-	-	2.500	32.500
Gabriella Colombo Damiani	Presidente Onorario Damiani Italia (***)	-	125.000	-	-	-	125.000

(*) Gli altri compensi sono comprensivi degli emolumenti percepiti con riferimento alla carica di componente nell'organo amministrativo o di controllo di altre società controllate, delle retribuzioni da lavoro dipendente (ove esistenti) e da eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

(**) In data 21 maggio 2008 Damiani S.p.A. ha comunicato che la Dott.ssa Giulia De Luca ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Direttore Generale e CFO del Gruppo Damiani e che il passaggio di consegne avverrà entro il mese di agosto 2008.

(***) La carica onoraria non prevede una durata, ma a partire dall'1/10/2007 non percepisce più alcun emolumento.

La remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategiche nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 ammonta a Euro 763.988,00.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA CORPORATE GOVERNANCE E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (ART. 8 DEL CODICE)

9.1 Comitato per il controllo interno e la Corporate Governance

Il Comitato per il controllo interno e per la *Corporate Governance* – nominato dal Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2007, con effetto dalla data di ammissione alla negoziazione delle azioni della Società – è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Di esso fanno parte i Consiglieri:

- dott. Giancarlo Malerba – Presidente – (amministratore non esecutivo);
- Dott. Fabrizio Redaelli – (amministratore indipendente e *Lead independent director*)
- Prof. Lorenzo Pozza – (amministratore indipendente).

Le esperienze professionali dei nominati consiglieri garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria, in seno al Comitato, al quale sono state conferite le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva, coincidenti con quelle indicate dal Codice ad eccezione delle lettere d) ed e) del criterio 8.C.3:

- a) assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio 8.C.1. del Codice;
- b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- e) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Durante l'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 il Comitato si è riunito 3 (tre) volte, con una partecipazione dei suoi membri del 100%. Oltre all'intero Collegio Sindacale, alle riunioni del Comitato hanno preso parte, su invito del Presidente e, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, il soggetto preposti al controllo interno, il Direttore proposto alla redazione dei documenti contabili e l'Amministratore .

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate e i relativi verbali risultano trascritti nell'apposito libro.

In conformità con il Criterio applicativo 5.C.1, lett. e) de Codice, nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere a tutte le informazioni e alla funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Da ultimo, si segnala che nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2008 il Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ha riassunto agli amministratori il contenuto delle attività espletate dal Comitato e, sulla base del lavoro svolto anche dal Preposto al Controllo Interno, ha esposto all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sullo stato di adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

9.2 Il sistema di controllo interno

Su proposta dell'Amministratore Incaricato per il controllo interno e con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, nella seduta del 13 giugno 2008, proprie linee di indirizzo del sistema di controllo interno (le "Linee di Indirizzo"), anche al fine di potenziare ed ottimizzare il sistema di controlli interni sia all'interno della Società sia all'interno del Gruppo Damiani nel suo complesso, con particolare riferimento alle società controllate individuate come "aventi rilevanza strategica" ai sensi dell'art. 1 del Codice.

Le "Linee di Indirizzo" prevedono tra l'altro che l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- a) curi l'identificazione dei principali rischi aziendali (tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate) e sottoponga periodicamente tali principi all'esame del Consiglio di Amministrazione, nonché del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance;
- b) sottoponga al Consiglio di Amministrazione le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Damiani, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; provveda ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) proponga al Consiglio di Amministrazione, informandone altresì il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance, la nomina, revoca e la remunerazione dei Preposti al Controllo Interno del Gruppo.

Nella seduta del 27 giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione della Società ha conferito al Collegio Sindacale la funzione di valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti: tale scelta appare coerente con l'attribuzione al Collegio Sindacale del compito di proporre all'assemblea il conferimento dell'incarico di revisione contabile.

Non si è ritenuto opportuno, tenuto conto tra l'altro anche dei principi di autonomia a tutela dell'esercizio dell'attività della società di revisione, attribuire al comitato il compito di "vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile".

• Amministratore esecutivo incaricato del sistema del controllo interno

In ossequio al criterio applicativo 8.C.1, lett. b) del Codice, nella seduta del 27 giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, l'amministratore esecutivo dott.ssa Giulia De Luca, alla quale sono stati attribuiti i seguenti poteri:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate) e sottoporre periodicamente tali principi all'esame del Consiglio di Amministrazione, nonché del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance;
- b) sottoporre al consiglio di amministrazione le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Damiani, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; provvedere ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) proporre al Consiglio di Amministrazione, informandone altresì il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance, la nomina, revoca e la remunerazione dei Preposti al Controllo Interno del Gruppo.

• Il Preposto al controllo interno

In Data 12 settembre 2007, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema di controllo ha nominato alla carica di Preposto al controllo interno della Società la dott.ssa Luana **Carlotta Lanzi Puglia** attribuendole le funzioni di controllo e gli obblighi prescritti dal Codice di Autodisciplina e dalla delibera quadro in materia di *corporate governance* adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2007; in particolare, il Preposto al controllo interno della Società:

- a) illustra la proposta di programma annuale di lavoro al Comitato per il Controllo Interno in tempo utile per l'espletamento delle sue funzioni, e in particolare per gli eventuali suggerimenti che il Comitato per il Controllo Interno intendesse effettuare;
 - b) coadiuva l'Amministratore Incaricato per il controllo interno nella progettazione, gestione e nel monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio;
 - c) programma ed effettua, in coerenza con il piano annuale di lavoro, attività di controllo diretto e specifico sulle rispettive aree di competenza dell'Emittente di tutte le altre società del Gruppo, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno nelle diverse aree di rischio;
 - d) verifica, nell'ambito del programma di lavoro, che le procedure adottate dall'Emittente e dal Gruppo assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;
 - e) verifica che le regole e le procedure dei processi di controllo siano rispettate e che tutti i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati;
 - f) espleta inoltre compiti d'accertamento con riguardo a specifiche irregolarità, ove lo ritenga opportuno o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno, dell'Amministratore Incaricato per il controllo interno o del Collegio Sindacale;
 - g) accerta, con le modalità ritenute più opportune, che le anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli siano state rimosse;
 - h) conserva con ordine tutta la documentazione relativa alla attività svolta; tale documentazione è a disposizione dei soggetti responsabili dei processi di controllo, che ne facciano richiesta;
 - i) riporta i risultati della propria attività di controllo in appositi "Audit Report" che vengono trasmessi all'Amministratore Incaricato per il controllo interno, al Comitato per il Controllo Interno ed al responsabile della funzione oggetto dell'attività di verifica; ove le attività di controllo investano società del Gruppo, gli *Audit Report* sono trasmessi anche ai relativi organi competenti della società interessata.
- Inoltre, alla luce sia dei risultati dei controlli che dell'analisi dei rischi aziendali, individua le eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno e propongono eventuali necessari interventi sul sistema stesso; le carenze individuate e gli interventi proposti sono riportati nei relativi *Audit Report*;
- l) almeno due volte l'anno, in tempo utile per consentire al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione l'espletamento dei rispettivi compiti in occasione delle riunioni del Consiglio per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, redige una sintesi semestrale riepilogativa dei principali rilievi emersi nel semestre di riferimento e durante tutto l'anno. La relazione compilata per la riunione di approvazione del progetto di bilancio contiene anche un aggiornamento dei rischi aziendali emersi durante l'anno;
 - m) informa del proprio operato, trasmettendo tutte le relazioni di cui al precedente punto i), ai seguenti organi:
 - all'Amministratore Incaricato per il controllo interno ed agli eventuali organi delegati della società del Gruppo in cui siano state svolte le attività di controllo;
 - al Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipa su invito dei membri del Comitato stesso. Il Comitato per il Controllo Interno cura che le relazioni siano trasmesse agli altri membri del Consiglio di Amministrazione in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno; il Collegio Sindacale prende visione dei predetti documenti in occasione delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno;
 - n) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente, informa senza indugio l'Amministratore Incaricato per il controllo interno e gli organi delegati, nonché il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale per aggiornarli sui risultati del loro operato.

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008, le principali attività svolte dal Preposto al Controllo Interno nell'espletamento del suo incarico sono state le seguenti:

- a) verifica dell'esistenza e successiva analisi di tutte le procedure esistenti in Damiani spa e nelle società controllate;
- b) ricerca e selezione della società di consulenza con cui effettuare il processo di definitivo allineamento alla normativa ex D.lgs 231/01 e L. 262/05;
- c) supporto alla Società di consulenza nel processo di allineamento della Governance Aziendale alle previsioni di legge;
- d) interventi di audit : limitatamente ai rapporti con Parti Correlate;
- e) intervento di Quality assurance in Damiani Usa per l'implementazione del progetto SAP.

Il Preposto al Controllo Interno ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per l'esercizio del suo incarico e ha riferito del suo operato al Comitato per il Controllo Interno e al Presidente del Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Preposto al Controllo Interno è a capo della funzione di *Internal Audit* e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

10. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

Al fine di allinearsi ai sistemi di controllo interno previsti dal D.Lgs. 231/2001 e in conformità a quanto previsto dagli articoli 2.2.3, comma terzo, lett. k) e 2.2.3 bis del Regolamento di Borsa, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato nella riunione del 27 marzo 2008 il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6 dal D. Lgs. n. 231/2001 (il "Modello Organizzativo") ed il Codice Etico.

Il Modello Organizzativo adottato dall'Emittente è strutturato nelle seguenti parti:

1. una **Parte Generale**, che introduce il modello e ne disciplina le regole di governance, con particolare riferimento a (i) destinatari; (ii) composizione, ruolo e poteri dell'Organismo di Vigilanza; (iii) ruolo del Consiglio di Amministrazione; (iv) Flussi informativi verso l'OdV; (v) Sistema sanzionatorio; (vi) divulgazione del Modello ai Destinatari e formazione.

2. sei **Parti Speciali**, ciascuna delle quali individua e disciplina i processi a rischio e le regole comportamentali che ciascun destinatario è tenuto a rispettare nello svolgimento delle proprie attività per la singola fattispecie di reato astrattamente rilevante per la Società. Ai sensi del Modello Organizzativo sono reati astrattamente rilevanti per l'Emittente i (i) reati contro la Pubblica Amministrazione; (ii) reati Societari; (iii) reati ed illeciti amministrativi di abuso di mercato; (iv) reati Transnazionali; (v) reati in materia di sicurezza e salute sul lavoro; (vi) reati di ricettazione, riciclaggio e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Per i processi valutati a maggior rischio potenziale ciascuna Parte Speciale rinvia poi a specifici Protocolli che disciplinano le modalità operative e di controllo per la gestione del processo, rilevanti ai fini preventivi in ottica "231".

11. SOCIETA' DI REVISIONE

La società di revisione incaricata della revisione contabile della DAMIANI S.p.A. e delle altre società controllate è la Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede a Roma, Via G.D. Romagnoli, 18/a, iscritta all'albo delle società di revisione di cui all'art. 161 del TUF (la "Società di Revisione").

In data 27 giugno 2007 l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Damiani ha deliberato di conferire alla Società di Revisione l'incarico di revisione contabile per nove esercizi, sino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2016, ai sensi dell'art. 159 del TUF.

12. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. Gilberto Frola, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella seduta del 12 settembre 2007 a far data dall'ammissione alla negoziazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. e fino a revoca.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto il Dirigente deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o - comunque con capitale sociale non inferiore ad un milione di euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente Preposto Dott. Frola tutti i poteri necessari per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge e dallo Statuto, ed in particolare:

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, impegnandosi (così come tutti i componenti del proprio ufficio) a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del proprio compito, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento applicabili;
- utilizzare canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- strutturare il proprio ufficio sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.) in maniera adeguata;
- predisporre procedure amministrative e contabili, potendo disporre anche della collaborazione degli uffici che partecipano alla produzione delle informazioni rilevanti;
- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario attingendo dal budget attribuitogli;
- instaurare con gli altri soggetti responsabili del controllo relazioni e flussi che garantiscano oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di revisione, direttore generale, responsabile del controllo interno, ecc.);
- con poteri autonomi di spesa - salvo obbligo di rendicontazione annuale al Consiglio - fino ad un massimo di Euro 50.000,00 per esercizio, fermo restando che le ulteriori spese ritenute necessarie ai fini dell'espletamento dei propri compiti potranno essere autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e, per esso, dal Comitato per il Controllo Interno ovvero, in alternativa, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Principio 9 del Codice, richiede al Consiglio di adottare tutte le misure volte ad assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando i criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Analogo obbligo è contenuto nell'art. 2391-bis cod. civ., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano apposite regole e procedure interne, volte a disciplinare l'esecuzione, anche per il tramite di società controllate dalla Società medesima, di operazioni con parti correlate, assicurandone la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale.

In ottemperanza al Codice e a quanto previsto dal codice civile, nella seduta consiliare del 27 giugno 2007, come già ricordato, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un documento denominato "Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo

Damiani S.p.a." ("Linee Guida"), che riserva alla competenza del Consiglio le operazioni rilevanti concluse con terzi o con parti correlate, anche attraverso le società controllate e ne stabilisce le modalità di approvazione ed esecuzione.

Si precisa che il Consiglio è stato sempre adeguatamente e tempestivamente informato circa le operazioni significative intervenute nell'esercizio con parti correlate, provvedendo alla loro approvazione previa verifica della loro correttezza sia sul piano sostanziale sia su quello procedurale.

Nelle fattispecie esaminate, sotto il profilo sostanziale, il Consiglio ha valutato che i vantaggi economici per il Gruppo DAMIANI conseguiti dalla transazione di volta in volta considerata sarebbero stati equivalenti se realizzati con una controparte terza; il Consiglio è stato inoltre sempre preventivamente informato circa gli eventuali potenziali conflitti di interessi nella singola operazione, come previsto dalla Legge. Per una sintesi delle operazioni intercorse con parti correlate si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo 5.2.

14. NOMINA DEI SINDACI

L'art. 24 dello Statuto Sociale dell'Emittente prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. I sindaci restano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In applicazione del Principio 10.P.1 del Codice di Autodisciplina (che prevede che la nomina dei sindaci avvenga secondo un procedimento trasparente che garantisca, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica) l'art. 24 dello Statuto Sociale dell'Emittente prevede che all'elezione dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale si procede secondo le seguenti modalità:

(a) tanti soci che detengano una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla CONSOB per la nomina degli amministratori, ai sensi di legge e di regolamento, possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero, depositandola presso la sede della Società almeno quindici (15) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza; ciascuna lista è corredata delle informazioni richieste ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento, di volta in volta in vigore; la lista per la quale non sono state osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata;

(b) un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie; i soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale - avente ad oggetto azioni della Società - non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie;

(c) un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità; non possono essere inseriti nelle liste candidati che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, di volta in volta in vigore;

(d) nel caso in cui - alla data di scadenza del termine di cui alla lettera (a) - sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data; in tal caso, le soglie previste ai sensi della lettera (a) sono ridotte alla metà.

In base a quanto previsto dal medesimo articolo dello Statuto Sociale di Damiani S.p.A., per l'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

(i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella stessa - due (2) sindaci effettivi e un (1) sindaco supplente;

(ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra quelle che non siano collegate - neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella stessa - il restante sindaco effettivo e il secondo sindaco supplente.

E' presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello sostituito.

In caso di sostituzione del presidente, la presidenza è assunta dal membro supplente subentrato al presidente cessato.

L'assemblea - chiamata a reintegrare il Collegio Sindacale ai sensi di legge - provvederà in modo da rispettare il principio della rappresentanza della minoranza.

Le precedenti statuizioni - in materia di elezione dei membri del Collegio Sindacale e di designazione del presidente - non si applicano nelle assemblee per le quali è presentata una unica lista oppure è votata una sola lista; in tali casi, l'assemblea delibera a maggioranza.

15. COLLEGIO SINDACALE IN CARICA

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 15 giugno 2007 per 3 esercizi, ovvero sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2010.

Durante l'esercizio chiuso al 31 marzo 2008, il Collegio Sindacale in carica si è riunito n. 5 volte di cui 3 in seduta congiunta con il Comitato per il controllo Interno e per la Corporate Governance.

I componenti del Collegio Sindacale in carica sono indicati nella tabella riportata di seguito.

Si precisa altresì, in relazione al criterio 10.C.2 del Codice, che l'indipendenza dei sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di statuto, tenuto conto anche delle modifiche introdotte dalla cd. "Legge sul Risparmio" al D. Lgs. n. 58/98 (TUF). Di seguito alla tabella è inoltre indicato il curriculum vitae dei sindaci in carica.

Nominativo	Incarico	In carica dal	Indip. da codice	% Part. C.S.	Altri incarichi	
					Società	Incarico
Gianluca Bolelli	Presidente	15/06/07	SI	100%	Pierrel Spa (ex Srl)	Vice Presidente CdA
					CFO SIM SpA	Presidente CdA
					Comifin Spa	Consigliere
					Edizioni Piemme SpA	Sindaco Effettivo
					Gabel - Industria Tessile SpA	Sindaco Effettivo
					Mondadori Pubblicità SpA	Sindaco Effettivo
					Mondadori Retail SpA	Sindaco Effettivo
					PRESS-DI distrib.ne stampa/multimedia Srl	Sindaco Effettivo
					Rubelli Spa	Presidente CS
					Tesmec SpA	Consigliere
					Union Industries SpA	Sindaco Effettivo
					Eleca SpA	Sindaco Effettivo
					BART-MED Srl	Consigliere
					COMBER Srl	Sindaco Effettivo
					Cosmint SpA	Sindaco Effettivo
					Ecosesto SpA	Sindaco Effettivo
					Fiera Milano Congressi SpA	Sindaco Effettivo
					Immobiliare Mugiasca SpA	Sindaco Effettivo
					Impar Srl	Amministratore Unico
					La Provincia Editoriale Spa	Sindaco Effettivo
Sesto Siderservizi Srl	Sindaco Effettivo					
Si Lin Tsi Srl	Sindaco Effettivo					
Tre Laghi SpA	Sindaco Effettivo					
T ZERO Srl	Amministratore Unico					
Vallesusa Casa SpA	Sindaco Effettivo					
Variati & Co. SpA	Sindaco Effettivo					
Simone Cavalli	Sindaco effettivo	15/06/07	SI	100%	Attijariwafa Finanziaria S.p.A.	Sindaco Effettivo
					Comitalia Compagnia Fiduciaria S.p.A.	Revisore Effettivo
					Coprosider IBF S.p.A.	Presidente CS
					Dynapac S.p.A.	Sindaco Effettivo
					Finanziaria Immobiliare d'Este S.r.l.	Revisore Effettivo
					Gianni Crespi Foderami S.p.A.	Sindaco Effettivo
					Hydroservice S.p.A.	Sindaco Effettivo
					IBF S.p.A.	Sindaco Effettivo
					Ilva S.p.A.	Sindaco Effettivo
					Laboratorio Damiani S.p.A.	Sindaco Effettivo
Merati A. e C. - Cartiera di Laveno S.p.A.	Sindaco Effettivo					
Misco Italy Computer Supplies S.p.A.	Sindaco Effettivo					
Perini Navi Group S.p.A.	Sindaco Effettivo					
Sugarmusic S.p.A.	Revisore Effettivo					
Fabio Massimo Micaludi	Sindaco effettivo	15/06/07	SI	80%	Fantastic Srl	Presidente CS
					A & D - Gruppo Alimentare e Dietetico Srl	Sindaco Effettivo
					B.S.M. S.r.l.	Sindaco Effettivo
					CFM Nilfisk - Advance SpA	Sindaco Effettivo
					Gritti Gas Rete Srl	Sindaco Effettivo
					Gritti Gas Srl	Sindaco Effettivo
					La Compagnia Finanziaria SpA	Sindaco Effettivo
					Landi S.p.A.	Sindaco Effettivo
					Media Finanziaria di Partecipazione SpA	Sindaco Effettivo
					Metallurgica Alta Brianza SpA	Sindaco Effettivo
					Obo Bettermann Srl	Sindaco Effettivo
					Principio Attivo S.p.A.	Sindaco Effettivo
					Sesvanderhave Italia SpA	Sindaco Effettivo
Setrimex SpA	Sindaco Effettivo					
Business Consulting Srl	Presidente CdA					

GIANLUCA BOLELLI - Presidente del Collegio Sindacale

Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano.

E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua esperienza professionale quale revisore della Deloitte and Touche e quindi consulente della KPMG. Dal marzo 1986 ha iniziato l'esercizio della libera professione di Dottore Commercialista ed è socio co-fondatore dello Studio Bolelli, Sportelli, de Pietri, Tonelli. Membro del Comitato Scientifico dell'AIDAF, è docente esterno della Scuola di Direzione Aziendale (SDA) dell'Università Bocconi e del Supsi di Lugano.

SIMONE CAVALLI - Sindaco effettivo

Laureato in Economia e Commercio, è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato il proprio percorso lavorativo nella società di revisione Arthur Andersen nel 1992, dove ha ricoperto diverse cariche dirigenziali. Nel 2004 è divenuto socio dello Studio per il Controllo Contabile Analisi e Valutazione d'Azienda, dove svolge l'attività di revisione contabile di bilanci civilistici e consolidati, due diligence contabili e finanziarie per operazioni di acquisizione per conto di clienti corporate o società di private equity italiane ed internazionali.

FABIO MASSIMO MICALUDI - Sindaco effettivo

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, con specializzazione in Amministrazione e Controllo. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua attività professionale in Arthur Young & Company oggi Ernst & Young. Dal 1990 al 1993 è stato Direttore Amministrativo e Finanziario del Gruppo Editoriale Sugar - Messaggerie Musicali. Dal 1993 al 1997 è stato Direttore Finanziario e Controllo della Dia Distribuzione S.p.A. - Gruppo Promodes, oggi Carrefour. Dopo tali esperienze ha deciso di dedicarsi all'attività professionale, iniziando ad esercitare, nel 1997, l'attività di Dottore Commercialista in Milano, diventando dapprima partner dello Studio Commercialisti Associati e successivamente socio fondatore, nel 2000, dello Studio Galli - Madau - Micaludi - Persano - Adorno - Villa Dottori Commercialisti Associati, specializzato in consulenza in materia societaria, fiscale e di bilancio con particolare riguardo alle operazioni straordinarie. Dal 2008 è membro della Commissione Finanza e Controllo di Gestione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ritiene conforme ad un proprio specifico interesse - oltre che ad un dovere nei confronti del mercato - instaurare un dialogo continuativo con i propri azionisti, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli. Il dialogo con gli azionisti deve però svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

In osservanza a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma terzo, lett. j) del Regolamento di Borsa, la Società ha provveduto ad inserire all'interno della propria struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (*Investor Relator*) che ha, tra l'altro, l'incarico di gestire i rapporti con gli investitori professionali e gli altri azionisti.

I riferimenti che consentono di entrare in contatto con l'*Investor Relation Officer* dell'Emittente, diretto dalla dott.ssa **Paola Burzi**, sono i seguenti: telefono: 02/46716340 - e. mail adress: paolaburzi@damiani.it

17. ASSEMBLEE

In ossequio a quanto disposto dall'art. 11 del Codice di Autodisciplina, alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli Amministratori.

La Società non ha finora ritenuto di dotarsi di un Regolamento Assembleare.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale possono intervenire in Assemblea i Soci per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione di cui all'art. 2370, comma secondo c.c., attestante il possesso azionario, entro il termine di due (2) giorni non festivi precedenti la riunione assembleare, e che alla data della riunione siano in possesso di idonea certificazione.

Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni dell'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2008 l'Assemblea si è riunita una volta.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 marzo 2008 alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di governance della Società, con la precisazione che, come già comunicato nel comunicato stampa del 21 maggio 2008, la Dott.ssa Giulia De Luca ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Direttore Generale e CFO del Gruppo e che il passaggio di consegne avverrà entro il mese di agosto 2008. Le funzioni svolte dalla dott.ssa De Luca saranno assunte, in una logica di condivisa continuità, dall'Amministratore Delegato Guido Grassi Damiani e dal management della Società.

Milano, 13 giugno 2008

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
GUIDO GRASSI DAMIANI

ALLEGATO A

Alla relazione annuale sulla corporate governance

Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione della DAMIANI S.p.A. in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie ed assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché nelle società del Gruppo Damiani.

Consigliere	Società	Carica	
Guido Roberto Grassi Damiani	Alfieri & St. John S.p.A.	Presidente Cda	
	New Mood S.P.A.	Presidente Cda	
	Damiani Manufacturing S.r.l.	Consigliere	
	Laboratorio Damiani S.r.l.	Presidente Cda	
	Damiani International BV	Consigliere	
	Damiani Japan KK	Presidente Cda	
	Damiani USA Corp.	Consigliere	
	Damiani Hong Kong	Consigliere	
	Damiani Service	Consigliere	
	D. Holding SA	Consigliere	
	Leading Jewels SA	Consigliere	
	Sparkling Investment SA	Consigliere	
	Giorgio Andrea Grassi Damiani	Alfieri & St. John S.p.A.	Consigliere
		New Mood S.P.A.	Consigliere
Damiani Manufacturing S.r.l.		Presidente Cda	
Damiani Japan KK		Consigliere	
Damiani USA Corp.		Presidente e Amm. Delegato	
Immobiliare Miralto S.r.l.		Presidente e Amm. Delegato	
D. Holding SA		Consigliere	
Leading Jewels SA		Consigliere	
Sparkling Investment SA		Consigliere	
Silvia Maria Grassi Damiani		D. Holding SA	Consigliere
	Leading Jewels SA	Consigliere	
	Sparkling Investment SA	Consigliere	
Giulia De Luca	Alfieri & St. John S.p.A.	Amm. Delegato	
	New Mood S.P.A.	Amm. Delegato	
	Damiani Manufacturing S.r.l.	Consigliere	
	Laboratorio Damiani S.r.l.	Consigliere	
	Damiani International BV	Consigliere	
	Damiani Japan KK	Consigliere	
	Damiani USA Corp.	Consigliere	
	Damiani Service	Consigliere	
	Immobiliare Miralto S.r.l.	Consigliere	
	Stefano Graidì	Aprilia World Service BV, Olanda	Consigliere
Carraro SA Lux		Responsabile Legale CH	
Chiorino Group SA, Lussemburgo		Consigliere	
Chiorino Participations SA, Lussemburgo		Consigliere	
D. Holding SA		Consigliere	
Damiani International BV		Consigliere	
Diadora SA Mendrisio		Consigliere	
Gen Del SA Ginevra Svizzera		Consigliere	
Jewels Manufacturing SA		Consigliere	
Leading Jewels SA		Consigliere	
Olivetti Engineering, Svizzera		Consigliere	
Prada SA Lux		Responsabile Legale CH	
Space SA		Consigliere	
Sparkling Inv. SA		Consigliere	

Giancarlo Malerba	Ariete S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Atlas Copeo Finance S.r.l.	Sindaco Effettivo	
	Bolton Manitoba S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Collistar S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Cordifin S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	De' Longhi Capital Services S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Perini Navi Group S.p.A.	Presidente CS	
	Sileno Finance S.r.l.	Sindaco Effettivo	
	Lorenzo Pozza	Bracco Imaging S.p.A.	Sindaco Effettivo
		Euraleo S.r.l.	Sindaco Effettivo
Terna S.p.A.		Sindaco Effettivo	
Fabrizio Redaelli	Aedes S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	DGPA SGR	Sindaco Effettivo	
	The Walt Disney Company Italia S.p.A.	Presidente CS	
	Tod's S.p.A.	Sindaco Effettivo	

Damiani S.p.A.

Sede legale
viale Santuario, 46
15048 Valenza (AL)

Headquarter
Corso Magenta, 82
20121 Milano
Tel. +39 02 467161

Direzione Relazioni Esterne e Rapporti con i Media
Corso Magenta, 82
20121 Milano
Tel. +39 02 46716237
Fax +39 0131. 929598
E-mail: paolamaini@damiani.it

Investor Relations
Corso Magenta, 82
20121 Milano
Tel. +39 02 46716340
Fax +39 02 46716344
E-mail: paolaburzi@damiani.it

www.damiani.com

Ideazione e progetto grafico:

**DESIGN
CONSULTANCY**

Art director:
Raoul Cilento

Impaginazione:
Pasquale Rizzello

DAMIANI